Anno 103 - Numero 177

LA STAMPA

Giovedì 31 Luglio 1969

Lire 70 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 188/r tel. 595.832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. a data rigore aum. 20%) - Occasionali, Noz. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pa. 4,5; *Nigeria sh. 3,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 8; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 90; *Turchia Lt. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Elezioni ad ottobre se non avrà la fiducia del Parlamento

Rumor prepara il monocolore dc ieri sera si è recato da Saragat

I direttivi dei gruppi democristiani gli hanno confermato l'appoggio - Il psu annuncia il voto favorevole - Il pri si riserva di conoscere le dichiarazioni programmatiche - In settimana pronta la lista dei ministri - Il 5 agosto il nuovo governo si presenta alla Camera

La direzione del psi ha deciso: "no,, al monocolore

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

La direzione socialista ha deciso stasera che «non si può dare corso al governo monocolore proposto dalla dc». Nel comunicato si afferma sia il «no» al monocolore, sia il «no» alle elezioni anticipate, in pratica si ripropone alla dc il governo a due: dc-psi.

Nonostante questo annuncio, in base al quale i socialisti voteranno contro il monocolore, Rumor è deciso ad andare avanti e a costituire il governo monocolore dc, a favore del quale si è pronunciata ieri a maggioranza la direzione democristiana.

Stasera i direttivi dei gruppi parlamentari gli hanno confermato il loro appoggio. Sempre stasera è andato dal Presidente della Repubblica per informarlo sullo svolgimento della crisi. Si ritiene che tornerà al Quirinale venerdì o sabato per sciogliere la riserva sull'accettazione dell'incarico di formare il Governo e per presentare la lista dei ministri (le «rose» dei candidati saranno indicate domani pomeriggio dai direttivi dei gruppi parlamentari dc).

Il governo, secondo le decisioni della direzione dc, sarà di centro-sinistra per l'indirizzo e il programma, e cercherà i suoi appoggi parlamentari soltanto tra i partiti di centro-sinistra. La direzione del psu, che si era pronunciata per il monocolore fin da quando le dimissioni dei ministri socialdemocratici determinarono la crisi, ha confermato stasera la sua disponibilità e l'appoggio al ministero che formerà Rumor. I repubblicani faranno conoscere il loro orientamento dopo le dichiarazioni del governo (previste alla Camera per martedì 5 agosto), ma è prevedibile che si pronuncino per il voto favorevole nella speranza che il governo viva e siano evitate sia le elezioni anticipate sia una più grave lacerazione tra psi e psu.

Senza i socialisti, però, il ministero Rumor non avrebbe la maggioranza in Parlamento. Potrebbe contare su 266 dc, 29 socialdemocratici, 9 repubblicani, 3 altoatesini, 1 valdostano, cioè su 307 voti rispetto ai 316 che costituiscono la maggioranza minima (i deputati sono complessivamente 630). La stessa sorte avrebbe il monocolore al Senato.

Alla direzione socialista il segretario De Martino ha detto nella sua relazione che, dopo la dichiarata disponibilità del psi per un governo di coalizione di centro-sinistra, la decisione democristiana per il monocolore programmatico «*appare, oltre che una soluzione pericolosa in confronto con la realtà del Paese, anche in stridente contraddizione con la constatata impossibilità della ricostituzione del governo con la partecipazione diretta dei partiti di centro-sinistra*».

Perciò, «*allo stato delle cose la decisione della direzione non può che essere negativa, pur sapendo che esiste ormai un pericolo di anticipato scioglimento delle Camere*». «*Ma*, — ha concluso De Martino, — *spetta alla responsabilità di tutti cercare i modi per evitare questa eventualità, e non soltanto al psi*».

Nel corso del dibattito Fortuna per i nenniani ha proposto la formula «*no al monocolore, no alle elezioni anticipate*», dicendo che il Parlamento è in grado di esprimere una maggioranza e di funzionare. Craxi e Pieraccini si sono detti possibilisti verso il monocolore. In particolare, Pieraccini ha fatto sapere che i senatori hanno chiesto stamane un atteggiamento non drasticamente negativo verso il monocolore dc. Poi un secco «no» al governo di soli dc si sono dichiarati Manca, Vittorelli, Gerardi e Lezzi.

E' stato poi approvato all'unanimità questo documento: «*La direzione del psi ha esaminato la situazione in seguito alla deliberazione della dc per la costituzione del monocolore nell'ambito del centro-sinistra. Essa rileva che un governo monocolore come viene proposto dalla dc è in stridente contrasto con l'impossibilità manifestata sino ad ora di un accordo tra i partiti per partecipare insieme al governo. Il monocolore nascerebbe in condizioni di estrema debolezza politica e, anziché contribuire a migliorare i rapporti nel centro-sinistra, li aggraverebbe*».

«*La direzione* — prosegue il comunicato — *afferma che l'attuale Parlamento continua a presentare possibilità di soluzioni democratiche nell'ambito del centro-sinistra senza ricorrere a scioglimenti anticipati che costituirebbero un grave rischio di inasprimento di tutti i rapporti politici e sociali e che il psi giudica di conseguenza ingiustificati ed inaccettabili. Per tali motivi la direzione del psi ritiene che non si possa dare corso al governo monocolore proposto dalla dc*».

Rumor è comunque deciso ad affrontare il voto anche rischiando di trovarsi in minoranza. Questa eventualità è stata tenuta presente dal segretario della dc, Piccoli, il quale ieri alla direzione ha dichiarato che, se il monocolore fosse bocciato, ci sarebbe lo scioglimento delle Camere, seguito, dopo 70 giorni (a fine ottobre), dalle elezioni anticipate. La stessa eventualità si avrebbe se, insieme con il voto contrario dei socialisti, ci fosse il voto favorevole dei liberali, sufficiente a garantire la vita del governo. Il monocolore che si costituisce è di centro-sinistra e non potrebbe tollerare, per non essere snaturato politicamente, voti di altra provenienza.

Al governo parteciperanno tutte le correnti della dc. Le sinistre, facendo conoscere questo loro atteggiamento, dicono che è motivato dalla esigenza di garantire l'impegno delle dimissioni del governo ove non ricevesse i voti del psi o avesse invece quelli dei liberali. L'on. De Mita ha detto che la partecipazione «*sarà adeguata*» a garantire tale impegno. Moro, invece, non entrerà nel governo (è stato fatto circolare il suo nome per il ministero degli Esteri).

Se il governo non ottenesse la maggioranza, il Parlamento sarebbe sciolto dal Capo dello Stato (sentiti i Presidenti delle Camere, come prescrive la Costituzione) e il governo battuto resterebbe in carica per l'ordinaria amministrazione e la preparazione delle elezioni politiche.

Fausto De Luca

Dopo 4 mesi di crisi

Centro sinistra a Roma per Comune e Provincia

Il sindaco e il presidente della Provincia sono dc

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

La crisi del comune e della provincia di Roma, durata quattro mesi, si è conclusa oggi dopo un giorno ed una notte di affannose trattative fra dc, psi, psu e pri. Gli accordi prevedono una giunta di centro sinistra al Campidoglio (10 dc, 4 psi, 4 psu) ed una giunta composta da 5 democristiani, 5 socialisti del psu e un repubblicano alla provincia. I socialisti del psi sono esclusi dal Consiglio Provinciale perché dopo la scissione tutti i rappresentanti del vecchio partito erano passati al psu.

Sindaco è stato eletto il dc Clelio Darida. Presidente della Provincia sarà eletto, la prossima settimana, il dc Monichelli.

Le trattative fra i partiti del centro sinistra sono state lunghe ed animate ma, ha detto il segretario della dc romana, Giorgio La Morgia, «*mentre a livello nazionale la situazione è quanto mai fluida, i partiti del centro-sinistra romano hanno superato la crisi, dimostrando di credere fermamente nella validità della formula*». Sembra che il sindaco dirà, nelle sue dichiarazioni politiche dopo l'elezione, che la Giunta, pur restando autosufficiente, sarà aperta ai contributi delle altre forze (i comunisti), nell'interesse della città per quanto riguarda i programmi elaborati dal centro sinistra.

Diversa è la situazione nella Giunta provinciale. I socialisti del psi, anche se assenti dal Consiglio, avevano cercato di raggiungere un accordo con gli altri partiti su un programma organico che comprendesse tutti i problemi della città e della provincia. L'accordo non è stato raggiunto e il psi ha sciolto le proprie responsabilità per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. «*Per noi questa è una Giunta centrista*» dichiarano i responsabili della federazione romana del psi.

L'improvvisa malattia di un consigliere provinciale dc ha fatto rinviare, stasera, la votazione, che si svolgerà la prossima settimana. **a. r.**

Le "hostess" di Paolo VI



Roma. Tre «hostess» dell'aereo che trasporterà Paolo VI in Uganda (Telefoto Ansa)

MISSIONE PERFETTA COME QUELLA DELL'APOLLO

Il Mariner sta sorvolando Marte a poco più di 3000 km di quota

Trasmette fotografie sempre più nitide - Anche la seconda sonda inviata al pianeta rosso segue una traiettoria precisa - 18 topolini-cavie contaminati con la polvere lunare: si ammaleranno?

(Dal nostro inviato speciale) New York, 30 luglio.

Con un volo non meno perfetto di quello dell'Apollo, le due sonde gemelle «Mariner 6» e «Mariner 7» si avvicinano alla mèta, il pianeta Marte. Le prime foto del «Mariner 6» sono già arrivate e altre ne arriveranno, fino a venerdì mattina. Entrerà allora in funzione il «Mariner 7», la cui attività proseguirà fino a mercoledì 6 agosto. Si assiste a un nuovo trionfo tecnologico. I due laboratori viaggiano per lo spazio come treni su rotaie. E, finora almeno, a differenza di quanto accadde alle 7 sonde marziane sovietiche, il complesso sistema di comunicazioni ha ubbidito fedelmente agli ordini dei «computers» di bordo e di terra.

Seppure su rotte diverse e in giorni diversi, il compito affidato ai due «Mariners» è pressoché il medesimo. Giunte a 1 milione 244 mila chilometri da Marte, le sonde — ognuna del peso di circa 420 chili — cominciano a prendere foto e ad eseguire analisi e osservazioni scientifiche: attività che continuano sia durante tutto l'accostamento al pianeta, fino a una quota minima di soli 3200 chilometri, sia nel successivo allontanamento verso una larghissima orbita solare. Il «Mariner 6» arriverà domattina a 3200 chilometri da Marte; allora, ovviamente, coglierà le immagini più attese. In quei momenti, il laboratorio spaziale sarà a 32 milioni di chilometri da Terra (percorsi in cinque mesi e una settimana) ma tale è la precisione della sua traiettoria che la deviazione sarà di soli 358 chilometri.

Le foto pervenute finora mostrano con particolare chiarezza le calotte polari. Si scorgono quelle che gli studiosi definiscono i loro «orli frastagliati». Il mistero di queste calotte è tra quelli che si spera di risolvere con queste due missioni «Mariners», grazie sia alle foto sia ai non meno preziosi rilevamenti scientifici. Di cosa son fatte queste candide zone? Di vero ghiaccio o di «ghiaccio secco», ovvero anidride carbonica gelata?

Una risposta si dovrebbe avere altresì ai mille interrogativi sui «canali», i «deserti» e le possibilità di vita. Il prof. Robert Leighton — del «Jet Propulsion Laboratory» del «California Institute of Technology» a Pasadena, esecutore dell'impresa per conto della Nasa — diceva ierserai: «Qualche forma di vita potrebbe esservi su Marte, ma le probabilità oscillano tra un massimo dell'uno per cento e un minimo di un decimo dell'uno per cento».

Tutti gli scienziati, comunque, sono d'accordo nell'affermare che sul pianeta rosso la vita «può» esistere e questo è già un fatto di per sé eccitante. C'è atmosfera, sia pure estremamente rarefatta in confronto a quella della Terra, ed esiste acqua. In particolare alcuni astronomi sovietici sostengono che talune macchie, che sono state osservate allargarsi e restringersi a seconda del volgere delle stagioni, rivelerebbero la presenza d'una vegetazione sia pure primitiva.

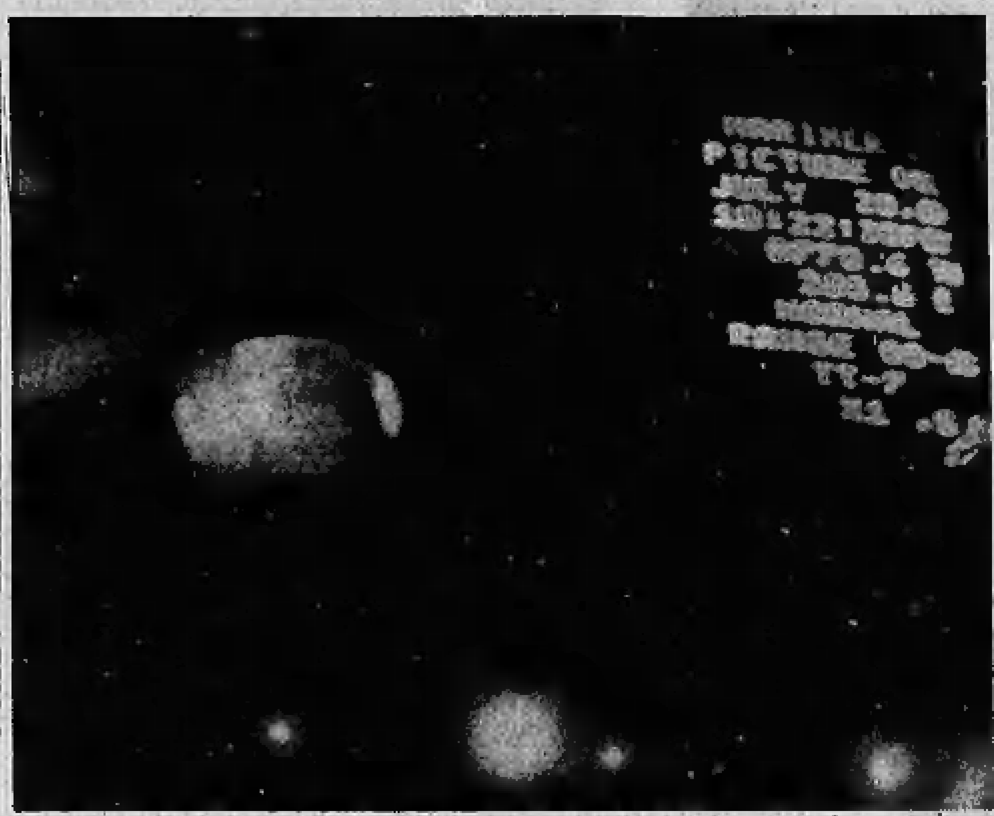
A Houston, prosegue l'esame dei minerali lunari. Si stanno ancora analizzando le «pietre ignee» e le «pietre vitree», ovvero quelle di presunta origine vulcanica e quelle — descritte ieri — come minuscole «sferette» simili a vetro. I tre astronauti stanno benissimo e, salvo sorprese, la loro quarantena dovrebbe finire puntualmente l'undici agosto. Oggi essi sono stati sottoposti ad analisi del sangue per controllare se vi fosse infezione da microbi lunari sconosciuti. L'ipotesi appare molto improbabile, comunque gli esperti della Nasa non vogliono lasciare nulla di intentato e quindi hanno effettuato il prelievo di plasma sanguigno su Armstrong, Aldrin e Collins prima che i tre facessero colazione. Campioni di sangue sono stati prelevati anche dal dottor Carpentier e dall'ingegnere John Hirasaki che si trovano in quarantena con gli astronauti.

I conquistatori della Luna hanno quindi iniziato il loro definitivo debriefing o resoconto sull'impresa per mezzo di un impianto televisivo a circuito chiuso. E' stato possibile così effettuare una serie di «botta e risposta» tra esperti spaziali ed astronauti.

Ancora oggi gli scienziati di Houston hanno avviato un'altra serie di esperimenti. Hanno cominciato ad iniettare «polvere lunare» in 18 topolini bianchi. Si vedrà così se i minerali contengono microrganismi o elementi chimici «capaci d'infettare o avvelenare le creature terrestri».

Un'ultima notizia. Nel Nord-Est americano — quindi, fra l'altro a New York — è una estate disastrosa. Piove da dieci giorni. Molti ne vedono la causa nella «violazione» della Luna. Giornali e stazioni televisive ricevono centinaia di telefonate di protesta, e non tutte da eccentrici. Un noto meteorologo è stato chiamato da un pilota di linea aerea e da un docente di teologia, i quali gli hanno fatto notare che il maltempo cominciò subito dopo lo sbarco di Armstrong e Aldrin. Parecchi citano la Bibbia e dicono che Dio «vuole privare la Terra del Sole».

Mario Ciriello



Pasadena. Questa è la prima foto di Marte arrivata dal «Mariner 6» e ritrasmessa su un teleschermo. Nell'immagine il Nord è a sinistra, la zona più luminosa è la calotta polare meridionale. La foto è stata scattata a 1.250.000 km dal pianeta (Telefoto Ansa)



Houston. La Terra fotografata dall'«Apollo 11» il 17 luglio scorso, durante il viaggio verso la Luna. Quasi esattamente al centro dell'immagine, il Golfo di Aden e la Somalia. Sulla sinistra il Mediterraneo. Si distingue abbastanza bene anche l'Italia (Tel. A.P.)

IL SOMMARIO

FOLLE DI PELLEGRINI ATTENDONO LA PRIMA VISITA PONTIFICIA

Oggi il volo del Papa in Uganda

Paolo VI chiuderà il «simposio» dei vescovi africani - Qualche speranza di mediazione per la guerra del Biafra: nostra intervista con il delegato nigeriano

(Dal nostro inviato speciale) Kampala, 30 luglio.

Nelle cinquantadue ore che Paolo VI trascorrerà da domani pomeriggio in Uganda vi sarà finalmente una pausa di pace per la Nigeria e il Biafra? Questa possibilità si è notevolmente rafforzata stamane in seguito a dichiarazioni caute ma aperte ad ogni sviluppo, fatte dal ministro delle Informazioni Anthony Enahoro, *leader* della missione nigeriana giunta all'alba in Kampala, e dall'ambasciatore Austin Owku, esponente della delegazione biafrana che dovrebbe arrivare da un momento all'altro.

Dapprima impenetrabile ed evasivo, Enahoro ha detto alla fine che il suo governo è pronto ad incontrare i «secessionisti» se il presidente ugandese Obote o Paolo VI offriranno una possibilità di dialogo. «*La nostra delegazione è composta di sei cattolici*, ha esordito; *pur avendo carattere ufficiale, non ha il mandato di intavolare trattative con i biafrani*».

«Ma proprio come cattolici non avete più di tutti il dovere di cercare la pace con ogni mezzo?», gli ho obiettato.

Ha risposto Enahoro: «*E' un dovere che spetta a tutti, cattolici, cristiani, musulmani ed anche atei e non particolarmente ai cattolici. Ma non potrei dire che sono qui in missione religiosa come cattolico, e poi rifiutare di parlare per uno sforzo capace di risolvere la crisi. Siamo disponibili ad un incontro di qualsiasi parte venga l'iniziativa, dal presidente Obote o da Paolo VI*».

Domanda: «Il Vaticano vi ha chiesto di venire a Kampala per aprire negoziati?».

Enahoro (in tono sfuggente): «*No, ma il Vaticano ci è sempre dietro*».

Domanda: «Perché avete rifiutato la tregua di tre giorni proposta dal colonnello Ojukwu, in occasione della visita del Papa in Uganda?».

Enahoro: «*I biafrani volevano fare un colpo pubblicitario. Noi non entriamo in questo gioco. Da parte del Biafra c'è il desiderio di ottenere un vertice sensazionale. Ma non è questa la nostra intenzione*». Malgrado queste dichiarazioni ha infine ammesso la sua disponibilità all'incontro.

A sua volta l'ambasciatore biafrano ha detto che esiste «*una piccola speranza*» per trattative, ma che egli la considera minima. «*Ho una grande speranza*», ci ha risposto invece mons. Sergio Pignedoli, segretario della Congregazione per le missioni ed intimo di Paolo VI. «*Il Papa s'interessa molto alla pace nel mondo e in Africa e sono certo che egli sarà lietissimo di ricevere le due delegazioni parlando con loro della pace*».

Il presidente Obote preme, dopo lo scacco sofferto un anno fa: l'eventuale successo di nuove trattative a Kampala gli restituirebbe in Africa un prestigio ora contesogli dal cattolico Nyerere, presidente della Tanzania. La possibile mediazione di Paolo VI e Obote troverà immediati sostenitori in Nyerere stesso e nei presidenti dello Zambia, del Ruanda e del Burundi che incontreranno il Papa venerdì.

La speranza di pace fra Nigeria e Biafra è il fatto nuovo che ha portato al massimo grado l'attesa già calorosa di ugandesi ed africani, fieri che un Papa venga per la prima volta nel Continente Nero. Questo entusiasmo assume forme sconosciute in Occidente; lungo il tragitto papale i bambini piantano piccoli banani, un onore riservato in passato ai re dell'Uganda; la radio trasmette interi programmi di canzoni dedicate a Paolo VI su nenie antichissime. Stanotte nel *night club* dell'Apolo Hotel ho ascoltato il complesso «Jambos» che cantava un inno in onore di Paolo VI. «*Benvenuto in Uganda, Santità, la vostra visita è realmente un segno di fratellanza*».

Il Papa arriverà domani alle 15 in aviogetto all'aeroporto di Entebbe, raggiungerà subito la cattedrale di Rubaga per concludervi il simposio dei vescovi d'Africa e del Madagascar (entro domani essi dovrebbero lanciare l'appello per la pace, tuttora in discussione). In serata farà visita al presidente Obote nella sua residenza. Almeno mezzo milione di persone saranno lungo il percorso.

Stamane rappresentanti dei profughi avevano convocato una conferenza-stampa, ma la polizia ha proibito l'incontro. In un documento, distribuito in precedenza, si denuncia ancora la strage di seicentomila cristiani nel Sudan durante 13 anni, ma si lascia intravedere la possibilità di negoziati con il nuovo governo sudanese.

Lamberto Furno

Il Papa si rammarica di non andare in Biafra

Stamane alle 7,30 parte in aereo per l'Uganda

(Nostro servizio particolare) Castel Gandolfo, 30 luglio.

Il Papa partirà in automobile da Castel Gandolfo domattina verso le 7 per levarsi in volo da Fiumicino mezz'ora più tardi, a bordo di un aereo della «East African Airways». Saranno con lui i cardinali Tisserant, Villot e Agagianian.

Il Papa va in Uganda addolorato e perfettamente conscio delle difficoltà quasi insolubili del problema nigeriano. Ha definito «un dardo nel nostro spirito» una domanda postagli da tanti e financhè da un vescovo: perché non va in Biafra, dove intere generazioni di donne e bambini sono minacciate di genocidio?

Ha detto durante l'udienza: «*Credete voi che noi siamo insensibili davanti a tanta calamità e che preferiamo andare dove tutto è tranquillo e ordinato e dove la festa e la letizia della gente ci accoglieranno? Una nostra visita si prospetta impossibile per le interpretazioni politiche che susciterebbe e che renderebbero più grave la situazione*». Ha assicurato di avere moltiplicato in questo periodo i suoi sforzi, «*i contatti e i tentativi anche sul piano pratico*» per aprire una via al negoziato tra i nigeriani ed i biafrani, ha ricordato l'opera della *Caritas internationalis*, ha proclamato che «*nessuna parzialità politica*» lo guida. **f. p.**

Riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale dell'Aquila

«Defregger sia giudicato in Italia»

L'ordine del giorno concordato da tutti i partiti (meno il msi) - Il sindaco dc ha detto: «Chiediamo alla magistratura italiana che giustizia sia fatta, lasciando a Dio e alle coscienze individuali degli uomini il perdono per i responsabili di tanta strage» - L'attuale vescovo ausiliare di Monaco fece fucilare 17 ostaggi la notte del 7 giugno 1944 - Tale fu la ferocia dei suoi uomini, che uccisero un maresciallo tedesco perché si opponeva all'eccidio - Terrificante racconto dei testimoni



Filetto (L'Aquila). Questo è il paese dove l'ex capitano Defregger, nel giugno del 1944, fece uccidere diciassette persone (Telefoto Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 30 luglio.

Il Consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha discusso stasera dell'eccidio compiuto dai soldati tedeschi il 7 giugno 1944 a Filetto di Camarda, un piccolo paese alle pendici del Gran Sasso, e sugli ultimi sviluppi delle indagini in Italia e in Germania sul conto di Matthias Defregger, attualmente vescovo ausiliare di Monaco di Baviera.

A quell'epoca Defregger comandava la compagnia che, per rappresaglia, fucilò i 17 ostaggi (dai sedici ai 65 anni) e saccheggiò e incendiò gran parte delle case. A lui molti fanno risalire la maggiore responsabilità di quanto accadde anche in altri comuni abruzzesi, come Bussi e Onna, dove sedici persone, fra cui un'intera famiglia, donne e bambini compresi, furono trucidate poche ore prima della ritirata.

I principali accusatori dell'ex capitano della undicesima divisione «Cacciatori delle Alpi» sono alcuni suoi ufficiali subalterni ai quali egli aveva impartito l'ordine della strage di Filetto. Ma anche qui in Abruzzo, pur non conoscendo allora il suo nome, si parlava molto negli ultimi mesi di guerra del «capitano nero», comandante della «piazza» dell'Aquila, come di un ufficiale duro e spietato.

A tarda sera il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno concordato da tutti i partiti (meno il msi). Esso dice: «Nel ricordo commosso dell'immenso dolore che la strage causò ai parenti delle vittime, mentre il Consiglio comunale esprime la propria esecrazione all'indirizzo del Defregger, manifesta piena e totale solidarietà ai cittadini di Filetto, i quali, sottoscrivendo in questi giorni una petizione per l'estradizione del Defregger per essere sottoposto a regolare giudizio in Italia, hanno ribadito il loro profondo attaccamento ai valori della giustizia e della libertà».

Nobile e pacato il discorso del sindaco democristiano De Rubeis: «Non chiediamo per i martiri di Filetto oboli, ma umana e fattiva solidarietà che ci farà sentire veramente fratelli. Non fomentiamo odi, ma chiediamo fermamente alla magistratura italiana che giustizia sia fatta, lasciando a Dio ed alle coscienze individuali degli uomini il perdono per i responsabili di tanta strage».

L'inchiesta diretta dal Procuratore della Repubblica dell'Aquila, dott. Troise, e condotta dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, prosegue per accertare quanto accadde a Filetto nella tragica notte di giugno. Fra quelle genti il ricordo è ben vivo; gli uomini che cadevano sotto le raffiche di mitragliatrice dei soldati tedeschi e gli altri che fuggivano alla disperata per il pendio del monte, mentre donne e bambini piangevano e urlavano di terrore davanti alle case che bruciavano.

Su uno spiazzo erboso all'ingresso del paese un blocco di marmo bianco, circondato da un giardinetto, ricorda l'eccidio. I nomi delle vittime sono scolpiti sul cippo, mentre dentro cornici di ottone vi sono le 17 foto; volti rugosi e abbronzati di montanari o sorridenti di ragazzi.

Filetto di Camarda sorge su un monte in vista del Gran Sasso. Vi si giunge percorrendo una decina di chilometri di strada stretta e polverosa. E' un paese povero, la terra arida e sassosa rende poco. Le case ad un piano, fatte di pietra e calcina, sono addossate l'una all'altra; alcune portano ancora i segni dell'incendio dei tedeschi. Sulla piazza, la chiesa, ma il parroco non c'è più. Don Demetrio, un prete, di un altro paese, viene alla domenica a dire la Messa.

All'epoca della guerra, Filetto contava circa seicento abitanti. Ora sono dimezzati. Molti, uomini e donne, hanno preferito andare a lavorare altrove. Sono rimasti i vecchi.

Il nome di Matthias Defregger lo hanno appreso attraverso i giornali. Pietro Meco, quarant'anni, figlio di una delle vittime, dice: «Datemelo! Voglio averlo tra le mani mie». *Giulio Spezza, che riuscì a sfuggire al massacro:* «Niente perdono. Anche se ora è vescovo deve pagare ugualmente». *E Vittorio Ianni, un altro degli scampati:* «Anche se sono passati tanti anni non siamo disposti a metterci una pietra sopra».

La strage di Filetto, ricostruita attraverso le parole degli scampati, non fu una rappresaglia, come alcuni in Germania sostengono, ma una crudele vendetta. In paese c'era una guarnigione di una quindicina di tedeschi comandati da un maresciallo. Mai un incidente, una complicazione. Il 7 giugno quei soldati, che facevano parte della undicesima divisione «Cacciatori delle Alpi», ebbero l'ordine di raggiungere gli altri reparti per la ritirata. Furono attaccati da un gruppo di partigiani e un tedesco morì. A Filetto ricordano anche lui come una vittima. «Era un bravo ragazzo, biondo».

Passarono poche ore e arrivarono un centinaio di tedeschi. Il maresciallo che guidava un plotone freddò un uomo che sulla porta di casa stava guardando che cosa succedeva. Poco dopo uccise con una raffica persino il maresciallo, suo collega, che comandava la guarnigione e voleva impedire la strage. Poi obbligò un giovane di diciassette anni a caricarsi sulle spalle il cadavere per portarlo via. L'elenco delle vittime dell'eccidio comprende anche il nome di quel ragazzo: Mario Marcocci.

Ci racconta Basilio Altobelli, di 75 anni: «Era ormai notte, una notte di luna piena, ed i tedeschi, divisi in due gruppi presero il paese da più parti. Molti fecero in tempo a fuggire per i campi, sui monti. Gli altri, uomini, donne e bambini, furono presi e portati in due grandi aie al limite del paese. I tedeschi entravano nelle case per rubare tutto ciò che trovavano. Portarono via persino i prosciutti, i maiali. Poi appiccavano il fuoco. Quasi metà paese bruciò quella notte. Presero anche me. La tragedia era nell'aria. Don Silvio, un giovane del paese appena ordinato sacerdote, cercò invano di impedire la strage».

La testimonianza di Basilio Altobelli, che faceva a quel tempo anche il necroforo del paese, è tra le più importanti. «Sentii un soldato che parlando mezzo italiano e mezzo tedesco, disse: "per ordine del capitano, alles kaputt". Tutti morti. Presero un primo gruppo di una ventina di uomini, disponendoli in fila per due. Ero tra quelli, in una delle ultime file. Ci condussero in un campo e cominciarono a sparare. Ci ammazzavano due alla volta. Ormai non avevamo più scampo. Al terzo gruppo prendemmo a scappare insieme verso la scarpata. I tedeschi ci sparavano a raffiche. Sei caddero. Io e gli altri, alcuni dei quali feriti, riuscimmo a farcela. Ci cercarono ma non ci trovarono. Due di quelli rimasti sul terreno si salvarono per miracolo. Erano feriti ma si finsero morti. Ad uno gli spararono anche il colpo di grazia ma forarono soltanto il cappello».

Continua il teste: «Poi furono condotti sullo spiazzo gli uomini rastrellati dal secondo gruppo, stavolta, per impedire che fuggissero, li avevano legati con le funi dei somari. I corpi delle diciassette vittime furono ammassati in due case alle quali fu appiccato il fuoco. Li tirammo fuori dalle macerie dei tetti crollati il giorno dopo quando ormai i tedeschi se n'erano andati».

Gianfranco Franci

L'avvocatessa di Defregger «L'istruttoria lo riabilita»

Bonn, 30 luglio.

L'avvocatessa del vescovo Defregger, Marianne Thora, interrogata sulla possibilità che l'alto prelato dia le dimissioni, ha sottolineato che «*questa è una faccenda interna della Chiesa*». Essa ha però riferito che Defregger ha ricevuto una grande quantità di lettere, nelle quali viene invitato a non dimettersi.

Marianne Thora ha ribadito che «*Defregger non viene giustificato da autorità ecclesiastiche, ma riabilitato dal contenuto dell'istruttoria*». *(Ansa)*

Brevi incontri

Ho conosciuto Ted Kennedy



Ho conosciuto Edward Kennedy. Mi parlò a lungo di John, dei suoi ricordi. Diceva: «*Mio fratello*». Robert, invece, continuava a chiamarlo «*il Presidente*». John era stato il padrino di Edward, lo aveva portato al battesimo, gli aveva insegnato a nuotare e a spiegare le vele della barca, sul mare di Hyannis Port, lo aveva guidato nel mondo della politica.

Ted lo rievocava con un linguaggio semplice, che svelava rimpianto e tenerezza. Mi piacque, lo trovai più umano, meno rigido di Bob. Raccoglieva molte simpatie.

«*Ci sono già stati due Roosevelt alla Casa Bianca*», affermava un famoso «columnist», «ci saranno anche due Kennedy».

Credo che il bel sogno, o il programma della grande famiglia, sia naufragato nelle acque sporche di uno stagno, con quella povera ragazza, Mary Jo Kopechne. La carriera di Edward Kennedy probabilmente è conclusa. Non convincono le sue spiegazioni, la vicenda si presta a commenti e a ipotesi che una certa quacchera America non può accettare.

Mi sembra, però, che, anche nell'ora della sconfitta, questo Ted Kennedy riveli una sua dignità. Ha confessato la sua miseria e il suo smarrimento, la sua vigliaccheria, davanti a milioni di concittadini, si è presentato a recitare l'atto di contrizione alla tv, ha invitato i suoi elettori a scegliere, a decidere per lui, giustificando in partenza coloro che, non conquistati dal suo discorso, lo avrebbero respinto.

Qualcuno parlerà di una «trovata tattica», ma io sarei proprio felice se questo genere di invenzioni «opportunistiche» trovassero un seguito anche da noi.

Mi piacerebbe vedere senatori e deputati, accusati dall'opinione pubblica o dalla magistratura di reati anche nel Codice, presentarsi agli studi della Rai, e rivolgere un adeguato fervorino agli ascoltatori. Abbiamo avuto l'Ingic, le banane, il tabacco, le sale cinematografiche dello Stato vendute con troppa disinvoltura, ma un programma tv del genere non ci è stato ancora offerto.

Tutti esagerati

Non ho mai visto il regista Corgnati; ignoro, come la maggior parte dell'umanità, del resto, che faccia e che talenti abbia, oltre a quelli sportivi, l'attore Mario Piave; conosco Milva. Mi pare, ad occhio e croce, una compagnia di esagerati: il regista, adesso, è anche bastonato. A forza di telefonate e di premurose e non richieste attenzioni nei confronti della sua signora, ha provocato le ire del nuovo cavalier servente. Il quale pretende addirittura di gridare a un marito, accompagnando l'esortazione con degli schiaffi: «*Lascia stare tua moglie*». Da esperto interprete di fumetti, come lo ha definito con il solito distaccato sarcasmo il regista Corgnati, il signor Mario Piave dovrebbe sapere che bisogna in qualche modo rispettare il gioco delle parti. Quella battuta non toccava a lui. Milva, poi, che telefona al consorte per chiedergli come sta, aggiunge ai pugni e alle beffe anche l'ironia. Ma forse Strehler non è arrivato in tempo a spiegarle la differenza che passa tra il dramma e lo «sketch» da avanspettacolo.

Flaiano ha ragione

Sono un vecchio ammiratore di Ennio Flaiano, della sua scrittura e della sua fantasia; c'è sempre, nei suoi scritti, una intuizione, una battuta, una morale, che li fanno ricordare. Scrisse la storia di quel marziano che finiva a Roma, e che dopo qualche giorno di sbigottimento e di meraviglia veniva preso a pacche sulle spalle da tutti: «*A marzia'*». Tre americani hanno fatto viaggio sulla Luna, ed ecco le critiche dei pacifisti epidermici o dei contestatori di circostanza: «*Hanno combattuto in Corea e nel Vietnam*», come se i piloti militari avessero la funzione di condurre in gita i «boy-scouts». «*Non sono degli uomini, ma dei robot*», come se, invece di pilotare dei razzi, avessero il compito di preparare frasi memorabili per i manuali e le lapidi, e di urlare ai microfoni, parafrasando la scolta di Colombo, la loro emozione: «*Luna, Luna!*». Ci si abitua anche alla grandezza e alla gloria, ma alla stupidità ci si adatta con fatica.

Enzo Biagi

La posta di Biagi

«Perché la Chiesa si sofferma sul centesimo tolto al privato cittadino e in confessione ammonisce: "Damnetur nisi restituetur" e non ha una parola di ammonimento per chi sottrae allo Stato direttamente o indirettamente (non pagando le imposte in base al reddito) somme di milioni e più?

«E' dunque lecito rubare allo Stato? Iddio, nel giorno del "giudizio", terrà o non terrà conto della condotta del cattivo cittadino il quale, servendosi di arti disoneste, ha trovato il modo di non versare allo Stato il "dovuto", in misura adeguata alle sue condizioni economiche e alla sua agiatezza?» (lettera firmata).

La Chiesa dice: «Non rubare» e implicitamente ritiene che non sia lecito sottrarre nemmeno allo Stato ciò che gli è dovuto. Gesù disse anche: «*Date a Cesare quello che è di Cesare*», rispettate cioè le leggi, fate sempre il vostro dovere di cittadini, anche se è doloroso adempiere con lealtà agli obblighi del contribuente. E' vero che si dice anche «governo ladro», intendendo con questa diffusa e forte espressione deplorare gli eccessivi balzelli che pesano sulle spalle del povero uomo afflitto dalle tasse. Il settimo comandamento, quindi, vale anche per chi deve stabilire l'entità delle imposte. «I furbi» non stanno, come qualcuno potrebbe immaginare, rispetto alle scrivanie degli uffici tasse, sempre da un'unica parte.

«Mi trovavo giorni or sono in una cittadina della riviera adriatica ed ho assistito ad una scena che mi ha colpito e che mi ha confermato, una volta di più, come molti italiani non solo non abbiano sempre una educazione civile, ma neppure il senso e la coscienza delle necessità del nostro Paese. Ed ecco il fatto. Alcuni turisti stranieri passeggiavano per una delle vie principali. Vestivano in modo un po' strano, è vero, ma non per nulla riprovevole dal punto di vista della decenza e del buon gusto. Ad un tratto un gruppo di giovinastri si sono messi a burlarli e a lanciare lazzi al loro indirizzo. Benché seccati ed evidentemente indispettiti, quei turisti non hanno reagito. Si sono limitati a commentare fra di loro lo spiacevole incidente. Crede, lei, che questi turisti torneranno ancora in Italia e che faranno propaganda fra i loro amici e conoscenti a favore del nostro Paese? Non si rendono conto questi giovanotti che una parte notevole del bilancio italiano, per ciò che riguarda le entrate, poggia sulla valuta pregiata che i turisti stranieri portano in Italia?».

Non è niente signore. Li deve vedere con le turiste. Si trasformano, immediatamente, in tanti conquistatori: si sentono in dovere, per difendere il prestigio nazionale, di recitare la parte del maschietto intraprendente, del maschietto mediterraneo, del maschietto che non si dimentica. Questa rettorica dell'italiano amatore, che barba. E questa rettorica dell'italiano elegante, che falsità. Grondano, gli stessi giovinastri, di brillantina e di riccioletti, calzano incredibili scarpe, indossano impossibili maglioni, sono troppo spesso esuberanti, clamorosi, strampalati e stupidi anche nel vestire. Non è soltanto un problema di riguardo al bilancio, quello che si impone, ma è soprattutto una questione di rispetto degli altrui diritti, quella che va imposta. Ogni paese ha la sua moda: ma non ho mai visto un negro o un indiano belleggiare i proprietari di certe stravaganti cravatte europee o americane.

SECONDO AUTOREVOLI PSICANALISTI RIUNITI A ROMA

Il "complesso di Laio,, (padre di Edipo) all'origine della contestazione giovanile

Alcuni congressisti hanno fatto il «mea culpa»: «Forse ai nostri tempi non siamo stati bene analizzati e oggi ci è impossibile comprendere i dati più attuali della società»

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 30 luglio.

«*Se Freud fosse vivo sarebbe con noi?*», si chiedevano ieri alcuni partecipanti al XXVI Congresso internazionale di psicoanalisi che si tiene a Roma, nelle sale hollywoodiane dell'Hotel Hilton; sale refrigerate, Roma avvolta nei fumi della calura sullo sfondo, e, in primo piano, una gaia piscina, fresca e azzurra. «*Se Freud fosse vivo sarebbe con noi, perché egli fu il grande rivoluzionario delle scienze sociali*», ha esclamato quest'oggi il prof. Greenbaum parlando agli anticongressisti riuniti nelle calde sale del ristorante «Da Carlino», a pochi passi dall'Hilton, ma senza piscina.

L'ombra del grande fondatore della psicoanalisi è dunque contesa. Se la contendono America ed Europa e, nel continente americano, l'America del Nord e quella del Sud. Oggi, giornata di mezzo riposo per i congressisti, v'è stata soltanto una seduta plenaria, al fine di eleggere il nuovo presidente della Società internazionale di psicoanalisi e la sede del prossimo congresso. E' stato eletto, a sostituire l'olandese Van der Leeu, l'americano prof. Leo Rangell, di Los Angeles.

Alcuni psicoanalisti sudamericani hanno chiesto che, almeno, fosse riservato al Sud America l'onore di ospitare il prossimo congresso. Non tutti i loro allievi, hanno sostenuto, possono permettersi spese di viaggio onerose come richiede una trasferta in Europa. Ma non l'hanno spuntata: tra due anni, il XXVII congresso di psicoanalisi si svolgerà a Vienna, quasi per un desiderio di ritornare alle origini.

Un contentino, comunque, è stato dato anche ai sudamericani, con la promessa che il XXVIII congresso sarà tenuto a Città del Messico. Ma quest'andirivieni di Sigmund Freud dall'Hilton al ristorante «Da Carlino», da Roma a Vienna, e di qui a Città del Messico, è solo un capitolo della tormentata storia della psicoanalisi dei nostri giorni. Parlando con il prof. Emilio Servadio, presidente della Società italiana di psicoanalisi, abbiamo avuto l'impressione che gli eredi di Freud siano in realtà molto turbati dall'incalzare della contestazione che aggredisce da ogni lato il lavoro del congresso.

Che cosa succede?

Anche oggi, da «Carlino» molti psicoanalisti si sono riuniti per fare apertamente una specie di «mea culpa»: «*Forse ai nostri tempi — ha detto il presidente della Società svizzera di psicoanalisi — non siamo stati bene analizzati, e oggi ci è impossibile comprendere i dati più attuali della società. Anche per questo motivo, all'interno della Società di psicoanalisi si vengono a creare situazioni di tipo repressivo, verso coloro che sono i più attenti a questi dati della realtà attuale*».

Che cosa sta succedendo? Succede che gli psicoanalisti puri intendono serbare alla loro attività un carattere strettamente scientifico e terapeutico mentre da ogni parte si chiederebbe l'allargamento dell'indagine a tutti gli aspetti della psicologia del nostro tempo, e con l'intervento di sociologi, di psichiatri, di psicoterapisti.

Tutti protestano

Dice il prof. Servadio: «*La psicoanalisi è stata per cinquant'anni ignorata e isolata da tutte le altre scienze: e adesso tutti vorrebbero interloquire. I seguaci di Melanie Klein protestano per essere stati trascurati. Protestano gli esistenzialisti, protestano gli psicologi di tutte le scuole. Protestano persino i maghi, i guaritori, i chiromanti, i veggenti*».

Ma c'è dell'altro nel sacco del XXVI congresso. C'è l'emergere improvviso del «complesso di Laio». Laio è una personalità oscura che appare nel grande mito della tragedia greca posto da Freud alla base della psicoanalisi. Si tratta del padre di Edipo, e se non se ne è mai parlato fino ad ora, è perché la sinistra gloria del figlio ha obnubilato la sua fama, non meno truce e non meno incomprensibile. Dice il prof. Servadio: «*E' vero che Edipo ammazzò il padre. Ma chi era suo padre? Era Laio. E che cosa fece Laio ad Edipo? Lo fece esporre, neonato, sulla vetta del monte Citerone, gli fece trapassare i piedi e lo lasciò esposto all'ira delle fiere e degli elementi, sicuro che ne sarebbe morto. Dunque, se Edipo ucciderà il padre, è pur vero che la prima colpa è del padre*».

Abbiamo chiesto al prof. Alexander Mitscherlich di Francoforte, relatore ufficiale sul tema «Protesta e rivoluzione», che cosa ne pensasse del cattivo trattamento usato dagli studenti a Herbert Marcuse, il padre spirituale del dissenso giovanile. Come ricorderete, Marcuse fu insolentito e quasi impedito di parlare durante la sua apparizione in un teatro di Roma, qualche settimana fa.

Ha spiegato il prof. Mitscherlich: «*La protesta giovanile è contrassegnata da un tentativo di ritorno alla purezza delle origini. Gli "hippies" manifestano anche visivamente questo bisogno, vestendosi in modo stravagante e provocante. Per quel che riguarda gli studenti, è chiaro che le loro rivendicazioni avevano, in origine, delle giustificazioni valide: ma nessuno li volle ascoltare. Solo quando si misero a rompere qualche vetro, si cominciò ad accorgersi che quello che chiedevano era giusto.*

«*Ma, allora, anche il loro stato d'animo era mutato. Essi non protestarono più per rivendicare benefici scolastici limitati, ma per odio contro la società, per cambiarla. Non c'è la nevrosi all'origine della protesta giovanile, oppure, se c'è, ha un valore secondario. Nei giovani prevale il desiderio di formare una comunità strana, beffarda, che in qualche modo si vendichi delle frustrazioni che essi hanno subito negli urti con la società adulta. Così, nei gruppi giovanili, l'identificazione del professore con il padre diventa automatica. Anche Marcuse ne è rimasto vittima: i giovani, in lui, hanno visto l'immagine del padre*».

Dunque, Edipo si vendica di Laio. Il parricidio come conseguenza ed espiazione del mancato figlicidio. Tra congresso e anticongresso, sulla cima di Monte Mario arriva allo scioglimento una tragedia incominciata nella notte dei tempi sulle balze del Monte Citerone.

Gigi Ghirotti

Il passivo dell'Inam nel '68 è stato di 160 miliardi di lire

L'ente ha speso 185 miliardi per le visite mediche, 333 per i medicinali, 382 per i ricoveri in ospedale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

A ciascuno degli oltre [illegible] milioni di assistiti dall'Inam, lo scorso anno sono stati prescritti circa 14 medicinali. Le prescrizioni hanno richiesto in media [illegible] visite medico-generiche *pro capite*. Ogni visita è costata all'Inam 610 lire di onorari medici e 1300 lire di medicinali. Si tratta di cifre medie, esposte nel bilancio consuntivo Inam del 1968, approvato oggi dal Consiglio d'amministrazione.

Le cifre medie indicano evidenti squilibri (la «manodopera» medica che costa meno del «materiale» medicinale, al contrario di quanto accade nei rapporti privati delle famiglie con il medico e con i farmaci). E gli squilibri divengono giganteschi quando si passa alle cifre globali: 185,8 miliardi per le visite mediche e 333,3 per pagare i medicinali.

Le spese di ricovero ospedaliero (vi sono compresi i medicinali erogati in ospedale) sono ammontate invece a 382,8 miliardi. Ogni ricovero ospedaliero è costato in media 102 mila lire. Ripartita per il numero complessivo degli assistiti, questa spesa è pari a 14 mila lire.

Il complesso delle spese dell'Inam è stato di 1224,7 miliardi; gli incassi di 1034,5. Tenuto conto di 30 miliardi di residui, il deficit è di 160 miliardi. Sono denari che l'Istituto deve versare ai suoi creditori (farmacisti, medici, ospedali). Il deficit dell'Istituto si ripercuote su uno o più di questi tre gruppi di creditori. E' una situazione «*tale da destare serie preoccupazioni*», dice il comunicato diramato oggi dal Consiglio d'amministrazione.

L'Istituto, per il secondo anno consecutivo, è riuscito ad aumentare gli incassi (+11,3 per cento) in misura superiore all'incremento delle uscite (+10,7). Nel '63, '64, '65, '66 era invece accaduto l'opposto. Ma l'inversione della tendenza non basta a porre l'Inam al riparo dalle minacce di paralisi.

Nel presentare il bilancio di previsione per il 1968, l'Istituto aveva chiesto provvedimenti al Governo e al Parlamento — ricorda oggi il comunicato — e invece «*il 1968 è trascorso senza che siano intervenuti quei provvedimenti*». La legge di piano chiedeva, nel quinquennio, l'unificazione delle riscossioni delle Mutue e l'avvio al sistema di sicurezza nazionale. Obiettivi che appaiono ancora lontanissimi, mentre crescono i deficit annuali.

r. m.

Come rispondere al "ribellismo,,

Vorrei che si rievocasse quella che fu la vita della popolazione russa tra il 1918 ed il 1922 all'incirca; nei documenti imparziali, nella prima letteratura bolscevica (così *Humus* della Sejfulina), negli accenni di scrittori che scorgevano il comunismo con deciso favore come Romain Rolland: centinaia di migliaia di morti d'inedia, torme di ragazzi dispersi, che ignoravano chi fossero i propri genitori, e costituivano pericolose bande di delinquenti impuberi, donne che si trovavano con bambini di cui ignoravano il padre: sofferenze a non finire.

La Russia è oggi una grande potenza, ha una posizione nel mondo quale mai ebbe; condussero la rivoluzione uomini che si potranno assimilare ai costruttori d'imperi asiatici (ma più prossimi li vedo a Pietro il Grande); spietati, però di una lucidità, di una forza di volontà smisurate.

Ma quella storia si potrebbe ripetere per tutti i movimenti che crearono un ordine veramente nuovo sulle rovine del vecchio, che abbatterono per ricostruire. Non si può abbattere senza ridurre a macerie e polvere quel che prima era edificio.

Vorrei mostrare quelle miserie ai contestatori d'oggi, e dir loro: «Vi sono disperazioni così profonde in cui assale la vertigine del peggio; si vedono sofferenze così diffuse e profonde che sembra giustizia renderle proprie a tutti, a chi oggi è nel benessere. Comprendo, senza avere gli elementi per giudicare, Che Guevara, i guerriglieri dell'America del Sud. Ma è l'Italia in queste condizioni? E' veramente il paese dove una ristrettissima fascia di gaudenti si erige sopra una popolazione miserrima, in perpetua sofferenza? Ché solo una tale visione giustifica la sete di distruzione».

Il discorso non lo terrei tanto ai capi della contestazione, in cui credo di scorgere alcuni visionari, fanatici, in buona fede nella loro sete di giustizia; quanto ai molti contestatori di rincalzo, i capelloni di buona famiglia, che a nulla hanno rinunziato del benessere familiare, ed ancor più ai «comprensivi», a quelli che non vogliono affatto la distruzione, ma s'indignano all'idea di una difesa attiva, di sanzioni a qualsiasi impresa dei contestatori.

E tenuto questo discorso, vorrei, se avessi una tribuna adeguata, se fossi uomo politico a capo di un governo, rivolgermi agli altri, ai benpensanti che non si preoccupano dei contestatori e tirano per la loro strada, pensando ai propri guadagni, e dire: «La contestazione ha origini molteplici, non tutte rintracciabili, molte irrazionali; però c'è la piattaforma necessaria di una società ingiusta. C'è in Occidente, in Italia in particolare, molto meno miseria che non cento anni or sono; ma più forte grida vendetta: perché era dato pensarvi come ad un male irrimediabile quando i miseri costituivano la larghissima base della piramide sociale, e gli agiati una stretta fascia; non oggi, che i veramente poveri sono minoranza e potrebbero essere tirati fuori dalla loro miseria; perché il lusso, lo spreco sono più sfacciati, più ostentati che non siano mai stati».

Attenzione: vedete i contestatori; vedete i «comprensivi», i sorridenti; i conservatori che aborrono la resistenza, che distolgono il pensiero con disgusto dai mezzi sempre usati per conservare le strutture sociali minacciate. Sono due fenomi concomitanti, che più volte gli storici hanno avvisato; non rendono difficile la diagnosi.

Noi, come i francesi, come gl'inglesi, come altri popoli, non abbiamo perduto, credenti od atei che siamo, la coscienza profonda della giustizia; vorremmo essere in pace con noi stessi; quando non lo siamo, quando non riusciamo più a mentirci, soffriamo di malessere, di debolezza. Non siamo popoli insofferenti ai gridi di dolore, alle resistenze pacifiche; di quelli che conservano imperturbabili i domini coloniali, senza essere scossi dalle repressioni sanguinose; siamo tra quelli — ed è il nostro titolo di nobiltà — su cui le imprese di un Gandhi, di un Martin Luther King fanno presa.

Se non riusciamo a ridarci una coscienza tranquilla, periremo come struttura sociale, con tutto il corredo di valori culturali, d'istituti, che meriterebbero di essere salvati.

Se non c'è più la miseria diffusa di cento anni fa, la società del benessere ha posto in luce rapide ricchezze, fantasmagorie di lusso che allora non esistevano.

Molte cose che agli economisti appaiono ovvie, sembrano ingiuste alla sensibilità popolare, che ancora comprende, almeno nella massa non politicizzata, la fortuna dei costruttori d'industrie, dei creatori di posti di lavoro; non quella formatasi attraverso le attività secondarie e terziarie, che gli economisti sanno indispensabili. Mediatori, consulenti oggi guadagnano somme enormi, al riparo degli accertamenti fiscali. Nell'ambito che meglio conosco, constato che la massa degli avvocati che difendono cause è su per giù, tenuto conto del balzo in avanti di tutta la società, nello scaglionamento in cui era sessant'anni or sono; ma tra quelli che si occupano soltanto di affari, mediatori, consiglieri, artefici di fusioni di società, e tra i loro colleghi commercialisti, ci sono fortune che allora non avevano equivalenti; quarantenni che hanno già raggiunto il miliardo.

Gli economisti parleranno di infantilismo, di scarsa educazione economica di chi se ne stupisce; trattasi di elementi indispensabili in una società del benessere; ma la coscienza popolare è quella che è. E più che all'accumulo delle ricchezze reagisce alla ostentazione. Non so se autentica la storia del vecchio genovese che andava a piedi e corrispondeva tra ufficio e casa con colpetti di telefono senza che il destinatario alzasse il ricevitore, in frode alla società esercente; e poi lasciò sette miliardi in opere di beneficenza. Ma ricordo un grande economista, Einaudi, che ammoniva: «Colpite il consumo, non il risparmio, ch'è lo strumento necessario per gl'investimenti di domani, che sarà colpito quando verrà speso».

Dove però gli economisti non sono in disaccordo con la coscienza popolare è nella condanna dello sperpero del danaro pubblico. Quanto sperpero, dovunque si volga lo sguardo. Ed ancora il bilancio statale, malgrado le inutili missioni all'estero, gl'inutili convegni sussidiati, le medaglie di presenza per commissioni i cui rapporti nessuno mai leggerà, la moltiplicazione degli alti gradi, è un angolo relativamente sano, di fronte ai bilanci di certe regioni, ed a quelli degl'infiniti enti pubblici.

Di fronte ai contestatori, di fronte agl'inerti, possono erigersi i riformatori; ma come non sono possibili eversioni totali senza la massa di sofferenze e di distruzioni che importano, così non sono possibili riforme senza scontentare nessuno, lasciando a tutti posti e prebende. I riformatori che hanno salvato un regime hanno lasciato dietro di sé scie di rancori. Ed è visione infantile quella di nulla togliere a chi ha dinanzi a sé il più abbondante piatto, e fornire un piatto egualmente colmo a chi oggi ha vuoto il suo.

Abbagnano ebbe, non è molto, a dire sacrosante parole sulla incomprensibilità per il popolo del linguaggio degli uomini politici; confesso di non aver potuto negli scorsi giorni reprimere lo sbadiglio al sentire le parole «no al blocco dell'ordine», «chiusura assoluta ai comunisti» (salvo a patteggiare sotto banco per chiudere la via al divorzio), «formula irrinunciabile di centro-sinistra», senza che poi sia dato sapere cosa ci sia dietro queste formule, quali provvedimenti concreti importino. Senza dire anzitutto che per fare qualsiasi cosa occorre stringere le leve del comando, imporre scelte, applicare sanzioni. Nulla si riforma se resta pacifico che ogni sciopero legale o no, di mal pagati o di ben pagati, ogni occupazione otterrà il suo successo.

Non ci sono alternative. O lasciar distruggere la casa che ci ospita, oppure riprendere in mano le redini, ed attuare l'opera riformatrice: a fatti, non a parole; con le misure drastiche da adottare, con i rancori da affrontare.

A. C. Jemolo

E' RICOMPARSA PERSINO LA FLOTTA AMERICANA

Anno d'oro in Costa Azzurra

Dopo l'estate magra del 1968, sono ricominciati i tempi del turismo ricco - Riaperte le grandi ville addormentate, alberghi pieni, aria di festa - Anche la bizzarria dev'essere allegra: i poliziotti dànno la caccia ai troppo scomodi «hippies» e barboni



Saint-Tropez. Una serata al Café de Paris: quest'anno, sulla Costa Azzurra, la grande [illegible] estiva rinnova il ricordo di passate stagioni (Foto «Team»)

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, luglio.

Archiviato De Gaulle, nume troppo superbo per dare corda agli affari casalinghi, albergatori, baristi, bagnini, grandi maîtres di ristoranti, «animatori» di locali diurni e notturni gongolano. Sono tornati gli americani, persino la flotta: tre unità minori ancorate nella baia di Villefranche e una portaerei al largo di Cannes. E con gli americani è tornato il turismo ricco: ogni località tra Mentone e St-Tropez sta per raggiungere il tutto esaurito, chi oggi cerca una villetta di cinque o sei camere sperando di affittarla a meno di un milione al mese è guardato come un pazzo.

La grande [illegible] estiva raggiunge sulle esili spiagge e sui celebri scogli della Costa la punta più alta: un boom della vacanza che ricorda i begli anni andati, le agenzie affittano case, castelli, ville, appartamenti a ritmo accelerato; i ristoranti sono prenotatissimi. Non molti giorni fa due compagnie aeree americane avendo anticipato determinati voli, per poco non hanno corso il rischio di far dormire nell'aeroporto di Nizza, come diseredati qualunque, più di duecento passeggeri.

Il giro del «loisir» è totale: gli scimpanzé dello zoo di Cap Ferrat compiono i loro esercizi in bicicletta quattro volte al giorno, le pizzerie di Juan-les-Pins sono straripanti fino alle due di notte, nei più importanti casinò l'accento milanese è di regola, le botteguccce rovesciano sui marciapiedi migliaia di pantaloni colorati, di camiciole traforate. A Juan si fa la coda fino a notte fonda davanti a un localino nudo e puzzolente. Si chiama «Peinture lunaire», con cinquecento lire ognuno può dipingere un suo quadretto astratto, manovrando bottiglie di colori e un cilindro metallico che ruota grazie a comandi elettrici: facili Pollock e «spazialisti» caserecci alla portata di madri, bambini, giovani di ogni risma. L'incasso quotidiano pare si aggiri sulle trecentomila lire.

Sono tornate nelle quiete ville immerse in meravigliosi giardini anche le grandi famiglie della borghesia che conta. I francesi quest'anno non possono superare le frontiere portando con sé più di duecento franchi, allora tanto vale essere patriottici e ritrovarsi qui, riaprire le addormentate dimore provenzali dove l'anno scorso, dopo il maggio e il giugno «caldi», si aggiravano solo tristi giardinieri occupati a lustrare in eterno distese di dalie e filari di mimose, muri ricoperti di eucalipti e bougainvillee alte e larghe decine di metri.

E' sparito invece il barbone, sia antico e tradizionale, sia giovane e hippie. Ne arrivavano a centinaia, [illegible] come piazzaforte Juan-les-Pins dove a fine mese si tiene un sempre più addomesticato e freddo festival del jazz. Dormivano nei giardini, sulle spiagge, ogni tanto spedendo in avanscoperta la ragazza che chiedeva gentilmente un franco alla faccia più simpatica incontrata per strada. Vivevano con una pizza o una crêpe, o dividendo in quattro una porzione di «pan bagnat».

La polizia li sta respingendo chissà dove, con i loro zaini, i loro capelli lunghi, i pantaloni scoloriti. Appena ne vede uno in distanza, subito gli vola addosso in auto o in motocicletta domandandogli i documenti, invitandolo a sgombrare entro poche ore. Il grande décor del paesaggio, ripetuto nella tovaglia del ristorante, nell'acqua limpida sotto lo scoglio, nel silenzio notturno drasticamente imposto, esige perfezione. E la [illegible] in Costa può anche essere bizzarra e stracciata, purché trasudi un minimo di indispensabile ricchezza.

Riprendono così quota personaggi tradizionali, che resistono alle nuove concezioni estive: dal grande Felix, un oriundo italiano di Parma dalla vecchia grinta sempre deformata in sorriso, all'acrobata Juppi. Felix ha un ristorante lungo la Croisette di Cannes, è un uomo «importantissimo nel suo campo», amico di ogni possibile ramo Rothschild, fraterno con Filippo d'Edimburgo che prima di sposare Elisabetta veniva a trovarlo da Antibes in bicicletta e il giorno delle nozze gli regalò, appunto, una biciclettina d'oro. Aver un tavolo da Felix è un privilegio e sarebbe molto indecente esaminare con tristezza il conto finale: chi è seduto è re, anche se al bar attendono con santa pazienza il loro turno emiri e banchieri e primi ministri.

Juppi invece è l'acrobata dei poveri, un ex-corridore ciclista che ora si esibisce davanti ai ristorantini, fingendo di investire cani, auto, pedoni con il suo «velò» da circo equestre. A chi gli dà qualche moneta durante il suo ultimo turbinoso giro tra i tavoli a ruota anteriore alzata, offre un fiorellino di plastica, stralunando il volto sudato e stanco. Si sposta con moglie e figli e bicicletta su un'utilitaria e nella stessa giornata è facile vederlo pedalare ad Antibes a colazione, a Golfe-Juan per l'aperitivo, a St-Raphaël a cena, sempre impennando, sterzando, retrocedendo con quelle gambette storte e pelose.



Cannes. Iniziazione ai ritmi africani (Foto «Team»)

Insomma: la Costa riproporrà le sue tradizioni clamorose o minute, decisa a riaffermarsi quest'anno come il luogo principe del turismo selezionato, e dopo aver temuto negli ultimi tempi di scadere a itinerario di pic-niqueurs e di torme alemanne lanciate verso la Spagna.

Lucidati a dovere, locali e scali, bar e spiaggette, scogli e tavolini, giardini e terrazze sembrano dire: va bene, costiamo carissimo, però date un'occhiata al servizio, pensate ai controlli sulla pulizia delle acque marine, riflettete sul canto di queste cicale, che sono vive proprio perché abbiamo rinunciato alla battaglia massiccia contro le zanzare, battaglia che avrebbe ucciso ogni altro piacevole insetto. Alle zanzare, ciascuno pensi da sé.

Centosettant'anni fa, partendo da una sperduta baia nei pressi di Antibes per veleggiare verso la sontuosa Genova, Casanova annotava: «Non c'è vita né possibilità di vita in questa regione selvatica, talora battuta dai venti più molesti talora avvolta da brume lacrimevoli, sempre infetta da zanzare che impediscono anche un'ora di sonno. E la gente non ha spirito né grazia né conoscenza del mondo e neppure riuscirà mai a possederne...».

Oggi sarebbe seduto al Palm Beach di Cannes, dove ogni sera il banco del «baccarat tout va» accumula cifre astronomiche tra l'indifferenza di panciuti signori abbronzatissimi e lunghe donne seminude o corteggerebbe certi miliardari americani, tutti re di qualche cosa, che sono riemersi come da un esilio e affittano ville a colpi di dodici milioni ogni tre mesi.

Uno di questi miliardari (è lui stesso a chiamarsi il re dell'uranio, tre volte fallito, tre volte di nuovo al timone di imprese gigantesche, tre infarti subiti e vinti) appena è rientrato nella villa di Cap d'Antibes ha trovato il particolare omaggio dell'amico suo Picasso: un quadretto con dedica e un catalogo appositamente istoriato pagina su pagina per la signora. (Il miliardario possiede tremila sculture e non si sa quante tele, e sta per fondare un suo personale museo: hanno una favola anche i dollari, però firmata dal primo tra i maestri).

Non è però che il denaro tutto possa: esiste ancora alla Napoule il padrone del ristorante che disse no a Faruk. Il quale pretendeva di mangiare con sei tavoli vuoti intorno. Pagati, beninteso, ma vuoti. Il francese subì una volta sola, alla seconda mise alla porta quello che allora poteva considerarsi il divo della Costa, grazie al quale non solo si rimpinguarono due o tre casinò, ma l'importante hôtel Carlton di Cannes poté rifarsi la facciata, una spesuccia di circa quaranta milioni.

Oggi ritorna ad essere contento anche il bagnino o il «professeur de natation», che sulla spiaggetta fatica e si sgola per insegnare a bambini e signore come ruotare un braccio o una caviglia: quest'anno non teme per il suo gruzzolo estivo, anzi spera tanto da discutere seriamente sul prestito nazionale che Pompidou non potrà non annunciare in autunno, a beneficio di un rilancio economico che aiuti i francesi a tirare meno il collo.

Qui riso e sorriso sono obbligatori, anche quando gli occhi si alzano a scrutare l'ombra di un temporale o la prima ventata esilarante ma secca del «mistral». Bisogna sorridere a chi ha smania di agitarsi e a chi ha desiderio di nascondersi e riposare. Sorridere e dar ragione a tutti, purché la Costa riviva in tutti i suoi temi, a dispetto delle popolari concorrenze altrui. Sorridere e tacere delle speculazioni edilizie in agguato, che minacciano di trasformare la Costa, da Mentone a St-Tropez e fino a La Madrague, in una qualunque Florida.

Ma questo è un argomento che non riguarda la vacanza in corso, una vacanza a morbide tinte borghesi, e recitata tutta da protagonisti che per quindici giorni o un mese si ritengono legittimamente fuori, anzi al di sopra, del mondo.

Giovanni Arpino

CITAZIONI

«"Sprecare" denaro per simili imprese morali ed estetiche (le astronavi) è bene. Queste sono le nostre cattedrali».
Paul Goodman («New York Times»)

«Bucarest desidera che la visita di Nixon non appaia un evento sensazionale. Il primo soggiorno, dopo Yalta, di un presidente americano nella sfera di potere comunista deve sembrare una faccenda d'ordinaria amministrazione».
Gerhard von Glinski («Die Welt»)

«Trent'anni fa la Chiesa cattolica accarezzava il sogno che l'Africa potesse diventare il grande continente cattolico. Poi arrivarono le prime notizie circa l'improvvisa diffusione dell'Islam. Per papa Pio XI fu uno choc. L'Islam era più competente nell'integrazione delle religioni indigene».
«Frankfurter Allgemeine Zeitung»

LA DIFESA DELLA LINGUA ITALIANA

Qua e Qui: simili ma diversi

Qua e *qui* s'usano promiscuamente anche dai pochissimi che ancora badano agli etimi, e che non volendo chiamare *cameriere* il servitore di tavola, e nemmeno *cameriere di sala* (che è già meglio, ma sempre soggetto alla tirannia di *camera*), lo dicono, fra lo stupore degli ascoltanti, *tavoleggiante*.

Ma la differenza c'è; segnata dall'artiglio del Tommaseo. *Qua*, dal lat. *eccu(m) hac*, è di moto; *qui*, da *eccu(m) hic*, di quiete: venite *qua*, resta *qui*; buttato *qua*, trovato *qui*. E proprissimamente Dante «La fiamma cornuta *qua* vegna».

Pure, fin dai primi documenti del volgare, l'una particella esercitò attrazione sull'altra, trovandosi usati insieme «questo qui-questo qua», «venire qui-venire qua». Ma insieme, per chi sappia leggere, non vuol dire indifferentemente: anche quando è dato a verbi di moto, Qui non è Qua. «Venir *qua*» (è il Dalmata che spiega) dice l'atto del venire, il passaggio da un luogo all'altro; «venir *qui*», l'atto del giungere. Ne consegue che chi viene e poi passa (come in genere fanno i forestieri) *viene qua*; chi viene per fermarsi, *viene qui*. Uno che abbia bisogno di un altro perché gli faccia un'ambasciata, dirà bene «*venite qua*»; ma l'amico che vuole l'amico con sé, dice «*venite qui*». E come non sentire nel verso del Petrarca «— *Qui* come venn'io, o quando? —» l'insostituibilità di quel *Qui* che termina e chiude il mondo del poeta?

Sembra potersi concludere che Qua sia più prosaico: «*questa ragazza qua*» denota l'avventura, l'amorazzo; «*questa ragazza qui*», maggior rispetto e stabilità. Anche quando Qui Qua valgono «in questa cosa, in questo momento», Qui è più posato e più scelto: «*qui* bisogna riflettere» ammonisce il savio; «*qua* bisogna spicciarsi», prorompe l'affannone.

E infine si può dire, per modo avverbiale, tanto «ecco qui» quanto «ecco qua». Ma per quel di spicciativo che ha Qua, il secondo s'accompagna meglio a moti di stizza («ecco *qua* il bel giudizio che hai!»); il primo, a sensi di consolazione («ecco qui un bel giardino»).

* Un lettore ha notato un curioso «imperfetto di scortesia». Eccone la genesi. Esiste, tutti sanno, un così detto «imperfetto di cortesia», usuale in bocca ai beneducati: *volevo dire, mi pareva*...; frequente anche nei mariti sottomessi: «mi *sembrava* ben fatto....». Grammaticalmente illogico, esso denota l'ellissi d'una proposizione seguente: «mi sembrava ben fatto (non uscire questa sera, ma, se lo desideri, usciamo pure)». In coniugi di questa fatta (con marito timido) non occorre giungere al pieno: la figura di Reticenza («mi sembrava ben fatto....») è più che bastante.

Allo stesso modo l'avventore che dice: «Io volevo del sapone di tal marca....», sottace: «ma se non l'avete, poco male». Ora avviene che molte volte il bottegaio si rivolge a noi (e quasi diremmo ci aggredisce), a noi che non abbiamo ancora fiatato, con un «voleva?», «desiderava?» e simili, dove il discorso è messo all'imperfetto. Come si spiega? Si spiega che quell'imperfetto è il nostro, quello che avevamo in petto («volevo»), e che il venditore lo ha preoccupato, rubandoci la mossa. Ma quel «volevo» che in bocca nostra sarebbe stato tutto gentilezza, così usurpato dall'altro in «voleva?» prende un che di intimidatorio; si cangia in quell'«imperfetto di scortesia» che il lettore ha appunto notato.

l. p.

Dopo alcuni casi di malattia in un convitto

L'immigrazione e la tbc

Dice il medico provinciale: «La minore resistenza al bacillo di Koch, tra i nuovi arrivati, è cosa nota. Dipende dalle difficoltà di acclimatazione oltre che dai disagi e dalle diverse abitudini di vita. Tra i nuovi malati l'80 per cento sono immigrati» - Ma la medicina preventiva e i nuovi sistemi di cura consentono di vincere il morbo ed evitare i contagi

All'inizio di aprile in una comunità di operai sardi organizzata dai gesuiti in Chieri, è stato riscontrato un caso di adenopatia ilare cioè di infiammazione delle ghiandole polmonari, di origine tubercolare. Due mesi più tardi il dott. Neirotti, direttore del dispensario locale, ha accertato in altri 16 ospiti della stessa comunità, forme di tubercolosi primaria. Tre giovani, affetti da pleurite, sono stati ricoverati in sanatorio; gli altri, tutti con forme tubercolari «chiuse» rinviati al paese d'origine. Non avevano la residenza a Torino e non potevano quindi essere presi a carico del Consorzio provinciale. D'altra parte, lavorando da meno di un anno nella nostra città, non disponevano del numero sufficiente di marchette per essere assistiti dall'Inps.

Il caso di Chieri è sotto inchiesta: l'ufficiale sanitario dott. Tinelli ha già riferito al medico provinciale e prepara una seconda relazione in base alla quale il dott. Gaglio deciderà se il convitto sia dotato dei requisiti sanitari e igienici necessari per continuare la sua attività. In caso contrario potrebbe disporne la chiusura.

Ci ha detto: *«L'origine del fatto patologico sarà minuziosamente analizzata e tutte le disposizioni necessarie verranno prese. Ma l'episodio in sé non deve allarmare. La minore resistenza al bacillo di Koch tra gli immigrati è un fenomeno noto, dovuto alle difficoltà di acclimatazione e ai disagi; alle differenze di sistema di vita e all'abitazione inadatta, spesso insalubre; al tipo di lavoro e alle diverse abitudini alimentari senza contare le più numerose occasioni di contagio».*

Padre Ciceri, direttore del convitto di Chieri, respinge l'ipotesi che le condizioni igieniche della comunità siano all'origine dell'infezione: *«I giovani vivono in camere a tre letti; ci sono due sole camerate, una a 7 e una a 12 letti, ma sufficientemente ampie. Quanto al cibo possono scegliere per la prima colazione tra due formaggini e due panini con la mortadella; nel "barachin" si portano pastasciutta, bistecca, verdura e frutta; identico il pasto della sera in convitto».*

Il dott. Neirotti presume che i giovani si siano ammalati *«per contagio con una forma aperta, intensamente bacillifera»*. Aggiunge: *«Ho potuto visitare una sessantina di ospiti del collegio, la cuoca e l'aiuto cuoco, ma non i dirigenti. Si parla tanto di medicina preventiva: i centri esistono, visite ed esami sono gratuiti. Se la comunità, prima di accogliere le persone, le inviassero al controllo, casi come quello di Chieri non si verificherebbero».*

Il piccolo focolaio epidemico, secondo lo specialista, *«è un fatto a sé che non può e non deve essere inquadrato in una ripresa della malattia tubercolare in genere»*. Ci mostra le statistiche del Consorzio antitubercolare che sottopone a visita e a schermografia, ogni anno, circa 160 mila persone. I nuovi ammalati nel '47 furono 179,55 su ogni centomila abitanti della provincia. Poi s'introdusse l'uso della streptomicina, del Pas, dell'idrazide isonicotinica e il rapporto scese rapidamente: nel '50 fu di 87,20 ogni centomila abitanti, lo scorso anno di 50,27.

Se si tiene conto, oltre che dei nuovi malati, anche di quelli che hanno avuto precedenti tubercolari, i rapporti ogni 100 mila abitanti sono i seguenti: 120,70 nel '56; da 90 a 113 negli anni della grande immigrazione; 78,5 su centomila l'anno passato. *«Si è ridotta notevolmente anche la mortalità per tbc: da 32 su cento mila abitanti nel '58, a 9,2 lo scorso anno».* I sempre più intensi sistemi di accertamento individuale e di massa, la metodica segnalazione dei casi, l'attività dei consorzi nei settori della diagnosi precoce, della prevenzione, dell'assistenza contribuiscono alla progressiva riduzione della tbc.

Purtroppo, in coincidenza con ogni nuova ondata d'immigrazione si verifica una ripresa degli indici di malattia. Dice il medico provinciale: *«L'80 per cento dei nuovi casi di tbc si verificano tra gli immigrati, che non essendo mai venuti a contatto con l'infezione non si sono immunizzati».*

Un'inchiesta condotta dall'assessorato all'Igiene nel '64, accertò che mentre nel periodo immediatamente successivo al conflitto i nuovi casi di tubercolosi erano rappresentati per il 88 per cento da nati in provincia di Torino, nel '62 la percentuale di morbilità a loro carico era scesa al 34,3 per cento, mentre l'11 per cento dei nuovi casi risultavano provenienti dal resto del Piemonte e il 54 per cento dalle altre regioni d'Italia, con assoluta prevalenza del Sud.

Grazie ai progressi della medicina la tbc è oggi una malattia che si guarisce con le opportune cure. L'importante è valersi degli strumenti che sono a disposizione.

Commossa cerimonia per il senatore Valletta

Nella chiesa di San Filippo, affollata di dirigenti e lavoratori della Fiat

Il senatore Vittorio Valletta, presidente d'onore della Fiat, di cui ricorre in questi giorni il secondo anniversario della scomparsa, è stato ricordato ieri mattina con una Messa funebre nella chiesa di San Filippo. Era presente la signora Felicita Valletta con i familiari. Per la Fiat, il presidente dott. Giovanni Agnelli con l'amministratore delegato e vice presidente ing. Bono, il vice presidente ing. Nasi, il direttore generale ing. Gioia, il condirettore generale dott. Rota, il dott. Umberto Agnelli ed i consiglieri di amministrazione, direttori degli stabilimenti e delle società Fiat.

Accanto alle autorità civili e religiose, rappresentanze di lavoratori e anziani Fiat affollavano il tempio. Alle 8,30 la chiesa era gremita; molti hanno dovuto sostare sul sagrato. Ha officiato il rettore padre Oddone; l'altare era addobbato con fasci di rose rosse. Facevano corona le bandiere della Fiat, delle altre aziende cittadine, dei Maestri del lavoro. Il servizio d'onore era prestato da una delegazione di sorveglianti della Fiat.

Alle 9,30 la cerimonia si è conclusa, la vedova è stata accompagnata al cimitero, dove ha sostato in preghiera. Anche la presidenza ed una delegazione degli Anziani Fiat hanno reso omaggio alla tomba del sen. Valletta.

Il motorino del nostro malanno

Ancora sui motori. In teoria, non dovrebbero superare gli 83 decibels prescritti dal codice della strada quelli fino a 50 centimetri cubi; gli 87 decibels quelli fino a duecento. Sarà. Ma quando passano per la strada, sembrano uguagliare i 110 che la scala dei rumori attribuisce alle seghe circolari. E quel che è peggio, la tonalità acuta, lacerante, sembra studiata apposta per straziare i nervi.

Insieme con i carabinieri in alta uniforme e i cerini, il frastuono che ciclomotori e motoleggere sono capaci di produrre è tra le cose che impressionano di più gli stranieri. Molti, nelle lettere che scrivono ai loro giornali, manifestano la loro stupefazione per lo spaventoso volume di rumore che aggeggi così piccoli sviluppano e la ferma intenzione di non tornare in Italia, per non subire lo strazio una seconda volta.

Purtroppo, i ciclomotori vanno diffondendosi sempre più. Non c'è figlio di papà che, raggiunti i quattordici anni e la licenza media, non chieda in premio il «motorino» che la legge gli consente di guidare a quell'età. Il padre raramente ha la forza di resistere all'argomentazione decisiva: «Lo hanno tutti, perché io no?». Lo hanno tutti, è vero. E gli ospedali vanno riempiendosi di adolescenti con braccia, gambe e teste rotte perché questi instabili veicoli a due ruote, affidati alla temerarietà dei più giovani, si rivelano assai pericolosissimi nel caos del traffico.

Comunque, preoccuparsi dell'integrità fisica dei guidatori spetta alle loro famiglie. Agli altri, resta l'esasperazione per il frastuono lacerante di questi motori, generalmente spinti al massimo della loro scarsa potenza e mantenuti per ore, in caroselli infernali, al più alto livello sonoro. Di giorno, di notte, in città, nelle spiagge, nella pace dei villaggi alpini. Non sembra esservi più scampo: a chi chiedere pietà?

Fulminea sparatoria e tragedia nel pieno centro di Settimo

Amante abbandonato colpisce a morte il fratello della donna

Convivevano e avevano tre figli; poi la giovane lo ha cacciato - Ieri l'uomo l'ha accompagnata sino a casa e in strada l'ha aggredita a ceffoni - Esplode tre colpi contro il fratello che la difende, un proiettile sfiora il cuore - Il ferito è in condizioni disperate - Lo sparatore fugge poi telefona e minaccia una strage

Un giovane che tentava di difendere la sorella è moribondo all'Astanteria Martini, ferito con tre colpi di pistola. Uno ha raggiunto il cuore, che si è riempito di sangue: la pressione minaccia di fermarne i battiti. Nella notte, è stato sottoposto ad intervento chirurgico dal prof. Mairano, ma non si sa ancora se potrà salvarsi. Si chiama Carlo Siliani, 22 anni, rappresentante di prodotti farmaceutici, da Sillavengo in provincia di Novara. Abita a Settimo, in via Italia 14, con la moglie Edda Franzosi, 21 anni, le figlie Barbara di 5 mesi e Sabrina di due anni, e i genitori che, nello stesso stabile, gestiscono un negozio di generi alimentari.

Lo sparatore è Nicola Cocchiarella, 41 anni, nato a Vicenza, senza fissa dimora. Per sei anni, dal 1961, è stato l'amante della sorella del Siliani, Cecilia, 32 anni. Hanno avuto tre figli: Davide, 7 anni; Isabella di 6 e Stefano di cinque. Racconta la donna: *«Due anni fa, ho dovuto troncare la relazione. Nicola era andato via via peggiorando. Non aveva mai voluto lavorare, si era adattato a vivere alle nostre spalle, nella casa dei miei, ma ri[illegible] maltrattandomi e [illegible]».*

In pratica Cecilia lo manteneva con il proprio stipendio di assistente sanitaria al Preventorio antitubercolare di corso Savona. Quando lo ha cacciato, Nicola ha cercato invano una sistemazione. Ha cominciato a vivere di espedienti, di piccole truffe, sul suo conto, negli uffici della Squadra Mobile, hanno cominciato ad arrivare le prime denunce. Si è trasferito a Bologna, dove ha preso dimora in via S. Margherita 3, ma non ha mai rinunciato a riprendere la comoda vita di prima, a fianco di Cecilia.



Lo sparatore Nicola Cocchiarella - Cecilia, la donna che lo ha respinto; suo fratello Carlo, gravemente ferito, e la moglie

Dice la donna: *«Da due anni, non fa che perseguitarmi».* Le telefona, viene ad aspettarla all'uscita dal Preventorio, la segue fino a casa. Prima implorando, poi minacciando. Diventa sempre più violento, dagli insulti passa alle percosse. Sei mesi fa, il 7 febbraio, affronta la donna all'angolo di via Piochetto con corso XI Febbraio: respinto, estrae di tasca il coltello e le vibra un colpo al cuore. La lama è deviata dal tessuto del cappotto, produce solo una lieve ferita, guaribile in sei giorni.

Ieri, una scenata analoga, ma con una conclusione tragica. Nicola aspetta Cecilia, come al solito, sulla porta del Preventorio e l'accompagna fino a casa. Dice la donna: *«Era ubriaco, ha cominciato piangendo, poi è passato agli insulti e agli schiaffi. Anch'io mi sono inasprita, gli ho ripetuto ancora una volta di andarsene, che non volevo più vederlo».* Arrivano a Settimo verso le 19. Davanti al negozio dei genitori di lei, l'uomo si scatena in un accesso di rabbia incontrollata: si avventa sull'ex amante, la colpisce con una gragnuola di pugni e calci.

Dal negozio, esce correndo Carlo Siliani in difesa della sorella. La strappa all'aggressore, lo affronta. Nicola fa un passo indietro ed estrae una pistola: quasi un giocattolo, di calibro minuscolo. Preme il grilletto tre volte. La prima pallottola colpisce il giovane alla fronte e si ferma contro l'osso, senza riuscire a perforarlo. La seconda si conficca nel collo, ma solo per un centimetro. E' la terza la più pericolosa: entra nel petto, in alto, ma poiché Carlo Siliani è piegato in avanti, penetra verso il basso, perfora il pericardio e si ferma a un millimetro dall'aorta.

Ora Nicola Cocchiarella scappa, mentre Carlo Siliani si accascia tra le braccia della sorella, il viso coperto di sangue. Nessuno pensa a fermare lo sparatore: via Italia è stretta, senza marciapiede, non ci sono pedoni ma soltanto, a quell'ora, un intenso traffico di automobili. Nessuno ha visto nulla, la scena è passata inosservata. Cecilia, piangendo, trascina il fratello nel negozio. Qui, pochi minuti dopo, lo carica un tassista, Giovanni Ghigo, chiamato per telefono. Corre all'ospedale. Carlo è lucido, ma parla sempre più piano, indebolito dall'emorragia che gli sta comprimendo il cuore. Al pronto soccorso dell'Astanteria, perde i sensi. Le sue ultime parole al prof. Mairano, che è subito accorso, sono: «Professore, mi salvi, ho due bambine».

E' troppo debole per essere operato subito. Prima bisogna praticare numerose trasfusioni di sangue: le radiomobili della polizia volano, a sirena spiegata, a prelevare flaconi di plasma in via Ventimiglia. Solo alle 22 il ferito entra in camera operatoria: la sua vita è appesa a un filo. Alla stessa ora, Nicola ha telefonato ai genitori del ferito chiedendo notizie. Poi ha ritelefonato più volte minacciando una strage. La polizia e i carabinieri gli stanno dando la caccia per tutta la città.

Cadono i sospetti su Goano per l'omicidio di Martine

Non sono di sangue le macchie sulla "Dino" e sulle lenzuola

La perizia lo esclude - Ora rimane un solo indizio a carico del giovane: i testimoni che lo videro a Vinovo - Ma il fatto che sia unico lo rende molto fragile

Crollano i pilastri su cui poggiava il sospetto che Ugo Goano possa aver ucciso Martine Beauregard. Sospetto, più che accusa, perché egli si trova in carcere sotto la formale imputazione di sfruttamento, non di omicidio. Questi pilastri erano essenzialmente due: primo, le macchie di sangue sulle lenzuola e su altri indumenti trovati nell'alloggio di via Delle Rose, sul «coprisedile» e sul retrosedile della sua Dino rossa; secondo, la testimonianza di quattro persone che lo avrebbero visto a Vinovo, la notte del delitto, a poche centinaia di metri dal luogo dove giaceva il corpo della donna uccisa.

Il primo, da ieri, non esiste più. E' stata depositata la perizia redatta dalla prof. Ines Strigazzi in Rosasenda. Il giudice le aveva chiesto di accertare se le macchie erano di sangue e, in particolare, se erano di sangue umano. La risposta è un no tassativo ad entrambe. Le analisi hanno dato tutte esito negativo.

Ne consegue che la ricostruzione del delitto, così come era stata tentata, non regge. Si era detto in un primo momento che Martine era stata seviziata e uccisa nell'alloggio di via Madonna delle Rose. In un secondo tempo, di fronte all'impossibilità di accettare le conseguenze di questa premessa, che cioè il cadavere fosse stato trasportato fuori dell'alloggio in un caseggiato popoloso senza che nessuno si accorgesse di niente, si era detto che l'omicidio era avvenuto nel suo «pied-à-terre» di via Nizza e che Goano, in un secondo tempo, aveva portato lenzuola e indumenti macchiati nell'alloggio «segreto» di via Madonna delle Rose, mettendoli a bagno nella vasca.



Ugo Goano davanti al lenzuolo sequestrato durante un sopralluogo nell'alloggio

Queste due ipotesi non hanno più alcuna base. Così come non ne ha più l'ipotesi che il cadavere sia stato trasportato nel retrosedile della «Dino» rossa dal luogo dell'omicidio fino al fosso davanti all'ippodromo. Tutto ripiomba nel buio, il mistero torna al punto di partenza. Non si ha la più pallida idea di dove Martine sia stata seviziata e uccisa, né da chi, né perché.

Ora, la dichiarazione dei quattro testimoni che affermano di aver visto Goano a Vinovo resta l'unico indizio a suo carico. Dimostrerebbe che il giovane sapeva almeno qualcosa della sorte toccata a Martine e che la stava cercando nella zona. Ma, a questo punto, l'indizio diventa incerto e discutibile, appunto per il fatto di essere unico. Non si mette in dubbio la buona fede dei testimoni, ma la loro attendibilità. Possono essersi sbagliati.

Ieri, il difensore di Goano, avv. Giorgio Delgrosso, gli ha portato in carcere la notizia della perizia. Il giovane ha detto: «Ne ero certo. Sulla mia auto non ci sono mai stati cadaveri». Continua a negare anche la sua presenza a Vinovo, ripete: «I testimoni sbagliano. Ci sono molte "Dino" rosse, e molti giovani che mi assomigliano».

Ci sono due punti che confermano questa sua dichiarazione. Primo: il guidatore della Dino, quella notte, non aveva occhiali. Il Goano, senza le lenti, è miope come una talpa, non può guidare. Secondo: se era alle 1,20 in piazza S. Carlo (come affermano altri quattro testimoni), aveva il tempo di arrivare alle 1,35 a Vinovo. Ma a malapena: filando a 120 chilometri l'ora, senza un intralcio né un'esitazione. E' difficile pensare che, con un cadavere nell'auto, avesse rischiato un incidente o una multa per eccesso di velocità, guidando per di più senza occhiali.

Un giovane ladro tenta il suicidio in carcere

Si è squarciato i polsi con la fibbia di una scarpa

Un giovane ladro arrestato dalla polizia ha tentato di uccidersi tagliandosi i polsi. Non è grave, guarirà in 10 giorni. Si chiama Agostino Lupato, 19 anni, corso Principe Eugenio 11. Da pochi giorni aveva ottenuto la libertà provvisoria.

L'altro pomeriggio la polizia lo ha sorpreso con un complice in un cantiere edile mentre rubava cavi elettrici, tubi di piombo e altro materiale. Portato al «Ferrante Aporti», nella notte ha tentato il suicidio: ha staccato la fibbia di una scarpa e si è reciso i polsi, poi pare abbia ingoiato un pezzetto di ferro. Un secondino ha sentito i lamenti, lo ha soccorso e portato al Mauriziano.

Proposto un piano edilizio popolare per gli operai che giungono dal Sud

Incontro tra sindaci e rappresentanti sindacali a Orbassano - Respinte le «sistemazioni provvisorie»: c'è il rischio che «diventino dei ghetti definitivi»

Si è svolto ieri ad Orbassano un incontro dei rappresentanti della Cisl, Cgil, Uil e Sida con i sindaci di Rivalta, Piossasco, Orbassano e Volvera sull'immigrazione di lavoratori dal Sud per le industrie della zona. Un comunicato emesso al termine della riunione informa che è stato discusso il *«ventilato progetto Fiat di costruire baraccamenti o villaggi provvisori nei quattro comuni per ospitare i lavoratori immigrati dal Sud, in particolare quelli degli stabilimenti Fiat di Rivalta»*.

«I sindacati — prosegue il documento — hanno espresso in proposito parere negativo». Sono contrari alle baracche ed anche ai villaggi provvisori, perché *«c'è il pericolo che diventino definitivi e si formino dei ghetti di cui è già stata fatta una triste esperienza»*. Secondo i sindacalisti si deve avviare invece un piano di edilizia popolare *«da realizzare con i finanziamenti delle aziende interessate, dello Stato, della Provincia e dei Comuni. Solo a questa condizione si può accettare la costruzione di case-albergo confortevoli per una ospitalità provvisoria dei lavoratori immigrati, ora malamente stipati in pensioni squallide in cui pagano l'esoso prezzo di 20-25 mila lire al mese per persona»*.

I sindacalisti hanno proposto di chiedere ai ministri del Lavoro e dell'Interno di condizionare l'assunzione di mano d'opera alla possibilità di dare alloggio ai lavoratori *«per evitare che la situazione diventi esplosiva»*. Inoltre hanno rivolto ai sindaci l'invito *«a non concedere licenze per villaggi segregazionisti»* e ad inquadrare eventuali soluzioni provvisorie di altro tipo *«in un ben definito sviluppo urbanistico»*. Li hanno anche sollecitati a promuovere, per i primi di settembre, un incontro con la Fiat, l'Unione Industriale ed i sindacati per fare il punto della situazione e concordare le iniziative da prendere in favore dei lavoratori immigrati.

Contro «i campi di baracche» si è pronunciata anche *«l'assemblea degli operai Fiat di Rivalta»*. In un volantino diffuso nella fabbrica è scritto: *«No alle baracche-dormitorio di qualsiasi tipo; sì a case-albergo per lavoratori, come risposta ai bisogni più urgenti, blocco controllato delle assunzioni in fabbrica ed immediato piano di edilizia popolare».*

temperatura di ieri

massima +21,4
minima +15,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17; press. 741,4; umidità 80%. Cielo: nuvoloso. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso con accentuazione nel pomeriggio, ancora possibili temporali, venti deb. o mod., temp. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +22,6; min. +15,6; med. +18,4. Sole: sorge 6,13; tram. 20,50.

Il grave pericolo dei topi

La città invasa dai roditori a centinaia di migliaia - Si sono moltiplicati da quando è entrato in funzione il nuovo servizio spazzature - Preoccupato l'assessore all'Igiene: per la derattizzazione occorrono 3 miliardi

Torino è piena di topi. La situazione, già preoccupante negli anni scorsi, è peggiorata. Per arrestare l'invasione e sterminare le migliaia di roditori occorrono 3 miliardi. Per il Comune sarebbe un esborso rilevante, non è pensabile che possa sostenere questa spesa. La derattizzazione deve essere radicale, non è efficace se limitata a pochi edifici o isolati: i cittadini dovranno concorrervi.

L'allarme è stato dato dall'assessore all'Igiene prof. Frida Malan: *«Non è un problema nuovo. Ma ora parecchie famiglie sono sotto l'incubo dei topi. Dobbiamo pensare soprattutto ai riflessi sulla salute della popolazione. I torinesi si difendono come possono: le toppe in calce e cemento, i gatti, le trappole non bastano, i veleni, le esche all'acido solforico, il più potente "decumarolo" costano cari. I roditori si sono moltiplicati dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema di raccolta spazzature. I bidoni lasciati in mezzo ai cortili vengono scoperchiati o rovesciati dai bambini. Prima i topi c'erano lo stesso, ma di rado uscivano dalla cantina. Ora sono al 1° piano, seguono i rifiuti fino in strada».*

Secondo l'Ufficio d'igiene, almeno un centinaio di zone cittadine ne devono essere liberate. Afferma la professoressa Malan: *«Non possiamo perdere altro tempo. Nei prossimi giorni proporrò alla Giunta un piano per un intervento sperimentale. Sono convinta che un'azione massiccia darà buoni frutti nei quartieri più poveri, vicino al mattatoio, nelle vie Giachino e Barbaroux».*

Le immondizie sono la causa dell'invasione. Ma anche lo sviluppo edilizio ha concorso a diffonderli un po' dovunque. I topi amano i detriti, le zone dove sono sorte nuove case sono infestate da roditori grigio-marrone, dai «ratti alessandrini di tetto», da quelli neri. La loro ripugnante presenza è segnalata nel Lungopò, in corso Tassoni, via Cibrario, corso Regina, via Vanchiglia. Vengono sistematicamente decimati con sostanze che provocano emorragie interne, ma lo sterminio è difficile. S'annidano nelle fessure, nelle fogne, sotto i tetti, nei cunicoli, nei cassoni delle avvolgibili. Ne sono stati trovati anche nei bagagliai delle auto.

Gli esperti calcolano che in città ce ne siano centinaia di migliaia. Si moltiplicano con rapidità, una femmina genera anche 150 topolini all'anno. E' stato fatto un conto del danno che arrecano: 5 mila lire ogni 12 mesi per ogni cittadino. Mangiano di tutto, saccheggiano, devastano, rosicchiano anche i fili elettrici e le condutture. Trovano preda per i loro aguzzi incisivi perfino nei depositi di auto demolite.

Come fare per eliminarli? Dice l'assessore: *«Il Comune controlla costantemente i luoghi pubblici, il cimitero, il mattatoio, le scuole ecc. Dovrà diffidare i proprietari a liberare dai topi le cantine delle case specialmente quando è minacciata l'incolumità degli inquilini. Si dovranno cospargere di "decumarolo" i vecchi edifici in demolizione per evitare che i roditori raggiungano altri quartieri».*

Il dott. Gaglio direttore dell'Ospedale di Ivrea

Il dott. Luigi Gaglio, dal '58 medico provinciale a Torino dopo aver ricoperto analogo incarico in altre cinque città, lascia dopo un trentennio l'amministrazione dello Stato per assumere la direzione sanitaria dell'ospedale di Ivrea. Nell'abbandonare il posto di responsabile della sanità pubblica, il dott. Gaglio ha rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno assecondato «nel triennio trascorso a Torino».

Specchio dei tempi

Il mondo sporco e disperato (la denuncia di una donna distrutta dalla sventura e dalle malattie) - «Era giovane, bella, per me era vita e speranza» - Per evitare le code alla Posta Torino non li ha dimenticati - Possiamo offrirle una gamba?

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, una grande disperazione mi induce a scriverti, io sono una di quelle che vivono al margine della società in un mondo sporco e disperato. Spero vorrai sentire la mia storia. Avevo quasi 18 anni quando mi innamorai di un ragazzo di 25; quello fu il mio grande amore. Se non ché ben presto mi portò in città con la scusa del lavoro e mi condusse a casa di una conoscente e incominciò il mio triste cammino. Mi procuravano i clienti dai 50 anni in su e per due anni feci quella vita, a fine settimana andavo a casa in compagnia di lui e guai ad un accenno al lavoro, altrimenti botte.

«A vent'anni mi infettai e fui venduta ad un altro sfruttatore. Il giorno dopo ero a Porta Nuova sui marciapiedi. Questo nuovo mi picchiava, dovevo lavorare e guadagnare. Finché una sera cademmo in una retata, io fui liberata dopo pochi mesi al raggiungimento dei 21 anni, lui fu condannato a 12 anni per sfruttamento e furto; era un ricercato.

«Quando uscii dal Buon Pastore era un giorno di primavera e avevo una grande gioia nel cuore. Avrei voluto cantare, mi dovevo presentare ad un ufficio da certe assistenti sociali che mi avrebbero aiutata a rifarmi una vita, ma fui avvicinata da un tipo, con prepotenza mi fece salire su una vecchia 1100 e mi spiegò che io dovevo lavorare per lui per ordine del mio ex sfruttatore e così ricominciai. Perché nessuno mi tese una mano finché io ero al sicuro?

«Quella stessa sera mi diede un sacco di botte e mi portò al lavoro dicendomi che dovevo consegnare una cifra tot e di non fare la furba, altrimenti provvedeva lui. Così sono 6 anni che prendo botte da questo tipo, molte volte scendo coi lividi e certi posti. Al rientro, se non ho fatto il tale incasso, per me non c'è una lira. Così potrei andare avanti all'infinito a raccontare cose nere, ma il vero punto di riferimento è questo: toglietè i protettori, la prostituzione diminuirà.

«Basta, ora ho 27 anni, sono piena di malattie, ma non mi importa più di nulla. Ma gli uomini che ci avvicinano non pensano che noi il 90 per cento siamo ammalate? e che possiamo lasciarvi dei ricordi per tutta la vita? Perciò dico, padri di famiglia, quando uscite dalla Fiat o da chissà che fabbrica con la borsa e il barachin andate a casa. Non avvicinateci, è per il vostro bene, io scendo sempre di meno sui marciapiedi perché sono in condizioni disperate e quando al mattino rientro e consegno l'incasso piango perché penso alle mie vittime se così le posso chiamare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Unito a questa lettera c'è il ritaglio di un breve articolo: "Stroncata da un embolo il primo giorno di vacanza una ragazza torinese di 24 anni, Ombretta Simonetti, è morta venerdì a Diano Marina". Era il 2 agosto 1968. La persona di cui parlavi è la mia figliola. Non posso descriverti quello che lei era per me. Ma so solo che a un anno di distanza sono ancora come quel giorno.

«Era cara, dolce, buona e più di tutto onesta e piena di buona volontà verso tutti. Non posso descrivere la sua vita, ma il suo ricordo è per me la vita. Vorrei *Specchio dei tempi* che tu ricordassi la mia cara Ombretta, e mi facessi trovare qualche persona che mi spiegasse questo mistero: perché chi è buono deve morire. Era giovane, bella, e per me era vita e speranza. Grazie».

Segue la firma

Il direttore dell'Istituto della Previdenza Sociale, sede di Torino, ci scrive:

«Un pensionato lamenta a *Specchio dei tempi* la troppo lunga attesa per poter riscuotere la sua pensione presso l'Ufficio postale. Senza entrare nel merito di quanto ha scritto il sig. Beltramino, desidero ricordare a tutti gli interessati che le rate di pensione dovute dall'Inps possono essere riscosse anche presso gli sportelli delle agenzie delle numerose banche operanti in città (Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario San Paolo, Cassa di Risparmio, Banco di Roma), nonché mediante accreditamento del c/c postale o bancario di cui il richiedente la pensione sia eventualmente titolare.

«Per ottenere il trasferimento dell'ordine di pagamento da un ufficio all'altro, è sufficiente farne richiesta alla locale sede dell'Istituto. Cordiali saluti».

Dott. G. Gallino

L'Assessore alla Statistica della città di Torino ci scrive:

«In relazione a quanto è stato pubblicato su *Specchio dei tempi*, mi pregio comunicare che porterò all'esame della Commissione di Toponomastica la proposta avanzata dal cav. Pasquale Meyer per l'intitolazione di una via in ricordo dei "Ragazzi del '99". Con la circostanza porgo i migliori saluti».

Michele Moretti

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Leggo sempre *Specchio dei tempi*. Così mi sono convinta che c'è ancora gente buona e forse anch'io posso sperare. Diversi anni fa, in seguito a un incidente, persi una gamba. L'altra è molto dolorante, tanto che mi impedisce di uscire da sola, ora mi occorre cambiare la protesi, perché mi danneggia tutta la schiena. Sono molto depressa e non ho più coraggio di continuare a vivere. Ho solo la rendita del mio lavoro, che ora è minima per il mio stato di tanta sofferenza. Non ho mai chiesto nulla a nessuno, ma ora non ne posso più.

«*Specchio dei tempi*, spero che pubblicherete questo mio appello. Solo la protesi mi costa 100 mila lire, senza la macchina per andare alle prove. Chissà se c'è qualche anima buona? Ve ne supplico, non cestinatemi».

Segue la firma

Consiglio di quartiere nella zona Parella-Nord

Nuove strade, scuole e verde pubblico attrezzato

Si è riunito ieri sera il comitato di quartiere Parella-nord. Hanno partecipato alla seduta anche gli assessori ai lavori pubblici Porcellana e alla viabilità Carli. Gli abitanti della zona hanno esposto alcune necessità. Riguardano la sistemazione di strade, l'impianto di semafori, scuole e verde pubblico.

Riassumiamo le risposte degli assessori. Per le strade l'ing. Porcellana ha detto, tra l'altro, che subito dopo Ferragosto si inizieranno i lavori per la copertura della Pellerina lungo corso Appio Claudio. Per le scuole, con il raddoppio della elementare Kennedy e la costruzione di un nuovo edificio in corso Monte Grappa, per un totale di 48 aule, ad ottobre i doppi turni dovrebbero essere limitati al massimo. Tra due anni sorgerà un'altra scuola nei pressi di via [illegible]. A quell'epoca la situazione dovrebbe normalizzarsi. Sarà messa subito allo studio la richiesta di costruzione di un asilo in via Pietro Cossa angolo via Nicomede Bianchi. Circa il verde ha assicurato il completamento di parco Carrara che verrà dotato di attrezzature sportive. Il comitato di quartiere ha proposto di adibire a verde un'area più centrale. L'assessore ha proposto un terreno di proprietà del comune in via Servais angolo corso Marche di 42 mila metri quadrati.

Niente disco orario dal 3 al 24 agosto

Ad agosto la città si svuota per le ferie, trovare un parcheggio non è più un problema neppure nelle vie del centro. L'assessore alla viabilità dottor Carli ha disposto che dal 3 al 24 agosto venga sospeso l'obbligo del disco orario in tutte le zone della città.

E' un provvedimento che viene attuato già da qualche anno per favorire gli automobilisti che resteranno a Torino. Dovranno invece essere osservati i divieti e le limitazioni di sosta, specialmente quelli riguardanti le vie Giolitti, Alfieri, Maria Vittoria, S. Teresa, Roma, XX Settembre, San Tommaso, Arsenale, Pietro Micca, Po e S. Donato.

Saper spendere bene

Un boccale spumeggiante

L'esperto spiega i segreti della birra, che deve essere consumata fresca (non fredda) per gustarne l'aroma - Il gusto cambia da paese a paese e secondo i cibi - Una curiosa ricetta del Galles - Piccola posta

Caldo, caldo. In città e nei luoghi di villeggiatura fiumi di bibite stentano a sedare la sete dei boccheggianti. Tra le più gradite anche per l'aspetto invitante con cui si presenta, la birra. «*Sappiamo più o meno come viene prodotta* — scrive un lettore novarese. — *Sappiamo che si fabbricava già nell'antichità, nel 3° secolo avanti Cristo (se non ricordo male). Sappiamo che la birra si fabbrica e si consuma dovunque in Europa. Ma poiché i processi di fabbricazione, fermentazione dell'orzo ecc. sono sostanzialmente simili dovunque, per quale motivo la birra che beviamo in Italia non ci sembra — certe volte — altrettanto buona di quella che si beve all'estero? Per esempio in Inghilterra? Perché se si lascia aperta la bottiglia pochi minuti perde tutto il suo sapore? Soltanto quella spillata è quasi sempre ottima. Ma saperla spillare con finezza, è un'arte, ahimè, che pochi posseggono*».

** Un esperto del settore, il dott. Lorenzo Vanossi risponde: «Per dare un giudizio sulla bontà di una birra bisogna innanzitutto esaminare le caratteristiche organolettiche: sapore, odore, limpidezza e consistenza della schiuma. Stabilire un "testo" esatto o limiti per queste proprietà non è cosa facile. Una birra in una località è bene accetta, mentre in un'altra appare troppo amara; delle esigenze del consumatore tiene conto il fabbricante nella preparazione della bevanda.

Che cosa occorre perché la birra sia buona

«Il sapore della birra dipende naturalmente dalle materie prime usate, dal metodo di lavorazione e dallo stato di maturazione della bevanda. Sul sapore della birra hanno influenza non solo le proprietà chimiche e lo stato fisico delle materie prime, ma anche un numero straordinario di altri elementi. Il sapore della bevanda è pure in stretta relazione con un appropriato suo contenuto di anidride carbonica. Una birra che ha perduto l'anidride carbonica è "piatta", ha un sapore amaro spiacevole e non stimola al bere.

«In Italia la birra è tuttora considerata come una bevanda dissetante e ci si affretta a berla fredda, quasi ghiacciata, tutta d'un fiato, senza sapere che, così facendo, ci si toglie tutto il piacere della degustazione. Bere la birra ghiacciata, oltre a produrre arresti di digestione e coliche intestinali, toglie ogni aroma al prodotto.

«La birra deve essere consumata fresca; alla temperatura di circa 8 C, sviluppa nel miglior modo il suo sapore, mentre a temperatura più alta o più bassa non tutti i suoi pregi si manifestano al bevitore. Il consumatore richiede che essa sia limpida, brillante e che abbia una bella schiuma. Il modo di servire la birra e il recipiente in cui è versata (ad esempio in bicchieri alti, stretti, ad orli affilati) possono aumentare il godimento nel bevitore. Le birre chiare non devono mai essere servite in recipienti opachi, perché il colore dà almeno tanta gioia agli occhi, quanta ne dà il loro sapore al palato.

La schiuma deve essere compatta come panna

«La schiuma denota la buona qualità quando è compatta e persistente come la panna; essa, allora, dopo ogni sorso, lascia nel bicchiere traccia di sé in forma d'anello. La birra deve essere bevuta appena versata nel bicchiere, altrimenti schiuma ed anidride carbonica spariscono. La bontà della bevanda non si rivela a tutti nel medesimo grado, ed è tanto più apprezzata quanto maggiore è la sensibilità del bevitore all'assaggio. Questa è molto variabile: è diversa da individuo a individuo, e, nella stessa persona, può anche mutare a seconda della sua disposizione d'animo.

«Pochi sono in Italia i locali destinati al solo consumo della birra: in questi la bevanda è di solito ben trattata e viene spillata dal fusto; ma, in generale, la birra è venduta in bottiglie. I nostri baristi non sempre hanno cura di porgere al cliente la birra portata alla temperatura più confacente; talora la bevanda non è sufficientemente raffreddata, più spesso è troppo fredda.

«Nell'assaggio non bisogna mai lasciarsi influenzare da preconcetti; i cibi consumati prima di bere hanno grande importanza nel giudicare una birra. Presa dopo cibi dolci, essa appare meno buona che dopo l'ingestione di altri alimenti; nel primo caso si manifesta troppo intensamente il sapore amaro. La birra si accompagna assai bene con i Würstel. Ottimi sono con la birra i ravanelli, i Brezeln (ciambelle salate), i prosciutti cotti e crudi, le carni affumicate».

Impariamo a confezionare il Welsh rare-bit del Galles

Da Venezia l'inesauribile Angelo Sordo ci manda un'ottima ricetta da farsi con la birra: il «Welsh rare-bit» del Galles: «*Procuratevi una fetta di pane da toast per ogni persona, dello spessore di circa un centimetro e mezzo, e svuotatelo per metà. In una casseruola fate ridurre a metà del suo volume della birra chiara. Quindi aggiungere della fontina tagliata a pezzetti, mescolando lontano dal fuoco finché si ottiene una pasta omogenea e liscia. Se troppo densa aggiungere latte. Versare nel toast e far dorare al forno*».

A proposito dei consigli che *Saper spendere bene* ha dato a chi va in viaggio turistico con l'auto, il titolare di una ditta di pneumatici in Torino, protesta e rettifica: «*Lo sconto del 15-20 per cento che le case "elargiscono" ai gommisti è fasullo: le spese generali di affitto, personale, suolo pubblico, tasse ecc., gravano sul gommista che nulla riceve per sollevarsi da questi gravosi oneri. Detto questo, dovrete convenire che il margine d'utile per noi è ridotto ai minimi termini. Inoltre, pur ammettendo gli sconti, il 15 per cento su 5750 lire porta il prezzo a 4888 e non a 4500 e il 20 per cento lo fa scendere a 4600 non a 4500: l'arrotondamento è una nostra liberalità, non so se letterale o matematica. Aggiungo ancora che il montaggio dei pneumatici e delle camere viene effettuato gratis: la mano d'opera costituisce di per sé stessa uno sconto al cliente sul prezzo di listino*». Per finire, il gommista comunica una spiacevole notizia: dal 24 luglio il prezzo per pneumatici e camere d'aria è aumentato del 7 per cento.

Il dolce ciclammato non è venduto in Italia

Giorni fa il prof. Mancini dell'Università di Ferrara nel fare un esempio di dieta dimagrante suggeriva: «Caffè, tè, latte potranno essere edulcorati con saccarina o ciclammato». Giuseppe Delfino scrive: «*Io faccio il possibile per consumare poco zucchero e uso spesso saccarina, ma il sapore non mi è molto gradito. Non conosco il ciclammato, né finora l'avevo mai sentito nominare. L'ho richiesto in drogheria e in farmacia, ma nessuno ne sa nulla. Ho consultato un dizionario di chimica e otto enciclopedie. Niente. Ditemi, per favore dove si può acquistare e qual è il potere dolcificante*».

Il prof. Mancini precisa: «Il sodio ciclammato (formula chimica C6-H11 NHSO3 Na) è circa 30 volte più dolce dello zucchero di canna raffinato. Il sapore dolce è ancora facilmente percettibile a concentrazioni di 1:10.000 (saccarosio 1:140; saccarina 1:50.000) ed è privo di valore calorico. Preparati farmaceutici di ciclammato non sono per ora disponibili in Italia. Ma si trova in commercio un prodotto dietetico contenente sorbitolo e ciclammato». Ne comunichiamo privatamente il nome al nostro lettore.

Piccola posta

Da Torino, Mario Giordano: «*Vorrei sapere se esistono in Italia unioni o associazioni di consumatori, del tipo di quelle che si trovano, ad esempio, in Germania. Volete nel caso comunicarmene l'indirizzo e dirmi a quanto ammonta la quota d'iscrizione?*».

** Più volte su queste colonne abbiamo citato l'Unione nazionale dei consumatori. E' diretta da un piemontese, il dott. Vincenzo Dona, ha sede in Roma, via Andrea Doria 48. Quota associativa mille lire l'anno. Dal '55 l'ente si batte contro le frodi, il malcostume pubblicitario e commerciale, la speculazione in tutte le sue forme a difesa del cittadino.

Da tutta Italia e dall'estero 270 richieste di chiarimento a proposito della polvere vegetale svizzera che permette di confezionare marmellate in pochi minuti. Abbiamo risposto a tutti direttamente. La signora Bianca G. di Biella, che per prima ci ha segnalato il prodotto, vuole mettersi in contatto con noi?

Clotilde non si è ancora fatta viva. L'insegnante savonese che desiderava essere messa in contatto con le signorina al traguardo dei cinquant'anni ci autorizza a comunicare il suo indirizzo a un'altra donna sola, che vorrebbe corrispondere con lei?

Da Pietra Ligure, Franco Barbera: «*Esiste qualche prodotto veramente efficace per conservare le carni, analogamente a quanto si fa per le marmellate?*».

Da Albenga, Tersilla Casillo: «*Gradirei conoscere il nome del prodotto ricostituente a base di polline e sapere dove si può trovarlo*».

** Il prodotto che noi abbiamo descritto viene fabbricato a Torino e venduto in farmacia.

Da Cuorgnè, Ada Didico: «*Desidererei sapere anch'io dove acquistare quel buon tonno morbido e profumato prodotto dal Consorcio Nacional Almadrabero*».

** In 45 tra le più importanti salumerie torinesi.

Da Torino Gaspare e Rosa Fil Domenichini: «*Abbiamo fatto la marmellata di albicocche seguendo la ricetta da voi pubblicata; adesso vorremmo farla di altra frutta, per esempio pesche o fragole*».

** Forse competenti: date fondo alla vostra esperienza.

Da Pavia Rosanna Corippo: «*Mi piacerebbe conoscere un'altra ricetta per usufruire i bianchi di uovo*».

** Appello urgente ai nostri cuochi. Coraggio.

Simonetta

Secca smentita di Milva «Non aspetto un bimbo»

La reazione provocata da una frase di Maurizio Corgnati riportata da un giornale - Si riferiva al malore dei giorni scorsi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 luglio.

(g. m.) Milva ha appreso stamane da un giornale milanese che suo marito Maurizio Corgnati ritiene che la causa del malore da cui è stata colta giovedì scorso al «Wanted Saloon» sia da attribuirsi ad una nuova maternità: la cantante è rimasta sbigottita ed ha reagito minacciando di rivolgersi ad un legale.

«*Smentisco nel modo più assoluto di essere in stato interessante*» ha detto con stizza. Poi ha aggiunto: «*Anzi, non smentisco nulla: perché dovrei farlo, se non c'è proprio niente di quanto mio marito vuol far credere? Poi, a ripensarci bene, mi sembra assurdo che Maurizio abbia detto cose del genere. Di certo, comunque, sta il fatto che non sono incinta. Basta guardarmi per capirlo: sono talmente dimagrita che mi pare d'essere trasparente*».

«Al primo o al secondo mese — le è stato fatto notare — non si manifestano ancora i segni della gravidanza». «*Bene* — ha risposto — *allora vi dico che non ho ancora riscontrato il primo sintomo caratteristico della maternità. Sono perfettamente regolare. Ora che sapete tutto, lasciatemi in pace, sono in partenza: stasera devo cantare a Sirolo in provincia di Ancona*».

Milva stava uscendo dall'albergo Duomo, dove aveva trascorso la notte in compagnia della sorella Luciana: è salita a bordo della sua grossa vettura, si è messa al volante ed è partita visibilmente seccata. Era arrivata ieri sera a Milano da Leinì e per quasi tutta la notte era stata in sala d'incisione per le prove di un suo nuovo disco.

Assalto di banditi in una via di Borgo Dora

Due donne sono rapinate di buste paga: sette milioni

Portavano i salari dall'ufficio allo stabilimento poco distante - Una è gettata a terra e derubata della borsa - Il ladro fugge con il bottino sull'auto di un complice



Le rapinate Gabriella Borra e Anna Maria Ostorero

Un bandito ha strappato una borsa con 7 milioni a due impiegate, poi è fuggito sull'auto di un complice. La rapina è avvenuta ieri alle 16 in via Padova. Le vittime sono Gabriella Borra di 35 anni, via Ceva 45 e Anna Maria Ostorero, 19 anni, di Sant'Ambrogio di Susa. Dipendenti della fabbrica di confezioni Ibac, via Pedrotti 5, portavano le buste paga nello stabilimento di via Padova 55.

Un percorso di 400 metri che le impiegate compiono tre volte al mese, sempre alla stessa ora. Secondo la polizia i banditi erano a conoscenza di questa abitudine. Sono arrivati una mezz'ora prima su una Giulia color amaranto e si sono fermati a poca distanza dallo stabilimento. Uno è rimasto al volante; l'altro è sceso e ha atteso le vittime.

La Borra e la Ostorero sono uscite alle 16 dall'ufficio e si sono avviate a passo svelto verso la fabbrica. La più giovane teneva la borsa con il denaro, di fianco camminava la Borra. Raccontano: «*La strada era deserta. C'era soltanto la Giulia rossa. Passando abbiamo dato un'occhiata al guidatore: sui 25 anni, maglietta traforata aperta sul collo. Ha finto di non vederci*».

Ancora pochi metri e la Ostorero si è sentita spingere alle spalle. Un colpo violento che le ha fatto perdere l'equilibrio: «*Ho capito subito che era una rapina. Mi sono messa a gridare e ho stretto i soldi sotto il braccio*». Il bandito si è chinato, ha afferrato la borsa e dopo alcuni strattoni è riuscito a impadronirsene. Poi è fuggito.

La Borra gli è corsa dietro urlando: «*Al ladro, prendetelo*». Dalla fabbrica è uscito il custode. Ma nello stesso istante la Giulia con il complice è partita ruggendo e si è affiancata al rapinatore con la portiera già aperta. Pochi secondi ed erano lontani. L'impiegata è riuscita soltanto a leggere il numero di targa.

Dallo stabilimento hanno telefonato alla polizia. Sul posto sono giunti il dott. Montesano, capo della Mobile, il dott. Spoliti e alcune radiomobili. La Ostorero è stata medicata e portata con la collega in questura. Hanno controllato le foto segnaletiche ma senza risultato.

Le indagini proseguono per identificare il proprietario dell'auto che non risulta rubata. Si cerca anche di scoprire i complici dei banditi, probabilmente persone che conoscevano bene le abitudini della ditta.

Lavoratori ospedalieri sciopero di quattro ore

Oggi dalle 7 alle 11 - Assicurati i servizi essenziali

I sindacati dei lavoratori ospedalieri aderenti alla Cisl, Uil, Cgil e Anaao hanno dichiarato uno sciopero nazionale dalle 7 alle 11 di oggi. La decisione è dovuta all'atteggiamento del ministro della Sanità e della Fiaro sull'applicazione delle leggi delegate. «*Si afferma che il diritto alle 40 ore settimanali, ai 30 giorni di ferie e al trattamento di aspettativa gravidanza, comportando spese, devono essere attuati gradualmente e nel tempo. I sindacati ritengono invece che siano improcrastinabili e necessari per la funzionalità degli ospedali*».

Il comunicato aggiunge che «*i motivi addotti dalle controparti sono pretestuosi e che manca, in realtà, ogni volontà di affrontare in concreto i problemi ospedalieri e la riforma sanitaria*». Durante lo sciopero saranno assicurati negli ospedali i servizi essenziali.

— Il presidente del sindacato provinciale ambulanti indipendenti ha inviato una lettera al prefetto e al questore per segnalare le bancherelle abusive che nei giorni di festa vendono prodotti ortofrutticoli lungo le strade della campagna, intralciando la circolazione. Si tratta, fra l'altro, di una truffa «*in quanto gli acquirenti sono indotti ad acquistare i prodotti nella convinzione di comprare da coltivatori diretti mentre invece, quasi sempre è merce proveniente dai mercati generali*».

Teleselezione — Da oggi si può telefonare direttamente con Roma (prefisso 06) da Acqui, Aosta, Asti, Ivrea, Lanzo, Susa e Savigliano.

Per facilitare i viaggi durante le vacanze

I treni straordinari per il mese d'agosto

Linea TORINO-ROMA-REGGIO C., *giorni 1 - 2 - 3 - 8 - 9 agosto:* Torino P.N. p. 21,20 (a sussidio del Treno del Sole in partenza da Torino alle 21,32). Nei giorni 1 - 2 - 3 e 9 il treno proseguirà per Palermo e Siracusa; *giorno 3 agosto:* Torino P.N. p. 9,05 (a sussidio del treno per Roma delle 9,10); *giorni 2 e dal 16 al 23 agosto:* partenza da Reggio C. alle 14,42, arrivo a Torino alle 8,46 del giorno seguente (a sussidio del Treno del Sole per Torino con arrivo alle 8,48); *giorni 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 16 e 17 agosto:* partenza da Livorno alle 14,32, arrivo a Torino P. N. ore 19,53.

Giorni 17 - 24 e 31 agosto: da Roma T.ni, partenza 23,25, arrivo a Torino P.N. alle 8,15 del giorno seguente (sussidia il treno Roma-Torino con arrivo alle 8,10); *giorni 18 - 19 e 20 agosto:* Civitavecchia p. 7,25 - Torino P.N. a. 16,09 (sussidio al direttissimo in arrivo a Torino alle 16,30); *giorni 16 e 23 agosto:* Roma T.ni p. 13,12 - Torino P.N. arrivo 22,48 (sussidio al direttissimo in partenza da Roma alle 13,07).

Linea TORINO-ROMA, *giorni 1 - 2 - 3 - 8 - 9 - 10 - 14 - 16 - 17 agosto:* Torino P.N. p. 16,55 - Roma Termini arrivo 23,25, senza prenotazione obbligatoria, (a sussidio del rapido TE in partenza da Torino per Roma); *giorni 2 - 3 - 4 - 9 - 10 - 11 - 16 - 17 - 18 agosto:* Roma Termini p. 8,22 - Torino P.N. a. 14,50, senza prenotazione obbligatoria, (sussidio al treno rapido RT Roma Termini - Torino P.N.).

Linea TORINO - MILANO - VENEZIA, *giorno 2 agosto:* Torino P.N. p. 22,06 - Venezia M. a. 3,43, Trieste a. 6,11 (sussidio al diretto in partenza da Torino P.N. alle 21,20 per Venezia). Ferma a Milano P. Garibaldi.

Linea TORINO-PIACENZA-BARI-LECCE: *giorni 1 e 2 agosto:* Torino P.N. p. 20,50 - Lecce a. 11,45 (sussidio al direttissimo in partenza da Torino alle 21,06); *giorni 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 22 - 23 - 30 - 31 agosto:* Bari p. 19,03 - Torino a. 8,02 del giorno seguente (sussidio al direttissimo in partenza da Bari alle 18,58); *giorni 31 luglio e 3 agosto:* Torino P.N. p. 19,05 - Bari a. 7,56; *giorni 28 e 29 agosto:* Bari p. 20,20 - Torino P.N. a. 10,18 del giorno seguente.

Linea SAVONA-FOSSANO-TORINO: *giorni 31 luglio - 17 - 24 e 31 agosto:* Savona p. 17,59 - Torino P.N. a. 21,15 (sussidio al diretto in partenza da Savona alle 17,54).

Le Ferrovie comunicano inoltre che dalle ore zero di venerdì 1° agosto alle ore 24 di mercoledì 20 agosto non saranno rilasciati biglietti a riduzione per comitive ordinarie o festive, nonché biglietti di andata e ritorno festivi. Dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto, i biglietti a tariffa ridotta per militari, impiegati dello Stato ed assimilati, comitive familiari ecc. non saranno rilasciati in treno, ma dovranno essere acquistati esclusivamente presso le stazioni o le Agenzie di viaggio.

Moncalieri — Il dottor Aldo Mocugno, pretore da quattro anni, è stato trasferito al Tribunale di Roma. Lo sostituisce il dottor Lionello Martini, pretore capo, affiancato dai giudici Carlo Miraglia e Filippo Russo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Amici e conoscenti si congratulano con il Rag. Guido Zoglia per il conferimento dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

«Specchio dei tempi» per un invalido di Candelo

Migliaia di amici sulle «onde corte»

Un lettore torinese in collaborazione con i radioamatori di Piemonte, Liguria e Lombardia ha voluto donare un apparecchio rice-trasmittente a Mario Venturato, di 41 anni, immobile dal 1961 su una carrozzella - «Specchio dei tempi» ha collaborato all'acquisto della radio: un rimedio contro malinconia e sconforto

(Dal nostro inviato speciale) Biella, 30 luglio.

Nella notte sul 3 novembre, mentre valanghe d'acqua cominciavano ad irrompere sul Biellese, un invalido stava collaudando una piccola radioricevente — residuato bellico — che gli avevano dato a riparare.

Capì le prime invocazioni di aiuto provenienti dalle zone allagate, i segnali d'allarme. Sentì parlare di morti e feriti, case crollate, fabbriche travolte, paesi isolati, senz'acqua né luce elettrica. L'invalido non poteva che ascoltare sgomento, perché l'apparecchio non era in grado di trasmettere.

Era il quarantunenne Mario Venturato, dal 1961 immobile su una carrozzella perché il «morbo di Bürger» costrinse i medici ad amputargli le gambe. Con gli anziani genitori abita a Candelo in una casupola attigua alla chiesa di Santa Maria Maggiore. La famiglia è poverissima, tira avanti con la pensione minima della Previdenza. L'uomo e la donna provvedono alla pulizia del vetusto santuario, in cambio dell'alloggio.

Dopo un paio d'anni di penoso isolamento, Mario Venturato ha studiato — per corrispondenza — da radiotecnico. Si è fabbricato con materiale di recupero una rudimentale attrezzatura, ogni tanto qualcuno gli porta una radio o un televisore da aggiustare. Sono gli unici momenti in cui si sente meno solo e dimentica il dramma di cui è vittima.

Il suo sogno consisteva nell'aggregarsi alla schiera dei dilettanti che attraverso l'etere si scambiano saluti, annodano amicizie. Sono migliaia, sparsi dappertutto. Alcuni di essi hanno perduto la vista o non camminano, poliomielitici e mutilati. Le parole che pronunciano e ascoltano per radio sostituiscono l'unico legame con il mondo, il mezzo per alleviare la sventura e la solitudine.

Purtroppo anche una modesta apparecchiatura del genere era al di sopra delle possibilità di Mario. Le dirigenti della «San Vincenzo» di Candelo — che insieme con le consorelle biellesi lo assistono con affettuosa comprensione — hanno confidato il desiderio dell'invalido in una lettera a «Specchio dei tempi». Siamo andati a trovarlo, per consegnargli un aiuto di 100 mila lire e assicurargli il nostro appoggio.

L'appello è stato subito raccolto anche da un lettore torinese, il signor Giuseppe Vezzosi, appassionato radioamatore. La «Banda cittadina» — di cui fa parte — raggruppa un migliaio di «amici delle onde corte». Il Vezzosi si è messo in contatto con colleghi del Piemonte, Liguria e Lombardia, invitandoli a collaborare al gesto di fratellanza. Nessuno si è tirato indietro.



Biella. L'invalido Mario Venturato nel suo «laboratorio» a Candelo (Foto Moisio)

Stamane abbiamo scelto, presso una ditta specializzata di Torino, l'apparecchio adatto allo scopo: un «Lafayette» a 23 canali. Consentirà al mutilato di collegarsi con radioamatori vicini e lontani. La speciale antenna è stata offerta dai radioamatori della «Banda cittadina» milanese, il signor Vezzosi con alcuni amici andrà domattina ad installarla.

«Specchio dei tempi» ha contribuito anche all'acquisto dell'apparecchio, che per Mario Venturato non rappresenta uno svago, ma il più efficace rimedio contro la malinconia e lo sconforto. Da domani un'altra voce si diffonderà nello spazio, alla ricerca di calore umano e di speranza.

Giorgio Lunt

Minaccia il derubato al Parco Michelotti

Cercava di impadronirsi di una 600 - Arrestato con il complice

Al Parco Michelotti, ieri notte alle 3, Mario Procacciante, 31 anni, di Bovalino Marina (Reggio Cal.), e Mario Prioni, 16 anni, da Varallo Sesia, hanno cercato di rubare la «600» del gestore della società bocciofila della Madonna del Pilone, Dario Cantamessa, 36 anni, corso Casale 371. Ma il Cantamessa e due amici, Francesco Pavesio, 33 anni, strada del Traforo 6, e Amilcare Bertone, 46 anni, corso Casale 210, sono piombati su di loro prima che potessero avviare l'utilitaria.

Il Prioni è fuggito nel buio, cercando rifugio nel gabinetto della società bocciofila, dove è stato fermato dai carabinieri del Nucleo radiomobile. Il Procacciante che era già al posto di guida ha sfilato un lungo pugnale, ma il Cantamessa glielo'ha fatto cadere di mano. Quindi con l'aiuto dei due amici lo ha tenuto prigioniero fino all'arrivo dei carabinieri.

— I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato ad Orbassano il manovale Stefano Franzé, 29 anni. Deve scontare una condanna a 3 anni e 8 mesi di carcere con il condono di 2 anni, subita per violenza carnale e corruzione di minorenni: fatti commessi a Coazze, Avigliana e Orbassano fra il 1962 e il 1963.

— Ieri notte, al primo piano di via Marochetti 17, sono stati saccheggiati gli uffici della cancelleria del consolato del Perù, retto dal dott. Emanuele Nasi. Arrampicatisi dal cortile sul balcone e infranta una finestra, i ladri hanno messo ogni cosa a soqquadro e asportato denaro e valori per 3 milioni. Il bottino comprende 750 mila lire in contanti, 320 dollari e due assegni dell'importo di circa 2 milioni. I carabinieri del Nucleo radiomobile, chiamati ieri mattina dopo la scoperta del furto, ritengono che i ladri siano fuggiti prima di aver completato il saccheggio, probabilmente perché disturbati.

— Un bimbo di 8 anni è ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata per un incidente d'auto. Ieri alle 24, sulla statale del Moncenisio, la «850» guidata dall'operaio Natalino Cusinato, 23 anni, di Buttigliera Alta, ha tamponato la «500» di Giuseppe Mussari, 36 anni. Il figlio di quest'ultimo, Carmine, ha riportato un trauma cranico ed addominale.

Cervello elettronico in questura

Collegato con l'archivio generale di polizia a Roma - Semplifica ed accelera le ricerche di individui sospetti e delle auto rubate

Il progresso tecnico ha fornito nuovi mezzi anche alla delinquenza e la polizia, per combatterla efficacemente, deve far ricorso a nuovi sistemi creati dalla moderna tecnologia. Un notevole passo avanti è stato compiuto ieri con l'entrata in funzione in questura di un apparecchio detto «terminale elettronico», una macchina per scrivere collegata con un cervello elettronico situato nell'archivio generale di polizia a Roma. Nella sua memoria sono immagazzinati tutti i dati relativi a coloro che hanno già avuto debiti con la giustizia: nome, età, caratteristiche fisiche, reato commesso, provvedimenti di polizia a cui la persona è stata sottoposta.

Quando uno dei quaranta equipaggi della polizia, che 24 ore su 24 pattugliano la città, ferma per accertamenti un individuo sospetto comunica per radio i dati alla centrale operativa della questura. Gli addetti al terminale elettronico li inviano a Roma e quasi immediatamente con lo stesso sistema giunge la risposta che viene ritrasmessa alla pattuglia.

Questo metodo è anche adottato per accertare se un'auto è stata rubata. Nell'archivio generale romano sono infatti «catalogati» tutti i dati relativi ai furti d'auto.

Sinora si aveva uno schedario locale che annotava solo i furti avvenuti in città e nei dintorni. Ora le cose vanno diversamente. Informazioni più sollecite e precise, indagini più veloci. L'elettronica al servizio del cittadino onesto.

Morto per un incidente un ragazzo in vacanza

A Pietra Ligure - In bicicletta è stato travolto da un'auto

Un ragazzo di 14 anni è morto all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per le ferite riportate mercoledì in un incidente della strada. Si chiamava Silvio Serafino, abitava in via Medail 27. Su una mini-bicicletta era diretto alla colonia Pirelli, nel compiere una curva si è spostato verso il centro della via.

E' stato investito da una «600» condotta da Daniele Vallarino, 27 anni, di Magliolo (Savona). All'ospedale lo avevano ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio.

Otto mesi al ladro catturato per il pianto di un bambino

Processo per direttissima - «Ero senza un soldo, ho accettato di seguire un amico; ma ha fatto tutto lui e poi è ancora riuscito a scappare»

Otto mesi con la condizionale al mancato svaligiatore di alloggio, messo in fuga dal pianto di un bambino. Il processo si è svolto ieri per «direttissima» (pres. Codagnone, p. m. Silvestro, canc. Castelli). Lunedì mattina, verso le 10,30, Anna Tenno, abitante al terzo piano di via Bardonecchia 16, visto che il bambino si era addormentato, saliva dalla madre, al piano superiore. Dopo pochi minuti rientrava e notava che la porta era appena accostata. Guardando meglio si accorgeva che la serratura era stata scardinata.

Con cautela si affacciava all'ingresso e d'improvviso si trovava di fronte due giovani, che fuggivano. La Tenno invocava aiuto a gran voce, due operai che stavano scaricando dei mobili, Angelo Calvi e Giuseppe Molino, rincorrevano i malviventi e, con l'aiuto di un vigile motociclista, Giuseppe Bergonzo, ne acciuffavano uno in corso Svizzera.

Era Ettore Glauco, 26 anni, via Martorelli 65, decoratore disoccupato. Davanti ai giudici, difeso d'ufficio dall'avv. Gabri, ha detto: «In piazza Carlo Felice ho incontrato un conoscente, certo Giovanni, che mi ha proposto di svaligiare un alloggio. Ero senza soldi, ho accettato. Siamo venuti in tram fino in corso Francia e a piedi in via Bardonecchia. E' stato Giovanni a forzare la serratura: io non sono capace, non ho mai fatto cose del genere. Appena entrati, abbiamo udito la voce di un bambino che si è messo a piangere. Non volevamo spaventarlo e siamo scappati. In quel momento è arrivata la madre».

— La stessa sezione del tribunale ha giudicato Vincenzo Sesto Ferreri, 22 anni, detenuto e Domenico Pollone, 27 anni, a piede libero, abitanti a Orbassano, difesi dagli avv. Altara e Longhi. Nella notte tra il 13 e il 14 marzo dello scorso anno i due si impadronirono della 600 di Domenico Caserta, abitante a Beinasco in via Principe Amedeo 29. Il furto fu immediatamente scoperto e i ladri vennero inseguiti dai carabinieri.

Per evitare la cattura il guidatore della 600 avrebbe compiuto pericolose manovre, procedendo a zig-zag e spostandosi di colpo sulla sinistra, con gravi rischi per la macchina inseguitrice. I due furono rinviati a giudizio anche per resistenza. Da questa imputazione, comunque, sono stati assolti. Sono stati invece condannati per furto il Sesto Ferreri a 2 anni e il Pollone a 1 anno e 4 mesi.

Dibattito in Consiglio sul problema dei fitti

A Rivoli, hanno parlato anche alcuni cittadini

Il Consiglio comunale di Rivoli ha nominato all'unanimità una commissione in cui sono rappresentati tutti i partiti, i sindacati, gl'inquilini, i padroni di casa e gli industriali, per esaminare il problema degli affitti e degli sfratti.

In apertura di seduta il sindaco, con il consenso di tutti i consiglieri, ha sospeso i lavori per un'ora, per dar modo ad una rappresentanza di cittadini di esporre pubblicamente le loro richieste in materia e denunciare i loro bisogni. Hanno parlato gli operai Sinipoli, Nicoloso, Abate e Giuseppe Salvatore, l'impiegato Canclan e il medico Salvatore Garau, di Cascine Vica, il popoloso quartiere il cui sviluppo di questi ultimi tempi ha reso più grave il problema della casa. Tutti hanno lamentato l'indiscriminata richiesta di aumenti di canone, che nella maggior parte assorbe un terzo del salario. Se l'inquilino rifiuta l'aumento, il proprietario ricorre all'arma dello sfratto.

L'opera di Schiller ai Giardini Reali

Sulla scena-labirinto si rivela Don Carlos

Posti in rilievo i significati moderni dei personaggi

Un labirinto di plastica sbrindellata e sforacchiata, fatiscente come i neri fantasmi che vi si aggirano, è l'incostante impianto scenico che Gianni Polidori ha collocato su una piattaforma girevole continuamente in movimento e dove il regista Giancarlo Sbragia ha appeso quel che è rimasto, dopo i drastici tagli di Vittorio Sermonti che ha anche tradotto il testo, dei personaggi del *Don Carlos* di Schiller. Sullo spettacolo abbiamo riferito appena tre giorni fa da Verona, ne riparliamo brevemente ora perché è giunto a Torino dove, ieri sera, è andato in scena nel teatro all'aperto dei Giardini Reali, ottimamente accolto da un pubblico folto nonostante il tempo incerto che ha provocato anche una breve sospensione.

Si è detto, non senza ragione, che della tragedia schilleriana, ispirata dapprima dall'amore per una Carlotta ma poi allargatasi a significati politici e filosofici, in questa edizione è rimasto poco più che lo scheletro. Tuttavia i due motivi principali, che dal 1783 al 1787 l'autore venne elaborando senza riuscire a fonderli compiutamente, sono ancora riconoscibili: da una parte la passione di don Carlos, figlio di Filippo II di Spagna per la matrigna Elisabetta, tanto più irresistibile e scusabile in quanto la regina era stata promessa al principe, dall'altra il contrasto tra l'assolutismo politico e religioso del trono e dell'Inquisizione e gli ideali di libertà di don Carlos e del marchese di Posa.

Proprio dalla figura di quest'ultimo, e dal rilievo che essa prende con l'incalzare della tragedia, traspare il travaglio dell'autore che, infervoratosi per gli illuministi francesi fino a ricalcare le massime di Montesquieu e di Rousseau nelle scene madri dell'opera, quasi ha rischiato di essere travolto dal suo personaggio. Che poi questo non sia affatto storico, come del resto don Carlos, e neppure rappresentativo della nobiltà spagnola del Cinquecento (se mai, di una certa borghesia tedesca del Settecento), poco importa e fa anzi il gioco del regista che dei generosi anacronismi di Schiller si fa forte per adombrare a sua volta nello spettacolo un conflitto di generazioni.

Allo Sbragia interessa meno la cornice storica — sia quella dell'autoritarismo cattolico cinquecentesco, sia quella, sovrapposta da Schiller, dell'illuminismo protestante di due secoli dopo — che il dibattito, o lo scontro, tra «giovani» e «anziani». Perciò immerge la rappresentazione in un'aura atemporale, perciò ai costumi tradizionali preferisce gli abiti neri, vagamente moderni, di Misa D'Andrea e le goffe bardature, pesantemente simboliche del potere e della ricchezza che gli interpreti si tolgono o riprendono a seconda che si avvicinino o si discostino da una condizione puramente esistenziale, perciò dirada al massimo la rete degli intrighi — lettere smarrite o rubate, cofanetti sforzati, equivoci e scambi di persona — che rendono macchinosa la tragedia.

Ma, sfronda questa scena, taglia quell'altra, elimina questa figura secondaria, mortifica quell'altro personaggio principale (come la povera Eboli che nel testo era la chiave dell'intricata vicenda e nella riduzione è un lèmure imbarazzante), si finisce col cadere da un'oscura complicatezza in una chiara incomprensibilità. Per fortuna, lo spettacolo è tenuto su un ritmo robusto, specialmente nella prima parte, ché se nella seconda talvolta s'allenta è soltanto perché lo Sbragia non poteva umanamente reggere il duplice sforzo della regia e del personaggio di Filippo, anche se è riuscito a renderne abbastanza convincenti e i moti di un cuore geloso nelle risse con la moglie e con il figlio, e gli indugi di una mente dubbiosa nei colloqui con Posa (Tino Schirinzi, più con dignità che con estro) e il Grande Inquisitore (Franco Parenti ingabbiato, alla lettera, in un incredibile costume, ma non domo).

Fra gli altri interpreti, Gabriele Lavia non sbaglia attribuendo a don Carlos una querula nevrosi che in qualche modo rimanda al personaggio storico (pare fosse di umori bizzarri e canaglieschi), Valentina Fortunato fa la regina senza eccesso di zelo, Eligio Irato e Sergio Reggi s'adeguano alla parte. In generale, secondo lo schema cui si è accennato prima, i «giovani» recitano a valanga, gli «anziani» declamano con lentezza. Ma hai voglia a sospendere fuori del tempo questi personaggi. Ascoltandoli in certe tirate, hai il sospetto che ad essi, per essere vivi, non manchi tanto la parola, che anzi abbonda, quanto la musica. Quella di Verdi, s'intende.

Alberto Blandi

Mario Soldati cade e si frattura un femore

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

(g. m.) Lo scrittore torinese Mario Soldati si è fratturato il femore sinistro ed è stato ricoverato in una clinica milanese. L'incidente a Soldati è accaduto la scorsa notte ad Abbadia Lariana nei pressi di Como.

Lo scrittore si era recato nel pomeriggio a Mandello Lario per acquistare una motocicletta al figlio Giovanni di 16 anni e quindi, insieme alla segretaria Valeria Ernesti di 28 anni e all'amico dottor Eugenio Ritter, aveva trascorso la serata in un ristorante di Abbadia.

A tarda ora Mario Soldati e i suoi ospiti hanno fatto ritorno verso le loro auto lasciate in parcheggio a poca distanza dal locale. Mentre camminava lo scrittore ha avuto la sensazione che alle sue spalle sopraggiungesse una vettura che viaggiava troppo vicina al ciglio della strada; con un balzo Mario Soldati ha pensato bene di scansarsi ma è caduto malamente in una cunetta battendo la schiena.

Soccorso dal dottor Ritter e dalla segretaria, Mario Soldati che si reggeva a stento in piedi è stato trasportato all'ospedale di Lecco dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore. Oggi, è stato trasferito in una clinica di Milano dove nei prossimi giorni sarà sottoposto ad un intervento. Il noto scrittore ha 63 anni ed abita in Milano.

Divorzio «ufficiale» per Christian Barnard

Città del Capo, 30 luglio.

Il divorzio del cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard è stato ufficialmente trascritto oggi dalla Corte Suprema del Paese.

Il divorzio era stato richiesto dalla moglie di Barnard, Aletta Gertrud. Il chirurgo non si è opposto alla richiesta. Egli non era presente all'udienza di oggi, si trova in Nuova Zelanda. Anche due suoi fratelli hanno in passato divorziato.

La richiesta di divorzio era stata presentata dalla signora Barnard il 23 maggio. La custodia dei loro due figli è stata affidata alla madre. La signora riceverà un assegno mensile di 420 dollari (265.000 lire). *(A. P.)*

Un film cubano su Castro importato negli Stati Uniti

New York, 30 luglio.

Per la prima volta da quando Fidel Castro è andato al potere a Cuba, le autorità governative di Washington hanno autorizzato l'importazione negli Stati Uniti di un film cubano.

Il film, *Memorias*, è tratto da un romanzo del cubano Edmundo Desnoe: narra la storia dell'isola da quando Castro divenne primo ministro fino alla fallita invasione della Baia dei Porci. *(Ansa)*

Oggi alla televisione

Programma nazionale

17 —: In Eurovisione: «Viaggio di Paolo VI in Uganda». Cerimonia di chiusura del Simposio dei Vescovi d'Africa.
18,30: La Tv dei ragazzi: a) Il teatrino del giovedì: «Nel bosco degli animatti», Pupazzi; b) Esplorazione tra le canne.
19,15: Quattrostagioni: Premio «Quattrostagioni» tra le province. Gara n. 6. Questa gara è dedicata alle attività della donna che vive in ambiente agricolo.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: Little Tony in «Senza rete», spettacolo musicale con Raffaele Pisu; regia di Stefano De Stefani. Little Tony, protagonista della trasmissione, canterà i suoi successi. Gli altri ospiti sono: Pino Caruso, Fernando Germani, Peret e il suo complesso spagnolo e Carmen Villani.
22,10: Da Stoccarda: Atletica leggera: Europa-America.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: Civiltà sepolte: «Olimpia e Delfo»: I santuari della Grecia classica. Un programma di C. W. Ceram. Testo di Roberta Rambelli.
22 —: «Controfatica». Settimanale del tempo libero a cura di B. Modugno. Un servizio è dedicato al Veneto e alle sue spiagge; un altro è dedicato al tempo libero della gente di campagna.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale; 20,20: «La scelta del mestiere»; 20,50: «Al di fuori della legge», telefilm; 21,20: Telegiornale; 21,40: «Scatola a sorpresa», telefilm; 22,30: Atletica leggera; 0,15: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,00 Le ore della musica (Seconda parte)
11,30 Una voce per voi: Basso Boris Carmeli
13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (Seconda parte: Vetrina di «Un disco per l'estate»
15,45 I nostri successi
16,00 Visto dal grandi, visto dai ragazzi
16,30 Colonna musicale
17,00 Radiocronaca diretta per la cerimonia di chiusura del Simposio dei vescovi d'Africa
18,00 Per voi giovani. Dischi
19,08 Sui nostri mercati
19,13 L'uomo che amo (Vita di G. Gershwin)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Tutto il caldo minuto per minuto
21,00 Hit Parade de la chanson
21,18 Concerto del quartetto Amadeus. F. Schubert: Quartetto in re min. «La morte e la fanciulla»
22,00 Fantasia musicale
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
8,30 Giornale radio
8,40 Vetrina di «Un disco per l'estate»
9,05 Come e perché
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Roderick Random. Romanzo picaresco
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Parolificio G. & G.
13,30 Giornale radio
13,35 Milva presenta: Partita doppia
14,00 Radiocronaca diretta per l'arrivo di Paolo VI all'aeroporto di Entebbe in Uganda
14,45 Su e giù per il pentagramma
15,00 La rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Boito
15,30 Giornale radio
15,35 Canzoni napoletane
16,00 Una voce al vibrafono
16,30 Giornale radio
16,35 La discoteca del Radiocorriere
17,10 Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito-Enal»
17,30 Giornale radio
17,35 Pomeridiana
19,00 Estate in città
19,30 Radiosera
20,01 Riusciranno gli ascoltatori a seguire questo nostro programma senza addormentarsi prima della fine?
20,45 Orchestra diretta da Carlo Esposito
21,00 Con te, Emily Dickinson
22,00 Giornale radio
22,10 Parolificio G. & G.
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

8,30 Benvenuto in Italia
9,30 Un racconto per le vacanze
10,00 Concerto di apertura
11,15 I Quartetti per archi di G. F. Malipiero. Sesto Quartetto «L'arca di Noè»
11,35 Tastiere
12,20 Civiltà strumentale italiana
12,55 Intermezzo
14,00 Voci di ieri e di oggi: Baritoni Mattia Battistini e Dietrich Fischer-Dieskau
14,30 Musiche d'oggi. K. Penderecki: Threni per le vittime di Hiroshima; Dies Irae, oratorio per soli, coro e orch. alla memoria delle vittime di Auschwitz
15,05 A. Bruckner: Quartetto in do min. per archi
15,30 Concerto del baritono A. Snarski con la partecipazione della pianista Ermelinda Magnetti
15,50 Il disco in vetrina. F. Liszt: Faust-Symphonie in tre parti, per ten., coro e orch.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 W. A. Mozart: Due Sonate: in la magg. K. 331; in fa magg. K. 332
18,00 Notizie del terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera (con musiche di Scriabin, Sciostakovic)
20,10 Il buon soldato Svejk, di Gai da Turchi. Direttore Nino Sanzogno
22,00 Il giornale del terzo
22,30 «L'Alabarda»
22,40 Rivista delle riviste

Tra attori e teatri riprese le trattative

Ostacolato da una polemica il rinnovo del contratto

Placatasi, per il momento, una burrascosa polemica che ha addirittura rischiato di far naufragare le trattative per il rinnovo del contratto degli attori, si può fare il punto su una situazione che minaccia di incancrenirsi, a tutto danno del teatro italiano, se il terrorismo ideologico e verbale, da qualunque parte esso provenga, non lascerà il passo a un civile dibattito. La scintilla che ha attizzato un incendio che cova da tempo (anche tra i teatri a gestione pubblica, più pronti ad azzannarsi tra loro che a concordare una politica comune) è partita da Paolo Grassi, direttore del «Piccolo» milanese che in un'intervista al quotidiano milanese «Il Giorno» ebbe a dichiarare:

«A coloro che hanno tradito la fiducia e la storia del Piccolo (l'intervistatore aveva chiesto a Grassi che cosa sarebbe successo dopo le dimissioni di Strehler), *a coloro che hanno preferito la piccola politica della pugnalata e che l'anno scorso hanno contribuito a creare quella che è stata chiamata la crisi del Piccolo Teatro, per quanto mi riguarda la porta del Piccolo rimarrà fermamente chiusa, siano essi registi, attori, ideologi, critici, ecc.».*

Non l'avesse mai detto. Proprio in quei giorni erano in corso a Roma le trattative della Unat, che riunisce gli impresari pubblici e privati, con le organizzazioni sindacali degli attori riuniti, o divisi, fra Fils-Cgil, Fuls-Cisl, Uil-spettacolo e Sai (Società attori italiani). E' stata proprio quest'ultima a dare battaglia decidendo di sospendere immediatamente, in segno di protesta, i negoziati per il rinnovo del contratto.

La frase di Paolo Grassi era a dir poco infelice, l'ha riconosciuto egli stesso, ma è anche giusto ricordare il linciaggio morale che da ogni parte è stato tentato contro di lui dopo l'abbandono di Strehler. In ogni modo, Grassi ha scritto all'Unat una lettera di chiarimenti, ha pregato di farla conoscere ai rappresentanti degli attori e dei tecnici e, evidentemente, la lettera ha soddisfatto i sindacalisti delle varie organizzazioni: le trattative sono state riprese, anche se l'avv. Franco Arnone, della segreteria della Sai, ha ribadito che il comitato direttivo dell'associazione continuerà nella sua polemica contro le forme di autogestione attuate al «Piccolo».

Perché solo contro il «Piccolo»? L'accanimento si spiega con l'importanza che il teatro milanese ha in sede nazionale, ma non giustifica il «tatticismo» della Sai che, se volesse davvero contribuire al rinnovamento del teatro italiano, dovrebbe impegnarsi su tutti i fronti. Gli attori hanno anche sollecitato i critici a prendere posizione contro Grassi. Non ce n'era bisogno: l'Associazione nazionale dei critici di teatro, costituita da poco, ha atteso che si calmassero le acque e, senza gesti clamorosi, ha indirizzato una cortese lettera al direttore del «Piccolo» chiedendo spiegazioni su quella parte delle sue dichiarazioni che la riguardava. E Paolo Grassi le darà e, senza dubbio, con altrettanta gentilezza.

a. bl.

Gli orari dei musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): chiusa.
Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo di Antichità e mostra delle «Antiche civiltà d'Abruzzo» (v. Accademia delle Scienze 6): 10-13; 15-18.
Museo civico d'Arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,30; 15-18.
Galleria civica d'Arte moderna e mostra «Il sacro e il profano nell'arte dei simbolisti» (v. Magenta 31): 9,30-12,30; 15-18. Per la sola mostra: 21-23.
Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30.
Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9-11,30; 15-17,30.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

TEATRO GIARDINI PALAZZO REALE: ore 21,15 «Don Carlos» di F. Schiller.

AL BAGATELLE ESTIVO (St. Caveretto 2): ore 21 giardini-terrazze.
AL FLORIDA (p. Solferino 542.822): ore 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 The George's.
GARDEN (sup. 52 sbarr., 659.912): ore 21 Orch. Crotta.
GAY SALA: ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
HOLLYWOOD ESTIVO: ore 21 Chi co Cha.
LE ROI ESTIVO: ore 21.

BOCCACCIO (Monc. 145, 683.668).
SAN GIORGIO VALENTINO: Ristorante-dancing: Tony Stella ed I Jo.
SHAKER (piano bar, v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
WEST END NIGHT CLUB (telefono 890.270): tutte le sere con 1 attrazioni.

ASYLUM (Volta 6, t. 539.888): ore 21 Dischi inediti (Aria condiz.).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (tel. 894.213, aria condizionata)
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Stereo ore 16-21. Ristorante sino ore 21.
LIDO ESTIVO (Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA (c. Moncalieri 32): ore 21 I 5 Crazies.

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (Magenta 31, 510.251): «Il sacro e il profano nell'arte dei Simbolisti». Or.: 9,30-12,30; 15-18; 21-23.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Linea Europea: scelta di nomi e di opere di alto pregio di maestri stranieri. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Maestri dell'800 e del '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso il lunedì.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Lasciamí baciare la farfalla» Peter Sellers, Jo Van Fleet, Leigh Taylor-Young, technic. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTOR: «Geometria per un delitto». Vietato 14. Techn. Lana Turner, George Chakiris. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Il bandito delle 11» di Jean Luc Godard con Jean Paul Belmondo, Anna Karina, col. V. 18.
CORSO: «La vendetta di Gwangi» tec. James Franciscus, Gila Golan. Or.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: chiusura estiva.
GIOIELLO: «Les amants» di Louis Malle, Jeanne Moreau. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: chiusura estiva.
LUX: chiusura estiva.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: domani riapertura con «Roseanna».
REPOSI: chiusura estiva.
ROMANO: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo) in technicolor. Orario: 14,10; 15,55; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35.
VITTORIA (locale refrigerato): «Mille aquile su Kreistag» colori, con C. George, L. Stephens. Orario: 14,20; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ALFIERI: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, col. Orario: 15,15; 17,40; 19,50; 22,15.
ARISTON: «Sharada» techn. Gary Grant, Audry Hepburn.
AUGUSTUS: chiusura estiva.
CAPITOL: chiusura estiva.
MAFFEI: «Sinue l'egiziano» col. E. Purdon, J. Simmons, V. Mature. Orario: 14,15; 16,45; 19,30; 22,15.
TORINO: «Io, due figlie, tre valigie» Louis de Funès.

ALEXANDRA: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
COLOSSEO: «I due vigili» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, techn.
FARO: «Sodoma e Gomorra» tec. S. Granger, S. Baker, A. Aimée.
FIAMMA: «Gli uccelli vanno a morire in Perù».
HOLLYWOOD: «Un fiume di dollari» T. Hunter, H. Silva, colori. Apertura 14,45; ultimo 22,30.
LA PERLA: «Strangolatore di Londra» J. Fuchsberger, Karin Dor. Viet. 14. Aria condizionata.
MASSIMO: «Il giovane selvaggio» W. Pockai, A. Steel, col. Viet. 14.
ORFEO: «L'ultimo paradiso (Bora Bora, Papeete, Tahiti)», tec. sc. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30 (aria condiz.)
PRINCIPE: «Amore nel Pacifico» col. V. 18. H. Madki, E. Villanueva. Locale refrigerato.

STATUTO: «Flashback» techn. J. Robsham, P. Castel. V. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Vecchia legge del West» tec. J. Coburn, M. Blye.
REGINA: «7 pistole per i Mc Gregor» Robert Wood, A. Flory. tech.

MILANO: «Non si può continuare ad uccidere» G. Ford, W. Holden. «Sfida dei marines». Apert. 10.
OLIMPIA: «Astronave esseri perduti»
P. NUOVA: «Ponte dei sospiri». «Diabolica spia» M. Meli. Ap. 10.

GIARDINO: chiuso per lavori.
MIRAFIORI: «Cavaliere di Lagardère» J. Piat, M. Alari. Techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 596.711): «Angeli dell'inferno sulle ruote» tec. A. Roarke, J. Nicholson. V. 18.
S. RITA: «Di sabato mai» Robert Hirsch, technicolor.
VINZAGLIO: «Il diavolo alle 4» tec. S. Tracy, F. Sinatra.

AMERICA: «Una pistola per Ringo» sc. techn. G. Gemma, F. Sancho.
ELISEO: «Bisexual». V. 18. Techn. sc. M. Yasuda, K. Agata.
SAN PAOLO: «Porta sbarrata» tec. O. Reed, Vietato 18.

ARIZONA: «Un dollaro bucato» G. Gemma, E. Stewart.
ARTISTI: «Dracula principe delle tenebre» col. C. Lee.
CORALLO: «Io, due figlie, 4 seccatori» L. de Funès.
VITT. VENETO: «Scandalo al sole» R. Egan, S. Dee.

ASTRA: «La pillola d'oro» tec. sc. V. 18. P. Auly, A. Hillebrecht.
ELIOS: «Giovani tigri».
MASSAUA: «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, colori.
ODEON: «Django killer per onore» techn. G. Montgomery, E. Montes.
STAR: «Menage all'italiana» U. Tognazzi, M. G. Buccella, R. Power. Vietato 14.

ADUA: «Bersaglio mobile» techn. T. Hardin. Vietato 14.
ARS: «OSS 117 a Tokio si muore» F. Stafford, M. Vlady, col. sc.
AURORA: «Sansone e il tesoro degli Incas» techn. A. Steel.
LANTERI: «Delinquenza dell'alto» J. Lewis.

MAIOR: «Avventuriero» technicolor, A. Quinn.
NORD: «La donna che creò l'amore» O. Despax, I. Villard. Viet. 18.
ORIENTE: «La spia dal naso freddo» tec. L. Harvey, D. Lavi.
PALERMO: «Folle impresa del dottor Schaffer» tech. J. Coburn.
ZENIT: «Squadra omicidi sparate a vista» tec. R. Widmark.

CABIRIA: «Sette volte donna» S. Mac Laine, A. Arkin. V. 14. Tech.
CONTINENTAL: «Il segreto dello scorpione» A. Cord, S. Eaton, tec.
ITALIA: «L'harem» technicolor. C. Baker, G. Moschin. Vietato 18.
PIEMONTE: «Venere in visone» E. Taylor, L. Harvey, techn.
SAN CARLO: «L'onda lunga» T. Franciosa, J. Bisset, V. 18. Tech.
SPEZIA: «Batman» sc. col. Adam West. Apertura 19.

DIANA: «Marinai donne Hawaii».
DORA: «Da uomo a uomo» L. Van Cleef, G. Gemma.
ROMA: «A sangue freddo».

ALBA: «Sexy al neon» techn. sc.
APOLLO: «Fa in fretta ad uccidermi ho freddo» tec. sc. M. Vitti, J. Sorel.
EDERA: «Comandamenti per un gangster» techn.
LUCENTO: chiuso per lavori.
LUINI: «Gli spietati» techn. «I Re di Roma» colori.
LUTRARIO: «Vivere per uccidere» techn. A. Sharpack.
SPLENDOR: «La primula rosa» tec. sc. J. Marais, M. Tolo.

BEINASCO
ITALIA: «Complesso del sesso» techn. O. Welles.

CHIERI
VITTORIA: «La bisbetica domata» Elisabeth Taylor, Richard Burton, tec.

MAPPANO
JOLLY: «Zorro contro Maciste» P. Brice, A. Steel, techn.

ORBASSANO
MODERNO: «Il carnevale dei ladri» Stephen Boyd, Y. Mimieux, G. Ralli.

SETTIMO
GARIBALDI: «Il rapace» techn.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Milano, Zenit, Nuovo Cinema (Moncalieri).
Rassegna spettacoli estivi Palazzo Reale: biglietti ridotti all'Enal.

Proibito «If» di Lindsay Anderson al Festival di Taormina

Alla censura non è piaciuto il film sulla contestazione

Chiesti alcuni tagli alla pellicola, che il regista non ha accettato - *Erotissimo*, storia di una moglie che vuole riconquistare il marito con le suggestioni della pubblicità sexy

(Dal nostro inviato speciale)
Taormina, 30 luglio.

La censura picchia, al Festival di Messina-Taormina. Assai più del sole di Sicilia che, in questi giorni, ha fatto superare solo raramente i trenta gradi. Su sedici pellicole in programma, fra il Festival internazionale e la Rassegna del film nuovo, ne sono ferme quattro, il venticinque per cento: un livello discretamente alto, per una manifestazione preannunciata come «turistica», con qualche excursus culturale destinato a un pubblico di appassionati.

Il caso più clamoroso è quello del film inglese *If* di Lindsay Anderson, vincitore dell'ultimo Festival di Cannes. Faceva parte della mostra «grande», ed era stato messo in calendario proprio questa sera, per aprire il ciclo di proiezioni al Teatro greco di Taormina (le prime quattro serate del Festival si sono svolte a Messina). Per gli organizzatori, sembrava un atto di coraggio: *If* è tutt'altro che un'opera divulgatoria, affrontando di petto i temi della contestazione studentesca. Ma questo coraggio non è stato apprezzato nella stessa misura a Roma dalla «commissione di controllo» sul cinema, che si è pronunciata negativamente. Per concedere il nulla osta alla circolazione del film in Italia i censori avrebbero preteso alcuni tagli. Il regista, raggiunto per telefono dal produttore negli Stati Uniti, ha rifiutato il baratto: e il film è rimasto fermo in attesa di un giudizio d'appello. La «prima» italiana è rinviata *sine die*, qui a Taormina lo vedremo soltanto noi giornalisti, privatamente, il giorno della chiusura.

Il programma serale, al Teatro greco, si è salvato ugualmente (ma con assai diversi risultati) per un accorgimento della direzione della rassegna che fin dai giorni scorsi aveva fiutato odore di bruciato, e per questa sera aveva messo in programma due pellicole. Saltato il pericoloso *If* è rimasto l'innocente *Erotissimo*, opera prima del francese Gérard Pirès, con Annie Girardot, che infatti ha potuto raggiungere tranquillamente il pubblico. Il titolo non inganni. Dietro il superlavoro così stuzzicante si nasconde una divertita, ma sostanzialmente moralistica polemica contro lo sfruttamento commerciale del sesso.

Erotissimo è un olio da cucina, che si aggiunge all'elenco dei prodotti di uso quotidiano lanciati con etichetta sexy nella nostra civiltà «fallico-industriale». Di questa civiltà è vittima la povera Annie, moglie di un fabbricante di pannolini ed alimenti per bebè, tartassato dal fisco.

La donna attribuisce le preoccupazioni squisitamente tributarie del marito ad una immaginaria rivale; e cerca di risalire la situazione ricorrendo alle arti di un planificato quanto grottesco sex-appeal; ma riesce soltanto a rendersi sempre più goffa. Ritroverà l'affetto del marito solo dopo che questi si sarà liberato dall'agente della finanza. Soggetto piuttosto esile, pellicola ancora più esile, ma quasi sempre spiritosa.

Gli altri tre film bloccati dalla censura colpiscono la rassegna del film nuovo, che è l'iniziativa più meritoria del festival e richiama ogni giorno millecinquecento spettatori..., soprattutto giovani, in un cinema di Messina. Uno dei tre lavori, *L'indiscret* di François Reichenbach (l'autore dell'*America vista da un francese*), è stato cancellato dal programma, e non la vedrà nessuno. Per gli altri due, *Antonio das mortes* del brasiliano Glauber Rocha, premio per la regia al Festival di Cannes, ed *Esperienze giovanili* dello jugoslavo Zelimir Zilnik, vincitore del Festival di Berlino, si è ricorsi ad uno stratagemma tipicamente italiano. Saranno presentati a cura di un club privato «nell'ambito» della rassegna, che evita ogni responsabilità giudiziaria.

Il film di Glauber Rocha, forte opera di denuncia sulle condizioni del Nordeste brasiliano, si trova nelle stesse condizioni di *If*, gli è stato negato il visto di censura per alcune immagini giudicate troppo audaci, e attende ora una revisione. La pellicola jugoslava, storia di tre ragazzi che tentano inutilmente di predicare un nuovo comunismo è semplicemente ferma perché la censura italiana non ha ancora avuto il tempo di esaminarla.

Ci sono tanti punti che non convincono, in tutta questa storia: la serie dei veti ha colpito un gruppo di pellicole di impegno politico o sociale, che nessuno si sentirebbe di definire sexy) e in ogni caso destinate a un pubblico di critici e di giovani studiosi di cinema. Mentre, nei giorni scorsi, abbiamo visto alcuni film di soggetto ben diverso, dove l'esibizione della anatomia femminile era assai generosa, e di fronte al quale la censura si è comportata onestamente, con estrema liberalità. Il sospetto che, ancora una volta, ci sia una discriminazione di altra natura, circola a Taormina con molta insistenza.

Giorgio Calcagno



Taormina. Katia Moguy, figlia del regista, è tra le ospiti del festival

Le scene incriminate del film inglese

Roma, 30 luglio.

(l. z.) La casa americana che distribuisce «If» ha fatto ricorso alla commissione di appello perché il giudizio negativo dato in prima istanza sia riveduto.

La commissione censoria non ha trovato nulla da ridire nel film in sé. Ma ha chiesto di tagliare quattro sequenze nelle quali appaiono dei nudi integrali di uomini e donne. Si tratta di scene che mostrano un dialogo di alcuni collegiali sull'omosessualità, di alcuni giovani sotto la doccia e di una ragazza che passeggia nuda per un corridoio.

LE NUOVE COLLEZIONI PARIGINE

Corto o lungo: i sarti alimentano la polemica

Alcuni insistono con le gonne poco sopra la caviglia, ma non incontrano l'approvazione del pubblico - Una serie di gustosi particolari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

Com'era prevedibile, a Parigi le polemiche su gonne corte e gonne lunghe stanno già dilagando. Ne parlano i giornali, ne parlano allarmate le belle parigine in minigonna e, intanto, ad uno ad uno i sarti francesi dicono il loro parere personale, nella quotidiana esibizione dei loro modelli.

In equilibrio è apparsa la collezione di Coco Chanel. E' pur vero che qualche malevolo commentatore osa insinuare che da quarant'anni in qua i suoi modelli sono sempre gli stessi, ma lei, imperterrita, ribatte che, lei ora non ha problemi sulla lunghezza degli orli. Quelli dei vestiti da lei firmati continuano come sempre a seminascondere il ginocchio, scoglio, a suo avviso, assai temibile della bellezza femminile.

Fra le novità essa lancia quest'anno lunghe aderenti tuniche abbinate alla nota gonna portafoglio, realizzate in tweed disegnati a grandi quadri in colore molto vivace e armonizzate con ben calzati berretti del medesimo tessuto. Per la sera un inconsueto gruppo di modelli con pantaloni di lana nera e lunghe casacche costellate di fitte paillettes confermano l'intenzione di aggiornarsi alla linea dell'ufficiale offensiva della moda.

Pantaloni anche da Emanuel Ungaro, il sarto che incontra il maggior successo tra il pubblico femminile di gusto più moderno ed intellettuale. Visti nel suo raffinato atelier di stile attualissimo e quasi spaziale, tutti i capi della sua sfilata sembrano ideati apposta per le donne dell'avvenire. Nessuna incoerenza nell'interpretazione della sua giovane donna-tipo dal taglio disinvolto e sportivo. La prossima stagione essa allungherà di qualche centimetro le sue gonne, note finora come le più corte della capitale. Bello il taglio perfetto dei paltoncini.

Vivace come una calda pennellata di sole il brillante giallo cromo di questi modelli, su cui si appoggiano, in ben calcolate distanze, quattro tasche dall'armonioso disegno e, sul dietro, il gioco attento di una snella martingala, incastrata ad una fibbia, sopra il piegone del dorso. Sotto la pelliccia di visone, tinto nel color biondo del grano maturo e tagliato secondo le preferenze di questo sarto, ecco poi tutta la pratica serie dei coordinati. Sono corte vestine in leggeri tessuti di lana, stampati con gli estrosi disegni esclusivi, di gusto astratto, di Sonya Knapp, che è la graziosa, intelligente moglie di Ungaro.

Caschetti con visiera lunga, scamiciati di taglio originale, abiti da sera con motivi di nappa bianca intrecciati a lustrini neri, formano i dettagli più nuovi tra cui, immancabile, si affaccia il ritornello del colore di grande attualità: il viola.

Viola, fucsia, e un fuoco d'artificio di accesi toni rosa (questi ultimi dedicati soprattutto al calar della notte) si affiancano, in contrasto nella collezione di Jean Patou, ad una serie di sfumature chiare e fredde come il beige, il bianco, il grigio e il nero.

Michel Goma ha disegnato una collezione che, pur ricalcando alcune tipiche tendenze «stile Patou» come la linea scivolata del lungo corpino e la gonna sbieca come i mantelli ampi dal minuscolo sprone impunturato e dalla bassa martingala, non è parsa effervescente in tanti piccoli dettagli gustosi. Per esempio? La martingala che fuoriesce dalle pattine delle grandi tasche anteriori e prosegue a segnare il punto di vita bassa sul dietro, i 7/8 di taglio diritto sotto cui si rincorre, solo sul davanti, un ventaglio di piegoni impunturati, quadruple tasche che si alternano in accostamenti di pattine longilinee e di tasconi arrotondati. Altri gustosi esempi: divertenti taschini applicati alti, nel corpino, un bel motivo di taglio, disegnato con le forbici, intorno al collo e all'ampio giro maniche, colletti rigidi di percalle inamidato fissati all'abito con due bottoni dorati, come i gemelli dei polsini, bordi di bianca organza plissettata che ornano il polso e metà della parte esterna delle maniche lunghe di un abito nero, cinture basse, annodate su un fianco, di lucido nastro sugli abiti di pizzo «chantilly». Grande ritorno di taffetà e faille, e di raso. Quanto agli orli ecco riapparire la solita sottana (diciamolo pure detestabile perché dona molto poco) che lascia scoperti non più di 10 centimetri sopra la caviglia. E' il caso di dirlo? Le polemiche domani continueranno.

Savina Roggero



Un tailleur di Chanel presentato alle sfilate di Parigi

In società gli amici di un regista censurato

Parigi, 30 luglio.

Gli amici di José Benezeraf, il più censurato dei registi francesi, specialista in film erotici e violenti, si sono costituiti in associazione, secondo una legge francese del 1901, al fine di far conoscere in Francia e all'estero l'opera del cineasta.

José Benezeraf sta «girando» attualmente in Bretagna il film *Storia di una coppia*, che narra della disintegrazione di un amore a causa della presenza di un turista straniero. La vicenda è ambientata sullo sfondo della campagna elettorale francese.

(Ansa - AFP)

Vuol salvare l'azienda con un libro erotico

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

(l. m.) La riedizione di un libro erotico, *Histoire d'O*, salverà probabilmente l'editore Jean-Jacques Pauvert, assillato dai creditori tra cui l'editore Julliard e le «Presses de la Cité», ai quali deve all'incirca settecento milioni di lire.

Citato dinanzi al Tribunale di commercio, Jean-Jacques Pauvert ha ottenuto un concordato in base al quale si è impegnato a pagare i suoi debiti entro otto anni, ed i creditori gli hanno consigliato di ristampare prima di tutto il libro *Histoire d'O* che ebbe anni or sono un successo strabiliante ed aprì la via ad altri dello stesso genere che, però, non hanno il suo valore letterario.

Histoire d'O racconta la vicenda di una bella ragazza totalmente soggetta agli uomini appartenenti ad un «club» i quali le impongono i loro capricci più stravaganti. Non se ne conosce l'autore, che si nasconde sotto lo pseudonimo di Pauline Reage, ma ognuno è convinto che sia Jean Paulhan, morto un paio di anni fa. Jean-Jacques Pauvert spera nel nuovo successo di *Histoire d'O*, che molti giovani non hanno letto, per risanare almeno provvisoriamente le sue finanze.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Un regicidio minuto per minuto

Rievocato, con rari documenti cinematografici, l'attentato del '34 ad Alessandro di Jugoslavia

Leandro Castellani è uno che con il video ci sa fare. Specializzato in inchieste (ricordiamo la sua fondamentale «Storia della bomba atomica»), ha dimostrato di avere altre corde al suo arco e di saper costruire uno spettacolo anche su basi liricodrammatiche, come «Il compianto per la morte di Robert Kennedy».

Solo che «Il compianto» metteva in luce alcuni aspetti negativi della civiltà americana e quindi è stato ben nascosto di lunedì, sul secondo canale, in concomitanza con un film di successo, dopo due o tre non chiari rinvii.

E' stata invece programmata regolarmente la sua ultima fatica, per «Documenti di storia e di cronaca». Ma qui era una vicenda vecchia, che non poteva dare fastidio a nessuno: l'attentato a re Alessandro di Jugoslavia nell'ottobre del 1934. Ad ogni modo l'impegno di Castellani era presente e vivo: quel suo scavare, aggredire la materia ed esporla poi ordinatamente, con un crescendo incalzante, e quella sua costante preoccupazione di non lasciarla isolata nel passato ma di agganciarla alla realtà di oggi.

Di grande effetto la partenza. Il regista s'è recato a Marsiglia, luogo dell'assassinio, assieme a Georges Mejat, l'operatore che in quel 9 ottobre riuscì a filmare tutta una lunga sequenza impressionante (inclusa per intero, e con i particolari al rallentatore): l'arrivo dell'incrociatore jugoslavo, lo sbarco di Alessandro, e la sua sistemazione nella macchina accanto al ministro francese Barthou — due personaggi, il re e il ministro, quasi da palcoscenico, l'uno con la feluca da ammiraglio e gli occhiali a pinza, l'altro pure con le lenti a cavalcioni del naso e una gran barba bianca —; e poi il corteo verso la stazione; e il salto dell'attentatore sul predellino dell'auto, il duplice delitto, l'omicida colpito dai poliziotti, trascinato sul marciapiede e linciato orrendamente dalla folla; e la morte del re, riverso sui cuscini, senza più feluca e occhiali, lo sguardo sbarrato, la bocca semiaperta.

Da questo punto prendeva le mosse il reportage. Chi erano gli attentatori? Gli «ustascia» croati comandati da Ante Pavelic. Chi erano gli «ustascia», cosa volevano, da chi erano aiutati? L'inchiesta si spostava a Borgotaro in quel di Parma dove Ante Pavelic e i suoi accoliti s'erano potuti sistemare grazie all'affettuosa protezione del governo fascista e avevano organizzato il colpo con l'assistenza del «Sim», lo stesso «Sim» che, sempre in Francia, farà trucidare nel 1937 i fratelli Rosselli.

Lucida e serrata, la trasmissione di Castellani seguiva Ante Pavelic sino alla morte avvenuta nel 1960 in Spagna sotto l'ala di Franco. E rammentava che gli «ustascia» agiscono ancora: prova, l'attentato del mese scorso contro l'ambasciata jugoslava in Germania.

* *

«I figli dell'amore» di Moguy è stato il pezzo forte del secondo canale: un film sulle ragazze-madri svolto con il solito rigore moralistico ma artisticamente alquanto debole, zeppo di risvolti melodrammatici.

* *

Stasera sul «nazionale» ritorna lo show «Senza rete», passerella di cantanti di successo. E' il turno di Little Tony che si esibirà in tutto il suo repertorio vecchio e nuovo. Tra Carmen Villani e Pino Caruso, tra una barzelletta e l'altra di Pisu, interverrà come ospite d'onore l'illustre organista Fernando Germani. Alle 22,10 circa da Stoccarda fasi delle gare di atletica leggera Europa-America.

Sul secondo canale potremo assistere ad un documentario di C. W. Ceram, l'autore del famoso libro «Civiltà sepolte». Il documentario porta lo stesso titolo ed è la storia di Olimpia e Delfo, i santuari della Grecia classica. Indi la rubrica delle vacanze «Controfatica» che stavolta presenterà itinerari turistici e gastronomici del Veneto.

* *

Nino Benvenuti dovrebbe comparire nelle vesti di attore in un episodio della quarta serie de Le avventure di Laura Storm con Lauretta Masiero.

Radio: stasera sul «nazionale» alle 19,13 terza puntata de L'uomo che amo, (vita di Gershwin); sul «secondo» alle 21 il radiodramma Con te, Emily Dickinson di Ivan Canciullo; sul «terzo» alle 14 Voci di ieri e di oggi *(baritoni Mattia Battistini e Dietrich Fischer-Dieskau).*

u. bz.

Farah Diba: «I reali sono troppo adulati»

Teheran, 30 luglio.

L'imperatrice Farah Diba si è lamentata oggi per la «*imbarazzante adulazione nei riguardi della famiglia reale iraniana*» da parte della stampa e della popolazione.

In un'intervista Farah Diba ha detto che la famiglia reale «*è veramente annoiata che la gente pensi che ogni volta che il nostro nome viene menzionato in cerimonie ufficiali e in discorsi si debba applaudire*». *(A. P.)*

Le settimane musicali iniziate a Saint-Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 luglio.

(l. v.) A Saint-Vincent sono iniziate le «Settimane musicali», indette dal Comune, sotto l'egida del ministero del Turismo e dello Spettacolo e giunte quest'anno alla terza edizione. La parte organizzativa è affidata al maestro Giuseppe Robbone del «Viotti» di Vercelli ed al baritono torinese Giuseppe Valdengo. Alle «Settimane» è legata un'altra iniziativa, le «Vacanze musicali».

«*Vacanze in un senso tutto particolare* — ci ha detto il maestro Valdengo — *non oziose infatti, anzi operosissime e ciò non di meno tenute in gran conto da coloro che una accurata scelta ha ritenuto degni di meritarsele*». Sono questi 14 giovani cantanti, di sette nazionalità, ammessi a fruire dell'utile iniziativa.

In pari tempo i giovani, che non sono dei principianti, danno vita ad alcune manifestazioni delle «Settimane Musicali», che iniziatesi il 27 luglio con il concerto dell'orchestra d'archi di Ferrara, diretta dal maestro Italo Rizzi, si prolungheranno sino al 7 settembre. In programma sono altre otto serate. Domani: coro polifonico del «Viotti» di Vercelli, diretto dal maestro Rosetta; domenica 3 agosto recital di canzoni folcloristiche spagnole, italiane, brasiliane e peruviane; venerdì 8 agosto musiche operistiche interpretate dagli allievi del corso di perfezionamento; domenica 10 agosto concerto della pianista Annamaria Cigoli, primo premio al concorso Viotti di Vercelli e primo premio al concorso nazionale di Treviso; giovedì 14 agosto secondo concerto operistico; venerdì 15 agosto rappresentazione delle opere *Il telefono* di Menotti e *Il tè delle tre* di Negri; domenica 17 agosto serata di addio dei cantanti del corso di perfezionamento; domenica 7 settembre chiusura.

I ragazzi discutono sui loro film

Il festival di Rimini è dedicato alla produzione francese - Le opere in cartellone

(Dal nostro inviato speciale)
Rimini, 30 luglio.

Chiamate mondane e reazionarie dalla nostrana rivoluzione culturale, giurie e premiazioni sono state abolite dalla maggior parte delle rassegne cinematografiche: dove le hanno conservate, sono prevalse considerazioni di ordine pratico e turistico. Per contrasto invece, qui a Rimini dove si svolge il Festival meno salottiero perché indirizzato ai giovanissimi, le giurie si sono moltiplicate e coinvolgono chiunque si interessi anche marginalmente alle proiezioni che si susseguono nel teatro di Miramare.

Gli organizzatori dell'Azienda di soggiorno, Mostra di Venezia e Federazione dei Cineforum, intendono appassionare la gioventù con una iniziativa di tipo popolare ed anche imporre alla generale attenzione una rassegna che, in piena stagione turistica, rischia di essere zittita dal fragore delle sale da ballo e dispersa nell'instancabile passeggio delle belle turiste. Non ci si rivolge cioè direttamente al pubblico di consumo (e ne sono prova il serio dibattito con la delegazione francese sul tema «Cinema e gioventù» e l'annunciata «tavola rotonda» diretta da G. B. Cavallaro), ma non lo si vuole escludere del tutto. In questo quadro si colloca la giusta decisione di concedere l'ingresso gratuito. Sala piena perciò, e giurie al lavoro: si attribuiranno il premio del pubblico ad uno dei film sulla gioventù, proiettati alla sera, il premio dei giovanissimi a uno dei film per la gioventù presentati di pomeriggio, il premio del Cineclub giovanili assegnato da una giuria ristretta di ragazzi e quattro targhe speciali segnalate da un comitato di esperti.

E' di scena la Francia, perché a Rimini vige la formula della monografia, una nazione all'anno. Chissà poi quando toccherà all'Italia, dove scarseggia la produzione per l'infanzia e mancano i locali specializzati. Ad ogni modo, oltre ad una dozzina di film in cartellone, sino a sabato, abbiamo un omaggio ad Albert Lamorisse creatore del *Pallone rosso* ed una selezione di cortometraggi di Henri Gruel specialista nell'animare i disegni dei suoi allievi. Sinora l'esito migliore è stato conseguito da *Infanzia nuda*, il film che l'anno scorso inaugurò una burrascosa edizione di Venezia.

Alti e bassi nel resto del programma. Il disegno animato *Asterix e Cleopatra* è tecnicamente migliore della prima fatica di Goscinny e Uderzo, ma irrita per la scoperta impostazione gollista, la quale naturalmente non è avvertita dai bambini che lo hanno qualificato «*buono*»; *Le contrabbandiere* di Moullet è un grottesco che vorrebbe forse essere anarcoide e risulta un gran pasticcio; con *L'età felice* Philippe Agostini ci introduce nel mondo delle scuole di danza, popolato di piccole dive e fiorito di delicate immagini.

Piero Perona

Pioggia torrenziale nel Nord Italia e sulla Toscana

I temporali fanno abbassare la temperatura di dieci gradi

Danni causati dal vento a Genova - Ammantate di neve le cime dei monti cuneesi - Allagamenti a Pavia - Una bufera a Padova e Venezia ha sradicato alberi e abbattuto comignoli Acquazzoni in Versilia - Un peschereccio affonda a Civitavecchia per la forte mareggiata

(Dal nostro corrispondente) Genova, 30 luglio.

(f. d.) Una serie di temporali, brevi ma intensi, si sono abbattuti, durante la notte e per tutta la giornata, su Genova e sulla riviera, facendo scendere di colpo il termometro, che anche ieri aveva toccato i 30 gradi: oggi la colonnina di mercurio non ha superato quota 20.

Il vento e la pioggia non hanno mancato di causare danni: nello stabilimento balneare del «Lido» alcune cabine sono state scoperchiate, un albero del «Giardino d'estate» dello stesso stabilimento è stato abbattuto, mentre si è avuta una vera strage di ombrelloni e sedie a sdraio.

Alessandria, 30 luglio.

(f. m.) Improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche sulla provincia di Alessandria, col passaggio dal sereno e dal caldo torrido di ieri ad una giornata piovosa e molto fresca: la massima oggi è stata di 23 gradi, mentre le minime hanno oscillato sui 15 gradi.

In alcune zone si è avuta anche caduta di grandine, ma per il momento non si hanno segnalazioni di danni.

Asti, 30 luglio.

(g. m.) Tre temporali si sono abbattuti uno dopo l'altro sull'Astigiano nelle ultime 24 ore. Le precipitazioni sono state intense specie sulla zona nord della provincia. La massima della giornata è stata di 20 gradi.

Cuneo, 30 luglio.

(a. m.) Nel Cuneese, dopo il temporale di stamane il cielo si è parzialmente rasserenato. In città, nel tardo pomeriggio, si sono nuovamente ammassate le nubi ed è caduta qualche goccia di pioggia. La temperatura: 20 gradi alle 18. Le cime dei monti sono tutte ammantate di neve fresca, anche al di sotto dei 2600 metri.

Aosta, 30 luglio.

(l. v.) Dopo un temporale notturno ed una mattinata uggiosa con pioggia fitta, in Valle di Aosta nel pomeriggio di oggi è ricomparso il sole in un cielo prevalentemente sereno. Il termometro, sceso nella notte di parecchi gradi, ha ripreso a salire e nel tardo pomeriggio sfiorava ancora i 20 gradi.

Novara, 30 luglio.

(p. b.) Un acquazzone in mattinata e un temporale nelle prime ore del pomeriggio hanno un poco mitigato l'afa dei giorni scorsi. La temperatura è scesa a 22°.

Pavia, 30 luglio.

(f. p.) In poco meno di tre ore a Pavia sono caduti 45 millimetri di pioggia. Il violento temporale abbattutosi nel Pavese ha provocato numerosi danni alle colture. Cantine ed abitazioni allagate, soprattutto nella parte bassa della città.

Un fulmine abbattutosi a Casa Manara, nella cascina di proprietà dell'agricoltore Gaspare Valdati, ha incendiato parte del caseggiato. Cinquanta quintali di fieno sono andati distrutti. I danni ammontano ad oltre due milioni di lire.

Milano, 30 luglio.

(g. m.) Scrosci di pioggia, misti anche a grandine, hanno fatto scendere la temperatura di ben otto gradi rispetto a quella registrata ieri, che, alle 14, era di 30 gradi.

Padova, 30 luglio.

(p. v.) Una bufera si è scatenata stamani per alcune ore sull'intera provincia. Il vento ha soffiato a 60 chilometri orari. In città vi sono stati allagamenti negli scantinati e in abitazioni a piano terra. Molti comignoli sono stati abbattuti e molti alberi sradicati. I vigili del fuoco hanno avuto oltre un migliaio di chiamate. La temperatura, che ieri aveva raggiunto una massima di 35,2, ha subìto un forte sbalzo. Alle 12,30 il termometro segnava una massima di 20 gradi.

Venezia, 30 luglio.

(g. ghr.) Anche a Venezia vi è stato nella tarda mattinata un violento temporale, accompagnato da raffiche di vento e scariche elettriche. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Malamocco, nell'isola del Lido, per la caduta di alcuni alberi, sradicati dal vento, e per alcuni comignoli pericolanti. Numerose chiamate, invece, nell'entroterra veneziano: a Mestre, per comignoli e antenne pericolanti e sulla Riviera del Brenta, a Mira e a Strà, per allagamenti di scantinati e di abitazioni a piano terra. A Venezia l'aria si è notevolmente rinfrescata: il termometro è sceso a 20 gradi, rispetto ai 29 di ieri.

Trento, 30 luglio.

(a. n.) Gli acquazzoni di oggi hanno notevolmente abbassato la temperatura, che è scesa dai 35 gradi di ieri ai 25 a Trento. Un nubifragio si è abbattuto all'Alpe Pampeago, nella valle di Fiemme. La pioggia dirotta ha fatto straripare il torrente Stava, le cui acque, uscendo dall'alveo, hanno divelto alberi e trascinato a valle pietre, detriti rocciosi e materiale vario. Nella località di Stava il torrente ha allagato anche i piani inferiori di alcuni caseggiati e di un albergo.

Viareggio, 30 luglio.

(a. v.) Stamane sulla fascia tirrenica che va da Marina di Massa a Livorno, si è abbattuta una pioggia violentissima seguita in alcune zone da una fitta grandinata e da scariche elettriche. Marina di Pietrasanta e Livorno sono state le zone più colpite dal temporale; a Tonfano un fulmine si è scaricato su un'antenna televisiva provocando un lieve incendio nel sottostante appartamento. A Livorno, nel porto, tutti gli ormeggi sono stati rinforzati. Poco prima delle 11, la burrasca è passata ed è tornato il sole su tutta la zona.

Civitavecchia, 30 luglio.

(r. d. g.) Per le violente ondate il motopeschereccio *Santa Fermina* si è rovesciato ed è affondato a circa trecento metri dalla riva tra Torre Valdaliga e Punta San Paolo, a nord del porto di Civitavecchia. L'equipaggio si è salvato raggiungendo a nuoto la riva.

Il natante proveniente da Monte Argentario era diretto a Civitavecchia per la riparazione di una falla nello scafo. Per misura precauzionale, il capitano Carlo Grillo aveva preferito navigare a breve distanza dalla costa.

Giunto quasi a destinazione, a causa della violenza delle onde il peschereccio è affondato.

SOSPIRO DI SOLLIEVO PER MIGLIAIA DI ALBERGATORI

Riaperta al traffico l'Aurelia dopo la frana di Caprazoppa

Decisa la sospensione dei lavori per l'alleggerimento della massa rocciosa - Si indaga per stabilire le cause della frana forse dovute all'improvviso abbassamento della temperatura ed ai temporali

(Dal nostro inviato speciale) Finale Ligure, 30 luglio.

Dopo 24 ore di interruzione l'Aurelia è stata riaperta al traffico a Caprazoppa dove ieri sera una frana aveva travolto un'auto uccidendo una donna e ferendone un'altra. La decisione è stata presa questa sera alle 20 dalle autorità della provincia che hanno inoltre stabilito l'immediata interruzione dei lavori in corso da parte dell'impresa Ghigliazza per l'alleggerimento della massa rocciosa sul costone della montagna. Giornalmente verrà eseguito dai tecnici un controllo della zona per evitare il ripetersi di incidenti.

Le colonne di auto e camion allineati per chilometri lungo la statale hanno potuto così riprendere la marcia mentre migliaia di albergatori della costa di ponente hanno tratto un sospiro di sollievo.

Capo Caprazoppa è una massa rocciosa che interrompe la curva della costa fra Finale Ligure e Borgio Verezzi; uno sperone altissimo (più di 100 metri sul mare) forato dalla lunga galleria ferroviaria e da quella più breve dell'Aurelia. Per moltissimi anni la sua parete è stata ferita e scossa dalle mine per alimentare una cava e lo stabilimento vicino. Il primo allarme che la Caprazoppa correva il pericolo di franare fu dato nel 1964 in pieno clima di psicosi conseguente al disastro del Vajont. A causa della caduta di massi si adottarono provvedimenti drastici sospendendo completamente il transito agli automezzi che vennero dirottati su impervie strade di montagna.

Ci volle la minaccia di non lasciar passare i ciclisti della Milano-Sanremo perché fosse riesaminata la situazione dalle autorità che ricorsero all'opera dei «ragni delle Dolomiti» per liberare il promontorio dai massi in equilibrio instabile. Ma si trattava di palliativi perché il pericolo per il traffico sull'Aurelia esisteva sempre. Allora si cercò di accelerare l'inizio dei lavori dell'Autostrada dei Fiori, e fu stabilito di dare la precedenza alla costruzione della galleria del «Bracciale» con raccordi con Finale Ligure da una parte e Pietra Ligure dall'altra, così da assicurare la continuità del traffico anche se le frane avessero nuovamente bloccato l'Aurelia. Da quel momento le cose procedettero alla meno peggio, ma permaneva il pericolo dell'irreparabile, tenuto anche conto che la galleria del «Bracciale» non è mai stata utilizzata perché i suoi raccordi erano e sono tuttora da completare.

Un anno fa, finalmente, si è giunti alla determinazione di procedere allo sbancamento del mezzo milione di metri cubi di roccia che incombono sull'Aurelia, appena fuori Finale Ligure procedendo verso ponente. I lavori, cominciati recentemente, prevedono la rimozione della Caprazoppa a gradoni, in corrispondenza dei quali si dirameranno i sentieri che percorrono la montagna. Il costo dell'opera, che durerà due anni, è valutato intorno al mezzo miliardo.

La sciagura di ieri sera avrebbe potuto essere evitata? Ci sono responsabilità e colpe sullo sfondo della tragedia che ha stroncato una vita umana? «*Agiremo con il massimo scrupolo e rigore* — rispondono alla procura della Repubblica di Savona — *ed interverremo inflessibilmente se, nel corso degli accertamenti, dovessero profilarsi incurie e carenze*».

Per il sindaco di Finale Ligure, il comandante Augusto Migliorini, non ci sono dubbi. «*Se di responsabilità si può parlare* — dice — *esse vanno attribuite a chi ha permesso che il costone roccioso venisse "aggredito" con le cariche di dinamite, senza preventivamente bloccare il traffico sull'Aurelia. Tutti sanno che l'appalto alla ditta Ghigliazza per sistemare le mine è stato dato dall'Anas, mentre l'autorizzazione a far brillare gli esplosivi è dell'Ispettorato alle miniere*».

Comincia così il gioco delle presunte responsabilità. «*Proprio ieri* — informa il sindaco — *il comune di Finale Ligure ha inviato una lettera alla prefettura di Savona e all'Anas, per far presente la situazione di pericolo esistente sull'Aurelia in conseguenza delle mine che venivano fatte brillare per "alleggerire" il costone pericolante. Questa lettera era la terza nel giro di pochi giorni*».

«*Nel 1965* — ricorda ancora Augusto Migliorini — *ci fu una riunione alla prefettura di Savona, presente il ministro Carlo Russo. Ognuno dei partecipanti si assunse compiti e responsabilità. Noi di Finale Ligure ci impegnammo a costruire una strada di emergenza, la Finale-Gorra-Bracciale-Borgio Verezzi. La realizzammo subito, spendendo 40 milioni, il che non è poco per un bilancio come quello del nostro comune. D'altro canto, l'Anas promise che sarebbero stati accelerati, con precedenza assoluta, i lavori per il completamento della galleria del "Bracciale" sull'"Autostrada dei Fiori" in modo da renderla percorribile con ingresso da Finale ed uscita a Pietra*». Sono invece passati quattro anni, ma la galleria è ancora inutilizzabile per la mancanza dei due raccordi.

Le opinioni dei tecnici sulle cause della frana sono invece opposte. «*Riteniamo di poter escludere* — affermano — *che vi sia stato un legame tra il brillamento delle mine e la frana. Ce lo dicono i tempi e le quote: ieri, l'ultima mina è esplosa alle 17 mentre la frana è precipitata alle 19,05; inoltre, la frana si è staccata 50 metri sotto il punto in cui è stata fatta brillare la mina*».

L'evento era dunque imprevedibile? Secondo i tecnici la risposta è affermativa: «*Con tutta probabilità* — dicono — *la frana è stata provocata da un improvviso abbassamento di temperatura, poi confermato dai temporali che si sono avuti in Liguria ieri notte. Il fenomeno è tipico della roccia calcarea che è molto sensibile alle variazioni di temperatura*».

Filiberto Dani

Il fuorilegge poco prima del verdetto



Sassari. Graziano Mesina, dalla gabbia della Corte d'Assise, parla con la madre (Telefoto Ansa)

SENTENZA A MEZZANOTTE DOPO SEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

La pena dell'ergastolo al bandito Mesina per l'uccisione dei due agenti di polizia

Era anche accusato di sequestro di persona - A Mauro Mesina inflitti 47 anni - Nove anni al cognato - Al procuratore legale Piras due anni per ricettazione - Tre assoluzioni

(Dal nostro corrispondente) Sassari, 30 luglio.

Alle 23,55, dopo circa sei ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Sassari ha condannato Graziano Mesina alla pena dell'ergastolo per l'omicidio degli agenti Pietro Ciavola e Antonio Grassia, ed a sessantadue anni di reclusione per il sequestro di Peppino Capelli.

Per il sequestro Capelli e per tentato omicidio è stato inoltre condannato Mauro Mesina a quarantasette anni complessivi; il cognato Fedele Castangia ha avuto nove anni di reclusione; il procuratore legale dott. Baingio Piras, ritenuto colpevole di ricettazione anziché di concorso nel sequestro di persona, è stato condannato a due anni di carcere; Antonio Ballore è stato assolto con formula ampia dall'accusa di concorso in sequestro di persona, mentre con formula dubitativa sono stati assolti dall'accusa di tentata estorsione Francesco Biancu e Francesco Muggianu.

La lettura della sentenza è stata accolta da quasi tutti gli imputati in silenzio; soltanto il Castangia ha gridato ripetutamente «sono innocente».

Al momento della lettura era presente, nell'aula della Corte e nelle adiacenze del palazzo di Giustizia, oltre un migliaio di persone.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per Mesina un ergastolo, 64 anni e 9 mesi di reclusione e 5 anni e 6 mesi di arresto come responsabile dell'uccisione dei due agenti e del rapimento del possidente. Per gli altri due maggiori imputati, cioè Baingio Piras e Antonio Ballore, il PM aveva chiesto l'assoluzione con formula piena per il Ballore e la condanna a 2 anni e 6 mesi per il Piras; per gli altri aveva chiesto pene varianti da 58 anni (Mauro Mesina) a 2 anni e 7 mesi (Giuseppe Muggianu).

La sera dell'11 maggio '67, alla periferia di Nuoro, tre persone bloccarono due automobili: sulla prima viaggiava Francesco Capelli, sulla seconda Peppino Capelli con l'autista Giovanni Redento Soro. La prima macchina venne fatta proseguire, la seconda fu fermata. Francesco Capelli, fratello di Peppino, allontanandosi si accorse che si trattava di un sequestro. Corse pertanto in città. Arrivò dopo pochissimi minuti in commissariato e diede l'allarme.

La polizia arrivò sul posto a sirene spiegate. Rapitori e rapiti si erano però nascosti. Capelli, quando fu rilasciato, raccontò delle lunghe marce compiute sugli impervi costoni del Supramonte e di come più volte le forze dell'ordine fossero ad un passo da Mesina e dagli altri che lo custodivano; mai il bandito perse la calma, riuscì sempre a sganciarsi dall'accerchiamento, mai volle — secondo Capelli — eliminare l'ingombrante ostaggio come dai compagni di custodia gli veniva suggerito per assicurarsi una facile ritirata. E mai volle ancora uccidere Capelli quando le trattative per il pagamento della cifra richiesta si fecero difficili.

Di quel sequestro a Mesina rimase un ricordo, una pistola Browning, che Capelli teneva per difesa personale. Gli fu trovata addosso il 27 marzo 1968, al momento della cattura. E fu l'atto di accusa principale per il sequestro.

Quanto ai due poliziotti, essi caddero durante una terribile giornata di scontri a fuoco che impegnarono da una parte l'orgolese e il suo compagno di latitanza Miguel Alberto Atienza (un giovane spagnolo arruolatosi nella Legione straniera francese e scappato dalla Corsica in Sardegna) e dall'altra parte alcune pattuglie di «baschi blu».

Vi furono diversi agganciamenti e sganciamenti e conflitti, il più grave avvenne a metà del pomeriggio del 17 giugno. Caddero, sotto il fuoco dei banditi, Ciavola e Grassia, e fu gravemente ferito il legionario spagnolo.

Oggi, prima che alle 18 i giudici si ritirassero, ha parlato l'avvocato del fuorilegge, Giannino Guiso, il difensore che Mesina aveva prima contestato (quando la Corte rifiutò il sopralluogo alla grotta del Supramonte dove avvenne la sparatoria) revocandogli il mandato, poi aveva di nuovo assunto.

Il legale ha parlato soltanto dei conflitti a fuoco: i due di Tumba Tumba, quello di Pal'e Domos, di Soronnannaro e di Osposidda, tutti avvenuti tra il maggio e l'agosto del 1967.

L'avv. Guiso ha riferito che a Tumba Tumba, Mesina non sparò quando si accorse che di fronte aveva le forze dell'ordine: preferì battere in ritirata. Quanto al secondo conflitto, non era nemmeno nella località dove avvenne, fu il suo luogotenente Atienza a parlargliene. A Soronnannaro c'era, ma evitò il conflitto con i carabinieri, così come fece in molte altre occasioni.

Il preambolo è servito all'avvocato Guiso per dimostrare che Mesina non uccise i due agenti Ciavola e Grassia. Ha addirittura avanzato l'ipotesi che a sparare sui due sia stato, per tragico errore, l'agente Virgona, che fu trovato dieci ore dopo il conflitto in condizioni psichiche profondamente alterate.

Il difensore ha quindi concluso che non si deve parlare di tentato omicidio, ma di resistenza e pertanto non l'ergastolo deve essere inflitto a Mesina, ma la pena prevista per il più lieve reato.

a. p.

Sei anni a un padre che abusava delle figlie

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 30 luglio.

(g.) Il tribunale di Pinerolo ha condannato a sei anni ed un mese di reclusione un operaio di Luserna San Giovanni, Acquilino Bonetto di 41 anni, arrestato ai primi di giugno per avere abusato delle due figlie di 14 e 12 anni. Il dibattito si è tenuto a porte chiuse.

L'uomo era stato sorpreso dalla moglie Paola Stoeger, di 35 anni, mentre cercava di aggredire una delle ragazze. La donna, disperata, aveva denunciato il fatto ai carabinieri. Il pubblico ministero aveva chiesto sei anni e sei mesi.

Rapisce il figlioletto alla moglie separata

Un rappresentante disoccupato a Milano - Si era incontrato con la donna in un bar per vedere il bambino

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 luglio.

(g. m.) Massimo Martin, un bimbo di due anni, figlio di genitori separati è stato rapito dal padre. L'uomo, Giovanni Martin di 40 anni, abitante a Meda (Milano) l'ha sottratto con una scusa alla moglie, Luisa Rossignoli di 38, residente in viale Aretusa 6. E' stata la donna a denunciare ai carabinieri la scomparsa del figlioletto.

Giovanni Martin, ex-rappresentante, era costretto alla disoccupazione per una grave infermità (ha perso la vista da un occhio e anche l'altro è minacciato) ha nel suo passato sfortunate, tragiche esperienze coniugali. La prima moglie, dalla quale ha avuto tre figli (Loris, Oscar e Ivana, rispettivamente di sedici, quattordici e dodici anni), annegò dieci anni fa nel lago di Pusiano. La seconda morì di malattia.

Rimasto vedovo due volte, si risposò con Luisa Rossignoli. Ma anche questa unione non fu fortunata; affiorarono litigi e incomprensioni, si arrivò alla separazione, sancita tre mesi fa da una sentenza del tribunale di Monza.

Era inteso che il bambino si incontrasse con il padre almeno una volta al mese e Luisa Rossignoli ha regolarmente rispettato l'accordo. Così i due separati si sono dati appuntamento in una trattoria di via Taccioli 12, a Niguarda. Il piccolo Massimo avrebbe potuto restare un po' con il padre.

Ad un certo momento il Martin, stando a quanto dichiarato dalla donna, ha preso in braccio il figlio e si è allontanato, dicendo alla moglie che sarebbe tornato subito.

Cappellano di Alba morto per un incidente

Alba, 30 luglio.

(g. f.) In conseguenza di un incidente stradale occorsogli una quindicina di giorni fa lungo la statale Alba-Asti, è morto stamane all'ospedale Molinette di Torino il cappellano delle carceri giudiziarie di Alba, don Giovanni Bersano, di 70 anni.

Il sacerdote due settimane fa stava viaggiando verso Govone a bordo della sua auto, quando, in località Vaccheria, a causa di un malore, è finito fuori strada.

Una giovane madre calabrese a Milano

Rifiuta di ritirare il neonato dall'ospedale: «Non è il mio»

Il bimbo è nato ai primi di luglio - Non fu dimesso subito perché ammalato Ora la donna sostiene che è stato sostituito - Un'inchiesta della magistratura?

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 luglio.

Una giovane donna calabrese, diventata madre per la quarta volta il 7 luglio, si rifiuta di ritirare il figlio dalla clinica dove è nato, perché ritiene che il bimbo sia stato sostituito.

Protagonista della vicenda è Concetta Veneziano di 36 anni da Malerato (Catanzaro) residente a Castellanza in via Giacomo Binda. La donna, vedova e madre di tre figli, circa un anno fa ebbe una relazione con un giovane dalla quale è nato, presso la clinica dell'Istituto provinciale della maternità, un bambino, Fabio.

Il piccolo, sofferente per una lieve affezione intestinale, non era stato dimesso assieme alla madre. Quando il 24 luglio Concetta Veneziano si è presentata alla clinica per ritirare il figlioletto si è rifiutata di riconoscerlo come proprio, dicendo a suore ed infermiere: «Il mio era bruno e pesava più di tre chili e mezzo, questo invece è biondiccio e leggero, rivoglio Fabio con i suoi occhi grandi e vivi... Quello che mi mostrate sembra un coniglietto, non mi piace».

I medici hanno allora cercato di convincere la donna: «Il cambiamento del colore dei capelli — *le hanno spiegato* — è un fatto frequente: gli occhi non sono vispi perché il piccino è stato ammalato, l'affezione intestinale lo ha fatto dimagrire». *Ma la Veneziano non ha voluto sentire ragione, è andata in Questura ed ha denunciato l'episodio dicendo agli agenti:* «Non possono ingannare una madre, e ci hanno commesso un errore debbono pagare».

Dal canto suo la direzione dell'Istituto di maternità ribadisce: «Non si può andare avanti così: sono otto giorni che quella donna ci fa impazzire, se non si riprende il figlio promuoveremo un'azione giudiziaria per farne dichiarare l'abbandono e permetterne l'adozione da parte di altre persone».

La vicenda non sembra di facile soluzione. Se la Veneziano dovesse continuare nel suo atteggiamento, la pratica passerebbe alla magistratura. In questo caso verrebbe ordinata un'inchiesta su tutti i bimbi nati all'Istituto della maternità dal sette al ventiquattro luglio. **g. m.**

Bollettino delle spiagge

Sanremo: *Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Alassio: *Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Rapallo: *Temperatura 25; cielo sereno; mare calmo; leggerissima brezza.*

Viareggio: *Temperatura 22; cielo coperto; mare mosso; vento debole.*

Capri: *Temperatura 27; cielo variabile; mare calmo; vento debole.*

Rimini: *Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Cesenatico: *Temperatura 27; cielo sereno; mare calmo; vento assente.*

Venezia: *Temperatura 20; cielo nuvoloso; mare mosso; vento forte.*

Lignano Sabbiadoro: *Temperatura 22; cielo coperto; mare calmo; vento leggero da nord-est.*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle del versante tirrenico e sulle isole, cielo sereno o poco nuvoloso; sulle restanti regioni, nuvolosità variabile con residui temporali sulle Venezie. Dalla mattina, accentuazione della nuvolosità sul medio e basso versante adriatico e sulle regioni joniche con potranno aversi piogge e locali temporali. Temperatura: *in diminuzione.* Venti: *deboli variabili con rinforzi nelle zone temporalesche.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	25	Pescara	18	[illegible]
Bolzano	13	25	L'Aquila	15	[illegible]
Trento	15	20	Roma	18	[illegible]
Verona	19	22	Campob.	19	26
Trieste	18	24	Bari	21	31
Venezia	16	20	Napoli	19	28
Milano	17	22	Potenza	17	25
Genova	16	20	Catanzaro	21	28
Bologna	20	28	Reggio C.	22	31
Firenze	20	29	Messina	24	31
Pisa	18	26	Palermo	24	[illegible]
Ancona	24	[illegible]	Catania	16	31
[illegible]	18	[illegible]	[illegible]	12	30

ANALISI

La rivolta dei bocciati

(Eppure la maturità è stata facile: 93 % di promossi e medie molto alte, come mai prima)

Sempre i respinti alla maturità hanno criticato gli esami ritenendoli troppo severi e inadatti ad una sicura valutazione, ma quest'anno si assiste a qualcosa di diverso. Non c'è soltanto la protesta verbale e generica contro l'«ingiustizia», ma il ricorso al ministero perché intervenga a far cambiare i giudizi negativi. A Roma addirittura è stata costituita una commissione per accoglierli e vagliarli. Arrivano da Asti come da Bolzano, da Milano come da Palermo. A Sciacca, presso Agrigento, la protesta è andata oltre: quaranta respinti hanno occupato il liceo classico.

Nel passato, ricorsi in carta bollata erano rarissimi. Ricordiamo quello di una ragazza romana, ed il Consiglio di Stato le dette ragione (bocciatura non valida, perché durante le prove orali mancava il numero legale dei commissari), ma la sentenza arrivò un anno dopo, quando già si era ripresentata alla maturità e l'aveva superata.

Le attuali proteste fanno parte del clima di contestazione in cui sta vivendo la scuola. Gli esami con il nuovo sistema sono stati più facili. Lo dicono i risultati: quasi il 93 per cento di promossi, mentre in passato nelle due sessioni (luglio e settembre) ci si aggirava sull'65 per cento. Inoltre mai si è visto un così alto numero di «pieni voti». Quando mai i giornali hanno dato notizia di ragazzi promossi con la media del 10? La memoria non ci sovviene. E rarissimi erano quelli che raggiungevano la media del 9. Quest'anno i 60/60 (equivalgono alla media del 10) non si contano. I maturi con voti oltre i 54/60 (ossia oltre la media del 9) sono numerosi.

Che la nuova forma di esame sia più facile è evidente: invece di tutte le materie dell'ultimo anno (parliamo degli studenti interni, che sono la grandissima maggioranza) si portano quattro materie per il colloquio orale, due per gli scritti. Non sono molti anni che alla maturità si richiedeva l'intero programma degli ultimi tre anni e di tutte le materie. Si può convenire che sia stato un bene ridurre il numero delle materie, ma di certo questa forma di esame è ben lontana dall'essere la più adatta per verificare la preparazione dei candidati.

C'è chi vorrebbe abolire del tutto gli esami, e si cita l'esempio della Svezia. I paragoni semplicistici sono falsi, perché non si tien conto di tutti gli elementi. Noi abbiamo una scuola in crisi di crescita, con programmi vecchi e parte di professori non preparati. Gli esami sono una forma di controllo. (Croce nel 1921, come ministro della P.I., li difese sostenendo che servivano da stimolo per sempre far meglio). Forse senza di essi molti docenti si adagerebbero, e i ragazzi si impegnerebbero di meno. «Si studia per sapere, non per il voto». Belle parole, ma presuppongono una coscienza che non sempre c'è. La preparazione per gli esami costringe ad approfondire la conoscenza delle materie: è un fatto che tutti possono accertare.

Per tornare ad un paragone tra esami vecchi e esami nuovi, aggiungiamo che quest'anno le disposizioni erano di largheggiare. Alcuni commissari ci hanno detto che gli ispettori ministeriali suggerivano di promuovere, di essere «comprensivi». In qualche istituto presidenti e commissari hanno risposto seccamente: «Se volete che si promuova tutti, allora ce ne andiamo». Espressione di questo stato d'animo è l'episodio di Mestre, dove un presidente dichiarò che la commissione aveva promosso tutti, ma aggiunse che almeno per la metà la promozione era immeritata.

Sono stati esami sperimentali: già il ministro Ferrari-Aggradi ha annunciato che proporrà alcune modifiche. La riforma forse è stata affrettata da una situazione di tensione nella scuola, e non sempre quel che si fa sotto la spinta dell'urgenza ha i pregi di quel che viene ponderato.

Giovanni Trovati

A Sant'Angelo di Pescara si vive come in stato d'assedio

Per la squadra di calcio minacciano di provocare una nuova Battipaglia

Si sentono ingiustamente condannati a rimanere nella serie inferiore - «E' un affronto alla città», dicono - Da due giorni tutte le attività sono paralizzate, giunta e consiglieri, senza distinzione di partito, si sono dimessi - Una delegazione capeggiata dal sindaco a Roma per chiedere giustizia

(Dal nostro inviato speciale)
Pescara, 30 luglio.

«Faremo un'altra Battipaglia, se la nostra squadra di calcio non potrà giocare in Serie D. Lo scriva, dottore, lo scriva! E scriva pure che questa volta il morto non sarà della città ma di qualche altra parte...». *Il giovanotto in maglietta urla e duecento cittadini applaudono con determinazione feroce. Io sto seduto sullo scranno del sindaco, nella sala del Consiglio comunale di Città Sant'Angelo, e mi guardo attorno sgomento.*

Sono arrivato in paese mezz'ora fa e in pochi minuti mi sono scoperto circondato, travolto, festeggiato, accolto al palazzo municipale come il cavaliere coraggioso che penetra nella cittadella assediata. Questa gente si sente davvero in guerra per la squadra di calcio, ingiustamente condannata a non salire nell'empireo della serie superiore. Una guerra che è già cominciata, con lo sciopero generale (siamo al secondo giorno di blocco totale delle attività cittadine), con il sindaco sequestrato e poi liberato, la Giunta e tutti i consiglieri dimissionari, falò per le strade, interventi a catena dei vigili del fuoco, pattugliamento dei carabinieri, una massiccia delegazione — trecento persone guidate dal sindaco, il geom. Giancarlo Di Camillo — inviata a Roma per protestare sotto le finestre della Lega calcio e poi sotto quelle del Quirinale.



Roma. Abitanti di Città Sant'Angelo protestano davanti alla Federazione Calcio (Telef.)

Ci sarebbe da morire dal ridere, se non fosse tutto vero e questa storia italiana è tutta vera, terribilmente vera. Comincio a capirlo alla stazione di Pescara. «Non ci sono mezzi pubblici per Città Sant'Angelo. Lassù c'è lo sciopero generale, — *mi avverte subito il barista* — le autolinee Bosica sono state bloccate».

Prendo un taxi e mi avvio. Sono sedici chilometri attraverso le colline angolane che hanno dato il nome alla squadra di calcio al centro di questa rivoluzione paesana: A.S. «Angolana». Un paesaggio dolcissimo, fra vigneti, oliveti, oleandri, lontano si intravede il mare e il profilo di Pescara. Sull'Adriatico, accanto a Montesilvano, incontro le prime pattuglie dei ribelli. Sono due «500». Su di una c'è l'altoparlante. Una voce dura grida: «Ancora oggi persiste lo sciopero generale di protesta che blocca Città Sant'Angelo. Angolani! la mafia calcistica continua a perpetrare delle ingiustizie, negandoci un diritto conquistato sul campo...».

L'auto si allontana gracchiando, il mio taxi infila la strada panoramica degli Oleandri, incrocia subito i primi sintomi di questa Battipaglia calcistica. E' il campo «Foschi», chiuso, sbarrato, tutto tetro. Sulla porta uno striscione rosso: «Sciopero». *Al cantiere dell'autostrada Bologna-Canosa, grazie al cielo, invece si lavora. E' chiusa in compenso la fabbrica di una bibita famosissima nel mondo:* «Per far sciopero anche loro — *mi diranno poi nella sala del Consiglio* — è stata chiesta l'autorizzazione a Milano, e Milano l'ha chiesta a New York». *Quasi non ci credo, ma poi mi mostrano il chilometrico telegramma di solidarietà. («Formuliamo auguri futuri successi...») e devo arrendermi all'evidenza.*

Il campo di calcio è all'origine di questa faida sportiva. E' troppo piccolo, e per questo l'Angolana si è vista rifiutare la promozione alla serie D, una promozione conquistata a suon di calci in aspre battaglie domenicali. Il terreno di gioco è tutto sconvolto. Ci hanno lavorato decine e decine di tifosi nell'intento (poi fallito) di ampliarlo a tempo debito. «Io ci ho zappato per cinque giornate intere — *mi dice il carpentiere Antonio Verzella* —; anche dei professionisti ci hanno faticato». *Chi? domando.* «Ad esempio i fratelli Lavalle, uno ingegnere e l'altro geometra, e pure diversi maestri elementari». «Ma vada in paese, vada — *mi gridano delle donne.* — Lì vedrà il campo di calcio nuovo che il comune sta riparando, costerà 42 milioni».

Arrivo finalmente a Città Sant'Angelo. Diecimila abitanti, economia agricola, giunta di centro-sinistra, il più antico istituto magistrale d'Abruzzo, culla dei primi moti carbonari in Italia, «niente disoccupati» *giurano tutti. Cosa vi manca?* «Niente, non ci manca niente, tranne la serie D» *dice serissimo il prof. Mario D'Alessio, segretario del msi ed anche lui consigliere dimissionario. Per questa Serie D la città è bloccata da quarantotto ore.*

La situazione mi viene illustrata da un esponente del «comitato di salute pubblica», Giorgio Balocchi, economo della Provincia di Pescara: «Ferme le autolinee, chiuso l'ufficio postale, chiusa la "Banca Popolare di Teramo e Città Sant'Angelo", l'unica che abbiamo, chiusi tutti i negozi, le due farmacie, le pompe di benzina, il municipio, i bar, le tabaccherie... Anche il custode del cimitero è partito per Roma. Siamo sorpresi di questa compattezza, anche perché oggi era giorno di mercato!».

Sono le diciannove e sembra il mezzogiorno di Ferragosto. I negozi hanno grandi striscioni che dicono: «Chiuso per l'ingiusta esclusione di Città Sant'Angelo dalla Serie D». *Ma tutta la gente è nelle strade. In un attimo la folla mi circonda. Si passano la voce:* «E' un giornalista venuto appositamente dal Nord...». *Per poco non vengo portato in trionfo. Mi conducono in municipio, mi fanno sedere al posto del sindaco. Accanto ho Corrado Dogali, assessore al Personale («dimissionario», precisa), del partito repubblicano; il prof. Giuseppe Verzella, preside della scuola media «Nicola Giansante», consigliere della dc, anche lui dimissionario; un altro preside di scuola media, il prof. Antonio Gabriele, e decine e decine di cittadini angolani che fremono e scalpitano, in attesa di sfogarsi.*

Confermano tutto. «Sì, è vero, il sindaco è stato sequestrato domenica nel suo ufficio dai tifosi». *Perché?* «L'avevano preso come ostaggio per attirare l'attenzione delle autorità». *Ma è vero che sono stati appiccati degli incendi?* «Certo, molti incendi». *Non pericolosi, vero?* «Altro che: pericolosissimi».

Sabato una colonna di duecento automobili stracariche di tifosi hanno manifestato nel centro di Pescara. E poi ieri sera, alle 20,30, il sindaco e quasi tutto il Consiglio comunale (17 consiglieri su venti, senza distinzione di partito: dc, psi, pci, psiup, pri e msi) si sono recati dal prefetto Giacinto Nitri e gli hanno consegnato diciassette lettere di dimissioni.

Io ascolto e mi sembra di sognare. Il mio colloquio con la folla è caotico. L'assessore Dogali mi mostra il telegramma del ministro del Turismo Lorenzo Natali, che ha il collegio elettorale da queste parti. Sembra una dichiarazione di guerra, o un appello alla resistenza contro l'invasore: «Riaffermo mio ulteriore impegno at seguire da vicino sviluppo situazione che appassiona cittadinanza angolana...». *Poi la gente grida. E' infuriata contro Teramo che, benché sconfitta nella finale, ha preso il posto dell'«Angolana» in Serie D.*

Una situazione senza via d'uscita. A meno che la delegazione inviata a Roma non torni con notizie di pace. E se non riceverete giustizia? «Rimarremo sempre sul piede di guerra». «Faremo una seconda Battipaglia!» *urla il giovanotto nerboruto.* «Sì, sì — *replicano i tifosi* — ma il morto stavolta non sarà cittadino». «Ci rifiuteremo di votare...» *aggiunge, serioso, il preside Gabriele.* «Faremo delle cose che adesso non vogliamo rivelare ai giornali, se no la legge individua subito il responsabile». «Vedrete che sorprese!». «Dottore, ci creda: fra noi e Teramo ci sarà la guerra come fra Honduras e San Salvador», *aggiunge uno studente occhialuto.*

Che cosa aggiungere? Mi sento schiacciato da questa atmosfera di battaglia. Ho però ancora la forza di chiedere: ma tutto questo vi sembra una cosa seria? Ed ecco esplodere la verità, gridata da dieci, venti, cento, duecento bocche: «E' un sopruso che non possiamo accettare. Non è soltanto in gioco la squadra di calcio. E' stata calpestata la dignità di Città Sant'Angelo. E' stato offeso un nostro diritto. Hanno mancato di rispetto a noi tutti!».

Scende una sera dolcissima. Esco dal palazzo municipale come da una fortezza dell'età dei Comuni. L'assessore Dogali e l'economo Balocchi sembrano vestire l'armatura. Di lontano i carabinieri vigilano. Stanotte veglieremo in attesa dei messaggeri da Roma.

Ma intanto la guerriglia continua. Questa sera, alle 22,30, è stato appiccato un altro incendio, stavolta a 30 metri da una pompa di benzina.

Giampaolo Pansa

Squadra di Città Sant'Angelo

Dichiarazioni di Cestani sull'Angolana e la serie D

Firenze, 30 luglio.

La questione della società calcistica «Angolana», di Città Sant'Angelo, esclusa dal campionato di serie D per mancanza di campo regolamentare continua ad interessare il mondo sportivo e ha viva ripercussione anche in altri ambienti dopo che l'intera città è scesa in sciopero per difendere i suoi calciatori. In proposito il presidente della Lega Nazionale semiprofessionisti, Ugo Cestani, interpellato telefonicamente, si è limitato a precisare che detta società ha inoltrato ricorso alla presidenza federale: «Ritengo quindi doveroso — ha detto il cav. Cestani — *astenermi da ogni dichiarazione, in attesa della decisione dell'organo interessato*».

Il ministro esamina i ricorsi dei bocciati

Arrivano da tutte le città d'Italia
I risultati degli esami in alcune città

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

(f. f.) Molti ispettori ministeriali stanno conducendo le indagini negli istituti in cui si sono avuti dei casi gravi di bocciati agli esami di maturità. In questi giorni arrivano al ministro numerosi ricorsi o segnalazioni di irregolarità; ciò non significa che tutto corrisponda a quanto gli interessati asseriscono, e già alcune delle irregolarità segnalate si sono mostrate prive di fondamento.

Le relazioni degli ispettori saranno attentamente esaminate dalla speciale commissione appositamente istituita dal ministro. E' presieduta dal sottosegretario Biasini e vi fanno parte due direttori generali e due ispettori centrali. Nel caso in cui dovessero emergere delle illegittimità, il ministro adotterà tutti i provvedimenti consentiti dalla legge.

Milano, 30 luglio.

(g. m.) Diciannove respinti su 27 candidati alla maturità scientifica: il numero dei «bocciati» nella sezione del liceo scientifico dell'istituto «De Amicis» è stato ritenuto eccessivo dagli studenti e dai loro genitori. Un esposto è stato inviato al ministero della Pubblica Istruzione.

Novara, 30 luglio.

(p. b.) Tutti promossi i 52 esaminandi al liceo classico di Novara. Maturi anche i 37 del liceo classico «Don Bosco» di Borgomanero.

Risultati d'eccezione anche all'Istituto tecnico per geometri, dove tutti i 60 candidati della prima commissione sono stati diplomati, e all'istituto tecnico industriale «Omar», dove tutti gli 82 allievi della sezione per periti elettrotecnici sono stati promossi.

All'istituto «Bonfantini», 19 erano i candidati al diploma di perito agrario e tutti sono stati promossi. All'istituto «Mossotti» per ragionieri: su 111 candidati, soltanto 5 sono stati respinti. Quanto ai maestri, su 279 candidati, 250 hanno conseguito il diploma. Al liceo scientifico, su 55 candidati 48 sono stati i «maturi».

Cuneo, 30 luglio.

(n. m.) La percentuale dei respinti agli esami di maturità negli istituti superiori cuneesi (mancano soltanto i risultati del liceo scientifico e del liceo artistico) supera di poco il dieci per cento. Solo all'istituto tecnico per geometri si è avuta una certa severità da parte della commissione che ha bocciato 14 candidati su 55.

Tutti maturi i 115 candidati interni dell'istituto tecnico industriale: l'unico respinto è un privatista. All'istituto magistrale vi sono 6 respinti su circa 160.

Susa, 30 luglio.

(b.) All'istituto magistrale femminile «San Giuseppe» di Susa sono stati esposti stamattina i risultati dei colloqui di maturità per l'esame di Stato. Su 33 ragazze esaminate dalla commissione, 2 non sono state giudicate «mature».

Al liceo classico «Norberto Rosa» di Susa, su 43 studenti, solo 3 sono stati respinti poiché non maturi.

Indagini a Sanremo sul casinò e i partiti

Interrogato l'avv. Bertolini ex-presidente dell'Ata

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 30 luglio.

(r. o.) L'avv. Bertolini, già presidente dell'Ata, è stato sentito stamane dal maresciallo Diana in merito ai documenti che proverebbero i rapporti tra il casinò ed alcuni partiti. Ai cronisti l'avvocato Bertolini si è limitato a dire che l'intero episodio è coperto dal segreto istruttorio, e non ha fatto parola sulla autenticità o no dei documenti.

Si è limitato ad osservare: «*La legge istitutiva del gioco d'azzardo in Italia è quanto di più illogico si possa immaginare, ed è proprio questa legge che, prevedendo delle periodiche scadenze nelle gestioni, favorisce enormemente le influenze politiche di ogni genere negli affari delle case da gioco*».

E' tornato da Roma il sindaco avv. Viale che era andato a sollecitare l'autorizzazione per il comune a gestire il Casinò sino al 31 dicembre, in parziale rinnovo dell'autorizzazione che scade il 31 agosto. Egli si è incontrato con il ministro Restivo il quale ha espresso i timori «*di una deprecata possibilità di chiusura di ogni attività della casa da gioco*». Ma il ministro si è riservato di far sapere all'amministrazione comunale le sue decisioni.

Nove «raccomandazioni» del comitato esperti

L'Unesco sollecita il governo a salvare Firenze dai disastri

Chiede che siano semplificate tutte le procedure - Libri e quadri dovranno essere tolti dai locali non sicuri Entro il 1970 l'Unesco darà un contributo di 570 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 30 luglio.

Si è conclusa oggi a Firenze, a Villa Tornabuoni, dopo due giorni e mezzo di lavori, la riunione del comitato internazionale di esperti Unesco, composto da sette italiani e da sette stranieri, che ha esaminato i problemi della città ancora aperti dopo l'alluvione. E' stato elaborato un lungo documento comprendente nove «raccomandazioni» che si propongono, da un lato, di richiedere al governo italiano e agli enti interessati provvedimenti urgenti per eliminare nuovi pericoli per la città, e dall'altro di assicurare aiuti e interventi entro breve tempo direttamente dall'Unesco.

La prima «raccomandazione» chiede al governo italiano che sia assicurata per Firenze la protezione da nuovi disastri. Il comitato auspica anche che la commissione speciale, nominata dal ministero dei Lavori Pubblici, concluda rapidamente i suoi lavori e che le sue proposte vengano immediatamente adottate. Viene anche richiesto al governo e agli organi locali interessati alla riforma delle strutture urbane «*di includere nel piano di rinascita della città, in accordo con il comitato regionale per la programmazione economica, ogni provvedimento adatto a mantenere e rinforzare il prevalente ruolo culturale di Firenze*».

Il comitato di esperti si è preoccupato anche di raccomandare al governo che, finché non sarà assicurata la tranquillità dalle alluvioni per Firenze, si dovrà evitare di sistemare beni culturali e libri in locali minacciati da una eventuale inondazione, cioè al di sotto del livello dell'Arno.

Le «raccomandazioni» terza, quarta, quinta e sesta riguardano gli impegni assunti dall'Unesco per un piano di aiuti da realizzarsi entro il 1970 per i bisogni più urgenti. In particolare personale specializzato e un contributo di 570 milioni. A fruirne saranno la biblioteca nazionale centrale, il gabinetto «Vieusseux» e l'archivio di Stato di Firenze.

Nelle ultime tre raccomandazioni del comitato internazionale dell'Unesco si insiste sulla necessità di non limitarsi ad un semplice restauro dei beni culturali ma a vivificare le istituzioni culturali di portata internazionale della città. Al governo italiano, infine, viene raccomandato «*di studiare la possibilità di semplificare le procedure amministrative esistenti, allo scopo di facilitare e di accelerare l'opera degli organismi scientifici e culturali che collaborano al restauro e alla conservazione dei beni culturali della città*».

g. c.

Ancora una sciagura sul Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 luglio.

(l. v.) Ancora in allarme il soccorso alpino di Chamonix. Alcuni scalatori polacchi, rientrati in serata a Chamonix, hanno dichiarato di aver visto sul «Pilier d'Angle» del Monte Bianco la salma di un alpinista, caduto dalla parete su di un nevaio. Nulla è dato sapere sulla sua identità e sulla data della sciagura.

Due alpinisti svizzeri, i ventottenni Francis Clerc e Pascal Thoos di Friburgo, sono dati per dispersi sulle Aiguilles Courtes, che fanno parte del massiccio dell'Aiguille Verte. Un alpinista inglese è morto mentre scalava lo sperone Nord-Est del Mont Blanc du Tacul, lungo il pilone «Gervasutti».

Il maltempo ha impedito finora il Soccorso alpino francese di intervenire per recuperare le salme e ricercare i dispersi.

L'arretrato ai pensionati è in pagamento da venerdì

Riceveranno il conguaglio da gennaio a luglio i superstiti - Il 6 agosto lo potranno incassare artigiani e commercianti - Il 19 agosto tutti gli altri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

(g. m.) Venerdì 1° agosto un milione e trecentomila superstiti di pensionati deceduti potranno incassare gli arretrati (dal primo gennaio al 30 luglio), a conguaglio dei miglioramenti ottenuti con la legge Brodolini. Incasseranno anche la nuova pensione per il bimestre agosto-settembre.

Il 6 agosto, presso i diecimila sportelli postali, incasseranno gli arretrati tre milioni e 150 mila pensionati di invalidità e vecchiaia ex artigiani o ex commercianti.

Il 19 agosto sarà il turno di tre milioni e 300 mila altri pensionati dell'Inps. Questi riceveranno gli arretrati dell'aumento per il periodo gennaio-agosto, mentre la nuova pensione verrà corrisposta loro solo all'inizio di settembre.

Tutti i pagamenti saranno fatti a coloro che già godevano la pensione alla data del primo gennaio. Per quanti invece (saranno circa 800 mila) hanno successivamente maturato il diritto (nella misura media di circa centomila persone il mese), il pagamento avverrà in settembre; per essi il calcolo va fatto sulla retribuzione reale percepita e non sui versamenti, come avveniva prima della nuova legge.

Pertini presiede la Giunta del regolamento della Camera

Roma, 30 luglio.

Sotto la presidenza dell'on. Pertini si è riunita la Giunta per il regolamento della Camera.

Dopo un'ampia discussione, alla quale hanno preso parte il presidente e i deputati Andreotti, Ballardini, Bozzi, Caprara, La Malfa, Luzzatto, Roberti e Rognoni, la Giunta ha approvato alcuni testi preparati dal comitato ristretto. In particolare, ha concordato all'unanimità una norma diretta a dare attuazione al principio della continuità legislativa, con la riserva di raggiungere in proposito il necessario accordo con il Senato.

(Ag. Italia)

Una sposina napoletana di 19 anni

Si avvelena perché il marito parte per il servizio militare

La donna, in attesa di un figlio, è morente - Fino all'ultimo aveva sperato che le autorità concedessero l'esonero al marito

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 luglio.

(a. l.) Patrizia Caliendo, una sposa napoletana di 19 anni in attesa di una prossima maternità, ha tentato di uccidersi, bevendo varechina, perché il marito, Roberto Ziccardi di 23 anni, non ha avuto l'esonero dal servizio militare.

La giovane, che è al settimo mese di gravidanza, giace all'Ospedale dei Pellegrini in gravissime condizioni. Fino all'ultimo la sposina aveva sperato che il marito riuscisse ad evitare il servizio di leva, ma qualche settimana fa era arrivata la chiamata.

Lo Ziccardi era stato assegnato al Car di Potenza e entro poche ore avrebbe dovuto mettersi a disposizione di quelle autorità militari. La Caliendo prima ha avuto una crisi di pianto, poi, quando ha accompagnato il marito alla stazione avrebbe voluto seguirlo nella città lucana.

Ritornata a casa, ha ricevuto parole di conforto dai parenti, senonché l'altro giorno la donna ha raggiunto il distretto di Potenza e in lacrime ha chiesto di riportarsi a Napoli il marito.

Le autorità militari non hanno potuto far niente.

La Caliendo, ritornata ieri a Napoli, presa dallo sconforto ha preso una bottiglia di varechina e ne ha bevuto una gran quantità. Ora è moribonda all'ospedale.

La disgrazia a Roma

Ragazzo di nove anni giocando si impicca

Roma, 30 luglio.

Un ragazzo di nove anni è morto rimanendo impiccato ad una corda. La disgrazia è accaduta in un appartamento in via Sforza, nel centrale quartiere Esquilino: Tommaso Di Mario, approfittando del fatto che il padre e la madre stavano dormendo nella loro camera da letto insieme con altri due figli, Ivano, di sette anni, e Davide, di cinque mesi, è entrato in uno stanzino adibito a stenditoio.

Tommaso si è messo a giocare con una corda che pendeva dal soffitto, è salito su una poltrona, si è attorcigliato per gioco la corda attorno al collo, sennonché — secondo quanto ha riferito la polizia — ha perduto l'equilibrio rimanendo impiccato. La morte è stata istantanea.

Al risveglio i genitori hanno cercato il loro figliolo e la madre ha notato che la porta dello stanzino era chiusa dall'interno. Allora il padre — che è un dipendente del comune — ha abbattuto la porta con una spallata e si è trovato davanti il figlio morto.

(Ansa)

Il «giallo» del Tevere

Rischia l'ergastolo il presunto «squartatore»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 luglio.

(l. z.) Vincenzo Teti, il presunto assassino dei coniugi Lovaglio, sarà quasi certamente incriminato per duplice omicidio, violazione e occultamento di cadavere, furto e sfruttamento della prostituzione.

Sono accuse che potrebbero condurlo diritto all'ergastolo, ma non lo inducono a rilasciare una confessione completa su ciò che accadde la notte del 20 giugno, la notte del delitto.

Gli inquirenti, comunque, non se ne preoccupano: stasera, hanno ripetuto di avere in mano sufficienti elementi per portare Vincenzo «er calabrese» davanti ai giudici della Corte d'Assise.

E' probabile che il fermo dell'accusato sia tramutato in arresto anche prima di venerdì mattina prossimo, quando scadranno i termini previsti dalla legge.

Stamane, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Scorza ha interrogato nuovamente Vincenzo Teti, nella cella di Regina Coeli in cui è rinchiuso da tre giorni.

Sembra che il generico cinematografico gli abbia fatto delle ammissioni che aveva rifiutato agli uomini della squadra mobile. Ma è certo che ancora non ha spiegato se e come abbia ucciso i suoi due amici.

Ha soltanto confermato che quella notte Teresa Poldomani e suo marito ebbero una lite furiosa, nella quale egli intervenne. Fu in quella circostanza che si sarebbe provocato le profonde ferite alle mani che andò poi a farsi medicare al pronto soccorso dell'ospedale di San Giovanni, dichiarando all'agente di piantone che era caduto dalla motocicletta.

ANALISI

Mirage contro Mig

(Il rapporto di forze nel conflitto in Medio Oriente)

Oltre due anni dopo la fine della «guerra dei sei giorni», la tregua in Medio Oriente, che non è mai diventata armistizio, rischia di essere rotta da una nuova guerra. *«Dal giugno 1967* — ha riferito il segretario generale dell'Onu, Thant, al Consiglio di sicurezza — *il livello della violenza non è mai stato così alto»*. Il 6 giugno, Moshe Dayan aveva detto: *«Bisogna aspettarsi che, presto o tardi, l'Egitto apra le ostilità»*.

In diciassette giorni, a Porto Taufiq, nell'isolotto di Khadra e nel cielo di Kuneitra (sulle alture di Golan), si sono svolte tre violente battaglie terrestri e aeree. Una settimana fa, il portavoce del governo egiziano, Mohammed el-Zayyat, ha dichiarato: *«Noi ci consideriamo in guerra; cerchiamo di fare il massimo sforzo per uscire fuori dalla guerra, cacciando le truppe di occupazione fuori dai nostri territori»*.

Ora arabi e israeliani contano le proprie forze. Gli israeliani hanno 40 mila uomini in servizio permanente; altri 275 mila possono essere mobilitati in qualunque momento (*«l'israeliano* — ha scritto *Le Nouvel Observateur* — *è un soldato in congedo per undici mesi all'anno»*). I reparti corazzati di Israele contano 675 carri armati, del tipo più disparato, compresi 120 «T-54» e «T-55» sovietici, bottino della «guerra dei sei giorni». Lo schieramento arabo, valutato globalmente, è assai più massiccio. L'Egitto ha 211 mila uomini, 100 carri armati «T-34», 500 «T-54» e «T-55», oltre a una temibile Marina: 30 vedette lanciamissili del tipo «Osa» e «Komar». La Giordania può schierare 55 mila uomini, 218 carri armati pesanti («M-47», «M-48 Patton» e «Centurion MK5»); la Siria, 60 mila uomini, 150 mezzi corazzati di fabbricazione sovietica; l'Irak 82 mila uomini, 300 carri armati, parte di provenienza sovietica, parte costruiti in Inghilterra.

Gli israeliani, sulla base dell'esperienza del giugno 1967, sono convinti che, se vi sarà un'altra guerra aperta, sarà l'aviazione a deciderne il risultato. Ai 530 aerei egiziani, 48 giordani, 150 siriani e 215 irakeni (in gran parte «Mig 21» e «Sukhoi 7» sovietici), per un totale di 943 apparecchi, contro i 747 della guerra precedente, gli israeliani possono opporre 270 aerei, di cui 85 «Mirage III C» francesi e 68 «Skyhawk A-4 E» americani.

Ma l'aviazione israeliana — come ha scritto *Newsweek* — può contare su piloti che sono *«i migliori combattenti del mondo, i più esperti e meglio allenati»*. La maggior parte vola sui «Mirage» dal 1963 e quasi tutti sono sopravvissuti alla guerra del giugno 1967. I piloti arabi, invece, *«mancano di abilità, non sanno operare in gruppo e si fanno prendere facilmente dal panico»*.

L'inferiorità dei piloti arabi, però, è parzialmente compensata dalla superiorità degli aerei che hanno a disposizione: il «Mig 21», ad esempio, raggiunge i 9 mila metri di quota in un minuto, il «Mirage III C» in oltre due; il raggio d'azione del «Mig», in una missione di intercettamento, è di 605 km., quello del «Mirage» di 250; il «Mig» ha un'autonomia di volo di 2030 km, il «Mirage» di 1600. E, mentre gli arabi ricevono forniture permanenti dai sovietici, 50 «Mirage V» destinati a Israele sono bloccati in Francia dall'embargo decretato da De Gaulle; i 50 «Mach 2 Phantom» americani saranno consegnati agli israeliani soltanto nel gennaio '70.

Il divario fra le due aviazioni, punto di forza degli israeliani, si sta assottigliando. Nessuno, in Israele, ripete oggi la battuta di moda dopo la «guerra dei sei giorni»: *«E' facile essere un pilota arabo. Tutto quello che deve imparare è alzarsi in volo; poi ci pensano i nostri piloti a mandarlo di nuovo a terra»*.

Paolo Garimberti

Sulle pendici del Monte Hermon

Aerei israeliani attaccano una base di guerriglieri in Libano

L'incursione è la prima su territorio libanese dopo il conflitto del 1967 - L'azione smentita da Beirut

Tel Aviv, 30 luglio.

Aerei israeliani hanno attaccato stamane campi di guerriglieri palestinesi sulle pendici del Monte Hermon, al confine tra Siria e Libano. Secondo fonti militari israeliane, gli apparecchi che hanno partecipato all'azione erano sei e sono rientrati tutti alla base, dopo avere facilmente superato la debole reazione della contraerea. L'attacco israeliano, con bombe e mitragliamenti, è durato 15 minuti ed è avvenuto in una zona che fu già teatro, nello scorso mese di maggio, di aspri scontri fra truppe regolari libanesi e guerriglieri, che erano sconfinati nel Libano dalla Siria, occupando il villaggio di Hasbaya.

A Tel Aviv si afferma che l'incursione degli aerei israeliani, la prima su territorio libanese dopo il conflitto del 1967, è una misura di ritorsione contro l'intensificarsi delle attività terroristiche, che avrebbero la loro origine nella zona attaccata.

Beirut, 30 luglio.

Da Beirut una fonte ufficiale libanese ha smentito la notizia di Tel Aviv sull'attacco aereo, affermando che *«nessuna incursione è avvenuta sul Libano: le notizie di attività belliche sul territorio libanese sono quindi errate»*. Il portavoce libanese ha concluso dicendo che, poiché non gli risultavano fondate le notizie di Tel Aviv, non avrebbe fatto altre dichiarazioni. Anche da Hasbaya (il piccolo centro libanese occupato in maggio dai guerriglieri) si smentisce l'incursione israeliana. Evidentemente il Libano vuole, con tale atteggiamento, ribadire la propria estraneità all'attività dei guerriglieri palestinesi.

(A. P.)

Due bombe incendiarie al municipio di Berlino

Berlino, 30 luglio.

Due bombe incendiarie sono state lanciate questa notte nella biblioteca del palazzo del municipio di Berlino Ovest, causando lievi danni.

Probabilmente le bombe sono state gettate per protesta contro l'arresto di otto tedeschi accusati di diserzione. Essi sono stati fermati a Berlino Ovest e rimandati a Bonn per il processo. Il fatto ha causato numerose dimostrazioni nell'ex-capitale. I berlinesi sono esentati dal servizio militare ed alcuni affermano che la città deve essere considerata «zona franca» per i disertori. (A. P.)

Gigantesco incendio a Tel Aviv: sabotaggio

Beirut, 30 luglio.

Un gigantesco incendio ha quasi completamente distrutto stamane una fabbrica di cartone presso l'aeroporto internazionale di Tel Aviv. Quattro persone sono rimaste ferite.

Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina rivendica la paternità dell'incendio che ha provocato danni per diversi miliardi di lire.

(Ansa AFP)



Saigon. Nixon incontra il ministro degli Esteri sudvietnamita e la moglie. La visita del Presidente americano nel Vietnam è durata cinque ore (Telefoto United Press)

RAPIDA VISITA NEL VIETNAM DURANTE IL «TOUR ASIATICO»

Nixon a Saigon: «Faremo di tutto per mettere fine a questa guerra»

Il presidente americano, con la moglie, ha incontrato Van Thieu e si è recato in una base americana

Saigon, 30 luglio.

Fra rigorose misure di sicurezza, Nixon e sua moglie hanno interrotto la visita di tre giorni nella vicina Tailandia per una rapida e non prevista visita nel Sudvietnam a bordo dell'aviogetto presidenziale. E' stata questa la prima visita che un presidente americano abbia mai fatto a Saigon. L'ex presidente Johnson, nelle due visite fatte nel 1966 e nel 1967, non si era recato nella capitale sudvietnamita.

Al suo arrivo a Saigon Nixon è stato salutato dal ministro degli Esteri del governo sudvietnamita, e si è subito imbarcato su un elicottero che l'ha portato al palazzo presidenziale.

Per misura di sicurezza il presidente non ha compiuto il volo a Saigon a bordo del suo normale jet presidenziale, che è facilmente riconoscibile, ma su un aereo simile senza i simboli della presidenza degli Stati Uniti.

Durante la sua visita, accompagnato dal capo di Stato sudvietnamita Van Thieu, Nixon ha dichiarato: «Gli Stati Uniti ed il Vietnam sono giunti al punto estremo dai potevano giungere, nell'aprire la porta alla pace. E' ora che l'altra parte risponda.

«Mi rendo conto — ha detto Nixon — di quanto abbia sofferto il popolo sudvietnamita e anche il popolo del Nordvietnam. E' venuto il momento di metter fine a queste sofferenze. La signora Nixon, oggi, ha visitato un orfanotrofio. I bambini colà accolti vi si trovano perché i loro genitori sono stati uccisi in questa guerra. Queste tragedie, avvengano esse nel Nord o Sudvietnam, si trascinano da troppo tempo ed è ora di mettere fine alla guerra, ma di mettervi fine in un modo che non incoraggi un'altra guerra, in un modo che assicuri il diritto di scegliere il governo che vuole al popolo del Sudvietnam, e garantendo tale diritto, rendere possibile alle altre nazioni del sud-est asiatico di difendere per sé lo stesso diritto».

Nixon ha poi ricordato che gli Stati Uniti hanno cessato i bombardamenti del Nordvietnam e deciso di ritirare 25.000 uomini. E' stato a questo punto che il presidente ha definito «la più generosa della storia» l'offerta di pace.

Rispondendo a Nixon, Thieu ha detto che il Presidente americano ha convenuto con lui che le proposte di pace avanzate da Saigon l'11 luglio costituiscono «una generosissima offerta verso la riconciliazione nazionale e una soluzione pacifica».

Dopo l'incontro con Thieu Nixon si è recato in elicottero alla base americana di Di Non, 20 chilometri a nord della capitale sudvietnamita, e ha parlato ai soldati tra i quali erano 250 fanti in assetto di guerra pronti per una missione. «Faremo di tutto per mettere fine a questa guerra», ha detto Nixon.

Il Presidente americano è rientrato a Bangkok nel pomeriggio, dopo una sosta di cinque ore e mezzo nel Vietnam, ha raggiunto in elicottero il «grande palazzo» dove risiede durante la sua permanenza nella capitale tailandese. Questa sera egli è ospite a pranzo del primo ministro della Tailandia maresciallo Thanom Kittikachorn. Domattina si incontrerà con i sovrani della Tailandia prima di ripartire alle 10,30, ora locale, per New Delhi, nuova tappa del suo viaggio. (A.P.)

Il Vietcong a Parigi attacca Nixon

Parigi, 30 luglio.

Un portavoce della delegazione vietcong a Parigi ha detto oggi che la visita lampo di Nixon a Saigon è *«un disperato tentativo di rialzare il morale delle truppe americane e della cricca di Van Thieu»*.

Il portavoce ha detto che la visita si è resa necessaria perché il governo di Van Thieu *«è in completa dissoluzione per via dei suoi contrasti interni in seguito alla sconfitta delle sue forze sul campo»*.

«La visita di Nixon mostra l'ostinazione degli Stati Uniti nella determinazione di proseguire l'aggressione al Vietnam del Sud e mantenere al potere la cricca di Thieu, Ky e Huong». (Ansa)

Previsto un rimpasto nel governo britannico

In autunno, alla riapertura del Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 luglio.

«Buone vacanze, primo ministro», scrive oggi il quotidiano popolare *Daily Mirror*. Ma, subito dopo, il giornale elenca i molti problemi che assilleranno Harold Wilson anche nel suo rifugio di St. Mary, nelle isole Scilly: il rimpasto del gabinetto, considerato inevitabile, l'incerta fedeltà dei suoi ministri, la situazione economica, i rapporti con i sindacati, la piaga degli scioperi «non ufficiali» e soprattutto l'avvicinarsi delle elezioni che non potranno essere rinviate dopo il maggio del 1971.

Il Parlamento è ormai chiuso e i deputati, come il *premier*, partono per le vacanze. Gli osservatori politici tentano quindi di trarre qualche conclusione dalla trascorsa annata parlamentare, soprattutto alla luce delle prossime elezioni, che si potrebbero tenere già nel 1970, come ha dichiarato di recente il segretario generale del partito al governo.

A chiusura dell'anno parlamentare, sembra — secondo il *Guardian* — che chi parte a cuore più leggero siano i deputati conservatori. Le loro prospettive appaiono buone, anche perché il Paese è in difficoltà. La bilancia dei pagamenti è sempre in passivo, la disoccupazione è in aumento, l'abbandono della legge anti-sciopero ha scontentato le classi medie, le tasse e il costo della vita sono aumentati: le inchieste demoscopiche attribuiscono al partito conservatore un forte vantaggio presso l'elettorato rispetto ai laburisti.

v.

Era «scomparso» a Londra

Kuznetsov chiede asilo in Occidente

Lo scrittore resterà in Inghilterra - Le sue opere erano state giudicate in Urss «anti-sovietiche»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 30 luglio.

Lo scrittore sovietico Anatoli Kuznetsov — scomparso lunedì sera dal suo albergo londinese — ha chiesto ed ha ottenuto asilo politico in Gran Bretagna. Lo ha comunicato stasera un portavoce del ministero dell'Interno inglese. Il portavoce ha precisato che — sulla base degli accordi internazionali — l'asilo politico viene concesso quando una persona rischia di essere perseguitata nel suo Paese a causa delle sue attività politiche.

Come noto, il Kuznetsov era stato violentemente criticato nel suo paese dalla stampa per avere definito in un libro *«perditempo, alcoolizzati e lazzaroni»* gli operai sovietici. Può darsi che egli temesse di essere posto sotto accusa e di essere quindi condannato come successe a Daniel e a Siniavski. La fuga dello scrittore sovietico — molto popolare nell'Urss specialmente tra i giovani — è una delle più clamorose defezioni del dopoguerra. A Londra, tuttavia, c'è chi sostiene che le autorità sovietiche hanno concesso il visto di uscita al Kuznetsov, pur prevedendone la defezione, perché era fonte di imbarazzo nell'Unione Sovietica.

Il portavoce del ministero dell'Interno ha dichiarato che lo scrittore sovietico *«si trova presso amici, probabilmente a Londra»*. *«D'ora in avanti»*, ha aggiunto il funzionario, *«spetta a lui prendere ogni decisione che lo riguarda»*. Il portavoce ha anche precisato che il ministero degli Esteri non ha posto alcun limite al permesso per la durata del soggiorno in Gran Bretagna del Kuznetsov.

r.

A Mosca si discute del «caso Kuznetsov»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 luglio.

Nelle redazioni dei giornali, nelle case editrici, nelle varie associazioni degli scrittori, nei circoli culturali e persino ad alto livello politico, l'argomento del giorno è il «caso Kuznetsov».

Di Anatoli Kuznetsov, 40 anni, ex-operaio, si incominciò a parlare nel 1966, alla pubblicazione su «Junost» del suo romanzo documentaristico Babi Jar. Babi Jar, a cui Evtushenko intitolò anche il più celebre dei suoi poemi, è una località presso Kiev dove le truppe di Hitler trucidarono decine di migliaia di russi, in prevalenza ebrei, nell'ultima guerra, dopo l'occupazione della città. Nel romanzo, Kuznetsov, il quale tra il '40 e il '45 visse appunto a Kiev, e fu testimone della tragedia, denunciò il «collaborazionismo» di certi strati della popolazione, e lo strano comportamento delle autorità, che non vollero ricordare Babi Jar.

Seguirono tre anni di relativa oscurità. Poi ad aprile, sempre su «Junost», Anatoli Kuznetsov pubblicava *Fuoco*, un romanzo sull'alienazione giovanile in Russia. I protagonisti di *Fuoco* sono giornalisti, ingegneri, sindacalisti, piccoli impiegati e operai che, rincontrandosi nel paese natale, rievocano i loro anni più belli. Quasi tutti sono stati bruciati dalla vita. Sono emersi i più conformisti e i meno capaci. Per questo romanzo, Kuznetsov è stato attaccato nelle ultime settimane da «Leninskaia Znamia», da «Jurnalist» e da «Sovietskaia Industria». Hanno scritto i giornali: *«"Fuoco" è permeato di astio per il popolo, di mancanza di fede nella sua purezza, di scherno per il suo entusiasmo, esso infanga la figura del lavoratore, descrive soltanto cinici alcoolizzati e sfruttatori»*.

Il nome di Anatoli Kuznetsov è stato coinvolto anche nella polemica di Evtushenko. Proprio questo mese il poeta è stato rimosso dalla direzione di «Junost» insieme con il romanziere Vasili Aksenov e il drammaturgo Rosov, essenzialmente per motivi politici. Il direttore del mensile, il vecchio scrittore Polevoi, è riuscito tuttavia a sostituirlo con Kuznetsov, altrettanto anticonformista e «arrabbiato». Kuznetsov incominciò a scrivere a 15 anni, ma lavorò come operaio fino a 30.

e. c.

Evasione con beffa

A Nancy: il guardiano ha «fornito» la fune

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 luglio.

Alla prigione Charles III di Nancy i detenuti ridono da un paio di giorni della beffa che uno di loro ha fatto ai guardiani per evadere. Costui è Arthur Servas, di 25 anni, che doveva scontare parecchi anni di carcere per una serie di furti.

L'evasione in effetti è avvenuta in circostanze umoristiche. Parecchi detenuti lavoravano sul tetto del penitenziario, vicino al portone d'ingresso, per sostituire le tegole vecchie con tegole nuove. Riempivano una cassa di tegole vecchie, la portavano a terra scendendo lungo una scala, e la stessa cassa veniva poi riportata sul tetto piena di tegole nuove. L'operazione richiedeva tempo e fatica.

Arthur Servas ad un certo momento gridò ai guardiani che, dal cortile, sorvegliavano i lavori: *«Mandateci su una fune per calare e riportare su la cassa, faremo più presto»*. La proposta sembrò logica. Un guardiano fece portare una fune ad Arthur Servas, il quale, dopo averla assicurata ad un comignolo, lanciò l'altra estremità dalla parte della strada dove si calò, lungo la facciata alta una decina di metri, dileguandosi.

L'allarme venne dato immediatamente ma l'evaso non è ancora stato rintracciato.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone de «La Stampa» - Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35 - Galleria Passarella 9
ROMA Via Po 12 - Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r - Port. Accademia 17 r - Via Roma 69 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 59
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

altreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8 % globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 370 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Sirv..., via Nizza 32.

TINI cemento 8/40 hl torchio idraulico dirasparrice motorizzata attrezzature varia cantina come nuova vendesi. Telefonare 885-825 ore ufficio.

② Artigianato

REFERENZIATA impresa cottimisti esegue lavori carpenteria strutture cemento armato 100-150 camere o lavori industriali anche subito. Competenza assoluta. Telefonare 338-515.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 550-445.

A.A.A.A.A A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità od incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefono 545-909. 0715

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15: prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Idma, Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A. FIDIT, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2: prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945. 5/1291

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180. 0370

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità, riservatezza. Inghilterra 17, telefonare 746-616; largo Toscana 52, telefonare 734-544.

ACCONCIATURE Signora, centralissimo, ottimo locale, seria clientela fissa. Incasso mensile: 600.000. Cede: 1.900.000. Fasano 694-180.

AFFARONE pasticceria avviata minimo anticipo cedesi cause familiari. Telefonare 210-823. 73516

AGNELLERIA polli conigli. Incasso settimanale: 1.000.000 (vendita 300 polli, 150 conigli). Cede: 6.500.000. Fasano 694-180. 5/1552

AZIENDA abbigliamento in genere, centrale. Clientela affezionata, intenso passaggio. 70.000.000 annui. Cede convenientemente (eventuale cambio immobili). Fasano 694-670.

BAR analcoolico pizzeria, posizione commerciale Mirafiori, biliardo, totocalcio, ottimo incasso documentabile. Cede: 5.600.000 dilazionando. Fasano 694-180. 515159

CAUSA partenza vendesi avviato albergo mobili ed immobili. Per trattative rivolgersi cav. Confetti Silvio, via Fratelli Rosselli 54, La Spezia, telefono 38-295. 308255

CAUSA salute, primissima ditta trasiochi vendesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8381 — 10100 Torino». 73010

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

COLORI vernici Val Chisone, clientela plurienpale, forte lavoro cornici, carte da parati. 100.000 giornaliere. Cede: 6.500.000. Fasano 694-670.

MUTUI ipotecari in 2 giorni, anche seconda ipoteca. Pincotex, c.so Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

NAFTA, gasolio, riscaldamenti: deposito 3500 mq, serbatoi 300.000 litri. Autobotti-autovetture, officina attrezzata. Decreti Prefettizi. Vende: 100 milioni (parziale permuta immobiliare). Fasano 694-670.

PRESTITI casa famiglia, corso Re Umberto 5. Telefoni 538-960, 534-290.

PRIVATAMENTE cercansi 3 milioni rimborsabili 30 mesi garanzia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2209 — 10100 Torino». 73516

RIVIERA Ponente cedesi avviatissima, attrezzata lavanderia. Impianti vapore. Indirizzare Gripptal, Varazze.

SELF service alimentari, zona Rivoli. Negozio modernissimo, arredamento nuovo, attrezzatissimo, ottimo incasso. Cede: 13.000.000, Fasano 694-180.

TORREFAZIONE centrale, 35.000 giornaliere moderna cedesi anticipando 1.500.000. Telefono 503-542.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-318.

A.A.A. MUTUI ipotecari celeri, un milione netto rimborsabile in 60 rate da 26.600. Valfina Spa, via Doria 15.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Tel. 541-419.

A. APPARTAMENTI liberi, posizione reddito elevatissimo. Corso Tassoni 62 angolo San Donato. Salone, cino, camera, tinellino, cucinotto, bagno: contanti 2.800.000, mutuo 6.600.000. Ufficio loco pomeriggio. Edilcase 547-502. 51290

A. ASSICURIAMO massima tranquillità elegante condominio, giardino privato recintato, adatto persone desiderose quiete. Via Freidour 20, pochi metri piazza Rivoli. Soggiorno, due camere, tinello, cucinotto, biservizi. Mutuo, facilitazioni. Ufficio loco. Edilcase 547-502.

A. CASA significa anche prestigio... al complesso residenziale corso Corsica angolo corso Giambone, adiacenze piazza Galimberti, zona maggiore valorizzazione edilizia, troverete appartamenti ampi, razionali, pregevoli rifiniture. Prezzi particolarissimi lire 110.000 mq. Prima di decidere visitateci, esaminate senza impegno dettagli opere realizzate. Edilcase 553-483. 51290

A. CORSO Massimo d'Azeglio 10. Signorilissimo appartamento: salone, 5 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Prezzo vantaggiosissimo, forte mutuo. Telefonare 547-503.

A. CROCETTA, corso Duca Abruzzi 75. Prossima costruzione elegante condominio su pilotis. Ampia hall ingresso, giardino. Inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni. Doppi tripli servizi. Edilcase, 547-502.

A. GRATTACIELO, vista superpanoramica, fronte piazza via Onorato Vigliani 35 interno 15 (fronte Fiat Mirafiori). Appartamenti eccellente esposizione. Soggiorno, tre camere, cucinotta, bagno: contanti 3.500.000 mutuo 8.250.000. Salone, quattro camere, cucinotta, biservizi: contanti 5.300.000 mutuo 12.100.000. Splendido attico 14° piano. Ufficio loco. Edilcase 553-483 51290

A. MEZZA montagna vendesi 3 camere servizi giardino, anticipo 1 milione 200.000, mutuo 2.700.000. Telefonare 610-856. 2001

A. NICHELINO [illegible] pronto subito 2 camere tinello cucinino contanti 1.000.000 rimanenza mutuo S. Paolo dilazioni. Telef. 659-816.

A. RISPARMIATE 2% su interessi, rispetto mutui normali, acquistando appartamento signorile costruzione, largo Barletta 105-107 centro Santa Rita. Varie metrature. Rifiniture pregio. Ufficio loco. Edilcase 547-502.

A. RIVOLI «LA TORRE» palazzo signorile in posizione centrale vendiamo alloggi pronti subito 2-3-5 camere doppi servizi mutuo S. Paolo minimo anticipo lunghe dilazioni. Telef. 659-063.

A. SUFFICIENTE 1.000.000 contanti per diventare subito proprietari bellissimi appartamenti tre ampie camere, cucina, bagno al complesso residenziale «Torino Fiori», via Biscaretti di Ruffia, lato Sud Fiat Mirafiori (300 metri da corso Unione Sovietica). Rimanenza 8.700.000 coperta da mutuo rimborsabile convenientissime rate mensili. Ultime occasioni. Visite loco Edilcase 553-483.

A. VENDESI bellissimo alloggio 7 camere e servizi adatto pensione. Via Artisti 1. Visite in loco.

A. VENDITA frazionata notevole interesse, corso Montegrappa 31. Appartamenti varie dimensioni con spaziosi terrazzi. Prezzi eccezionali, inferiori elevato valore zona. Ufficio loco. Edilcase, 553-483. 5/1298

A. VIA Cruto (Barriera Milano) recentissimo veramente spazioso, 2 camere tinello cucinotto bagno 6 milioni 850.000. Consuedile 512-670.

A. VIA De Sanctis, prezzi sbalorditivi, costruzione 1958: 2 camere cucina bagno 5.000.000 volendo reddito eccezionale. Consuedile 543-283.

A. VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori), appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronte giardino pubblico e piazza. Mutuo, dilazioni. Telef. 617-045.

A. VIA Genova 83 angolo Garessio 18 appartamenti varie dimensioni, consegna immediata. Imponente fabbricato pregevolmente rifinito inserito ottima zona residenziale vicinissimo centro e importanti arterie stradali. Zone verdi fronte collina. Prezzi veramente interessanti. Minimo contante 30%, mutuo fondiario 50%. Ufficio, via Garessio 18. Edilcase 547-502. 51290

A. VIA Invorio angolo via Carrera recente 2 camere cucina bagno, lire 5.700.000 sufficienti 2.700.000. Consuedile 545-283. 51542

A. VIA Pesaro angolo Cigna, 3 camere cucina ottimo per abitazione o reddito, costruzione 1953, piano quinto senza ascensore. Consuedile 545-670. 0773

A. VIA Peyron 34 vendonsi alloggi 2-3-4 camere, termo, bagno, ascensore. Negozi, garages. Mutuo, facilitazioni. Visite 17-19.

A. VIA Villarbasse: 3 camere cucina servizi L. 5.850.000 sufficienti 2 milioni 850.000 contanti. Consuedile 545-670. 51542

ABITABILE subito appartamento piano alto, Via Nicola Fabrizi 78, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, balconi. 2.700.000 mutuo 6.250.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ABITABILE subito, appartamento prezzo superoccasione corso Brunelleschi 7/15: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, 1.450.000 mutuo 3.250.000. Gabetti 57-67.

ABITABILE subito, centrale, spazioso, modernissimo appartamento Via Ormea 82 (corso Raffaello): cinque camere, cucina, cameretta, ingresso, biservizi, ripostiglio, balconi, 7 milioni 500.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67. 5/1509

ABITATE subito grattacielo modernissimo fronte collina, Viale Trieste 25 (Radiale Moncalieri), pagando solamente 10% acquisto, 15% ventiquattro mesi, rimanenza interamente tramite mutuo venticinquennale bancario. Bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 7.500.000. Tricamere 8.750.000. Quadricamere 12.800.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA alloggi con servizi in Torino contanti subito. Tel. 581-735

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTARE d'estate... acquistare risparmiando. Vastissima scelta appartamenti singoli, qualsiasi dimensione, qualsiasi posizione, tutti accettati 150.000. Usufruite queste irripetibili agevolazioni visitandoci, telefonando Gabetti S.p.A., via Mercantini 5, telefono 57-67.

ACQUISTARE investendo «a colpo sicuro». Corso Lecce 5 (Piazza Rivoli). Posizione richiestissima, prezzi immediato acquisto. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.020.000 mutuo 2.380.000. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1.710.000 mutuo 3.990.000. Gabetti 57-67. 5-1509

ACQUISTARE oculatamente, scegliendo affare irripetibile, richiestissima zona, corso Bernardino Telesio 82 (zona Francia). Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.440.000 mutuo 3.360.000. Gabetti 57-67.

ADATTISSIMO Società rappresentanze con deposito vendesi in zona centrale, casa recente costruzione, eleganti locali 3 camere salone servizi con luminosissimo seminterrato mq. 300 munito montacarichi privato. Telefonare 617-045. 5/1306

ADIACENZE corso Trapani (via Bardonecchia), signorili, ottimamente rifiniti, 2 camere tinello servizi, 3 camere cucina doppi servizi, consegna ottobre, mutuo S. Paolo e dilazioni. Tecnimmobili 512-562. 5-1204

AFFARONE! Via Michele Lessona 101. Appartamento confortevolissimo: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.100.000 mutuo 4 milioni 900.000. Gabetti 57-67.

AFFIDATE vostri appartamenti da vendere Imm. Dracma 532-786. Riceverete contanti in brevissimo tempo.

ALASSIO centralissima zona giardini, vicinissima mare, corso Leonardo da Vinci 82. Signorili appartamenti luminosi, disimpegnatissimi: tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 3.780.000, mutuo 8 milioni 820.000. Gabetti 57-67.

ALLA Borgata Paradiso via De Amicis angolo via Magenta impresa Ferlaita vende appartamenti signorili. Telefonare 383-544. 51321

ALLOGGETTO libero 2 camere servizi via Carrera 159 proprietario vende dilazionando 4.800.000. Telefonare 251-110, 310-310. 51316

ALLOGGI palazzina Mirafiori: unadue camere, tinello, cucinino, servizi, garage, 7.000.000 - 9.800.000 dilazionando. Fasano 694-670. 5/1552

ALLOGGI signorili in collina, 130-200 mq, in palazzine a tre piani, tutti i confort, terrazze panoramiche, garages, parco-giardino condominiale, vendonsi. Residenza Stellaria, strada Valsalice 227. Telefonare 347-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGI (zona Francia) camera cucina servizio 600.000 mutuo 1.200.000. Torincase 515-318. 51255

ALLOGGIO libero, zona corso Umbria - Livorno, facilitazioni 3.500.000. Telefonare 532-780. 5-1263

ALLOGGIO nuovo via Pettiti: due camere, tinello, cucinotto, terrazzo. Parzialmente arredato. 6.000.000 contanti (mutuo, dilazioni). Fasano 694-670. 5/1552

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda nuovo 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 655-780.

ALLOGGIO via Saluzzo: 2 camere, cucina, servizi, 4° senza ascensore, 5.200.000. Capello 532-780.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi seminuovo, 6.500.000 meno mutuo. Urge vendere miglior offerente. Telefonare 543-545. 5/1232

ALMESE collina vendesi villa panoramica tre alloggi giardino 16.000.000 compreso mutuo. Telefonare 533-238.

ALTO Monferrato: stabile centro paese, tre piani, cantinato, riscaldamento. Libero ottobre. Qualsiasi attività. Vende: 15.000.000 dilazionando. Fasano 694-180. /1552

ALTO reddito garantito. Mansarda tricamere. Via Mongrando 39 (zona Francia) 2.250.000. Gabetti 57-67.

ANCHE di sera, ore 20-22, nostro personale qualificato vostra disposizione per qualsiasi «problema-casa». Telefonateci 57-67. Visitateci via Mercantini 5. Gabetti S.p.A.

APPARTAMENTI esenti S. Rita, 2-3 camere 3.000.000, 5.400.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735.

APPARTAMENTI prezzi indiscutibilmente interessanti. Via Ghemme 28 (zona Francia). Monocamera 525.000 mutuo 1.225.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTINO moderno, ottimo investimento, superoccasione, via Lanzo 97: bicamere, ingresso, bagno 1.260.000 mutuo 2.940.000. Possibilità box. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO signorile, spaziosissimo, affare irripetibile. Crocetta, via Valeggio 15: cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, 4.980.000 mutuo 11.620.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO via Sacchi: salone angolare 4 camere cucina doppi servizi occasione 29.000.000 mutuo compreso. Telefonare 532-780.

ARTISTI angolo via Tarino (mole Antonelliana) impresa vende appartamenti signorili, visite in cantiere ore 18-20. Telefonare 383-544.

ASSICURATEVI originalissimo, giovane vivere-vacanza Celle Ligure, Villaggio Pavira. Complesso Residenziale completamente urbanizzato, tanto verde, impianti sportivi, ritrovi comuni. Confortevoli villette tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 1.770.000, mutuo 4.130.000. Gabetti 57-67.

ATTICO angolare graziosissimo, S. Rita, via Gorizia 51, abitabile subito: quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, splendido terrazzo 3.450.000 mutuo 8.050.000. Gabetti 57-67. 5/1509

AYAS (Champoluc), frazione Corbet: appartamenti vacanze estate-inverno. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1.650.000 mutuo 3.850.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 57-67. 5/1509

BARDONECCHIA: miniappartamento completamente arredato graziosissimo - Living cucinotta, bagno, ingresso, terrazzo, 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 57-67. 5/1509

BERTAGNOLIO, San Dalmazzo 9, vende casetta 4 alloggetti giardino garage servizi anche frazionata sita Ronco Canavese complessivo novemilioni dilazionando.

BORGHETTO S. Spirito, «Condominio Aranci», località Rocche, corso Vittorio Veneto: appartamenti nuovi signorili, prezzi affare. Tricamere, bagno, ingresso, 1.725.000 mutuo 4.025.000. Gabetti 57-67.

BORINGHIERI: Pologhera 9 impresa vende appartamenti signorili, aulici con grandi terrazze. Tel. 383-544.

BOSCONERO: villa 1964, 2 alloggi, termo centrale, box, giardino: 13 milioni, sufficienti 5.000.000. Amministrazione Capello, 532-780.

CARATTERISTICO, rimodernatissimo rustico, Sciolze (vicinissimo Gassino). Otto locali utili, disimpegnatissimi, servizi solamente 3.000.000, mutuo 7.000.000. Volendo interamente arredato. Gabetti 57-67.

CARATTERISTICO rustico, circondato verdi colline. Trana, frazione Pianca. Tricamere, cucinotta, servizi, 6700 mq terreno, solamente 2.040.000 mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67.

CAUSA trasferimento due camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1964, vendo 8.500.000, contanti 5 milioni 536.340, rimanenza 2.963.660, mutuo 19 anni, buon reddito. Telefonare ore ufficio 547-560 per appuntamento visita alloggio.

(Continua a pag. 14)

Primi 5 mesi '69 a confronto con il '68

Le esportazioni italiane salite del 34,6% nel Mec

Il saldo attivo con gli altri Paesi della comunità è più che raddoppiato rispetto [redacted] periodo dell'anno [redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

I dati definitivi del commercio estero [redacted] maggio, re[redacted] noti oggi dall'Istituto centrale [redacted] statistica, confermano — si può [redacted] puntualmente — i [redacted] provvisori, anticipati all'inizio [redacted] luglio. Le esportazioni sono [redacted] poco inferiori ai 674 miliardi (nuovo primato mensile), con un aumento del 27,7 per [redacted] al maggio 1968; le importazioni non sono state lontane [redacted] 655 miliardi (secondo miglior risultato mensile assoluto), [redacted] un aumento [redacted] 19,3 per cento sullo stesso mese dell'anno scorso.

Per i primi cinque mesi [redacted] bilancia commerciale presenta, come è già risaputo, un andamento singolarmente equilibrato: importazioni per [redacted] miliardi, esportazioni [redacted] 3082,7 miliardi, [redacted] un incremento identico (+22,2 per cento) per entrambe le correnti [redacted] traffico. Anche il disavanzo continua perciò ad essere modestissimo: 2,9 miliardi quest'anno contro i 2,5 [redacted] del corrispondente periodo del [redacted].

Osservazioni in parte ine[redacted] sono invece suggerite dall'andamento degli scambi con i principali «partners» commerciali del nostro Paese. L'intensificazione delle esportazioni verso [redacted] Germania e la Francia ha permesso all'Italia [redacted] più che raddoppiare il suo saldo attivo [redacted]so la Cee: non è però da escludere che nella seconda metà dell'anno Francia e Belgio cerchino di frenare la domanda interna, e indirettamente anche le importazioni, così come stanno già facendo l'Olanda, l'Inghilterra ed altri Paesi dell'Efta. In ogni caso, la Germania continuerà a «tirare» per tutto il 1969.

Anche per quanto riguarda [redacted] Stati Uniti, [redacted] assai impro[redacted] che l'inflazione in corso possa [redacted] ridotta sotto controllo prima [redacted] fine di quest'anno: non [redacted] dovrebbero pertanto registrare variazioni di rilievo nell'interscambio italo-americano prima del 1970.

L'andamento [redacted] forbice dei traffici con l'Urss (forte incremento delle esportazioni [redacted] flessione delle importazioni) rispecchia lo stadio [redacted]namento dei lavori della gigantesca fabbrica automobilistica di Togliattigrad.

Con la Libia [redacted] viceversa rapidamente le nostre importazioni (petrolio) mentre ristagnano le esportazioni, un po' per [redacted] del mercato libico, un po' per l'esistenza di altre contropartite: i costruttori italiani sono impegnati [redacted] grandi lavori pubblici, specie in Cirenaica.

Variazioni imponenti si sono [redacted] anche nel commercio con l'Argentina, [redacted] la ripresa dei [redacted] acquisti di carne solo in parte bilanciati [redacted] ripresa delle nostre vendite. Quanto [redacted] Spagna, il [redacted] balzo delle esportazioni verso l'Italia (dovuto verosimilmente più al rincaro dei metalli non [redacted] che all'aumento delle quantità spedite) [redacted] è bastato a ridurre il disavanzo piuttosto notevole, che da [redacted] caratterizza il suo commercio estero col nostro paese.

Arturo Barone

Il commercio estero per Paesi nei primi cinque mesi '[redacted] e '[redacted]
(in miliardi di li[redacted]otondati)

PRINCIPALI PAESI (*)	ESPORTAZIONI 1968	1969	Var. %	IMPORTAZIONI 1968	1969	Var. %
Germania	448	580	+ 29,5	450	560	+ 24,6
Francia	312	480	+ 53,5	286	364	+ 34,6
Paesi Bassi	117	148	+ 24,3	101	117	+ 15,5
Belgio-Lussemb.	130	134	+ 15,1	81	106	+ 22,0
TOTALE C.E.E.	997	1.329	+ 34,6	918	1.173	+ 28,2
Stati Uniti	273	331	+ 21,3	223	248	+ 24,2
Gran Bretagna	122	116	— 4,8	116	127	+ 9,1
Svizzera	114	133	+ 16,3	62	72	+ 15,2
Libia	46	47	+ 1,8	86	106	+ 22,1
Jugoslavia	67	87	+ 29,9	53	60	+ 6,6
Urss	37	70	+ 89,4	68	60	— 14,6
Austria	47	50	+ 6,7	58	68	+ 17,0
Argentina	17	30	+ 80,0	27	35	+ 26,4
Svezia	42	46	+ 4,6	41	45	+ 11,2
Spagna	55	62	+ 7,3	11	23	+ 112,2
TOTALE (**)	2.583	3.063	+ 18,5	2.626	3.096	+ 18,2

(*) Graduatoria in base all'interscambio.
(**) Compresi gli [redacted] Paesi.

L'indice generale è salito dello 0,10%, passando da 74,82 a 74,89

Rialzi iniziali ridotti in chiusura

Milano, 30 luglio.

Seduta contrastata, conclusa con una lieve prevalenza di rialzi. Si è avuto un anda[redacted] opposto a quello di ieri, quando, dopo un'apertura debole, il mercato si è ripreso. Oggi all'inizio i prezzi erano molto sostenuti, sotto la guida dell'Assicuratrice, Fiat, Mira Lanza, Cantoni. Il ritmo era forse e[redacted] e il mercato non ha potuto sostenerlo; [redacted] gradatamente le vendite hanno preso [redacted] sopravvento, annullando quasi completamente i guadagni iniziali, e il listino registra solo [redacted] progressi rispetto al precedente.

L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» sale dello 0,10 per cento, passando da 74,82 a 74,89. Indice Mediobanca da 70,23 a 70,33 (+0,14 per cento). Reddito [redacted] calmo.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 681 milioni 628.550 lire. azioni n. 1.543.350, per un valore di 7 miliardi 620 milioni di lire.

Depositi nelle banche per 31.624,5 miliardi

Impieghi: 21.650 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

(ar. ba.) In maggio, i depo[redacted] bancari sono saliti [redacted] quasi [redacted] miliardi rispetto a fine aprile (da 31.233 a 31.624,5 miliardi). L'aumento si è con[redacted] sui depositi in conto [redacted] dei privati e delle imprese, [redacted] quelli a risparmio [redacted] cresciuti [redacted]pena di 13 miliardi.

Gli impieghi hanno registrato in maggio [redacted]to [redacted] quasi 2[redacted] miliardi di lire, salendo a 21.650 miliardi rispetto ai 21.454 miliardi di aprile.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	Variaz.
[redacted] DI STATO		
Rendita 5%	100 70	— 0 50
» cont.	100 60	— 0 30
Redimibile 3½%	98 85	—
» cont.	98 75	—
Ricostruz. 3½%	84 30	+ 0 50
» cont.	[redacted]20	+ 0 30
» 5%	93 80	—
» cont.	93 70	—
Riforma Fond. 5%	93 40	— 0 40
Fr. Red. 3% Tr.	94 —	—
» » '54	92 50	—
Pr. R. Ed. 5½%	99 50	—
Cart.C.T. 5% '78	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	99 90	—
» » '71	99 925	—
» » '73	100 —	+ 0 175
» » '74	99 80	—
» » '75 I	100 —	+ 0 025
» » » II	100 —	+ 0 075
» » '77	100 —	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	95 125	— 0 025
» » » II	96 10	—
» » '66 I	95 35	+ 0 05
» » » II	95 65	—
» » '67	95 70	— 0 50
» » '68 I	95 40	+ 0 20
» » » II	95 60	+ 0 20
» Europa 6%	96 —	— 0 20
IRI Sider 5½%	96 80	—
» » '56	99 40	—
» » '57 G.	99 —	—
» » '58-'78	98[redacted]	— 0 70
» » vent.	96[redacted]	— 0 30
» » '74 sod.	98 —	—
» 6½% '59	91 —	—
» » '60	90 50	—
» » '61	89 —	— 0 40
» » '63-'83	89 50	— 0 50
» 6% '64	96 —	— 0 20
» » '65-'85	95 80	+ 0 40
» Siat 6% opt.	99 70	—
» El. 5½% opt.	94 80	—
Setup 5½% '65	89 —	—
» » '67	86 75	— 1 25
Elfer 5% IV	91 50	—
FF.SS. 5½% '52	97 20	—
» » '53	95 —	—
» » '55	93 50	—
» » '59	90 80	+ 0 30
» 5% '60	87 50	—
» » '61	88 50	—
» 6% '65 I	96 70	—
» » » II	96 50	—
» » '66 I	96 30	—
» » » II	96 20	— 0 10
» » '67	96 05	— 0 05
» » 67-87 A	96 212	— 0 036
» » 68-88 A	95 90	— 0 10
F.S.Agr. 5% I	88 80	+ 0 50
» » II	90 —	—
» » III	92 25	—
» 6% Sp. 1ª	96 40	—
» » 2ª	96 60	—
» » 3ª	96 15	—
» » 4ª	96 10	—
» » 5ª	96 30	—
» » 6ª	96 —	—
» » 7ª	95 70	— 0 10
OO.PP. 5%	85 70	— 0 20
» 5½%	88 40	— 0 20
» 6%	94 95	—
» Case Ag. '64	96 20	—
» » '65	96 30	—
» » '66	96 20	—
» Dot. 6% 1ª	96 60	—
» » 2ª	96 50	—
» m. A 5%	94 60	+ 0 10
» B 6% I	95 70	—
» » II	96 50	—
» » III	96 —	—
» C 6% I	96 50	—
» » II	95 20	—
» » III	95 20	—
» I.St. 6% '66	96 20	—
» » 2ª	96 —	—
» » 3ª	95 90	—
» Anas 6% '66	94 60	—
» Autos. 6% '67	[illegible]	—
Enl Petr. 6%	101 —	—
» » '67	99 50	—
» » '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	98 50	—
» » '64	98 70	—
» » '65	97 70	—
» » '66	95 40	— 2 —
» Sud 6%	96 50	— 1 —
» 5½%	92 50	— 0 30
» » '61	92 40	— 0 40
E.S. 5½% '62 4ª	91 60	—
» » '62 5ª	93 —	—
» » '63 6ª	90 80	—
» » '63 7ª	92 50	—
» » 8ª	93 80	—
» 6%	98 30	—
» Gela 5½%	91 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» 4%	94 —	—
» 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	98 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '65	91 —	—
» Olivetti 5%	100 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	95 —	—
Cr. P. Sicilia 5%	99 —	—
» OO.PP. 5%	[redacted]	—
Cr. P. Sardo 5%	[redacted]	—
Cr.I.Sardo 5½ '62		—
» 5½% '63	92 —	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	94 70	—
» » II	94 —	—
» » '66	94 15	—
» » '67	93 50	—
C.P.S. Napoli 5%	91 —	—
Iswimer 5½% 61	93 25	—
» 5½% '62 4ª	93 —	—
» » 5ª	91 80	—
» » 6ª	92 40	—
» » '63 7ª	90 50	—
» » 8ª	90 20	+ 0 50
» 6% '64 9ª	94 20	+ 0 40
» » 10ª	94 40	—
» » '65 11ª	94 70	—
» » '66 12ª	94 20	— 0 40
» » '67 13ª	94 30	—
» » 14ª	94 80	—
Cassa R.P.L. 5%	94 60	—
» O.P. 5%	94 70	—
Icipu vent. 5½%	[redacted]	— 0 60
» 6%	94 80	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 55	99 50	—
» » 56	97 50	—
» Catiol 6%	95 50	—
» St. Merid. 6%	96 70	—
» O.S.M. 6% 4ª	97 50	—
» » 5ª	97 70	—
» Exp. 6%	97 50	—

Titoli	30	Variaz.
Icipu Exp. 6% q.	99 —	—
» » » A	99 —	—
IMI 6% XVIII	97 —	— 0 80
» » XIX	99 70	—
» » XX	97 50	— 0 10
» 5% XXI	[redacted]	—
» » XXII		—
» » XXIII	[redacted]	—
» 5½% XXIV	89 10	+ 1 10
» 6% XXV	94 60	+ 0 30
» » XXVI	95 10	+ 0 40
» Cr.N. 6% 1ª	95 —	— 0 75
» » 2ª	95 20	+ 0 45
» spec. '64	100 15	— 0 10
» Fim 6% '66	96 50	—
» Autostr. 6%	96 75	—
Torino 6% '52	94 50	— 0 10
» Aum 5½ '60	90 25	—
» » '62	89 50	—
Genova 6% '59	[redacted]	—
» 5½% '61	89 —	—
Fiat 6% '49	99 —	—
» » '56	99 50	—
» » '57	98 75	— 0 25
» 5½% '60	89 75	—
RIV 5½%	88 80	+ 0 50
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% '62	92 —	—
Olivetti 7% '53	104 —	—
» » '55-75	101 80	—
» » '58	100 —	—
» 6½% '59	99 30	—
» 5½ '62 1ª	89 —	—
» » 2ª	90 —	—
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magneti 7% '49		—
» » '56	102 —	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	94 —	—
» 5½% '63	89 —	—
Viberti 7% '57	102 10	—
» '59 1ª	102 10	—
» » 2ª	100 95	—
Sade 6%	97 —	—
Fornara 7%	105 —	—
» » '56	105 —	—
De Ang.-Frua 6%	96 50	—
Cart. It. 7% '49	102 50	—
» 5½ '62	[redacted]	—
Cadini 6% '49		— 0 40
» » '58	94 80	—
» 5½% '60	89 95	+ 0 05
» » '61	89 50	—
» » '62	88 75	—
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	[redacted]	—
» » '57	97 —	—
» » '64	93 —	+ 0 30
Silgel 6%	99 50	+ 0 30
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	[redacted]50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	[redacted]80	—
Sip 6%	99 —	—
Fibiges 6½%	98 20	—
» 6% '66	92 30	—
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 6%	108 50	—
Cor. Pozzi 5,75 '59	86 50	—
» 5½ '62	85 50	—
Rumianca 5½%	88 50	— 0 50
» 5½ '62	90 50	—
Lancia 5½% '60	89 70	—
» » '62	88 80	—
Liquigas 6% '59	92 —	— 1 25
Torino-Savona 5½	88 —	— 1 —
IBM Italia 5½%	87 50	—
It. Gas 5½% '61	88 —	— 0 40
Tr.G.S. Bon. 5½	87 20	—
Autostrade 5½%	88 70	+ 0 40
» 6% '65	95 60	—
» » '67	94 90	—
» » '68	94 90	—
Acqua Pot. 5½%	100 —	—
Motta 6%	96 —	—
Sarom 6% '66-84	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½%	47 75	—
Imm. Roma 6%	239 50	—
Rumianca 6½%	[illegible]	— 0 50

Titoli	30	Variaz.
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	4625	—
Eridania	2360	—
Romana Zuccheri	292	—
Talmone	2420	—
Florio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	14380	+ 201
Montepon1	—	—
Talco & Grafite	18500	—
Forosel Riunite	14000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	23400	+ [redacted]
N.A.I.	5500	—
Torino-Nord	66	+ 1
Mittel (F. Med.)	2425	—
SIP	2[redacted]	— 11
Italcable	[redacted]	—
Alitalia	16985	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2525	—
Risan. (Napoli)	6525	—
Silos	3700	—
Beni Stabili	4400	—
Immobiliare Roma	620	—
Ind. Stura	1900	—
Ferro	210	— 4
Sacie priv.	978	—
CHIMICI		
Montedison	1013	— 1
Liquigas	167	+ 0 75
Fibigas	84 25	—
SAFFA	6335	+ 25
Schiapparelli	5000	—
Paramatti	1745	—
Mira Lanza	59700	+ 200
S.A.R.O.M.	1100	— 25
ANIC	1135	+ 5
Rumianca	1178	—
Italgas	1117	+ 4
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	91500	+ 1250
La Centrale	6400	+ 42
S.M.E.	2195	—
STET	2850	+ 5
Finsider	585	+ 0 50
Piemonte Finanz.	1550	—
Invest	2700	+ 20
Assicur. Torino	11300	+ 300
Agric. Toro priv.	8020	+ 95
Generali	80[illegible]	+ 1100
S.A.I.	[illegible]500	+ 540
Bastogi (Med.)	2095	— 5
IFI priv.	9255	+ 210
» » p.r.	9265	+ 205
METALMECCANICI		
Fornara	520	—
Westinghouse	[redacted]	—
Moncenisio		—
Nebiolo	680	— 4
Italsider	940	—
Dalmine	870	— 4
Olivetti	3342	+ 12
» priv.	3325	+ 37
FIAT	3400	+ 35
» priv.	2326	+ 12
Terni	253	— 2
E. Marelli	605	—
M. Marelli priv.	1525	—
TESSILI		
Châtillon	4700	— 70
Fisac	400	—
Borgosesia	9100	—
Viscosa	3418	+ 8
» priv.	2515	—
DIVERSI		
Rinascente	358	+ 2 50
» priv.	224	— 2
Pirelli	3200	— 43
Cartiere Italiane	1000	—
Cartiera Burgo	14800	+ 100
Cir	[redacted]	— 15
Acque Potabili	940	—
Acqua Roma	742	— 5
Eternit	3200	—
Ceramiche Pozzi	86	—

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha concluso con un lieve margine di guadagno una riunione iniziata in forte rialzo. L'apertura è stata dominata dagli acquisti, soprattutto sugli [redacted] relativi e la Fiat. In seguito le vendite hanno assunto l'iniziativa, annullando gran parte dei progressi iniziali. Il listino raccoglie i livelli minimi [redacted] giornata. Titoli di Stato invariati, obbligazioni in ripresa.

Dopoborsa sulle [redacted]ure di Milano.

Diritti Stet: gratuiti 144, a pagamento 77.

Totali della giornata: titoli di Stato per 6.000.000 di lire; obbligazioni per [redacted]00.000 lire; azioni n. [redacted].

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2595
Eridania	2285
Es. Molini	1825
Motta	4650
R. Zucch	280
» pr.	375
ASSICURATIVI	
Generali	79.4[illegible]
Ass. Mil.	50.550
Ass. Mil. pt.	42.300
Ass. Tor.	11.200
Ass. Tor. pr.	7999
Incendio	17.198
Fond. Vita	43.800
Assicur	15.600
Ras	36.446
S.A.I.	37.000
Abeille	9500
BANCARI	
[redacted]	91.250
CHIMICI	
[redacted]	1128 50
Brioschi	15.800
Gas Napoli	642 25
Caffaro	532 50
C. Erba	15.450
Erba priv.	7370
Italgas	[redacted]
Lepetit	7350
Lepetit priv.	7340
Liquigas	166 125
Mira L.	59.500
Ossigeno	[redacted]
Fibigas	84 75
Rumianca	1175
Saffa	6340
Sarom	1084
Montedison	1012
Petrolifera	2018
Pierrel	15.040
ELETTRICI	
Magneti M.	1523
Marelli E.	605
Sip	2600
Tecnomasio	948
Terni	235 25
FINANZIARI	
Agricola	2300
Bastogi	2095

Breda	3240
Finmare	314
Finsider	579 50
Generalfin	[redacted]
Olta	4350
Invest	2660
Italpi	2131
Centrale	6315
Pirelli C.	3751
Sme	2201
Stet	2820
Sviluppo	2580
IFI priv.	9200
IFI p. r	9100
IMMOBILIARI	
[redacted]	
Aedes	3790
Beni Stab.	4410
Bon. Ferr	1030
Coge	12.900
Habitat	2650
Imm. Roma	618
Sagi	—
Iniziativa	3480
Milano C	23.010
Risan. N	6399
Sacis	930
Silos Gen	3510
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1271
Fiat	3373
Fiat priv.	2312
Nebiolo	688
Olivetti	3530
Olivetti pr.	3310
Pr. Tosi	1300
[redacted] E METALLURGICI	
Falck	3800
Falck pr.	3799
Broggi-Iz.	939
Dalmine	892
Ilva-Viola	976
Italsider	949
Magona	3040
Metallur.	4200
Amiata	14.290
Montepont	—
Pertusola	2006
Sicle	5940
Trafilerie	[redacted]

[redacted]	
Châtillon	4700
Cantoni	19.570
Olcese	344
Cucirini	6610
Stampati	6000
Cascami	6720
Fisac	401
[redacted]	5549
Gavardo	2459
Scotti	166
Linificio	570
Marz. pr.	1250
Rossari	7005
Rolondi	28.100
Tosi	2365
Facchetti	534 50
Snia Visc	3411
Viscosa pr	3480
Bernasc	111 25
Tiziana	365
Unione M.	21.000
TRASPORTI	
Alitalia pr.	17.000
N. Milano	3520
Ausiliare	—
Mittel	[redacted]
DIVERSI	
De Ferrari	1350
Binda	12 100
Burgo	14.800
Donzelli	2000
Cementir	2965
Centenari	300
Cer. Pozzi	87 25
Pozzi priv.	235
Ginori	620
Ciga	6455
Acque pot.	944
Eternit	3350
Italcable	3630
Italcemen.	28.850
C. Acqua	749
Rinasc.	357 50
Rinasc. pr.	224 875
Mondad. pr.	3860
Pirelli SpA	3185
Reina A.	999
Smeriglio	63 50
Ses	3920
Spes	1500
T. Acqui	1950

Potevano essere definite prima delle ferie

Le iniziative nel Mezzogiorno bloccate dalla crisi politica

Per i progetti Fiat, Olivetti, Pirelli era in corso il dialogo con gli organi della programmazione - Senza interlocutori validi, la trattativa non può essere ripresa

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

Le dimissioni prima [redacted] Giorgio Ruffolo, segretario generale dell'Ufficio del programma, e successivamente dello stesso ministro del Bilancio Preti e dell'intero governo hanno paralizzato — da oltre un mese e mezzo — la cosiddetta «contrattazione programmatica».

Si contava di completare prima [redacted] ferie estive la definizione dei progetti d'investimenti nel Mezzogiorno, annunciati a suo tempo dalla Fiat, dall'Olivetti e dalla Pirelli. Invece si avrà [redacted] ritardo di vari mesi.

L'ultimo incontro costruttivo fu quello del 10 giugno, nel quale si arrivò ad un accordo di massima con la Pirelli. Restavano ancora da precisare aspetti importanti: localizzazione e dimensioni degli impianti, priorità fra i diversi progetti e relative opere infrastrutturali da realizzare nelle [redacted] prescelte per l'insediamento.

Più avanzata [redacted] definizione del programma dell'Olivetti, imperniato sulla costruzione presso Pozzuoli (entro il 1971) di una fabbrica di terminali elettronici. La Olivetti avrebbe investito fra i 15 e i 20 miliardi con [redacted] occupazione [redacted] 2 mila unità; dal canto loro gli uffici della programmazione si sarebbero impegnati a realizzare nel più breve tempo possibile una serie [redacted] opere pubbliche indispensabili al funzionamento dello stabilimento e avrebbero anche considerato la possibilità di favorire le ricerche nel settore elettronico [redacted] gruppo.

Data la sua mole (180 miliardi in un triennio), ancora lungo avrebbe dovuto essere il «dialogo» sul programma d'investimenti della Fiat. Oltre ad interventi nei settori tradizionali (automobili, trattori, autocarri), erano allo studio forme di collaborazione [redacted] la Finmeccanica per iniziative in settori d'avanguardia come l'aeronautica.

Come [redacted] l'agenzia «Adn-Kronos», finché non ci saranno «interlocutori validi», sul piano sia tecnico sia politico, la trattativa non potrà [redacted] ripresa, con tutti i ritardi che certamente ne derivano e con tutti i rischi di «svuotamento» che il ritardo stesso può provocare. Si aggiunga, infine, che altri gruppi industriali, che sembravano pronti ad entrare in lizza, non hanno potuto farlo.

ar. ba.

Soltanto per 15 gi[redacted]

Il Congresso degli S.U. proroga la sovrattassa

Washington, 30 luglio.

La Camera dei rappresentanti ha approvato una proroga di 15 giorni dell'addizionale [redacted] 10% sui redditi. Senza questa [redacted]ga, il provvedimento sarebbe scaduto alla mezzanotte di domani. (A.P. - Dow Jones)

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street ha interrotto la lunga serie di ribassi

La media Dow Jones dei titoli industriali sale [redacted] 801,96 a 803,58

New York, 30 luglio.

Wall Street ha [redacted] interrotto una tendenza debole che durava, salvo brevi pause, dalla metà di maggio. Durante la mattinata le quotazioni avevano continuato a scendere; alle ore 13 si aveva ancora una perdita dello 0,31 per cento in media. In chiusura, una forte corrente di acquisti ha completamente annullato i declini iniziali e fatto registrare [redacted] listino [redacted] modesto guadagno dello 0,20 per cento.

Molto elevato il volume degli affari, con 15.580.000 azioni scambiate, contro 13 milioni [redacted] mila di ieri.

Hanno influito positivamente sulle quotazioni le voci di [redacted] possibile riduzione dei tassi di interesse praticati [redacted] banche sulle anticipazioni [redacted] clienti.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): industriali 803,58 (801,96); ferroviari 193,10 (192,62); pubbl. utilità 116,05 (116,24).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 27 3/8 (27 1/4); American Cyanamid 26 3/4 (26 1/8); American Motors 8 1/8 (8 1/8); American Smelting 27 7/8 (27 1/2); American Tel and Tel 51 3/4 (51 1/2); Anaconda 30 3/8 (30 1/4); Bethlehem Steel 29 3/4 (30); Boeing 33 5/8 (33); Canadian Pacific 67 (67 1/4); Chrysler 36 1/2 (35 7/8); Coca Cola 67 (65 3/4); Du Pont 125 1/4 (124 3/4); Eastman Kodak 74 (72 1/4); Firestone 51 7/8 (52 1/4); Ford 42 1/2 (41 3/4). General Electric 85 3/8 (84 3/8); General F[redacted]ds 73 (73 1/2); General Motors 70 3/8 (71 5/8); Gillette 45 1/2 (43 7/8); Goodrich 36 (34 1/2); Goodyear 26 1/4 (25 7/8); Gulf Oil 33 3/8 (34 7/8); [redacted] 325 1/2 (313); International [redacted] 33 3/4 (33 1/8); International Paper 36 7/8 (35 3/4); Kennecott Copper [redacted] 1/8 (40 1/4); Minnesota 100 3/4 (100 1/4); Monsanto 43 1/2 (43 1/4); N[redacted]l Biscuit 49 1/4 (50). Royal Dutch 43 7/8 (43 5/8); Sears Roebuck 63 3/4 (63 1/2); Shell Oil 54 3/8 (54 1/8); Standard Oil N.J. 68 (68); Swift 22 1/2 (22); Texaco 65 1/2 (65 7/8); Twa 23 1/2 (23); Union Carbide 41 5/8 (41); U. [redacted] Steel 39 (40 1/8); Westinghouse 54 7/8 (55 1/8); Woolworth 33 1/8 (33 1/2); Xerox 90 (87).

FRANCOFORTE

da 150,81 a 151,29

[redacted] con prevalenza di progressi.

Aeg 216,50 (215,50); Basf 230,90 (230); Brown B[redacted] 420 (415); Volkswagen 247,50 (246,50); Mannesmann 160 (148); Man 464 (468); Metallgesellschaft [redacted] (475); Rhein Stahlwerke 125 (124,50); Schering 470 (465,50); Siemens [redacted] (288); Deutsche [redacted]

ZURIGO

[redacted] 320,1 a 321,7

Tendenza sostenuta, dopo tre giornate di ribassi.

Unione Banche Svizzere 4560 (4570); Società di Banca Svizzera 3225 (3225); Credito Svizzero [redacted] (3290); Nestlé 3075 [redacted] Bally 1290 (1290); Elektro-Watt 1960 (1945); Italo-Suisse 214 (210); Aare-Tessin 780 (750); Brown [redacted] 2025 (2030); Adolph Saurer 1400 (1400); Ciba 9525 (9450); Fischer 1340 (1250); Lonza 2190 (2150); Alusuisse 1490 (1485); Sulzer 3820 (3800).

Londra: forti progressi

Progressi sensibili, in media dell'1,50 per cento. Il mercato ha interrotto [redacted] tendenza [redacted] ribasso, che durava da cinque [redacted]dute. Indice da 491,8 a 499,9.

Bowater Paper 55 (53 3/4); British Leyland 10 3/8 (10 1/4); British Petroleum 135 1/2 (133); Dunlop 33 1/4 (32 1/8); General Electric 24 (23 1/2); Imperial Chemical 53 3/4 (53); Imperial Tobacco 15 5/8 (15 3/8); Rand Mines 197 1/2 (205); Rank 77 3/4 (76 3/4); Rolls-Royce 34 5/8 (34 1/8); Tube Investments 64 1/2 (64 1/2); [redacted] 47 3/4 (47); Vickers 34 7/8 (34 5/8); Woolworth 15 5/8 (15 3/8); Barclays Bank 61 5/8 (61 1/2); Lloyds Bank 45 7/8 (45).

PARIGI

[redacted] 116 a 116,1

Lieve ripresa, d[redacted] due giornate di ribassi.

[redacted] Liquide [redacted] (391,90); [redacted] 111 (111,30); [redacted] 200,50 (199); Française des [redacted]troles 214,50 (215); Michelin 1310 (1300); Péchiney 183,10 (181,30); Peugeot 179,10 (183,40); Rhône Poulenc 231,50 (230); Suez 410 (400); Ugine-Kuhlmann 170 (170); Crédit Comm. Français [redacted] (145); Ciments Français 145,50 (144,10); Denain Nord-Est 123,60 (122,50); Lafayette 148 (146,70); Perrier 156,10 (156,30); Quilmes 344 (337); Royal Dutch 357 (350).

Assemblee e dividendi

Agricola — Il consiglio di amministrazione delle Industrie agricole Ligure e Lombarda con[redacted] l'assemblea degli azionisti [redacted] il 29 agosto, per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 1969, le cui risultanze consentono la distribuzione [redacted] un dividendo (invariato) di 180 lire per [redacted].

Il prezzo libero dell'oro continua a perdere quota

Londra, 30 luglio.

I dati trasmessi oggi da Pretoria sulle riserve auree e valutarie sudafricane, che indicano un calo della parte in [redacted] e un lieve aumento di quella in valuta, sembrano confermare che il Sudafrica continua a vendere oro sui mercati liberi europei. Il prezzo dell'oro potrebbe continuare a scendere, più rapidamente [redacted] la settimana scorsa quando il «Club [redacted] dieci» ha concordato l'approvazione dei diritti speciali [redacted] prelievo nel quadro del Fondo monetario internazionale.

Se l'accordo sui diritti speciali di prelievo entrerà effettivamente in vigore, 9 miliardi [redacted] milioni di «oro-carta» [redacted] messi a disposizione [redacted] Paesi partecipanti in un periodo di tre anni. Ciò dovrebbe ridurre sensibilmente la dipendenza dei Paesi partecipanti dall'oro e dal dollaro per il regolamento [redacted] loro debiti [redacted]nazionali, riducendo al tempo stesso le pressioni per un aumento del valore delle riserve ufficiali, sia mediante un aumento del prezzo dell'oro, sia mediante acquisti sui mercati liberi, oppure di oro [redacted] nuova estrazione, da parte delle banche centrali.

Alcuni esperti ritengono che forti quantitativi d'oro siano inoltre custoditi presso le [redacted] svizze[redacted] e pot[illegible] [redacted] immessi, almeno in parte nel mercato nei [redacted] ultimi mesi. (Ag. Italia)

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	29/7	30/7
Londra	41,50	41,475
Zurigo	41,875	41,60
[redacted]gi	43,55	43,84
Francoforte	38,99	38,95
Milano	42,38	42,30
New York	41,75	41,70

I cambi della lira

Milano, 30 luglio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusu[redacted] precedenti): Oro [redacted] 840-855 [redacted] lire al grammo; argento 31.[redacted] (32.500-36.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7600-7900 (7600-7900); nuovo conio 6850-7250 (6850-7250); ma[redacted] italiano [redacted] (7900-8200); marengo svizzero 8400-8700 (8400-8700); marengo francese 8350-8650 (8350-8650).

Media cambi Uic: dollaro [redacted] 628,55 (628,035); dollaro canadese 581,80 (582); franco svizzero 145,777 (145,98); [redacted] 83,512 (83,56); corona norvegese 88,065 (88,125); corona svedese 121,78 (121,81); fiorino olandese 172,945 (173,105); franco belga 12,522 (12,528); [redacted] francese 126,527 (126,58); lira sterlina 1503,575 (1503,50); marco [redacted] 157,057 (157,107); scellino austriaco 24,259 (24,270); escudo portoghese 22,075 (22,075); peseta spagnola 9,009 (9,01).

Banconote: dollaro Usa 628,50 (628,10); lira sterl. 1506 (1505,50); franco svizzero 145,80 (145,85); franco francese 118,40 (120,40); franco belga 11,80 (11,80); marco tedesco 156,80 (156,80); scellino austriaco 24,31 (24,33); [redacted] 9,13 (9,08); escudo portoghese 22,35 (22,35); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 172,20 (172,20); corona danese 83,45 (83,42); corona svedese 121,10 (121,10); corona norvegese 88,30 (88,30); dinaro jugoslavo taglio piccolo 50 (50); taglio grande 48,25 (48,25); dracma greca [redacted] taglio [redacted] 20,15 (20,15).

PER LA QUARTA VOLTA NEL 1969

Aumenta in Belgio il tasso di sconto

Ieri è stato portato [redacted] 6 [redacted] 7 per cento

[redacted], [redacted] luglio.

La Banca nazionale belga ha aumentato oggi il tasso di sconto dal 6 al 7 per cento. L'[redacted] seguito [redacted] pubblicazione dei dati settimanali sullo stato delle riserve belghe, dai quali si rileva che queste [redacted] diminuite, nella settimana al 28 luglio, a 25 milioni e 644.902 franchi belgi da 26 milioni a 359.042 la settimana precedente.

E' la quarta volta, nel corso del 1969, che il Belgio [redacted]menta il tasso [redacted] sconto. [redacted] Banque Nationale [redacted] Belgique lo aveva elevato al 5 per cento, dal 4,5, il 6 [redacted]zo; l'aveva portato [redacted] 5,5 per cento il 10 aprile e il 29 maggio aveva ulteriormente aumentato il tasso al 6 per cento.

Un portavoce della Banca Nazionale belga ha osservato che il nuovo rialzo si ricollega agli aumenti dei tassi di interesse in tutto il mondo. [redacted] la manovra [redacted] aumento — [redacted] aggiunto il portavoce — la Banca Centrale si propone anche di frenare «l'eccessiva espansione [redacted] credito», che disturba l'armonico sviluppo dell'economia belga. (Ag. Italia)

In deroga alle d[redacted] del '61

Sì del Mec al trattato tra la Francia e l'Urss

Parigi dovrà però consultarsi sul [redacted]lume [redacted] importazioni

Bruxelles, 30 luglio.

Un accordo è stato raggiunto oggi a Bruxelles, dai rappresentanti permanenti [redacted] 6 [redacted] della Comunità, [redacted] condizioni in base alle quali il trattato commerciale firmato dalla Francia e dall'Unione Sovietica, il 21 maggio scorso, può essere considerato compatibile con le disposizioni comunitarie. Secondo queste condizioni la Francia dovrà consultarsi preventivamente ogni anno con [redacted] altri 5 Paesi [redacted] Mec sul volume delle sue importazioni di prodotti sovietici.

[redacted] che la Comu[redacted] ha [redacted] all'accordo co[redacted] deroga alla decisione [redacted] del [redacted]nsiglio dei ministri, in base alla qua[redacted] tutti gli accordi commerciali conclusi da uno Stato membro con un Paese terzo devono considerarsi scaduti entro il 31 dicembre [redacted] quest'anno — cioè [redacted] passaggio dal periodo transitorio alla fase definitiva del Mec — se essi sono tali da ostacolare l'attuazione progressiva della politi[redacted] commerciale comune. Il compromesso prevede che tale deroga deve essere in ogni caso considerata «eccezionale» ed essa non si estende alle «modalità di applicazione dell'accordo».

Ciò significa che i contenuti dell'accordo franco-sovietico dovranno essere [redacted] conformi agli orientamenti comunitari in politica com[redacted]. (Ansa)

Notizie in breve

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato nuovi progetti di [redacted] pubbliche [redacted] miliardi 278 milioni di lire. Inoltre ha deliberato contribu[redacted] sugli interessi che consentono di agevolare finanziamenti [redacted] per 2 miliardi 455 milioni e contributi per 2 miliardi 89 milioni per i finan[redacted] industriali.

Il consiglio di amministrazione del Mediocredito Centrale [redacted] approvato 183 operazioni di finanziamento. Tra le operazioni di maggior rilievo figurano forniture per l'impianto idroelettrico del Kafue in Zambia e per l'impianto [redacted]rurgico di Ensenada in Argentina, il pagamento di un impianto chimico fornito alla Colombia, un credito finanziario per il pagamento di macchinari vari da esportare in Cecoslovacchia, una fornitura di [redacted] agricoli a Cuba.

I proventi turistici dei Paesi dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici) sono stati l'anno scorso pari a 10.953 milioni di dollari (nel 1967 10.835 milioni). I membri europei hanno incassato 8137 milioni, contro 7868 dell'anno avanti. [redacted] Ocse europei, dal 1966 al 1967, i proventi dal turismo sono aumentati del 17%. Il Paese che ha avuto il maggior introito turistico è gli Stati Uniti: 1770 milioni di dollari (1967: 1646). Al [redacted] posto l'Italia con 1475 [redacted] di dollari [redacted] un anno av[redacted] seguita da Spagna, [redacted]cia e Canada.

L'industria mondiale delle costruzioni navali [redacted] raggiunto, [redacted] secondo trimestre del 1969, una cifra record di tonnellaggio in corso di costruzione. L'industria giapponese è in testa alla classifica delle ordinazioni con 16 milioni 44.025 tonnellate, seguita dalla Svezia con 5 milioni 47.614 e dalla Germania Federale con 4 milioni 583.945 tonnellate. L'Italia, con 3 milioni 184.542 tonnellate, è all'ottavo posto, preceduta da Gran Bretagna, Francia, Spagna e Norvegia. In tutto il mondo le ordinazioni di navi di oltre 100 mila tonnellate lorde sono 186.

E' ARRIVATO AGOSTO, IL MESE DELLA DOLCE VILLEGGIATURA

Anche la vacanza ha i suoi malanni

Abbronzatura solare e reazioni della pelle

[redacted] «tintarella» [redacted] provocata dallo spostamento [redacted] la superficie di [redacted] speciale pigmento, [redacted] melanina - Perché è necessario [redacted] progressivamente [redacted] prudenza l'esposizione ai raggi ultravioletti - Alterazioni cellulari

Nella nostra società «cittadina», l'abbronzatura [redacted] considerata un segno di sa[redacted] [redacted] riposo. Ecco [redacted]ché, ogni estate, milioni [redacted] persone invece di pensare semplicemente a godersi le vacanze si fanno un dovere di esporsi il più possibile [redacted] sole, con accanimento, senza misura [redacted] [redacted] preparazione. Altri, impossibilitati [redacted] recarsi al mare o ai monti, cercano in tutti i mo[redacted] [redacted] procurarsi la tintarella artificialmente.

Senza [redacted] un'idea [redacted] reazioni [redacted] avvengono nella pelle, fidando ciecamente nelle virtù benefiche [redacted] [redacted] ultravioletti, uomini [redacted] donne [redacted] vacanza si espongono così, periodicamente, [redacted] diversi inconvenienti e peri[redacted] che è opportuno [redacted]lare. Che cosa accade, in realtà, alla pelle, ai suoi diversi tipi di cellule, [redacted] singole unità molecolari, allorché ricevono un eccesso di radiazioni?

Un'osservazione preliminare: come non è possibile correre decorosamente i 1[redacted] o i [redacted] metri piani [redacted] allenamento, così non [redacted] concepibile abbronzarsi in uno o due giorni. Quali che [redacted] il tempo d'esposizione [redacted] la natura della pelle of[redacted] [redacted] raggi [redacted] sole, l'abbronzatura [redacted] un fenomeno lento [redacted] progressivo [redacted] pigmentazione [redacted] si mani[redacted] entro [redacted] o due settimane dall'irradiazione ultravioletta, [redacted] in pochi mesi.

La pelle normale è sensibile ai raggi solari e reagi[redacted] all'esposizione mettendo in azione un meccanismo protettivo il cui prodotto final[redacted] è l'abbronzatura, dovuta alla migrazione verso [redacted] superficie epidermica [redacted] un pigmento di colore bruno scuro, la melanina. Il colore [redacted] pelle [redacted] determinato dalla quantità e dalla disposizione di questo pigmento nell'epidermide.

In realtà la melanina c'è sempre, anche [redacted] [redacted] bianca, poco o punto esposta alla luce. Si ammette che essa serve [redacted] proteggere il [redacted]teriale genetico delle cellule epidermiche formando [redacted] schermo tra i nuclei [redacted] cellule e i raggi ultravioletti. In una pelle [redacted] la melanina è semplicemente molto più importante.

La migrazione [redacted] melanina, sotto l'effetto del sole, avviene progressivamente: esige [redacted] certo tempo [redacted] latenza. Poco dopo l'esposizione, la pelle risponde all'irradiamento con [redacted] eritema (arrossamento) [redacted] appare in un tempo variabile [redacted]do la durata dell'esposizione. Otto ore per la reazione più leggera, da d[redacted] tre ore per [redacted] «dose-limite», [redacted] ancora [redacted] [redacted] dose è più forte, ma in questo caso l'eritema si accompagna spesso a vesciche.

Parallelamente, lo strato corneo (cheratina) della pelle s'ispessisce [redacted] intervengono modificazioni biochimiche. [redacted] une, attraverso [redacted] processo fotoossidante, [redacted]dono più scura [redacted] melanina già presente in superficie, le altre, [redacted] più lungo termine, eccitano i melanociti, le cel[redacted] specializzate del derma che elaborano il pigmento. Diversi enzimi intervengono in questa serie di processi, la cui conoscenza, ancora assai imperfetta, è tuttavia indispensabile se [redacted] vuole intervenire per inibire [redacted] accelerare il fenomeno.

Le prime reazioni si [redacted]nifestano [redacted] qualche ora, le altre richiedono circa [redacted] settimana. In [redacted] parole, fra il momento nel quale [redacted] pelle viene esposta [redacted] sole [redacted] quello in cui possie[redacted] una protezione efficace (quando l'abbronzatura [redacted] evidente) trascorre necessariamente un certo lasso di tempo durante il quale la pelle [redacted] ancora vulnerabile (persino i negri possono prendersi un colpo di sole, [redacted] primo giorno di esposizione). La durata varia se[redacted]do la dose ricevuta, il tempo di esposizione, la stagione (la sensibilità è maggiore d'inverno), [redacted] natura della pelle (pallida o opaca), lo stato [redacted] salute (certe malattie rendono «fotosensibili»), [redacted] (i giovanissimi [redacted] i vecchi [redacted] i più fragili) e [redacted] razza. Durante questo periodo, ogni ecces[redacted] d'irradiazione può avere conseguenze nefaste e portare [redacted] risultati opposti [redacted] quelli sperati.

E' spesso per ignoranza di questi meccanismi [redacted] per impazienza [redacted] si hanno i colpi di sole dovuti ad [redacted] [redacted] d'irradiazione ultravioletta su una pelle mai protetta.

Particolarmente sensibile alle radiazioni dello spettro solare di lunghezza d'onda compresa tra 2900 [redacted] 3200 angstrom, una pelle che non sia mai [redacted] esposta al sole nei mesi precedenti può essere «attaccata» in [redacted] [redacted] venti minuti.

> **Domani comincia [redacted] me[redacted] d'agosto, dedicato da una lunga consuetudine alle vaca[redacted] annuali. I viaggi grandi e piccoli, il ritorno alla natura, alle sue gioie ma [redacted] ai suoi pericoli, l'entusiasmo con il quale cittadini non abituati si dedicano al culto del sole o a sport violenti, possono far comparire tutta [redacted] patologia, [redacted] benigna talvolta più seria, che i sanitari delle stazioni balneari vedono ritornare ogni estate al momento del [redacted]de esodo.**
>
> **Gli sport, l'acqua, [redacted] sole, gli insetti [redacted] in diversa misura, legati alle gioie, ma anche ai pericoli [redacted] va[redacted] [redacted] gli incidenti che possono [redacted] provocati dagli abusi o dalla sorte è bene conoscerli il meglio possibile. Soltanto così si potranno prevenire e curare.**

Altitudine e [redacted]

L'intensità dell'attacco varia secondo [redacted] ore [redacted] le regioni, secondo che i raggi ultravioletti hanno [redacted] [redacted] hanno dovuto attraversare un certo [redacted] [redacted] ostacoli. [redacted] per questa ragione che i rischi dei colpi [redacted] sole [redacted] importanti in montagna, [redacted] [redacted] quote elevate dove i raggi ultravioletti attraversano uno strato di atmosfera meno denso e dove la riflessione della neve intensifica la dose [redacted] radiazioni ricevute. Per ragioni simili, i colpi di sole sono frequenti sulla spiaggia a causa del potere riflettente della sabbia, del luccichio dell'acqua, mentre l'azione rinfrescante della brezza [redacted] [redacted] mare fa sì che il soggetto esposto, non avendo la sensazione del caldo solare, non si renda nemmeno [redacted] dell'effetto delle radiazioni ultraviolette invisibili.

[redacted] è ancora per questa ragione che il sole [redacted] mattino e [redacted] sera non provoca, praticamente, colpi di sole. Quando l'astro è basso [redacted] cielo, lo spessore dell'atmosfera attraversata dai raggi è molto più forte [redacted] i raggi ultravioletti, di corta lunghezza d'onda, [redacted] attenuati [redacted] non eliminati. Sempre per la corta lunghezza d'onda dei raggi ultravioletti, un semplice vetro [redacted] l'applicazione d'una [redacted] solare possono fare [redacted] schermo così da bloccare o attenuare i loro effetti.

Comunque, e tenendo conto delle immense variazioni individuali osservate, la tolleranza acquisita all'irradiazione solare non può ottenersi che con esposizioni ripetute, che abbiano assicurato un aumento continuo della pigmentazione ed un ispessimento dello [redacted] corneo.



Spotorno. Ragazze al sole sugli scogli (Foto Moisio)

Creme protettive

Diversi dermatologi, soprattutto negli Stati Uniti, agendo per incarico delle case produttrici di cosmetici [redacted] [redacted] lampade a ultravioletti, hanno studiato i mezzi per accelerare questo processo senza alterare gravemente la pelle.

Che cosa pensare [redacted] [redacted] me antisolari? Sono efficaci solo quelle [redacted] [redacted] composizione si oppone alla penetrazione dei raggi ultravioletti.

Ne esistono essenzialmente tre tipi: le une, a base di acido aminobenzoico, assorbono selettivamente le radiazioni di lunghezza d'onda fra 2900 e 3200 angstrom, le altre, come i benzofenoni, assorbono tutte le radiazioni corrispondenti all'ultravioletto, altre ancora, [redacted] le combinazioni opache contenenti [redacted] esempio ossido di zinco od ossido di titanio, offrono [redacted] pelli [redacted] uno scudo perfetto. La loro efficacia protettiva è innegabile. Tuttavia i dermatologi sono d'accordo [redacted] constatare che la maggior parte non aderiscono bene [redacted] pelle [redacted] [redacted] grasse e [redacted] loro effetto, in particolare [redacted] [redacted] [redacted] bagni, [redacted] di breve durata.

Quanto alle lampade per ultravioletti, sia [redacted] [redacted] di carbone sia a vapore di mercurio, non dànno mai un'abbronzatura calda, dorata e paragonabile a quella otte[redacted] [redacted] un soggiorno al [redacted] o [redacted] montagna. Servo[redacted] tuttavia, prima delle vacanze, a «preparare» la pelle creando (purché le esposizioni [redacted] sempre prudenti, progressive e ripetute ogni due o tre giorni) una certa assuefazione che eviterà, in ogni caso, gli incidenti acuti durante i primi giorni di insolazione.

Occorre precisare che l'uso [redacted] lampade [redacted] ultravioletti deve [redacted] severamente controllato [redacted] che [redacted] soggetto che si espone non deve mai aspettare, per interrompere le sedute, i primi segni [redacted] arrossamento, perché corre il rischio di [redacted] [redacted] scottature.

[redacted] ultimo punto: [redacted] esposizioni al sole modificano la struttura della pelle e la fanno invecchiare prematuramente. Un [redacted] australiano [redacted] Melbourne, il dottor [redacted] Marshall, ha recentemente dimostrato che sotto l'effetto del sole le cellule dell'epidermide soffrono profonde alterazioni che fanno degenerare [redacted] pelle, secondo un processo indipendente da quello dell'invecchiamento, [redacted] [redacted] accumula i guasti facendole perdere la sua elasticità.

Il dott. Marshall ha constatato che le pelli chiare venivano più alterate delle altre, che il grado di esposizione [redacted] sole condizionava altresì il grado di degenerazi[redacted] e [redacted] questa, indipendentemente dall'età, poteva venire accentuata anche in individui giovanissimi; infine che questa alterazione colpiva più gli uomini che [redacted] donne.

Martine Allain-Regnault

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Una ricerca inglese

Quando si nuota in acqua fredda

Un recente studio sulle reazioni di quattro buoni nuotatori nell'acqua alla temperatura di 23,7 gradi [redacted] poi, [redacted] settimane più tardi, [redacted] 4,7 gradi [redacted] permesso [redacted] un gruppo di [redacted] britannici di indagare le [redacted] degli annegamenti in acqua fredda. I volontari (dei quali durante l'esperienza vennero costantemente [redacted]gistrati temperatura, ritmo [redacted] respiro [redacted] elettrocardiogramma) dovevano nuotare, completamente vestiti, per dodici minuti.

Tre di loro vi riuscirono facilmente a [redacted] gradi, il quarto, più [redacted] ebbe qualche difficoltà. Nell'acqua [redacted] i due più magri crollarono brutalmente, [redacted] dopo un minuto [redacted] mezzo, l'altro dopo sette minuti. Responsabili del loro abbandono furono: dispnea, respiro corto, [redacted]to. Gli [redacted] due, più forti, reagirono meglio ma un brivido incoercibile, una pesantezza ed un intorpidi[redacted] delle membra gli impedirono di portare a termine la prova.

Le insufficienze osservate variano dunque secondo [redacted] corposità dei nuotatori. I magri mostrano difficoltà [redacted] respiro, dovuta ad [redacted] riflesso che ha per punto di partenza gli organi cutanei ricettivi del freddo. I «grassi», la cui migliore galleggiabilità permette di [redacted]nere più facilmente la testa emersa durante la fase iniziale di iperventilazione, [redacted] causano più tardivamente un abbassamento [redacted] [redacted]peratura centrale.

In totale, nessun nuotatore ha potuto, a 4 gradi, resistere più di dodici minuti né nuotare per più di [redacted] metri.

Lo sci d'acqua è l'unico sport proibito alle future mamme

Qualche attenzione alla donna incinta al volante: i riflessi sono più lenti - Un controllo medico è sempre necessario

Una donna incinta può partire in vacanza senza rischi? Non si hanno controindicazioni, per non dire proibizioni assolute? Un medico francese di chiara fama, [redacted] dottor Y. Malinas, ha fatto tempo fa, [redacted] questo proposito, un ampio studio con alcune raccomandazioni che interessano ogni anno, nella sola Francia, da [redacted] [redacted] 400 mila donne delle quali più dei dieci per cento [redacted] or[redacted] vicine [redacted] termine della gestazione.

E' evidente, anzitutto, che le vacanze non sopprimono i rischi abituali connessi con la gravidanza: aborto, parto prematuro, emorragie e sindromi di [redacted]. [redacted] non li aumentano nemmeno. Sia al proprio domicilio abituale sia nel luogo [redacted] villeggiatura, [redacted] gravidanza ogni dieci si interrompe spontaneamente nel corso del primo trimestre e una g[redacted]za [redacted] dieci che abbia superato il sesto mese termina prematuramente. Quanto alle emorragie e alle sindromi tossiche, possono venire prevenute o curate tanto bene in villeggiatura quanto [redacted] casa propria.

Così, specialmente fra il terzo ed il sesto mese, le donne incinte possono partire tranquillamente per le vacanze, a condizione [redacted] bandire ogni eccentricità [redacted] continuare un controllo medico normale nonostante l'allontanamento dal domicilio abituale.

Per quanto riguarda [redacted] scelta del posto [redacted] villeggiatura, il consiglio di un medico prima della partenza è assolutamente desiderabile. [redacted] dottor Malinas precisa tuttavia che, [redacted] eccezione delle località deserte o semideserte, il luogo, dove si trascorrono [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] importanza molto relativa, beninteso purché [redacted] sempre possibile raggiungere un medico [redacted] breve tempo.

Il mezzo di trasporto [redacted] essenzialmente in funzione della distanza [redacted] percorrere. L'aeroplano è controindicato al settimo [redacted] all'ottavo [redacted]se, in quanto può favorire un parto prematuro nelle quarantotto ore successive al viaggio. L'automobile non è formalmente sconsigliata ma può provocare dolori dorsali più accentuati nelle donne incinte alle quali si raccomanda di suddividere il percorso in piccole tappe. Se la [redacted]onna incinta [redacted] al volante, deve tenere presente che la rapidità delle risposte motrici agli stimoli e la coordinazione dei gesti automatici sono modificati durante l'ultimo t[redacted] della gravidanza. Di conseguenza, si raccomanda di non superare mai, per [redacted]gioni evidenti di prudenza, la velocità [redacted] [redacted] chilometri all'ora.

Quanto alle attività che possono essere consentite, a deciderlo basta [redacted] semplice buonsenso: i bagni [redacted] mare [redacted] sempre ammessi, [redacted] così i tuffi. I bagni di sole prolungati (che possono portare alle varici, all'esagerazione della «maschera di gravidanza», alle scottature e ai colpi di calore) [redacted] sconsigliati.

Lo sci nautico è assolutamente da evitare. Tutti gli altri divertimenti e distrazioni consueti delle [redacted] [redacted] (ballo, gite ecc.) [redacted] autorizzati, a condizione di esercitarli sempre con moderazione e smettere, in ogni caso, al primo segno di fatica.

Pericoloso soprattutto per i bimbi

Lo choc provocato dai colpi di calore

L'esposizione prolungata al sole non giova alla pelle, di cui affretta l'invecchiamento, [redacted] può provocare soprattutto nei bimbi [redacted] negli individui di pelle chiara, scottature anche gravi. Ma essa rischia altresì di portare, sul piano generale, al cosiddetto «colpo di calore». [redacted] questo, se non trattato [redacted] tempo e curato male, può avere conseguenze molto serie.

Lo stato di choc nel qua[redacted] si trovano [redacted] infortunati (dal momento in cui [redacted] temperatura [redacted] corpo raggiun[redacted] i 41 gradi) è dovuto ad una inibizione del [redacted] [redacted] centrale [redacted] termoregolazione, ad un arresto del sudore e ad [redacted] costrizione generalizzata dei vasi periferici. Questa situazione è favorita [redacted] disidratazione [redacted] dalla perdita (per una traspirazione eccessiva) dei sali minerali necessari all'equilibrio organico. Per questa ragione l'assorbimento [redacted] bevande salate costituisce [redacted] mezzo preventivo efficace, ben noto [redacted] lavoratori [redacted] paesi tropicali.

Il trattamento dei colpi di calore è stato ben descritto in una serie di recenti lavori francesi, [redacted] origine essenzialmente militare. [redacted] raffreddamento brutale delle vittime, immerse nell'acqua gelida, [redacted] era praticato un tempo, è ora bandito perché rischia di condurre a turbe cardio-vascolari gravi. Si preferisce [redacted] un raffreddamento progressivo [redacted] immersione in un bagno a [redacted] gradi [redacted] accompagnata da una borsa [redacted] ghiaccio sulla testa.

La reidratazione è altrettanto importante e urgente che il raffreddamento e [redacted] potrà fare, secondo lo stato della vittima, per bocca, per via rettale o endovena. Sali minerali (in primo luogo cloruro di sodio) devono essere aggiunti [redacted] liqui[redacted] utilizzati; infine [redacted] combattere lo choc si [redacted] rivelato molto efficace l'impiego [redacted] antistaminici (clorpromazina), 50 milligrammi per via endomuscolare.

I lattanti, nei quali la termoregolazione è particolarmente fragile, sono più vulnerabili degli adulti ai colpi [redacted] calore che possono assumere per loro una gravità eccezionale. La disidratazione riveste qui un'impor[redacted] maggiore e bisognerà dunque per prima cosa rimediarne gli effetti somministrando urgentemente liquidi [redacted] sali minerali.

[redacted] dovrà tuffare il bimbo in [redacted] bagno, o avvolgerlo in [redacted] freddi e umidi. I cardiotonici, la clorpromazina (1 mgr [redacted] chilogram[redacted] di peso corporeo) saranno somministrati [redacted]do il giudizio del medico.

Le conseguenze di questi incidenti, molto frequenti fra i lattanti [redacted] [redacted] coperti sulla testa, sono preoccupanti; occorre dunque prevenire fatti del genere con un'attenta sorveglianza della temperatura e del grado di idratazi[redacted] della [redacted]

a. l.

I sordomuti [redacted] [redacted] sono mai colpiti

Mal d'auto e mal di mare

Il [redacted] del «male dei trasporti» [redacted] identico, avvenga in aeroplano, in [redacted]tello o in automobile.

Sembra trattarsi di un [redacted]sturbo neuro-vegetativo di [redacted] riflessa il [redacted] punto di partenza sarebbe, nella maggior parte dei casi, d'origine labirintica o vestibolare. E' stato dimostrato che i sordomuti non [redacted] sono mai colpiti e che il male non può insorgere negli animali privati di questo sistema di equilibrio contenuto nello orecchio interno.

Il punto di partenza di questo riflesso può egualmente essere oculare (sfilata [redacted] alberi o di ondate), olfattivo (odore del petrolio o della benzina), muscolare (movimento del veicolo) o psichico (fatica [redacted] apprensione).

Si manifesta, in un primo stadio, con mal di testa, sbadigli, sudori [redacted] rossori alla faccia. Il fatto [redacted] sdraiare la vittima può avere, [redacted] questo stadio, una influenza favorevole.

Le tappe successive [redacted] quelle del vomito, vertigini, nausee e tendenza al collasso che può giungere sino alla sincope.

Il ritorno al suolo, [redacted] alla calma, porta molto rapidamente alla cessazione dei sintomi.

Numerosi lavori sono stati dedicati al [redacted] dei trasporti, particolarmente nell'ambiente militare dove colpì, durante lo sbarco in Normandia, decine di migliaia [redacted] soldati. I diversi medicinali [redacted] cui disponiamo attualmente [redacted] molto efficaci, a condizione che siano presi [redacted] mezz'ora [redacted] un'ora prima del viaggio.

Gli antistaminici (sciroppi [redacted] [redacted] fenergan per i bimbi piccoli), i tranquillanti e le sostanze che agiscono direttamente sul sistema [redacted] vegetativo (derivati della belladonna) [redacted] utilizzati separatamente o [redacted] associazio[redacted] nelle diverse specialità.

Possono anche esser [redacted]sigliate alcune semplici misure preventive. In particolare è necessario evitare, prima della partenza, ogni fatica eccessiva fisica [redacted] psichica, pasti troppo pesanti ricchi di grassi, l'alcool, le bevande gasate.

I bambini dovranno stare il più possibile sdraiati nell'automobile, battello o aeroplano. Anche l'azione preventiva dell'aria fresca (finestrino aperto dell'automobile) è ben conosciuta.

[redacted] [redacted] [redacted] limone, puro, sembra parimenti capace [redacted] [redacted] favorevole azione preventiva, e persino curativa, soprattutto nel bambino.

Un [redacted] tedesco

Contro gli insetti la vitamina B-1

Un articolo apparso recentemente in Germania sulla autorevole *Medizinische Klinik* segnala la notevole [redacted]cacia della vitamina [redacted] come [redacted] protettivo contro le punture degli insetti.

Assorbita [redacted] dose di 100 milligrammi due volte al gio[redacted] la vitamina B-1 [redacted] [redacted] cutanea ad una concentrazione sufficiente [redacted] esercitare [redacted] azione repulsiva contro diversi insetti, e le [redacted] in particolare. A dosi più piccole, [redacted] avrebbe alcun effetto.

IN CAMPO

Il Napoli dei Borboni

(La campagna pubblicitaria di una grande squadra non può sconfinare nel paradosso)

Secondo il presidente Ferlaino, sulle maglie azzurre e sulle giacche della divisa sociale del Napoli dovrebbe figurare nel prossimo campionato lo stemma di Ferdinando II, in attesa di aggiungervi anche un berretto frigio, a ricordo di Gioachino Murat; per l'attacco, il trentasettenne Vinicio è stato invitato a seguire l'esempio di Piola, centravanti della Nazionale a Firenze quando già aveva 39 anni; speciali poltrone verranno sistemate al San Paolo nei posti di lusso.

In mancanza di nuovi fuoriclasse da presentare al pubblico, una girandola di trovate pubblicitarie cerca di richiamare l'attenzione degli sportivi sulla più importante società calcistica meridionale, una società di cui il football italiano non può fare a meno. Ma a dispetto dei Borboni, del re di Napoli e dei sedili dorati la campagna abbonamenti ha avuto un inizio lento. Finora sono stati sottoscritti meno di dieci milioni; i traguardi toccati in precedenza sembrano irraggiungibili. Nelle ultime tre stagioni il Napoli aveva incassato dagli abbonati un miliardo 108 milioni, uno e 230 milioni e ancora un miliardo e 300 milioni. Praticamente è l'unica squadra di Serie A ad aver giocato tutte le sue partite in uno stadio gremito, di abbonati appunto. Ora sia per affrontare un avvenire più difficile. I debiti — e pare incredibile dati gli introiti — superano a loro volta il miliardo, ed il mercato estivo dei trasferimenti e degli acquisti ha portato ai tifosi l'unica consolazione della mancata vendita dei due assi più richiesti, Juliano e il portiere Zoff, purtroppo turbata dalla partenza di Sala, un atleta giovane considerato elemento di grande valore.

Da quando è ritornato nella massima divisione, l'undici napoletano si è classificato rispettivamente terzo, quarto, secondo e settimo in campionato, ha sciupato praticamente un Nielsen ed un Guarneri, si è lasciato sfuggire anzitempo un Sivori, resta aggrappato ai capricci di un Altafini.

Il club azzurro è vissuto all'insegna dell'estro e della fantasia, appoggiato dalla passione di tifosi ingenui e generosi, capaci di seguire il loro club con uno slancio tale da fare invidia a tutte le altre società italiane. Questi tifosi hanno accettato in pochi mesi la sconcertante altalena di allenatori: via Chiappella, benvenuto il «salvatore» Di Costanzo, «povero» mago da quattrocentomila lire al mese, raddoppiate dopo la sequenza di sette partite utili consecutive; e poi ancora addio all'insuperbito Di Costanzo e benvenuto nuovamente Chiappella, visto che il curioso e antiregolamentare corteggiamento a Pesaola non aveva raggiunto lo scopo. Gli stessi tifosi hanno sopportato gli alti ed i bassi della loro squadra.

Ora però la folla di Napoli è maturata, in senso positivo. Le sparate di Ferlaino non la incantano. Dello stemma dei Borboni si ride; Vinicio ha avuto il buon gusto di non tentare un'avventura che potrebbe guastare il ricordo entusiastico che di lui hanno gli sportivi e nessuno ha insistito per fargli cambiare idea; Chiappella è già al lavoro con la sua tipica testardaggine.

Il Napoli, a dispetto delle imprevedibili uscite del suo presidente, si dà un aspetto quadrato. Cerca forse un nuovo stemma per le maglie, ma si tratta dello scudetto da raggiungere se non subito almeno in un avvenire non lontano. Le corone araldiche o le nostalgie regali non interessano i tifosi. Una squadra di calcio è un prodotto serio; non una scatola di marmellata cui sia indispensabile l'etichetta variopinta per avere successo.

Paolo Bertoldi

I bianconeri si sono presentati a Villar Perosa

La Juventus inizia la preparazione Carniglia è arrivato: ha la febbre

Tutti i giocatori praticamente d'accordo sulle questioni economiche - Solo Favalli, Zigoni e Salvadore devono ancora firmare - Il presidente Catella dichiara: «La nostra squadra può dare spettacolo» - Carniglia parla di Haller ala sinistra



L'arrivo di Luis Carniglia all'aeroporto di Caselle. A destra, i fotografi impegnati per ritrarre Roberto Vieri, Anastasi e Morini (Foto Moisio)

La Juventus è stata la prima tra gli squadroni di serie A ad iniziare la preparazione al campionato. Ieri due fatti importanti nell'ambiente dei bianconeri: l'arrivo dei giocatori e quello del trainer Carniglia da Buenos Aires. Tutti i juventini, salvo naturalmente Marchetti e Piloni, che sono militari, sono stati puntuali all'appuntamento fissato allo Stadio per le ore 9, accolti da una folla di tifosi. Curiosità e interesse soprattutto per i nuovi acquisti: risponderanno all'attesa? E dando un rapido sguardo al fisico più o meno tirato dopo il mese di riposo si cerca una prima risposta a questa domanda da cui può dipendere gran parte dell'importanza del prossimo torneo. Gli atleti hanno detto di essere in buone condizioni. Soltanto Haller lamenta un leggero mal di gola ma si tratta di malanno di poco conto: ieri ha potuto allenarsi.

Meno soddisfacente, sia pure limitatamente alla giornata della presentazione, l'arrivo di Carniglia. Il tecnico sudamericano è giunto nel tardo pomeriggio in aereo a Caselle dopo un lungo viaggio da Buenos Aires, accolto dal segretario Amerio. Appariva piuttosto stanco, ma ha voluto proseguire ugualmente per Villar Perosa, dove — presenti il presidente Catella, il «vice» Giordanetti e i consiglieri Boniperti e Cavalli d'Olivola — ha parlato con i giocatori. Più tardi ha dovuto mettersi a letto. Febbre leggera, 38,5. Ha dato ordine di essere svegliato stamane alle 9 per poter assistere dai bordi del campo agli allenamenti diretti, sul prato, da Cattozzo.

Resta un'ombra di dubbio. Guarirà in tempo per dare la sua impronta alla squadra? Carniglia risponde: «Ne sono sicuro». *I tifosi glielo augurano sinceramente.*

Al suo arrivo a Caselle, Carniglia, parlando della campagna acquisti condotta dalla società, aveva dichiarato: «Un allenatore non è mai contento, vorrebbe sempre il meglio. Bisogna invece operare con il materiale di cui si dispone. La base per formare uno squadrone sono i grandi giocatori. La Juventus ha dei buoni elementi con i quali cercherà di disputare un bel campionato. Giocando bene arriveranno i risultati. Per raggiungere lo scopo ci vuole anche disciplina».

Circa il problema della mancanza di un vero regista a centrocampo, Carniglia aveva aggiunto: «Studieremo la soluzione migliore. Debbo prima conoscere le caratteristiche del giovane Marchetti e vedere come Roberto Vieri si adatterà nella funzione di coordinatore del gioco».

Accennando ad Haller, il nuovo allenatore juventino non ha escluso la possibilità che il tedesco venga utilizzato all'ala sinistra. Ha concluso dicendo che per lui non esistono due categorie di giocatori: «L'elemento che non ha molta tecnica, ma sul campo lotta con impegno, è utile come un fuoriclasse. Nell'interesse della squadra non faccio mai distinzioni».

Dopo il personaggio principale della giornata, ecco il parere dei bianconeri. Sulla eventualità che la Juventus lo utilizzi all'ala, Haller ha risposto: «Per me non fa differenza. Già nel Bologna con Carniglia avevo giocato qualche volta all'estrema, senza compiti fissi. E' arrivato Vieri, un atleta che nello stile mi somiglia. L'uno non esclude l'altro. Insieme possiamo fornire buone prestazioni. Sono quasi in peso forma e, a differenza della scorsa stagione, desidero parlare con i fatti senza suscitare polemiche. Questo è il traguardo che mi pongo insieme con i «mondiali» in Messico del 1970. Il 22 ottobre giocherò quasi sicuramente con la Germania Occidentale ad Amburgo contro la Scozia nella gara di ritorno per la qualificazione alla fase finale della Coppa Rimet. Spero di meritarmi la convocazione anche per la trasferta messicana».

Anche Zigoni promette un rilancio: «O quest'anno o mai più. Se il Torino mi avesse acquistato avrebbe fatto un affare». *Poi c'è Anastasi che non nasconde il suo ottimismo:* «La squadra c'è. Era già forte la scorsa stagione, ora è migliorata. Per quanto mi riguarda cercherò di lottare per la classifica cannonieri e di segnare più di 14 reti».

La situazione-reingaggi della Juventus si presenta soddisfacente. Dopo Roberto Vieri (che si è accordato sulla base di una trentina di milioni, tanti quanti ne avrebbe ottenuti Anastasi, più un grosso premio finale in caso di scudetto), anche Morini ha raggiunto l'intesa su una cifra superiore ai 20 milioni. Lo stopper, prima di sottoscrivere il contratto, intende tuttavia parlare con l'avvocato Colantuoni, presidente della Sampdoria, per ottenere un premio di «buona uscita» dal suo vecchio club. Fra i neo juventini soltanto Leonardi è in disaccordo, ma la differenza tra offerta e richiesta è minima. Nel gruppo dei vecchi titolari non hanno ancora firmato Sandro Salvadore, Zigoni e Favalli. Salvadore non rappresenta un «caso» difficile: il «nazionale» ha praticamente ottenuto dalla società quanto aveva preteso e si ritiene abbastanza contento ma, come sempre, vuol riflettere prima di firmare.

Meno chiara la situazione di Haller: il tedesco dice di dover ancora discutere con i dirigenti, mentre il vicepresidente Giordanetti sostiene che il giocatore è a posto, avendo sottoscritto nella stagione scorsa un contratto biennale.

L'unica «grana» seria potrebbe comunque essere sollevata da Favalli, il quale chiede un sensibile ritocco agli emolumenti percepiti nella passata stagione. Le trattative fra il giocatore e la società sono in corso e si spera che ogni divergenza venga appianata, permettendo alla squadra bianconera di proseguire la preparazione in un ambiente sereno.

Il presidente Catella è fiducioso. «Auguro alla squadra — *ha detto* — d'iniziare in piena serenità, senza l'eccessiva presunzione dell'anno scorso. Siamo in grado di lottare per le prime posizioni a fianco del Milan, Inter, Fiorentina e Cagliari, che sono gli schieramenti più forti. Abbiamo rinnovato e ringiovanito i quadri, lavorando per la Juventus di oggi e quella di domani. Ci vorrà un po' di tempo prima che si raggiunga l'affiatamento fra vecchi e nuovi e fra la squadra e l'allenatore. Speriamo cambi anche il gioco. Non perché quello precedente non andasse bene, ma perché la gente ha bisogno di novità. Abbiamo dei fuoriclasse in grado di dare spettacolo».

Bruno Bernardi

I nuovi juventini

FURINO (terzino-mediano). Rientra dal prestito al Palermo. Ha 23 anni, è palermitano di origine ma è cresciuto nelle file della Juventus, giocando nel ruolo di mezzala e di mediano. Nella squadra siciliana Furino si è trasformato in terzino con ottimi risultati.

RINERO (terzino). Un altro giocatore di scuola juventina che rientra fra i bianconeri dopo due stagioni in prestito, al Verona e alla Lazio. Ha 22 anni ed è di Beinasco; aveva già esordito in serie A con la Juventus tre anni fa.

MORINI (stopper). Proviene dalla Sampdoria ed è considerato, nel suo ruolo, uno dei migliori della serie A. Ha 25 anni ed è toscano, di Metato (Pisa).

MARCHETTI (mediano). Ceduto dall'Atalanta alla Juventus dopo aver superato molte complicazioni. Ha 21 anni ed è nato a Rudiano (Brescia). Nella passata stagione ha giocato nel Lecco (in comproprietà). Era considerato uno dei migliori laterali della serie B. Attualmente è militare.

LEONARDI (ala destra). Cresciuto nella Roma, ha costituito a suo tempo, nel Varese, una efficacissima «spalla» di Anastasi. Ora, dalla società varesina è stato ceduto alla Juventus, dove ritroverà appunto il centravanti della Nazionale. Leonardi avrà trent'anni tra pochi giorni.

ROBERTO VIERI (mezzala). E' il «pezzo» più pregiato della campagna acquisti della Juventus, che lo ha avuto dalla Samp per oltre 400 milioni, più Benetti. Vieri, che ha 22 anni, è nato a Prato e, prima di militare nella Sampdoria, aveva giocato anche nella Fiorentina.

SULL'ACQUA, CON VELE O MOTORI

Se la barca a vela si rovescia chi è bravo la rialza facilmente

Alcuni consigli per poter navigare con sicurezza su imbarcazioni a motore sono stati pubblicati recentemente.

Vorremmo ora aggiungere altre semplici regole da rispettare affinché una gita in barca a vela risulti altrettanto piacevole.

Anche per le imbarcazioni a vela servono le stesse regole-base da tenere presenti per i mezzi a motore: non avventurarsi lontano dalla costa se non con un mezzo adatto, non farlo se le condizioni meteorologiche non sono favorevoli e soprattutto rendersi di persona conto, con un minimo di conoscenza, che tutte le attrezzature siano in perfetto stato.

Le derive mobili

Se si naviga su una deriva mobile più ancora che per le imbarcazioni a motore vale il criterio di avere una barca assolutamente inaffondabile. Ormai quasi tutti gli scafi di questo tipo sono tali, ma se questa garanzia è richiesta per legge in altri paesi, ad esempio in Francia, così non avviene per quanto riguarda il nostro antiquato Codice della navigazione che attende, da anni, di essere aggiornato.

Quindi barca inaffondabile e perfettamente a punto e velisti minuziosamente equipaggiati: giubbotti salvagente personali, salvagente anulare con sagola e «cinture di sicurezza».

Le cosiddette derive sono barche da usarsi nelle vicinanze delle spiagge proprio per la loro instabilità che le rende soggette a «fare scuffia» (capovolgersi) con relativa facilità. Un equipaggio prudente e appena un po' allenato è in grado, galleggiando con il giubbotto salvagente, di ritornare a bordo e di raddrizzare l'imbarcazione che deve essere insommergibile.

Con le barche più grandi a falsachiglia profonda il pericolo di rovesciamento è assolutamente improbabile. E' avvenuto su mari impossibili ma le imbarcazioni cui è accaduto, proprio perché dotate di una falsachiglia profonda contenente una forte zavorra in ghisa o piombo (al giorno d'oggi in molti casi quasi il 45 per cento del dislocamento ossia del peso totale a vuoto dell'imbarcazione) si sono raddrizzate dopo un capovolgimento di 360°.

Con questi yacht a vela, proprio in relazione alle loro possibilità marine, è possibile navigare su mari mossi, e può accadere a qualche uomo dell'equipaggio di essere sbalzato in mare. Specialmente in navigazione notturna d'altura la vita di un equipaggio privo di giubbotto salvagente e di cintura di sicurezza è in grave pericolo. I lettori ricorderanno notizie recenti e lontane di gente caduta a mare e non più ritrovata: e si trattava di yachtsmen sperimentati.

Che cosa può accadere a gente non allenata e poco pratica? La cintura di sicurezza equivale all'omonima cintura per gli automobilisti: forse ancora più importante. Beninteso il moschettone deve essere fissato ad un golfare o anello ben robusto e solidale con lo scafo.

Annunciare la meta

Anche su una barca a vela sono indispensabili un estintore, siavi o no il motore o la cucinetta, e una pompa di sentina a mano veramente efficiente. Anche per la barca a vela vale il concetto che tutto ciò su cui si cammina deve essere assolutamente antisdrucciolevole: su un motoscafo in navigazione si sta seduti nel pozzetto, su una barca a vela bisogna talvolta uscire dal pozzetto e andare a prora, con barca fortemente sbandata, con rullio o beccheggio, a cambiare una vela o a sbrogliare una manovra.

Infine un consiglio per chi si avventura sul mare con barche a vela o a motore: è bene rendere noto alle delegazioni di spiaggia, ai marinai, ai bagnini dove si va, quanto tempo si presume di restare fuori, dove e quando si vuol prender terra. E' più facile trovare un'imbarcazione dispersa se se ne conosce più o meno la rotta, che cercarla nel vasto mare completamente all'oscuro di ciò che vogliono fare i naviganti.

Alberto Pozzetti

Anche Bercellino al raduno del Brescia

Il difensore si è presentato ieri - Il «caso» si va risolvendo

(Dal nostro corrispondente) Brescia, 30 luglio.

Il «caso» Bercellino si sta risolvendo. Il difensore, ceduto dalla Juventus al Brescia, aveva dichiarato che non si sarebbe presentato all'odierno raduno del Brescia finché la Juventus non avesse sistemato una pendenza finanziaria nei suoi confronti. L'ex bianconero ha cambiato idea: ha risposto alla convocazione e domani partirà con i lombardi per il ritiro fissato a Fondogrande di Folgaria.

Bercellino ha detto: «*Mi sono presentato perchè non voglio ritardare l'inizio della preparazione: desidero ritrovare in fretta la forma migliore e mi impegnerò a fondo. Spero che la mia questione con la Juventus si risolva al più presto*».

Con i 27 convocati vi erano anche gli altri due ex juventini Gori e Menichelli. La presentazione della squadra è stata fatta alla stampa da parte del presidente della società, geom. Aldo Lupi, il quale dopo un breve saluto ai nuovi e ai vecchi giocatori, ha passato la parola a Silvestri.

Per quanto riguarda Bercellino, Silvestri ha affermato che il difensore nel Brescia si troverà molto bene anche perché ritroverà sei ex juventini. Gori si ritiene soddisfatto del trasferimento; ha detto, in tono polemico: «*Spero durante il prossimo campionato di prendermi una bella rivincita su quanti non hanno creduto in me*».

s. m.



Giancarlo Bercellino

Samp: hanno firmato soltanto tre giocatori

Genova, 30 luglio.

I giocatori della Sampdoria si ritroveranno domani pomeriggio in sede. Bernardini ne ha convocati ventisei, ma molti sono già arrivati a Genova ed hanno iniziato i colloqui con i dirigenti per il contratto di reingaggio.

Hanno già firmato il portiere Battara, il terzino Delfino ed il «libero» Garbarini; gli altri hanno avanzato richieste piuttosto elevate (è il caso di Benetti, che si è incontrato con i responsabili della società questa sera, ma senza alcun risultato), oppure si sono sentiti offrire cifre piuttosto basse, come è capitato a Frustalupi, cui la Sampdoria ha proposto una decurtazione rispetto alla cifra dello scorso anno.

Le trattative continueranno nei prossimi giorni a Cuneo, dove Bernardini porterà da venerdì mattina i seguenti giocatori: i portieri Battara, Paterlini e Grisendi; i difensori Sabatini, Sabadini, Colletta, Lippi, Delfino, Garbarini, Negrisolo, Corni, Spanio, Arnuzzo e Beltrami; gli attaccanti Benetti, Cristin, Salvi, Morelli, Nielsen, Frustalupi, Francesconi, Jacomuzzi, Fotia, Colonelli, Morello.

Negli «europei» a Wiesbaden

Gli azzurri del baseball battono il Belgio (7-3)

(Dal nostro inviato speciale) Wiesbaden, 30 luglio.

(g. gan.) L'Italia ha battuto il Belgio (7-3) nei campionati europei di baseball ma il successo è stato più difficile del previsto. Gli avversari degli azzurri hanno infilato una serie di battute valide portandosi in vantaggio per 3-0, poi la rimonta degli italiani, autori di sette battute fra cui un «triplo» di Cavazzano.

I belgi contro il primo lanciatore italiano, Silva, avevano dimostrato di trovarsi a loro agio, quando è stato il turno di Lercker, l'Italia si è rinforzata ed ha chiuso ogni varco agli avversari.

L'Italia ha schierato Passarotto, Silva (Lercker), Castelli, Farone, Monaco, Gatti, Mirra, Spinosa (Cavazzano), Meli (Bolzi).

Dutchess Mirr prima nel trotto a Vinovo

L'americana Dutchess Mirr ha conquistato ieri sera a Vinovo il suo primo successo italiano. Dutchess Mirr, guidata da Anselmo Fontanesi, ha vinto il premio S. Gottardo (lire 1.500.000, metri 1600) con una decisa corsa di testa ed è riuscita a resistere in arrivo a Sailer in linea con il quale è terminata l'altra americana Keystone Lady. Al quarto posto Erumene. Il tempo, 1'20"4/10 al km risente delle condizioni della pista un po' appesantita dalle pioggie, e dalla serata molto fredda. Totalizzatore: vinc. 56; piazz. 26-23; accopp. 93.

★ Bocce — Facta-Chiabotto e Monti Piovano della Soc. Bogo di Torino hanno vinto a pari merito la gara a coppie disputatasi domenica a Pialpetta di Groscavallo con la partecipazione di 79 formazioni del gruppo «Amicitia»; al 3° posto si sono piazzati Borello-Bosco.

A Stoccarda la grande parata dell'atletica

Dionisi vince il salto con l'asta
Arese migliora il record dei 1500

Renato ha battuto (con 5 metri e 20) il primatista mondiale Pennel - Il mezzofondista è giunto secondo in 3'37"6, abbassando di 2 secondi e 3 decimi il suo limite nazionale - Al primo posto l'americano Liquori - La rappresentativa europea in vantaggio sull'America (55 a 49) dopo la prima giornata

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccarda, 30 luglio.

L'Europa è in vantaggio sulle Americhe (55 a 49 nel settore maschile; 27 a 25 in quello femminile) dopo la prima giornata della sfida di atletica leggera in corso a Stoccarda. Parte del merito è dei due italiani in gara, che hanno tenuto il loro posto senza emozioni, malgrado fossero alle prese con i più forti campioni, compresi gli assi delle Olimpiadi. Dionisi ha vinto il salto con l'asta con una misura (5,20) inferiore di 10 cm al suo limite italiano, ma con una prestazione regolarissima ad ogni prova, prestazione che ha sottolineato le incertezze del tedesco Nordwig, e soprattutto quelle clamorose di John Pennel, che non ha neppure passato i 5,20 pur avendo un primato mondiale di 5,44. L'azzurro, ottimo alle prime tre prove, a metri 5,30 ha rallentato un poco la rincorsa e sul regolo non ha più avuto slancio sufficiente; ad ogni modo iscrivere il proprio nome fra i vincitori di un incontro Europa-America non è cosa da poco.

Se Dionisi ha vinto, Arese ha entusiasmato e commosso nella durissima gara dei 1500 metri. L'atleta di Centallo si è superato: per giungere secondo nella scia dell'italo-americano Liquori — che ha vinto in 3'37"2 — Franco ha realizzato il tempo di 3'37"6, seconda prestazione mondiale dell'anno, inferiore di ben 2"3 al precedente limite italiano già in suo possesso. Adesso i supercritici stranieri saranno serviti; segnatamente i francesi che scrivevano al posto di Arese il loro Wadoux.

Stasera, sulla nuovissima pista in «tartan» del Neckerstadion, Franco ha dato una risposta a tutti, ed ha «stracciato» di fronte al pubblico tedesco l'idolo di casa Bodo Tummler. La gara ha avuto uno svolgimento lineare, ha tirato a lungo l'altro statunitense Mason ed alla campana Liquori è scattato in testa. Arese è stato lesto ad infilarsi nella scia dell'italo-americano, accorgendosi che alle sue spalle l'altro europeo, Tummler, era in crisi. Franco ha seguito l'avversario a contatto per tutta la dirittura opposta ed ha preso soltanto un po' di tempo sulla curva, preoccupandosi anche degli avversari che lo seguivano. In dirittura il piemontese ha tentato di allargare su Liquori per batterlo, ma l'italo-americano ha resistito benissimo e l'ha preceduto nettamente sul traguardo.

Arese ha 25 anni, avrà tempo per migliorare. Subito dopo la gara è stato avvicinato dall'organizzatore del «meeting» del 26 agosto a Goteborg, a dimostrazione che la sua fama e le sue quotazioni sono in ascesa. Franco era felice per il record, ma leggermente deluso per il piazzamento: *«Ho forse avuto paura di vincere, mi guardavo anche da Tummler e ho perso tempo in curva. Avrei potuto tenere meglio i contatti con Liquori. Pazienza, sono soddisfatto così».*

Prima i discorsi ufficiali, piuttosto lunghi e complicati, dopo un violento acquazzone hanno ritardato lievemente lo svolgimento delle riunioni che, dal punto di vista organizzativo, non è certo stato perfetto. Scarse segnalazioni, e molta lentezza nella traduzione nelle varie lingue. Non si sono registrati «records» europei e mondiali (se si eccettua quello, non ufficiale, della staffetta femminile 4 per 400) ma si è però assistito ad una serie di prove di eccezionale livello tecnico ed agonistico. Da rilevare alcuni dati interessanti: il trionfo degli atleti europei nel getto del peso, particolare curioso, in quanto sino a poco tempo fa erano i colossi statunitensi a dominare il campo. Si dice che gli europei siano pieni di ormoni, infatti tra di loro gli atleti li chiamano «polli da allevamento». Se qualcosa di irregolare c'è è la Federazione internazionale a dover indagare, certamente per ora i colossi europei hanno raggiunto e superato quelli d'oltreoceano.

Nelle gare maschili c'è stato un doppio successo europeo fischiato dal pubblico di Stoccarda. E' successo nei 10.000 metri, quando il belga Roelants che aveva dimostrato chiaramente di poter staccare tutti e vincere la gara da solo in un ottimo tempo, ha preferito attendere l'altro europeo, il tedesco Haase, per arrivare insieme con lui sotto il traguardo in un finale senza sprint. Il pubblico, molto sportivo, non ha perdonato questo gesto ai due atleti e li ha fischiati sia all'arrivo che sul podio.

Non meno interessanti delle prove maschili, sono state quelle femminili, tutte accesissime. La serie di gare si è conclusa con la formidabile staffetta 4 x 400. Il quartetto europeo, in netto svantaggio dopo le prime tre frazioni, è stato portato al trionfo dalla francesina Colette Besson, capelli al vento come una zingara, che ha suscitato una vera ovazione nel pubblico. Il tempo (3'31"8) è il nuovo primato mondiale, non riconosciuto ufficialmente perché ottenuto da una staffetta composta da due francesi, una svedese e un'inglese, quindi non da una rappresentativa nazionale o di società. Gli spettatori, in una serata fresca e piovosa, sono stati 45 mila, una cifra sufficiente per accontentare gli organizzatori i quali hanno impegnato forti somme nell'organizzazione di questa manifestazione che per la Germania è una piccola anticipazione delle Olimpiadi di Monaco del '72. Lo stadio di Stoccarda può contenere 75 mila persone e si notavano quindi alcune zone «vuote».

Uno dei personaggi più attesi del confronto, l'americano Carlos, ha vinto i 100 metri in 10"2 grazie alla sua inarrivabile classe che gli ha consentito di rimontare dopo una partenza lenta (è stato l'ultimo a prendere il via al segnale dello «starter»). Carlos sarà di nuovo in pista domani nei 200. La giornata conclusiva ha proprio nella gara del negro americano, opposto al nuovo campione dell'atletica europea, lo svizzero Clerc, uno dei motivi di maggior interesse. Per l'Italia, altri quattro atleti in campo, un grosso successo di prestigio. Sergio Bello è stato promosso titolare della staffetta 4 x 400 e correrà con il polacco Werner, il francese Nallet e lo spagnolo Gayoso. Gli altri azzurri in gara sono Paola Pigni nei 1500 metri, Erminio Azzaro, nel salto in alto, Eddy Ottoz, nei 110 ostacoli. Nessuno dei tre è al meglio della forma. La Pigni è addirittura sull'orlo di un esaurimento, tant'è vero che al rientro in Italia andrà in montagna a ritemprarsi. La ragazza milanese è un miracolo di volontà: si pensi che è riuscita a raggiungere risultati di valore mondiale facendo otto ore al giorno d'ufficio, perché, dice, «lavoro e sport sono due cose che non debbono neppure sfiorarsi».

La televisione italiana trasmetterà le ultime gare della giornata conclusiva a partire dalle ore 22 sul programma Nazionale. Per chi desidera seguire le vicende finali della sfida Europa-Americhe ricordiamo che al primo di ogni prova sono assegnati 5 punti, al secondo 3, al terzo 2, al quarto 1. Per la staffetta, 5 punti al quartetto vincente, 2 punti a quello sconfitto.

Bruno Perucca



Franco Arese a Stoccarda si è confermato in ottima forma

Risultati delle gare

PROVE MASCHILI — *Salto in lungo*: 1. Davies (Gran Bretagna) m 8,11; 2. Whitley (Usa) 7,90; 3. Pani (Francia) 7,75; 4. Beamon (Usa) 7,75; *peso*: 1. Gies (Germania Est) m 20,57; 2. Hoffmann (Germania Est) 20,35; 3. Saib (Usa) 19,86; 4. Steinhauer (Usa) 19,53;

m 10 mila: 1. Haase (Germania Est) 28'51"4; 2. Roelants (Belgio) stesso tempo; 3. Martinez (Messico) 28'57"4; 4. Moore (Usa) 29'26"4; *staffetta 4 x 100*: 1. Americhe (Greene, Vaughn, Hurd, Carlos) 38"8; Europa squal. per errore nell'ultimo cambio.

m 100: 1. Carlos (Usa) 10"2; 2. Hurd (Usa) 10"2; 3. Vucherer (Germania Ovest) 10"4; 4. Nowosz (Polonia) 10"4; *m 400*: 1. Evans (Usa) 44"8; 2. Turner 45"8; 3. Nallet (Francia) 46"1; 4. Werner (Polonia) 46"6.

m 1500: 1. Liquori (Usa) 3'37"2; 2. Arese (Italia) 3'37"6 (nuovo primato nazionale); 3. Tummler (Germania Ovest) 3'38"2; 4. Mason (Usa) 3'38"4; *m 400 ostacoli*: 1. Hennige (Germania O.) 50"; 2. Mann (Usa) stesso tempo; 3. Schubert (Germania Ovest) 50"1; 4. Lee (Usa) 50"9.

Giavellotto: 1. Nevala (Finlandia) m 85,80; 2. Skinner (Usa) 77,72; 3. Sonsky (Usa) 77,58; 4. Kinnunen (Finlandia) 73,76. *Salto con l'asta*: 1. Dionisi (Italia) m 5,20; 2. Nordwig (Germania Est) 5,20; 3. Pennel (Usa) 5,10; 4. Carrigan (Usa) 5,10.

PROVE FEMMINILI — *m 100 ostacoli*: 1. Balzer (Germania Est) 13"3; 2. Nowakowa (Polonia) 13"5; 3. Rallins (Usa) 13"5; 4. Rogers (Usa) 14"2. *Salto in alto*: 1. Gusenbauer (Austria) m 1,80; 2. Schmidt (Germania Est) 1,75; 3. Reid (Giamaica) 1,73; 4. Brill (Canada) 1,73.

200 metri: 1. Ferrell (Usa) 23"2; 2. Vandenberg (Olanda) 23"4; 3. Greene (Usa) 23"5; 4. Telliez (Francia) 23"5.

m 800: 1. Manning (Usa) 2'01"2; 2. Silai (Ungheria) 2'02"8; 3. Shafer (Usa) 2'00"5; 4. Nikolic (Jugoslavia) 2'19"8. *Staffetta 4 x 400*: 1. Europa (Besson, Duclos, Lundgren, Simpson) 3'32"8; 2. Americhe 3'40"3.

Domenica nel «Matteotti»

Motta guarito? Corre a Pescara

Milano, 30 luglio.

Gianni Motta, dopo quasi due mesi e mezzo di assoluto riposo, tornerà a correre partecipando domenica prossima a Pescara al Trofeo Matteotti.

«Andrò a Pescara senza illusioni — ha dichiarato il leader della Sanson — perché sono due mesi che non faccio gare né allenamenti veri e propri. I medici mi hanno raccomandato di non forzare neppure in allenamenti perciò mi sono preparato a questo rientro limitandomi a pedalare in scioltezza sulle strade della Brianza. Mi sento però molto bene ed ho una gran fiducia di aver raggiunto finalmente la completa guarigione. Se tutto andrà bene, penso che entro il mese di agosto farò una grande corsa: è questa una promessa che faccio a me stesso e ai miei tifosi».

Gianni Motta, com'è noto, aveva dovuto interrompere l'attività per un insistente disturbo ad una gamba, provocato dal restringimento di una vena nella zona femorale, con conseguente ostacolo alla circolazione sanguigna. Le cure a cui il corridore si è recentemente sottoposto sembrano avergli giovato. Per questo Motta si presenta con fiducia al collaudo del Trofeo Matteotti, sperando che il misterioso malessere che lo ha costretto quest'anno a disertare anche il Giro d'Italia sia definitivamente sparito.

Nelle Olimpiadi dei paraplegici

Bikila torna in gara sulla sedia a rotelle

Ha partecipato al tiro con l'arco - Commozione per lo sfortunato campione di maratona che era rimasto paralizzato in un incidente d'auto 4 mesi fa

(Nostro servizio particolare)
Stoke Mandeville, 30 luglio.

Abebe Bikila, il famoso maratoneta etiope trionfatore delle Olimpiadi di Roma e di Tokio, ha fatto oggi la sua prima apparizione in pubblico dopo l'incidente d'auto del 25 marzo scorso dal quale era uscito quasi completamente paralizzato. Bikila ha partecipato alle Olimpiadi per paraplegici di Stoke Mandeville in Inghilterra, suscitando nel pubblico una commozione d'intensità pari all'entusiasmo con cui erano stati salutati i suoi trionfi a Roma e a Tokio.

Bikila, che ha ora 37 anni, ha gareggiato nel tiro dell'arco e si è classificato al nono posto: la gara è stata vinta dall'italiano Luciano Giglio. A causa della scarsa sensibilità delle mani, Abebe ha potuto gareggiare tendendo l'arco con un polso e reggendo la freccia con un gancio metallico fissato all'altra mano.

Malgrado la sua tremenda disavventura, Bikila appariva abbastanza sereno e calmo. L'incidente d'auto del marzo scorso gli provocò gravi fratture causandogli una paralisi. L'atleta fu trasportato a Londra e ricoverato in una clinica specializzata nella speranza di poterlo salvare. Adesso Bikila è tornato a sorridere: «Ora so che cosa voglia dire essere una persona viva — ha detto —. Non avrei mai pensato che una persona relegata su una sedia a rotelle potesse gareggiare in tanti sport».

Alle Olimpiadi dei paraplegici prendono parte 450 persone di 27 paesi. **d. g.**

Come si diventa giocatori di tennis

Il tennis italiano è in crisi, la recente sconfitta dei giovani azzurri nella «De Galea» contro i tedeschi ne è una chiara conferma: scomparsi dalla scena Gardini, Merlo e Sirola, ormai vicino al ritiro anche Pietrangeli, non si vede chi possa sostituirli bene in Coppa Davis. I nostri giocatori più promettenti sono Marzano e Panatta, che alternano ottime prove ad altre meno convincenti. Bisogna dar loro il tempo di maturare.

La situazione è difficile anche se i giovani che praticano il tennis sono moltissimi ed alcuni di essi hanno forse la possibilità di inserirsi tra i migliori d'Europa, se seguiti nella preparazione in modo adeguato. Purtroppo la nostra Federazione si è accorta troppo tardi che Gardini, Merlo, Sirola e Pietrangeli non potevano durare in eterno. I «nuovi» sono stati trascurati, e questo si è rivelato un grave errore.

Eppure i giovani si dedicano al tennis con passione. Soltanto in Piemonte, i tesserati all'inizio di quest'anno erano 2464, di cui 1400 nella provincia di Torino (ed a queste cifre bisogna aggiungere alcune migliaia di giocatori che non partecipano a gare ufficiali); i campi — esclusi quelli dei privati — nella nostra regione sono 418, di cui 221 in città e dintorni. Molti tennisti, impianti adeguati, tanto entusiasmo: è stato costruito un campo persino nella caserma Lamarmora di corso Vittorio, altri ne stanno sorgendo nella collina torinese.

Il comitato piemontese della Federazione sta cercando di indirizzare ancora di più i giovani verso il tennis: quest'anno sono già stati organizzati tre corsi di addestramento (con maestro stipendiato dalla Fit), ai quali hanno preso parte complessivamente quasi settecento ragazzi.

In questi ultimi anni sono sorti numerosi «clubs», adatti soprattutto a chi intende giocare spesso e partecipare ai tornei. Soltanto nella provincia di Torino vi sono già 68 società di questo genere (con circa diecimila soci): iscriversi costa in media 40-50 mila lire annuali.

In Piemonte ogni anno vengono organizzati oltre cento tornei, di cui 70-80 riconosciuti dalla Fit (i risultati, cioè, contano per i passaggi di categoria). Le prime gare cui partecipa un giovane che cominci l'attività molto presto sono quelle riservate ai «ragazzini» (dagli undici ai tredici anni); poi si passa fra gli «allievi» (14-15 anni) ed infine fra i «juniores» (dai sedici ai diciotto anni).

I juniores possono anche partecipare ai tornei ordinari, cioè quelli liberi a tutti. Se un giocatore non ha mai vinto nulla di importante è un «non classificato» di terza categoria. Per entrare nella graduatoria federale deve battere durante l'arco della stagione, nei tornei riconosciuti dalla Fit, alcuni «classificati». Il giudizio della commissione tecnica, al termine dell'annata agonistica, è insindacabile. Ogni società tennistica durante la stagione sceglie i suoi migliori partecipanti e li iscrive alla «Coppa Facchinetti», campionato italiano a squadre per società. I prescelti spesso godono di particolari facilitazioni: rimborsi spese, oppure iscrizione gratuita al club di appartenenza, lezioni di un allenatore.

In Italia ci sono attualmente 21 giocatori di «prima categoria», 130 di «seconda» e parecchie migliaia di «terza». E' possibile che, in una così larga massa di praticanti, si debbano attendere anni perché nasca un nuovo Pietrangeli? **m. car.**

★ La squadra azzurra «Under 21» ha conquistato la sua prima vittoria nella tournée in Inghilterra battendo ieri sera a Londra il Charlton per 2-0; hanno segnato Spadetto al 38' del primo tempo e Doldi al 13' della ripresa.

Programma di oggi e protagonisti

GARE (ora italiana)	CONCORRENTI Europa	CONCORRENTI Americhe	PRIMATI Europeo	PRIMATI Mondiale
21,00 martello	Zaivetsky (Ungh.) Theiner (G. E.)	Frenn (Usa) Hart (Usa)	Klim (Urss) 74,52	Klim 74,52
21,15 alto maschile	Azzaro (Italia)* Lundmark (Sve.)	Burrel (Usa) Brown (Usa)	Brumel (Urss) 2,28	Brumel 2,28
21,30 m. 110 ostacoli	Ottoz (Italia)* Nickel (G. O.)	Power (Usa) Coleman (Usa)	Lauer (G. O.) 13"2	Lauer; Calhoun, Davenport, Mc Cullough (Usa) 13"2
m. 1500 femminili	Pigni (Italia)* Gommers (Ol.)	Brown (Usa) Larrieu (Usa)	Pigni 4'12"4	Pigni 4'12"4
lungo femminile	Rosendhal (G. O.) Sherwood (Ingh.)	White (Usa) Watson (Usa)	Viscopoleanu (Rom.) 6,82	Viscopoleanu 6,82
21,40 m. 800 maschili	Matuschewski (G. E.) Plachy (Cec.)	Dyce (Giamaica) Lurins (Usa)	Kemper (G. O.) 1'44"9	Snell (N.Z.), Doubell (Austr.) 1'44"3
giavellotto femminile	Ranky (Ungh.) Javorska (Pol.)	Schmidt (Usa) Friedrich (Usa)	Gorchakova (Urss) 62,40	Gorchakova 62,40
21,50 m. 100 femminili	Van Den Berg (Ol.) Telliez (Fr.)	Ferrell (Usa) Davis (Usa)	Samotesova (Urss) 11"1	Tyus (Usa) 11"
peso femminile	Gummel (G. E.) Lange (G. E.)	Graham (Usa) Seidler (Usa)	Chizova (Urss) 20,09	Chizova 20,09
22,00 m. 5000	May (G. O.) Diessner (G. E.)	Lingren (Usa) Prefontaine (Usa)	Norpoth (G. O.) 13'24"8	Clarke (Austr.) 13'16"6
22,10 salto triplo	Kalocsai (Ungh.) Drembel (G. E.)	Prudencio (Bras.) Jackson (Usa)	Sanejev (Urss) 17,39	Sanejev 17,39
22,15 m. 200 maschili	Clerc (Svizz.) Eigenherr (G. O.)	Carlos (Usa) Vaughn (Usa)	Clerc 20"3	T. Smith (Usa) 19"8
disco maschile	Danek (Cecosl.) Milde (G. E.)	Cole (Usa) Wollmer (Usa)	Danek 66,50	Silvester (Usa) 68,40
22,30 m. 400 femminili	Besson (Fr.) Duclos (Fr.)	Hammond (Usa) Stroy (Usa)	Besson 52"	Besson 52"
22,40 m. 3000 siepi	Villain (Fr.) Selev (Bulg.)	Price (Usa) Brown (Usa)	Kuha (Finl.) 8'24"2	Kuha 8'24"2
22,50 staffetta 4 x 100 femm.	Van Den Berg (Ol.), Antenen (Sv.), Balogh (Ungh.), Sarna (Pol.)	Davis, Netter, Ferrell, White (Usa)	Olanda 43"4	Usa 42"8
23,10 staffetta 4 x 400 masch.	Bello (Italia), Nallet (Fr.), Werner (Pol.), Gayoso (Sp.)	Evans, Turner, Elbel, Lee (Usa)	Germania Occidentale 3'00"5	Usa 2'56"1

* PRIMATI ITALIANI: alto, Azzaro 2,16; m. 1500 femm., Pigni 4'12"4; 110 ost., Ottoz 13"4.

TELEVISIONE: diretta dalle 22,10 sul Programma nazionale.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 10)

CAVORETTO, villetta 7 camere giardino termo servizi 18.500.000. Telefonare 511-401. 73575
CENTRALE, spazioso appartamento, prezzo incredibilmente basso. Via Pinelli 1 (piazza Statuto). Quadricamere, cucina, ingresso, bagno, 2.760.000 mutuo 6.440.000. Gabetti 57-67. 5/1509
CERIALE Impresa Sanna vende direttamente alloggi pronti luglio bicamere e servizi, L. 1.500.000 mutuo dilazioni anni sei 2.800.000. Telefono 772-364. 5/1595
CHIOMONTE alloggetti modernissimi 2 camere servizi, adatti villeggiatura estiva-invernale, vendonsi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 659-816. O/447
CONTANTI 6.300.000, mutuo 2 milioni 800.000 vera occasione vendesi alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino, nuovo, abitabile subito, corso Lombardia. Telefonare 512-562.
CORSO Giulio Cesare, moderni 1-2 camere, tinello, ascensore 4.350.000, 5.850.000 compreso mutuo. Telefonare 581-735. 51426
CROCETTA alloggi da 3 a 7 camere pronti prossimo inverno stabile signorile vera occasione vendo. Telefonare 535-601 51419
CROCETTA, corso U. Sovietica 73. Prezzi introvabili zona, appartamenti signorili, luminosissimi: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 3.300.000, mutuo 7.700.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.440.000, mutuo 10 milioni 360.000. Gabetti 57-67.
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi signorili Barriera Milano. Mutuo, agevolazioni. Tel. 264-560.
DUE locali luminosi semiinterrati (Crocetta, via Caboto) adatti diversi usi, vendonsi convenientemente. Capello 532-780. 5-1263
ESTATE-inverno, ideale villeggiatura. Meana, due chilometri Susa. Appartamento moderno, elegantissimo, arredato particolare ricercatezza, interessantissimo basso costo: salone, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, veranda, 3.870.000, mutuo 9.030.000. Gabetti 57-67.
FINEMENTE arredati, confortevoli appartamenti signorile residenza Arnéthysie, La Thuile, Aosta. Ogni comfort, impianti sportivi, escursioni estate-inverno: salone, bicamere, cucina, ingresso, bagno 2.460.000, mutuo 5.740.000. Gabetti 57-67.
FRAZIONAMENTO casa via Monte Asolone 78 piccoli alloggetti vendonsi. Telef. 773-812 visita pomeriggio.
IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telef. 330-310.
ITALIANI residenti estero impiegate risparmi proficuamente. Mediante «credito-casa» acquistate appartamenti convenientissimi; minimissimo contante, sconti particolari, superfacilitazioni, reddito garantito, amministrazione gratuita pluriennale. Servizio V.I.E. (Vendite Italiani Estero). Massima gentile accoglienza, anche solo orientativa. Gabetti S.p.A., via Mercantini 5. Telefono 57-67.
LAGO vicinissimo Stresa, Carciano, Rompicini n. 23. Abitabile subito, appartamento, quadricamere soggiorno, cucinino, biingressi, bagno, giardino 1.450.000, mutuo 3.350.000. Gabetti 57-67. 5/1509
LARGO Orbassano, Crocetta: 2 camere, cucina, ingresso bagno ascensore vendo. Telefono 655-782.
LOANO Borghetto S. Spirito, Impresa Cappelluto, vende alloggi vicino mare 2 vani servizi da 3.000.000 in su, mutuo. Telefonare 652-552 pasti.
LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi bicamere servizi terrazze 1.900.000 consegna 2.800.000 con dilazioni 8 anni o mutuo. Telefonare Torino 774-539.
LOCALE industriale mq 300 su importante corso vendesi affittasi. Telefonare pasti 683-258. 2001
LOCALE interrato via Duchessa Iolanda mt. 150, uso laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi, affittasi. Telefonare 521-556 (pasti).
LOCALE Rivoli, 1200 mt., adatti magazzino, industria, autorimessa, vendonsi. Telef. 521-858 pasti.
NERVI appartamenti signorili, vista mare, via S. Ilario 25 A. Quadricamere, ingresso, bagno, terrazzo, 3 milioni 600.000, mutuo 8.400.000. Salone, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi ripostigli, terrazzi, 15 milioni, mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67
OCCASIONE: alloggetto moderno via Nicola Fabrizi, camera, cucina, termobagno, 4.000.000, sufficienti 2 milioni. Amministrazione Capello, telefono 532-780. 51183
OTTIMA sistemazione piccola famiglia, appartamento confortevole, spazioso, via Madonna delle Rose 35. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso 2.550.000, mutuo 5.850.000. Gabetti 57-67. 5/1509
PALAZZINA nuova cavalcavia corso Francia 12 camere 300 mq laboratorio 50 mq magazzino, giardino vendo. Telefonare 343-545.
PIAZZA Stampalia alloggetto camera tinello cucinino vendo con facilitazioni pagamento. Tel. 659-063.
PIETRA Ligure, signorili appartamenti, verdeggiante posizione «Residenza Marina» via Cesare Battisti. Bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio 1 milione 350.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 57-67. 51509
PORTA Palazzo locali 1200 m. adatti magazzino, negozio, laboratorio, vendonsi. Tel. 521-556 (pasti).
REDDITO, interessante appartamento moderno affittato, ottimo inquilino, via Cuniberti 92. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.980.000, mutuo 4.620.000. Gabetti 57-67. 5/1509
S. RITA, via Caprera 151 (Torino Nuova). Appartamenti modernissimi, ogni comfort. Prezzi, pagamenti facilitatissimi: bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.860.000, mutuo 4.340.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 500.000, mutuo 5.800.000. Gabetti 57-67. 5/1509
SAN Remo, Viale Carducci 15 «Residenza Hermitage», splendidi appartamenti vista mare. Saloncino, camere, cucinotta, ingresso, bagno, disimpegno, terrazzo 3.600.000, mutuo 8.160.000. Salone, bicamere, ingresso, bagno, terrazzo 5.450.000, mutuo 12 milioni 557.000. Gabetti 57-67.
SAVONA Nord impresa vende direttamente appartamenti signorili vista mare, minimo mq 70, mutuo o dilazioni. Per informazioni rivolgersi Torino 772-364. 5/1595
SIGNORILE alloggio Crocetta piano 1° salone due camere padronali servizi cucina camera donna servizi vendesi 160.000 metroquadrato. Telefonare 375-970 escluso sabato domenica. 1001
SPOTORNO cedesi camera tinello cucinotta servizi garage liberi. Telefonare 720-733. 1001
STUPENDO complesso fronte mare porto piscina spiaggia propria parco tennis giochi. Nuovo Porto, San Lorenzo Mare, Imperia. Telef. 59-135.
TERRENO industriale zona depressa fronte statale vicinanze autostrada. Tel. 271-571. 51082
VALTOURNANCHE «La Magdeleine», altitudine 1650, Chalet signorilissimo, prospiciente ski-lift, campi sci. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.040.000, mutuo 4.760.000. Gabetti 57-67. 51509
VENDESI aree Pesaro, Portorecanati, Civitanova, Lido Fermo per complessi turistici già lottizzate parte da lottizzare. Rivolgersi Casella postale 50 Sanseverino Marche. 51259
VENDESI casetta rurale camere quattro, tettoia, più terreno frutteto mq. quindicimila, acqua potabile, zona collinare panoramica, periferia Saluzzo. Telefonare 636-266, ore pasti.
VENDESI lotti terreno per villette Rivalta con progetti approvati. Telefonare 768-931. 5/1003
VIA Coppino 116 grande società industriale vende alloggi ottimamente rifiniti. Mutuo. Rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-889
VILLA panoramica Rubiana-Monte Composto, giardino, garage, termo, telefono, vendesi. Telefonare 544-456.
VILLA nuova bifamigliare, verdeggiante giardino. Strada della Verna 59 (Regio Parco) biappartamenti: saloncino, tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, boxauto. Quadricamere, ingresso, bagno, ripostiglio, boxauto complessivamente 8.600.000, mutuo 19.750.000. Gabetti 57-67.
VILLA nuova collina Torino, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, 2 garage, mq. 1000 giardino, vendo 25.500.000 volendo mutuo. Telefonare 530-395. 5-1247
VILLASTELLONE alloggio moderno: due camere, tinello, cucinino, servizi, garage. 5° piano, libero. 6.000.000 dilazionando. Fassino 694-670.
VILLE unifamiliari 9 vani servizi panoramiche prossime Crimea, garage, giardino vendonsi. Tel. 773-812.
1-2-3 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio in appartamenti signorili fruenti di 12.000 mq parco condominiale, piscina, tennis, club residenti, pattinaggio e giochi bimbi vendonsi. Prezzi m 13,6; 18,9; 23,0. Pagamenti: contanti 10%, consegna 15%, resto mutuo fondiario 25 anni. Centro residenziale Turin Parc, corso Unione Sovietica angolo corso Cosenza. Visita appartamento arredato, feriale 9,30-12,30; 15,30-20. Società Generale Immobiliare. Tel. 395-539.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539. O414
A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Tel. 512-635.
A. COMPAGNI soli mezza età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-538.
CAMERA, cucina, due camere, cucina possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 544-461 O381
CERCASI locale mq 200 - 300 uso laboratorio zona barriera Milano o Vanchiglietta. Tel. 894-967, 890-596.
PROSSIMI sposi torinesi cercano due camere cucina servizi settembre/ottobre. Telefonare 759-135.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTANSI alloggetti moderni. 30.000, 35.000, 45.000 Bogino 10.
A.A. ALLOGGETTI 25.000, 2 tinello 35.000 semicentrale. Tel. 668-755.
A. ABBIAMO alloggi 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 530-594.
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTASI Alassio alloggio 6 posti letto agosto. Telef. 95-067 Aosta.
AFFITTASI prossimi sposi camera tinello servizi, libero subito. Telefonare 566-995. 51600
AFFITTASI 2 camere cucina e servizi, S. Rita. Telef. 599-069.
ALTAMENTE signorile affittasi alloggio 2 camere salone cucina camera donna doppi servizi adatto ufficio abitazione. Corso Turati zona Mauriziano. Telefonare 773-812. 5/1377
AUTOTRASLOCHI accurati assicurazione mobilio operai specializzati. Tel. 611-571 ditta Quarenta.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI assicurato mobilio furgone imbottito operai specializzati. Telefonare Salomone 82-784.
AUTOTRASLOCHI, assoluta garanzia 4000 camere furgoni imbottiti. Telef. 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Lombardi 4000 camere furgoni imbottiti garanzia personale specializzato 657-965.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camere accuratissimi furgoni garanzia. Telefonare Einaudi 592-485.
IN palazzina Caselle affitto 3 camere, salone, cucina, triplici servizi. Tel. 296-280. 2001
LOCALE uso laboratorio, ufficio magazzino, affittasi via Accademia Albertina. Tel. 585-939. 5/1071
LOCALI industriali artigianato magazzini affittasi, Rubiolo, Francia 174. Telefono 779-733.
MOBILIFICIO affitta due camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 289-842. 2001
RIVALTA affittasi prossimi sposi alloggetti modernissimi pronti ottobre. Tel. 855-461. 51495
S. MAURO affittasi salone quattro camere tripli servizi giardino. Telefonare 772-621. 322523
2-3-4 camere, salone, cucina, doppi-tripli servizi affittansi corso Massimo d'Azeglio 80: visite in loco ore 15.30-20 oppure telefonare 518-426.

⑦ Locali villeggiatura

A. MEZZA montagna vendesi 3 camere servizi giardino anticipo 1 milione 200.000, mutuo 2.500.000. Telefonare 610-636. 2001
AFFITTANSI annualmente arredata villette 3-5 vani riscaldamento centralizzato in Gravere eventualmente solo stagione. Telef. feriali 546-398, festivi 0122-2396. 73546
AFFITTASI casetta agosto mezza montagna Colle Braida. Tel. 610-836.
AFFITTASI Valle Lanzo appartamento ammobiliato nuovissimo, altitudine 850. Telef. 756-868. 73573
AL mare affittansi alloggi signorili, settembre e mesi invernali. Telefonare 730-485. 51245
ALASSIO, matrimoniale lettino vitto oppure uso cucina offresi. Telefonare Albenga 50-976. 314460
RAPALLO centrale vista mare vendiamo appartamenti 2-3 locali. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21 Rapallo. Torino, tel. 544-530.
RAPALLO piccolo condominio vicinissimo mare appartamenti 2-3 locali, mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21 Rapallo. Torino, telefono 544-530. 50758
RAPALLO 4.500.000 appartamento nuovissimo 2 locali più servizi in zona residenziale, verdeggiante. Mutuo, dilazioni. Cori, casella postale 21, Rapallo. Torino, tel. 544-530.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO Hotel S. Domingo terrazza mare settembre 2700 cucina piemontese. Tel. 0182-40843.
FANTASY Hotel, Rimini spiaggia, nuovo II categoria. Tutte camere vista mare. Doccia, telefono, balcone. Disponibilità agosto L. 4500 persona, tutto compreso. Prenotate telefonando 24-922.
LOANO via Pavia 11. Tel. 668-930, pensione con giardino; 20 agosto 2700, settembre 2200.
MONTAGNA, Fenestrelle, albergo ristorante «Tre Re», pineta, tennis, sconto, 20 agosto. Tel. 89-14.
RIMINI, Hotel Frater, telef. 26-770, dal 21 agosto 1600. Prenotatevi.
RIMINI, Pensione Belsoggiorno, telefono 22-746, dal 21 agosto 1900 complessive. 50613
RIMINI, Pensione Sabrina, telefono 26-471; dal 21 agosto 1900 complessive. 50613
RIMINI, Pensione Trinidad, telefono 26-937, vicino mare, trattamento familiare, prezzi convenienti.
RIMINI Torrepedrera - Valenti Hotel Arcs, tel. 34-041: camere, servizi, parcheggio, convenientissimo.
VILLA Serena, Cortemilia, casa di riposo per anziani, aperta tutto l'anno, offre tranquillo e confortevole soggiorno in camere con terrazzo panoramiche: 2200 giornaliere.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuole acconciature femminile, piega taglio, decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.
COLLEGIO Civico Padri Dottrinari Saluzzo, tel. 24-19. Scuole statali: Elementari, Medie, Ginnasio, Liceo, Istituto Magistrale. Commerciale. Professionale. 2001

⑩ Lezioni - Traduzioni

LEZIONI italiano, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Telefonare 482-929. 73520

⑫ Domande impiego

DICIANNOVENNE dattilografa paghe contributi offresi referenze. Telefonare 756-142. 73473
GEOMETRA neodiplomato esaminerebbe offerte impiego. Tel. 370-539.
VENTENNE militesente iscritto idoneità V ragioneria offresi qualsiasi impiego. Telefonare 329-494.
PRATICO contabilità lavori vari ufficio magazzino, buona conoscenza inglese francese, militesolto, auto propria, offresi serio impiego. Telefonare 691-470. 73552
SPEDIZIONIERE doganale impiegherebbesi, scopo miglioramento, presso primaria Ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5052 — 10100 Torino». 322498

⑬ Offerte impiego

A.A.A. CENTRO Antimeg S.p.A. ricerca per assunzione immediata contabile provata esperienza, massimo 45enne, residente in Torino, pratico programmazione e costi. Si richiedono spiccate doti organizzative e massima capacità. Presentarsi giovedì 31 luglio dalle ore 15 alle 18 al Centro Antimeg, via Ormea 31, Torino, o inviare curriculum. Confidenziale. 53029
AMBOSESSI buona e media cultura sottoponiamo a test attitudinale gratuito per addestrare come perforatori, operatori, programmatori ed analisti in centri elettronici. Appuntamento telefonico: Computex, n. 533-498/501 - Torino, via Arsenale 35. Computex, n. 21142/38782 - Novara, Bal. Lamarmora 19; Genova, Milano, Roma, Firenze, Bologna, Padova, Napoli, Udine, Varese, Verona. 50713
AUTOSCUOLA cerca istruttore libero ore 17, insegnante libero sera. Telefonare 542-756. 73529
AZIENDA Mirafiori ufficio commerciale cerca stenodattilo pratica listini. Casella Postale 402 Ferrovia, Torino.
CAPO officina cercasi specializzato motori diesel et impianti idraulici disposto migliorare. Tel. 641-644.
CAPOFFICINA ricerca azienda stampaggio caldo e freddo acciai. Richiedesi provate esperienze settore specifico, capacità comando et organizzative. Retribuzione adeguata capacità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2104 — 10100 Torino».
CONCESSIONARIA importanti case automobilistiche italiane ed estere cerca signorina e signora pratica Kardex magazzino ricambio. Telefonare 263-656, 263-830, 263-830, 267-037, 267-058. 51436
DIPLOMATA scuola media superiore con ottime votazioni e con perfetta dattilografia assume impresa quale segretaria. Dettagliatamente scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 130 — 10100 Torino».
ELEMENTO massimo trentenne proveniente settore vendite dirette privato assumerebbe importante società operante campo elettronico. Richiedesi: istruzione, serietà, dinamismo, automezzo. Telefonare 658-160.
ELETTRONICO ingegnere o perito per attività tecnico commerciale ramo strumenti e componenti elettronici cui affidare filiale di Torino, cercasi. Telefonare Milano 546-2641.
GEOMETRA neo diplomato con ottime votazioni, militesolto assume impresa per cantieri. Dettagliatamente scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 128 — 10100 Torino».
IMPIEGATA pratica fatturazione carico-scarico, libera subito, cercasi. Telefonare 690-091. 73440
IMPIEGO miglioreresti otterrete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-859, 539-250. 5/1188
INGEGNERE meccanico giovane cerca subito importante società metalmeccanica torinese. Scrivere dettagliando requisiti a: «Elas-Kompass Pubblicità 2215 — 10100 Torino».
INGROSSO tessuti importanza nazionale cerca giovane aiuto commesso, manoscrivere a: «Elas-Kompass Pubblicità 2214 — 10100 Torino».
PERFETTE stenodattilografe lingue estere cercansi periodo ferie estive. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2194 — 10100 Torino».

⑭ Domande lavoro

AGGIUSTATORE stampista offresi stabile o periodo ferie. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2216 — 10100 Torino». 73570
COLLAUDATORE-tracciatore particolari meccanici in lavorazione, per attrezzature e costruzione macchine offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2212 — 10100 Torino».
CONIUGI media età settentrionali, già pratici, offronsi portineria. Telefonare 612-692. 73459
COPPIA 40enne referenziata marito piemontese moglie veneta cercano custodia villa. Telefonare 759-913.
CUOCO esperto ventottenne offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2202 — 10100 Torino».
DIPLOMATO scuola alberghiera offresi per lavoro portineria od eventualmente cameriere. Telef. 790-665.
FATTORINO autista mansioni fiducia, massima serietà, quarantanovenne torinese, cultura, cauzione, offresi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 138 — 10100 Torino».
INFERMIERA diplomata offresi ovunque privati. Casella 18 A Spi 16035 Rapallo. 50738
ISTITUTRICE baby sitter accompagnerebbe bambino mare montagna, anche all'estero mese agosto. Telefonare 538-792. 73544
MANOVALE lavori leggeri piemontese offresi subito. Telef. 378-895.
MODELLI sviluppi consumi offresi ditta industria confezioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2187 — 10100 Torino». 73419
PENSIONATI distinti massima serietà con referenze cercano custodia cambio sistemazione abitabile città o riviera. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2191 — 10100 Torino».
PIZZAIOLO libero per il mese agosto cerca occupazione anche con poco stipendio solo al mare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2209 — 10100 Torino». 73530
PULMINO disponendo, autista offresi ditta trasporto dipendenti, consegne. Telef. 769-289. 73519
SARTA cerca lavoro proprio domicilio preferibilmente gonne-pantaloni donna. Tel. 015-93-585.
STUDENTE offresi periodo ferie per pulizie industriali. Telef. [illegible].
TUTTOFARE volenterosa e bambinaia offresi. Telefonare 701-726.
TUTTOFARE 36enne offresi lavori ristorante. Telef. 274-258.
VOLENTEROSO autista imballatore anche magazziniere offresi, zona Torino Rivoli. Telefonare 955-184.
38ENNE desideroso migliorare posizione offresi qualunque lavoro anche per commissioni presso seria ditta. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 2203 — 10100 Torino».
37ENNE fratello e sorella offronsi portineria referenziati. Tel. 701-726.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. APPRENDISTA barista cercasi 17-18enne pomeriggio. Bar Mulassano, piazza Castello 9 tel. 547-990.
A importante società autoturistica urge meccanico e lavagista patentato. Telefonare tutti i giorni ore ufficio 480-382. 73497
ASSUMIAMO soli montatori manutentori bruciatori nafta, ottimo trattamento. Telefonare 595-580.
ATTENZIONE: boutique svende stupendi modelli estivi tutte le taglie, prezzi realizzo. Telefonare 670-004 pomeriggio. 5/1584
AUTISTA D possibilmente pratico traslochi cercasi, presentarsi ditta Mastropietro, via Di Nanni 112, 18 agosto ore 7-9; 14-15.30.
AUTOGARAGE cerca lavagista pratico e carrozziere completissimo. Telef. 81-031. 73422
AUTORIMESSA cerca pensionato notturno con patente, Tel. 670-814.
AUTORIMESSA cerca personale pratico anche mezza giornata. Corso Turati 29. 73555
AUTORIPARAZIONI cerca meccanici operai. Presentarsi via Armando Diaz 1, Nichelino. 73561
CARPENTIERE in ferro cercasi anche mezza giornata. Tel. 385-635.
CARPENTIERI ferro anche generici assumonsi. Tel. 774-563 o presentarsi via Palmieri 61. 2001
CARPENTIERI metallici e saldatori provetti cerca industria trasformazione autocarri. Ottimo trattamento. Presentarsi: Orecchia & C., corso Savona 39 bis - Moncalieri.
CERCASI ambosessi lavo[illegible] ottimo guadagno. Via G[illegible] 4.
CERCASI autista con patente C. Telef. 741-019. 2001
CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19; domenica libera. Tel. 653-797. Presentarsi via Nizza 155, Sanero.

(Continua a pag. 16)

Scalpore a Ginevra per una vicenda assurda

«Espulso» dalla Svizzera il bimbo di una ragazza-madre italiana

La Direzione di polizia degli stranieri ha comunicato alla giovane che il suo piccolo, di 2 mesi, deve essere allontanato dal territorio del Cantone entro il 1° settembre prossimo - Vivaci reazioni della stampa elvetica

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 30 luglio.

I numerosi turisti che in questi giorni passeggiano sui marciapiedi del centro di Ginevra o della periferia rimangono sbalorditi leggendo delle grandi scritte nelle locandine delle edicole, come la seguente: «*Un bimbo di due mesi espulso dal nostro Cantone*». Essi si domandano se è davvero possibile. Ma è proprio quel che è avvenuto, o dovrebbe avvenire fra poco.

Con una lettera raccomandata in data 9 luglio, la Direzione di polizia degli stranieri di Ginevra comunicava ad una ragazza-madre, di nazionalità italiana, che il suo bimbo doveva essere allontanato dal territorio del Cantone ginevrino al più tardi entro il 1° settembre prossimo. Questa decisione, apparentemente fondata sul fatto che l'interessata non può sposare il padre della sua creatura, che è separato da quindici anni dalla moglie, residente in Italia, è considerata da tutta la stampa locale non solo come inumana, ma anche arbitraria.

Un redattore della *Suisse*, in un articolo dal vistoso titolo «*Una penosa faccenda che suscita molte reazioni*», riferisce alcuni particolari sullo «scandalo». «*In una conversazione che abbiamo avuto con il direttore della polizia degli stranieri* — scrive il giornale — *ci è stato purtroppo confermato quanto è venuto a nostra conoscenza, precisandoci che i suoi uffici sono soltanto incaricati di applicare i regolamenti e non di fare nuove leggi*».

La ragazza-madre, di cui naturalmente si tace il nome, ha detto allo stesso giornalista: «*Il 21 luglio, tornando dalle vacanze, ebbi la notizia della crudele decisione che, com'è facile immaginare, è stata per me un gravissimo colpo*». La lettera raccomandata non contiene alcuna motivazione sull'espulsione del suo bimbo; la sola cosa sulla quale si insiste è che essa deve fare immediatamente tutto il possibile affinché la creatura sia portata fuori del territorio svizzero entro il 1° settembre, oppure che la giovane smetta di lavorare in modo da poterla tenere ininterrottamente con sé.

La ragazza-madre si trova a Ginevra dal 1957 e lavora regolarmente, dopo aver compiuto alcuni studi, dal 1961. Il 6 maggio scorso diede alla luce, alla Maternità di Ginevra, un bimbo che tiene con sé in un lindo appartamentino, salvo nelle ore in cui lavora, quando l'affida ad una gentile vicina. Essa non riesce a comprendere perché debba separarsi dal piccolo, che si chiama Sergio, oppure smettere di lavorare. «*D'altra parte* — ha aggiunto — *sono in regola anche con gli organi di tutela, perché ho assunto la paternità del bimbo. Il padre, dal canto suo, provvede ad una piccola retta per il mantenimento del piccolo*».

La *Tribune de Genève* porta questo titolo su parecchie colonne: «*Un'espulsione arbitraria, presa alla leggera*». Il commento del giornale è molto aspro; in esso si dice fra l'altro che il capo del dipartimento di giustizia e di polizia di Ginevra ha dichiarato che, essendo stato assente per alcuni giorni da Ginevra, ignorava quant'è accaduto. Sembra, inoltre, che l'organo legislativo dello stesso Cantone si occuperà anch'esso della vicenda.

Casi simili pare siano avvenuti non solo a Ginevra (specialmente fra gli emigrati spagnoli), ma anche in altre città elvetiche. Tempo addietro a Berna, nonostante il padre del bimbo della ragazza-madre italiana fosse uno svizzero (sposato con figli), la nostra connazionale fu costretta a mandare la sua creatura che aveva due mesi, presso un istituto di suore in Italia. Ma a Berna nessuno reagì. La ragazza, accorata, denunciò il fatto anche a *Specchio dei tempi*, a *La Stampa*, non potendo aiutarla diversamente, le fece pervenire 500 franchi svizzeri.

Luigi Fascetti

Definitivo l'aumento di prezzo delle sigarette

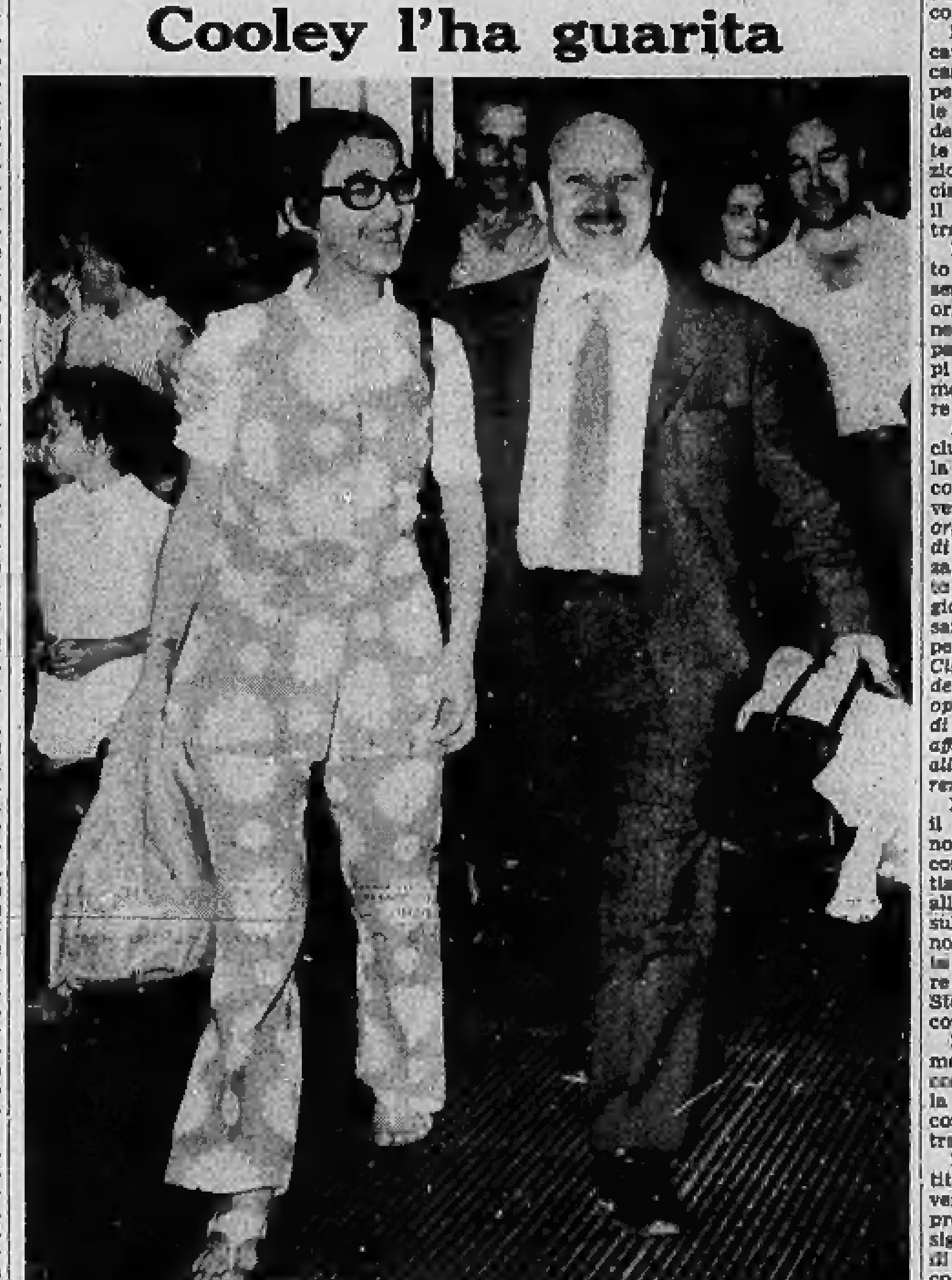
Roma, 30 luglio.

Il presidente di Palazzo Madama, che aveva aperto la seduta esprimendo l'ammirazione del Senato per l'impresa lunare di Apollo 11, nel pomeriggio ha commemorato il senatore Brodolini, ministro del Lavoro nel governo Rumor, morto l'11 luglio.

E' intervenuto alla seduta anche il presidente del Consiglio Rumor, il quale ha detto che sarà rapidamente perfezionato il decreto per concedere alla memoria di Brodolini, come si fece per Ezio Vanoni, la medaglia d'oro al valore civile. Il presidente del Consiglio ha aggiunto: «*La sua attività è sufficiente a illustrare una legislatura*».

In serata sono stati approvati i 4 decreti legge già votati dalla Camera (fra cui quello per l'aumento di prezzo delle sigarette) *(Ansa)*

Cooley l'ha guarita



Roma. La studentessa Marisa Censorio, accompagnata dal padre, dopo l'arrivo a Fiumicino. E' tornata da Houston dove il prof. Cooley l'ha operata al cuore (Tel. Ansa)

Fallito ogni tentativo di accordo

Dalla segreteria Cisl esclusa la minoranza

«Rinnovamento» non ha accettato i 4 posti su undici offerti dai seguaci di Storti

(Nostro servizio particolare) Roma, 30 luglio.

E' fallito stamane a Roma, al Consiglio generale della Cisl, il tentativo di accordo tra maggioranza e minoranza per una segreteria unitaria: il gruppo di «Rinnovamento» non ha accettato i 4 posti (su 11) offerti dagli amici di Storti, lasciandoli vacanti. La nuova segreteria «monocolore di maggioranza» è composta da soli 7 membri: Storti, Scalia, dal segretario generale della Federchimici, Reggio, dal segretario generale dell'Unione di Taranto, Taccone, dal segretario generale della Federazione statali, Ghezzi, dal segretario dell'Unione di Perugia, Pomini e dall'ex segretario confederale, Baldini.

Restano all'opposizione le categorie di punta (metalmeccanici, tessili, alimentaristi, petrolieri) e le dirigenze delle unioni del centro-nord e delle zone più industrializzate del Paese, mentre per l'inizio dell'autunno si preannunciano difficili le trattative per il rinnovo di numerosi contratti collettivi di lavoro.

Il gruppo di «Rinnovamento» aveva chiesto una presenza paritaria nel massimo organo confederale, che tenesse conto della sostanziale parità di forze tra i due gruppi emersa dal congresso, come condizione per partecipare alla nuova segreteria.

Al termine della seduta conclusiva, durata pochi minuti, la minoranza ha diffuso un comunicato nel quale si «rivendica» il «*pieno diritto di organizzare un atteggiamento di opposizione*» alla dirigenza confederale e ha annunciato un incontro, per i primi giorni di settembre, per fissare le linee del gruppo e per «*assicurare a tutta la Cisl — nella netta distinzione dei ruoli tra maggioranza e opposizione — il contributo di una dialettica interna che affidi la credibilità ai fatti e alle prove concrete di coerenza*».

Il comunicato afferma che il rifiuto, da parte della minoranza, di coprire le cariche confederali offerte dagli stortiani, conferma come la crisi all'interno della Cisl verte sulla politica del sindacato e non è determinata da una lotta «del potere per il potere», come aveva sostenuto Storti alla vigilia del recente congresso.

Le richieste di «Rinnovamento» sono state respinte con un ordine del giorno della maggioranza, approvato con 71 voti favorevoli, 33 contrari e 8 astensioni.

Nella fase finale del dibattito, la minoranza, per risolvere le divergenze interne, ha proposto di rinviare il Consiglio generale a settembre e di nominare, intanto, una commissione unitaria con il compito di elaborare «*soluzioni alternative per la composizione dei contrasti politici*». La proposta non è stata accolta.

Terminata la seduta, Storti e Scalia hanno detto che il Consiglio generale, confermando una volontà unitaria, «*ha lasciato aperte le possibilità di ulteriori partecipazioni alla segreteria confederale, ed in tale prospettiva è stato deciso anche il rinvio della elezione dell'esecutivo*».

f. s.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

29 luglio 1969

NATI — Barbero Alberto; Ravera Luca; Carnali Sabrina; De Magistris Silvia; Serra Maria; Zorzan Riccardo; Gamba Gianni; Marcorello Stella; Giorgis Franco; Valera Filippo; Prete Marco; Venturino Liliana; De Carolis Paolo; Giannini Gabriella; Iezza Giuseppe; Labbate Cinzia; Massocco Marco; Siciliano Rita; Lemio Marco; Pavanati Davide; Ardito Gaetana; Modafferi Petronilla; Catania Elio; Panzo Gianluca; Casamassimo Antonietta; Schellino Fabio; Muscolino Concetta; Fregaglia Luca; Bocchiotti Davide; Dipasquale Flavio; Ciravolo Agostino; Borgna Eugenio; Lisi Elia; Rosso Alessandra; Orsino Franco; Casalino Roberto; Capra Davide; Montrucchio Cristiano; Ranieri Antonietta; Preto Giuseppe; Copperi Lorena; Tagliano Sara; Iannuzzi Tiziana; Ansom Alberto; Bosco Alessandro; Villano Luca; Dipompa Luigi; Pierpiano Gianfranco; Vitale Marco; Renzo Giuseppe; Tarchiarolo Antonella; Romeo Roberto; Tummolelli Maria; Pieciuci Laura; Ferrante Francesco; Piera Maurizio; Emiliani Stefania; Lussato Donatella; Cerci Filomena; La Velere Maria; Di Leva Roberta; Bucci Sabrina; Silvestro Chiaffredo; Torre Anna; Maestro Elena; [illegible] S. Cataldo Umberto; Fregaglia Raffaella; Chekhanov Svetlana; Isai Antonella; Urzi Angela; Ravizza Paolo; Farina Sonia; Marrazzo Lucia; Tarallo Alessandro; Lucente Lucio; Castriota Gabriella; Gangi Giuseppina; Zoli Anita; Paciocco Fabrizio; Bagaria Alessandro.

MORTI — Andreotto Luigia in Maila, di anni 87, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Marco Polo 7; Cantelli Amedeo, a. 70, Fanano, pens., v. Cirenaica 22; Forte Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens., v. Virgilio 15; Marovelli Italo, a. 76, Camporgiano, pens., p. Stampalia 4; Dobbios Serena ved. Audi-Grivetti, a. 87, Torino, pens., p. Arturo Graf 122 bis; Roella Anna ved. Ruella, a. 78, Torino, v. Lanfranchi 10; Fiora Angelo, a. 78, Casale Monf.to, pens., v. Moncalvo 30; Lesca Maria, a. 86, Torino, casal., v. Amerigo Vespucci 22; Rosso Margherita ved. Tomatis e in Morelli, a. 66, Villafalletto, casal., v. Genova 165; Doppioni Alberto, giorni 4, Torino, v. Cogne 40; Botta Carlo, a. 78, Castel San Giovanni, pens., str. Lucento 138; Meriondo Corinna ved. Pastrone, a. 73, Torino, casal., v. S. Antonino 31.

Deceduti in ospedale — Salino Maria in Beltrand, a. 56, Bussoleno, pens.; Bottan Ferdinando, a. 1, Torino; Berrino Giovanni, a. 76; Giudici Fernando, a. 37, Collegno, meccanico; Truccone Rosa ved. Bairò, a. 71, San Giusto Can.se, pens.; Silotto Teresa, a. 80, Pratiglione, pens.; Albertini Francesco, a. 41, Torino; Drago Margherita in Topino, a. 61, Loogo, pens.; Ghigonetto Anna ved. Petruccioli, a. 75, Barge, pens.; Ferrandino Cinzia, mesi 3, Vercelli; Dellavalle Fiorenzina ved. Coletto, a. 69, Camino Monferr., pens.; Crippa Teresa ved. Manzieri, a. 82, Chivasso, pens.; Camilla Maria ved. Merlo, a. 85, Rondissone, pens.; Massaglia Maria Teresa in Serra, a. 57, Passerano Marmorito, pens.; Caracciolo Alberto, a. 51, Grotteria, operaio; Isoola Giuseppe, a. 26, Livorno Ferraris, idraulico; Guglielminetti Rosa in Borgialli, a. 54, Beausoleil (Francia), casal.; Penna Carolina ved. Fornaro, a. 87, Asti, pens.; Crolo Ugo, a. 66, Torino; Mondo Pasqualina ved. Scaglione, a. 84, Castiglione d'Asti, pens.; Pugnali Gaetano, a. 72, Valdobbiadene, pens.

Nati [illegible] - Matrimoni 44 - Morti [illegible]

E' mancato ai suoi cari
Francesco Gallo
anni 50
Lo piangono la moglie Maddalena Aimé, fratello Agostino, suoceri, cognati, nipoti e parenti. La salma partirà oggi ore 15,30 da via Moretta 6 per Savigliano ove alle ore 17 avverranno i funerali. Servizio torpedone.
— Torino, 31 luglio 1969.

Improvvisamente, il 29 corrente, è mancato ai suoi cari, in Latisana, il
Cav. Mauro Calichiopulo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Laura Aillo, la sorella Elena, i fratelli Giorgio, Sergio e rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino il 1° agosto alle ore 10,15 in piazza Chironi 6, da dove partiranno i funerali.
— Latisana, 29 luglio 1969.

I Condomini e l'Amministratore di Piazza Chironi 6 prendono viva parte al dolore della signora Laura per la scomparsa del marito
Cav. Mauro Calichiopulo
— Torino, 30 luglio 1969.

La famiglia Livi è affettuosamente vicina al carissimo amico Ing. Edmondo Fiegna e alla famiglia Caldano per la grave perdita della Signora
Elena Fiegna Cheli
— Moncalieri, 30 luglio 1969.

1968 — 1969
Geom. Aldo Monticone
Genitori e famiglia lo ricordano a quanti in vita lo amarono. S. Messa venerdì 1° agosto ore 8,30 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 31 luglio 1969.

A Londra governo e opposizione favorevoli all'ingresso nel Mec

Qualche riserva è tuttavia affiorata negli interventi di Wilson ed Heath

(Nostro servizio particolare) Londra, 30 luglio.

I discorsi pronunciati ieri sera dai *leaders* dei tre partiti politici inglesi alla *Guildhall*, nella *City*, vengono oggi giudicati dagli osservatori politici e dalla stampa come la maggiore dimostrazione di adesione britannica ai principi della Comunità economica europea. Al «pranzo europeo» della *Guildhall* era presente anche l'ambasciatore italiano Raimondo Manzini, il quale ne ha tratto una impressione favorevole per quanto riguarda l'atteggiamento di Londra sull'adesione alla Cee.

Le esitazioni da parte di alcuni settori dell'opinione pubblica inglese traevano origine da due pericoli: l'aumento del costo della vita in Inghilterra per l'ascesa dei prezzi dei prodotti agricoli e il problema dell'eventuale costituzione di organi che potessero compromettere la sovranità nazionale. Il primo ministro laburista, Harold Wilson, il *leader* dell'opposizione conservatrice, Ted Heath, e il capo del partito liberale, Jeremy Thorpe, hanno invece riaffermato con toni decisi la loro volontà di condurre il Paese nella Cee e in seno all'Europa.

Sul problema della integrazione politica, il *premier* Wilson è stato più cauto. Egli ha voluto sottolineare che «*qualsiasi cosa ci riservi il futuro, la creazione di istituzioni federali, sovrannazionali, politiche o difensive, non sono un obbiettivo reale entro i prossimi dieci o venti anni*». Wilson, tuttavia, ha citato un discorso del ministro degli Esteri tedesco Willy Brandt, per ribadire la teoria che l'integrazione economica produce determinati effetti politici. L'integrazione politica, ha aggiunto Wilson, «*richiede una speciale attività, oltre a quanto si fa nel settore economico*».

Il *leader* conservatore Ted Heath ha ottenuto l'applauso più convincente, quando ha criticato i «*profeti di cuore debole che parlano solo degli svantaggi ed ignorano le opportunità dell'entrata nella Cee*». Heath ha aggiunto di essere certo che, una volta ammessa nella Comunità europea, sarà proprio l'Inghilterra a sollecitare un controllo parlamentare e democratico sulla attività della stessa Comunità. Il *leader* conservatore ha ammesso, tuttavia, che si devono riconoscere i dubbi esistenti sul pericolo che la Gran Bretagna perda la sua «identità nazionale».

Jeremy Thorpe, *leader* del piccolo ma importante partito liberale, ha pronunciato il discorso più favorevole all'entrata della Gran Bretagna nella Cee. «*La marea europea sta nuovamente levandosi*», ha detto. Thorpe ha affermato inoltre che «*non fu essenzialmente De Gaulle a tenerci fuori dalla Comunità per così a lungo, ma la debolezza delle nostre decisioni e la confusione della nostra politica*». Il *leader* liberale ha concluso dicendo: «*Il governo deve continuare a dimostrare che nella politica estera e nel campo della difesa noi dobbiamo muoverci verso una politica comune. In breve, dobbiamo dimostrare all'elettorato e ai nostri futuri soci che non stiamo cercando di creare una specie di "super-zona" di libero scambio europea*». **v.**

Kennedy annuncia di restare al Senato

Boston, 30 luglio.

Il senatore Edward Kennedy ha annunciato questa sera che manterrà il suo seggio al Senato e la carica di vice-leader del gruppo di maggioranza democratico al Senato. Kennedy ha detto che si presenterà candidato l'anno prossimo e se rieletto resterà in carica per tutti e sei gli anni del mandato, escludendo così in pratica l'eventualità che si presenti candidato alla presidenza nel 1972. (A. P.)

Istituito a Chivasso il Liceo classico

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 30 luglio.

(e. c.) Per l'anno scolastico 1969-70 a Chivasso vi sarà il Liceo classico. La notizia è stata ufficialmente comunicata dal ministero della Pubblica Istruzione.

Chivasso, che conta 25 mila abitanti, ha avuto fino ad ora soltanto un istituto tecnico oltre alle scuole medie inferiori, per cui un grande numero di giovani è costretto a percorrere quotidianamente in treno il tratto Chivasso-Torino per frequentare le medie superiori.

Da anni era stato ripetutamente chiesto il liceo per la città e solo ora si è avuta da Roma una risposta affermativa.

I locali che ospiteranno il liceo saranno quelli dell'attuale scuola media «Demetrio Cosola».

Precipita con l'aereo Costantino di Baviera

Morto il principe, deputato al Bundestag, e altre 2 persone

Bonn, 30 luglio.

L'aereo del principe Costantino di Baviera è precipitato oggi presso la città di Hechingen, a circa 58 chilometri da Stoccarda. Il principe e due uomini a bordo del velivolo sono morti. Non si sa se l'aereo fosse pilotato dal principe.

Costantino di Baviera aveva 48 anni ed era deputato al Bundestag per l'Unione cristiano sociale. *(Ansa)*

Confermata ieri in Messico la condanna a Sofia Bassi

Undici anni di carcere per l'uccisione del genero, il conte Cesare d'Acquarone

Città del Messico, 30 luglio.

La Corte Suprema dello Stato di Guerrero ha confermato la condanna a 11 anni di reclusione a Sofia Celorio Bassi per l'uccisione del genero, il conte Cesare d'Acquarone.

La Celorio Bassi è stata riconosciuta colpevole di omicidio intenzionale semplice per la morte del genero, avvenuta il 3 gennaio del 1968. Sia la difesa che l'accusa si erano appellati contro la sentenza, emessa il 3 aprile scorso. Allora l'accusa aveva chiesto la condanna a 30 anni per la signora Bassi che ha sempre continuato a proclamarsi innocente. (A.P.)

Revocato lo sciopero dei dipendenti provinciali

Roma, 30 luglio.

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle amministrazioni provinciali, degli ospedali psichiatrici e dei consorzi provinciali antitubercolari, già proclamato per domani 31 luglio, è stato revocato.

La decisione, è detto in un comunicato, è stata presa in seguito all'esito positivo di un incontro svoltosi stamane tra le parti. *(Ansa)*

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di
Teresa Mossetti
Ne sono dolorosamente affranti il fratello Giuseppe con la moglie Anna, il nipote Claudio con la moglie Elena, i cugini Luciana Cerrato ved. Zanetti e figli, Adalgisa Capra ved. Cartal Barbieri e figlia col marito, Carlo Mossetti col marito e figlia e parenti tutti. I funerali si svolgeranno il 1° agosto alle ore 8,45, partendo dalla chiesa dell'Ospedale Mauriziano per il Cimitero di Torino.
— Torino, 30 luglio 1969.

La FIAT Divisione Amministrativa - Dirigenti e Collegi tutti - partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita della Signorina,
Teresa Mossetti
— Torino, 31 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Leonardi
industriale
Ne danno il triste annuncio la figlia Luciana col marito Claude Fedepierre ed il figlio Alfred-Alain, la sorella Rina, il nipote Giacomo e famiglia, la cognata, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 16, Parrocchia della Crocetta. La Salma proseguirà per Sanremo dove verrà inumata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 luglio 1969.

I fratelli Felice e Carlo Mentino partecipano vivamente al cordoglio per il decesso dell'amico
Alfredo Leonardi
— Torino, 30 luglio 1969.

Tilli, Carla, Anna, Gino Scapino e Franco piangono inconsolabili la perdita dell'amico di sempre
Comm. Alfredo Leonardi
— Torino, 30 luglio 1969.

Il dr. Edoardo Gerva e famiglia partecipano addoloratissimi la scomparsa del caro amico
Comm. Alfredo Leonardi
— Torino, 30 luglio 1969.

Il dr. Giovanni Catella e famiglia annunciano con immenso dolore la scomparsa dell'amico carissimo
Comm. Alfredo Leonardi
— Catania, 30 luglio 1969.

Pina e Giusto Scarrone, Anna e Giampaolo Sechi con il piccolo Fabrizio desolati annunciano la scomparsa del caro amico
Comm. Alfredo Leonardi
— Torino, 30 luglio 1969.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Milone
di anni 72
L'annunciano con dolore: la moglie Francesca Rinaldi, la figlia Rina con il marito Fulvio Guerrini, il nipote Gastone, la suocera, le sorelle, il fratello ed i cognati. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr., ore 14,30, Parrocchia Gran Madre di Dio. Un particolare ringraziamento al prof. Filippo Quaglia per le cure prestate.
— Torino, 30 luglio 1969.

I cognati Ettore e Mario Rinaldi, con le famiglie partecipano al dolore della sorella per la morte del caro ANGELO.

Le famiglie Alberto Guerrini e Febe Meyrone partecipano vivamente al dolore dei Familiari.

Annamaria e Lina Bollettino con Paolo e Riccardo piangono la perdita del caro zio ANGELO.

Partecipano al dolore della famiglia Milone Giuseppina Tallarino e famiglia Foggi.

Le famiglie Bonsoo Malleveral partecipano commosse al dolore delle famiglie Milone Guerrini, per la scomparsa del caro ANGELO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maggiore Ettore Scorpioni
Addolorati lo annunciano la moglie Rosita, la figlia Valeria, i fratelli Egidio Emilio, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 ore 16 Ospedale Mauriziano. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1969.

Le famiglie Lorenzini-Reina si uniscono al dolore della sorella Rosita per la perdita del marito
Maggiore Ettore Scorpioni
— Torino, 30 luglio 1969.

Comandante Ufficiali Sottufficiali del Comando Divisione «Cremona» partecipano commossi al profondo dolore della famiglia per la scomparsa del
MAGGIORE F. SPE
Ettore Scorpioni
I funerali avranno luogo il 31 luglio ore 16 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 luglio 1969.

Dio ha voluto a sé l'Anima Eletta di
Anna Pitussi in Piccoli
Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito, le figlie, i generi, gli adorati nipoti e i parenti tutti. I funerali oggi avranno luogo in Torino alle ore 14,30 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1969.

Il Personale della Birreria del Borgo si associa al grande dolore che ha colpito la famiglia Bassignana Piccoli per la scomparsa della signora
Anna Piccoli nata Pitussi
— Torino, 30 luglio 1969.

Cristianamente è mancato
Carlo Morini
Laureando in Architettura
di anni 32
Addolorati l'annunciano la mamma e il babbo. Funerali in Frassino (Cuneo) domani giovedì alle ore 17.
— Frassino, 30 luglio 1969.

I Colleghi della II Ripartizione dei LL.PP. del Comune di Torino prendono viva parte al dolore del Geom. Giuseppe Morini per la perdita del figlio CARLO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lina Praloran De Toffoli
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio: i figli Ugo con la moglie Adriana Praloran e figli Claudio e Paola, Eugenio con la moglie Maria Luisa Vercellino e la piccola Eugenia e parenti tutti.
— Biella, 28 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato
Egidio Gardini
Ne danno annuncio la moglie Adriana, i figli Franca e Giancarlo e parenti tutti. Funerali ore 10 del 1° agosto, Ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 30 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Silvestro Vizio
di anni 56
Ne danno triste annuncio fratelli, sorelle, cognati. I funerali avranno luogo mercoledì 31 c. m. alle ore 15 partendo da strada Torino 24.
— Moncalieri, 30 luglio 1969.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Luigi Balbo
Lo piangono la moglie, sorella, i cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Volvera giovedì 31 c.m. ore 17.
— Torino, 30 luglio 1969.

1966 — 1969
Gina Primo Camoletto
Invisibile ma non assente, teneramente permanente nelle manifestazioni della Sua presenza, affettuosamente vicina colla Sua ineguagliabile dolcezza, come sempre Essa è qui a confortare, assistere, guidare il Suo Michele. Nel terzo anniversario della dipartita la Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 1° agosto ore 9,45 nel Tempietto a Lei dedicato: Cimitero di Torino 1° ampliazione area 152 bis. Un grazie commosso a quanti saranno uniti ai familiari nel ricordo.
— Torino, 31 luglio 1969.

E' mancata
Rosa Restivo ved. Di Caro
di anni 77
Ne danno il triste annuncio: i figli Antonino e Vittorio; la nuora Mariuccia Burdese; i nipoti: Alberto con la moglie Adriana Fanci ed i figli, Roberto; cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 17,30 partendo da via Verdi 20.
— Bra, 30 luglio 1969.

Piera, Gianni, Luciana, Olga, Riccardo sono affettuosamente vicini a Nino e Vittorio.

Carlo Evandro e Giorgio Fanci si uniscono al lutto della famiglia Di Caro per la scomparsa della mamma signora
Rosa Restivo ved. Di Caro
— Bra, 30 luglio 1969.

Flavia, Domenico e Remo Burdese partecipano al dolore della famiglia Di Caro.
— Bra, 30 luglio 1969.

Le famiglie Bellotti partecipano al lutto del dott. Antonino Di Caro per la scomparsa della MAMMA.
— Bra, 30 luglio 1969.

Partecipano al dolore del dott. Nino Di Caro:
Davide, Francesco, Aldo Borello e famiglie
Agostino, Bartolo e Franco Forrero
Lino e Vittorina Barosi.
— Bra, 30 luglio 1969.

La famiglia Jona vivamente partecipa al dolore degli amici Di Caro per il loro grave lutto.

Partecipano al dolore della famiglia Di Caro gli amici:
Vanni e Gisella Bonomico
Renato e Maida Cirvegna
Valeria Boglione.

Ugo e Giuseppina Minchilli partecipano sentitamente al dolore di Antonino per la perdita della cara Mamma signora
Rosa Di Caro Restivo
— Torino, 30 luglio 1969.

Mimmo e Claudia sono vicini ad Antonio Di Caro in questo triste momento.

Ester Riccardo Cucco ed amici Corti con immenso affetto sono vicinissimi a Nino e congiunti, e porgono sentitissime condoglianze per la dipartita dell'adorata MAMMA.

Adriano e Renata Porzi si uniscono affettuosamente al dolore di Antonino per la perdita della cara Mamma signora
Rosa Di Caro Restivo
— Torino, 30 luglio 1969.

Carlo e Liliana Ferrari partecipano commossi al dolore dell'amico Antonino per l'improvvisa scomparsa della mamma signora
Rosa Di Caro Restivo
— Torino, 30 luglio 1969.

Adriano Porzi partecipa fraternamente al lutto dell'amico Antonino per la perdita della Mamma
Rosa Restivo ved. Di Caro
— Torino, 30 luglio 1969.

Salvatore Fragalà partecipa fraternamente al lutto del dott. Antonino Di Caro per la morte della Mamma signora
Rosa Restivo ved. Di Caro
— Torino, 30 luglio 1969.

L'Ispettore Compartimentale delle Imposte Dirette di Torino, gli Ispettori, Funzionari ed il Personale partecipano con addolorata solidarietà al lutto del Dott. Antonino Di Caro per il decesso della MADRE.

I Capi Reparto ed il Personale del 1° Ufficio Imposte Dirette di Torino prendono viva parte al dolore del loro direttore dott. Antonino Di Caro per la scomparsa della diletta MAMMA.

Il Dirigente ed il Personale del 2° Ufficio Imposte Dirette di Torino partecipano addolorati al grave lutto del Dott. Antonino Di Caro per la scomparsa della madre Signora
Rosa Restivo
— Torino, 31 luglio 1969.

Direttore e Personale del 3° Ufficio Imposte Dirette di Torino partecipano al dolore del Dott. Antonino Di Caro per la perdita dell'adorata MAMMA.

Direttore e Personale Ufficio Imposte Dirette di Cuneo prendono vivissima parte al dolore del Dott. Antonino Di Caro per la scomparsa della cara mamma
Rosa Di Caro
— Cuneo, 31 luglio 1969.

Cristianamente è mancato
Livio Motto
Addolorati lo annunciano: la moglie Amabile Leone; la figlia Ileana col marito Lucio Gaddi ed il piccolo Marco; il figlio Mario con la moglie Nina Bo; fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi ore 14 alla Nuova Astanteria Martini indi alle ore 16 avranno luogo i funerali a Mottalciata ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1969.

Le famiglie Gaddi-Toledo affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Motto.

E' mancata ai suoi cari
Rina Gherlone Gay
La piangono le figlie Elsa, Marisa, il marito, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16, via S. Quintino 10. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 30 luglio 1969.

Beppe e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia Gherlone.

Aldo Mosolo e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Gherlone.

E' salita in Cielo l'anima buona del
Cav. Carlo Tamagno
Anziano FIAT ad Honorem
Addolorati lo annunciano la moglie, figlio, nuora, nipoti, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 da via De Sanctis 107. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1969.

Aldo e Tina Fassio si uniscono al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Mauro
Commerciante cereali
di anni 72
Addolorati lo annunciano la moglie Francesca Bottino; i figli Gabriele e Liliana, la nuora Lucia e la piccola Rosanna, il fratello Matteo e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 31 corrente alle ore 17.
— Beinette, 30 luglio 1969.

E' mancato
Sabino Iberti
Magazziniere
Lo annunciano la moglie Romana Calasso, il figlio Italo e moglie Renza Petra, la sorella, il fratello, il suocero, i parenti tutti. I funerali domani 31 c.m. ore 16,30 da via Garibaldi 1.
— Chieri, 30 luglio 1969.

Cristianamente è mancato
Filippo Quaranta
Commerciante frutta
Ne danno l'annuncio la moglie figli nuore e nipoti. Funerale venerdì 1° agosto ore 16 dall'ospedale.
— Saluzzo, 30 luglio 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Giuseppe Capriolo (Nuccio)
la famiglia lo ricordano e tutti coloro che lo conobbero e l'amarono. Santa Messa nella Cappella Cimitero capoluogo di Nichelino il 2 agosto 1969 alle ore 8,30.
— Torino, 31 luglio 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Antonio Bassignana
Cav. di Vittorio Veneto
I nipotini Francesco, Angela-Antonietta, l'inseparabile moglie Pina, la figlia Rosy, Pino ed Angelo Fra e parenti ed amici sinceri lo piangono inconsolabili. La cara Salma riposerà a Ponzano Monferrato. Partenza venerdì da via Santena, 15,30. Le Famiglie Fra e Bassignana ringraziano il dott. Pernigotti per l'instancabile assistenza.
— Torino, 30 luglio 1969.

Dirigenti e Colleghi tutti della FIAT Gruppo Affari Internazionali - Direzione Vendite - prendono viva parte al dolore della Dott. Rosy Bassignana Fra per la scomparsa del carissimo Babbo, Signor
Antonio Bassignana
— Torino, 31 luglio 1969.

Si è spento serenamente il
Dott. Guglielmo Federici
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Sarah Sontanerie Nicolini, i figli Patrizia e Massimo, la figlia Luciana con il marito Aldo Burei ed il piccolo Luca, la zia Agnese Simoncelli, il cugino Romolo Federici ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo alle ore 8,30 del 1° agosto nella Chiesa Sacro Cuore di Gesù Maria in via Magliano Sabina. Un commosso ringraziamento al dott. Umberto Capanna per la sua instancabile opera e l'affettuosa e fraterna abnegazione.
— Roma, 30 luglio 1969.

Claudio De Vittembeschi partecipa profondamente al dolore dei fratelli Patrizia e Massimo Federici per la perdita del loro PAPÀ.

I Dipendenti tutti della S.p.A. Federici - Costruzioni - Fondazioni Pali partecipano con sincero dolore la morte del
Dott. Guglielmo Federici
Amministratore Unico
— Roma, 30 luglio 1969.

Arturo Amato
Franco Pocci
Giovanni Apostoli
Bruno Bonari
Gianfranco Lattanzio
uniti nel ricordo del
Dott. Guglielmo Federici
ne avranno sempre viva la memoria.
— Roma, 30 luglio 1969.

Cesare Costantini
Alfredo Gianni e Pier Luigi Carpi si associano al dolore dei familiari per la morte dell'amico carissimo
Dott. Guglielmo Federici
— Roma, 30 luglio 1969.

Arturo e Maria Pia Amato con sincero dolore ricordano il carissimo amico
Guglielmo Federici
— Roma, 30 luglio 1969.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Maria Di Montegnacco
Addolorati lo annunciano la sorella Felicina, i nipoti Irene ed Emerico Rocca, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, Ospedale Molinette, via Santena 5. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1969.

Maria Gariglio, Mimma e Paola Mollea, Pinuccia Peirotti, Vanna e Luigi Varesio si associano al dolore della famiglia per la perdita della cara amica
Maria Di Montegnacco
— Torino, 31 luglio 1969.

Direzione e Dipendenti Carrozzeria Pininfarina prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora
Maria Di Montegnacco
— Torino, 31 luglio 1969.

Il Gruppo Anziani Pininfarina si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Di Montegnacco
— Torino, 31 luglio 1969.

La famiglia Verone, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile ZIETTA.

Luisa ed Enrico Berri, sono affettuosamente vicini a Felicina ed Emerico per la scomparsa della cara MARIA.

Cristianamente è mancata
Felicina Pippione in Cucco
di anni 75
Partecipano il loro dolore: il marito, il figlio don Carlo, la figlia dott.ssa Iole col marito prof. dott. Michele Boffano, ed i nipoti Nino e Beppe, il fratello Giovanni, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo in Castagnole Lanze il 31 luglio alle ore 17.
— Castagnole Lanze, 30 luglio 1969.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della Ditta Pippione di Castagnole Lanze partecipano al dolore del loro Titolare cav. Giovanni Pippione per la perdita della sorella
Felicina Pippione in Cucco
— Castagnole Lanze, 30 luglio 1969.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la dott. Iole Cucco in Boffano per la scomparsa della cara Mamma, signora
Felicina Pippione in Cucco
Margherita ed Ezio Barberis
Rosa e Luciana Bergagna
Secondo Bosavia e famiglia
Isella e Antonio Bonolo
Edgardo Brunconi e famiglia
Alba Conti ved. Serra
Mario e Nilla Florio
Luigi e Annamaria Gallo
Simone, Antonino, Francesco e Isabella Quaglia
Giovanni Quenda.
— [illegible], 30 luglio 1969.

Paolino Innocenzo
Spentosi in Cristo vive in Lui. Funerali a Ceva venerdì 1° agosto ore 16.
— S. Maurizio, F.S.P., 30-7-1969.

Partecipano al dolore del loro Cappellano: i Religiosi «Fate Bene Fratelli», le Suore, il corpo Medico e infermieristico, e ospiti dell'Istituto.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Teresina Negro ved. Ferraris
Inconsolabili la piangono i figli Luciano, Carlano, Bianca, generi, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi alle 16 Ospedale S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Berta
Premio Fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Palmina, la figlia Pinuccia col marito Attilio Ebreli, il fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 31 luglio ore 16 Ospedale civile Alessandria.
— Alessandria, 30 luglio 1969.

L'Associazione Imprenditrici e Donne dirigenti d'azienda (A.I.D.D.A.) prende viva parte al dolore che ha colpito la sua socia e consigliera sig.ra rag. Orsola Valente per la morte del caro Papà signor
Giuseppe Valente
— Torino, 30 luglio 1969.

I Dipendenti della Ditta Bourlot Sergio partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa del Suocero Signor
Felice De Toma
— Torino, 30 luglio 1969.

1955 — 1969
Il Capitano degli Alpini
Manlio Armosino
oggi ritorna nella sua S. Martino Alfieri.
— Torino, 31 luglio 1969.

1967 — 1969
Battista Tamagno
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa 2 agosto ore 7 Crocetta.
— Torino, 31 luglio 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 14)

CERCASI fresatore attrezzista. Telefonare 383-835. 7301
CERCASI operai operaie lavori generici. Telefonare 789-308.
CERCASI ragazzo lavapiatti, lavori vari, per ristorante Moncalieri. Alloggio. Telefonare 644-652.
CERCASI subito barista, rivolgersi Bar Milano, Loano (Savona). Telefonare 669-747. 322450
CERCASI tuttofare fissa 15-18enne per piccola famiglia, trattamento familiare. Tel. 871-830 ore ufficio.
CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici, alto mensile. Telefonare 759-913. O372
DECORATORI qualificati cercasi. Telef. 669-325. 2001
DITTA elettromeccanica cerca millesente meccanico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8384 — 10100 Torino ». 73835
ELETTRICISTI industriali buone capacità cercansi. Tel. 774-563 oppure presentarsi via Palmieri 61.
FONDERIA cerca manovali per forni. Telefonare 290-841. 316007

FONMEC S.p.A. assume magazzinieri, radiatori, elettricisti, monta. 1ª categoria. Telefonare 661-481, 662-315 solo se altamente qualificati.

FONMEC S.p.A. assume per periodo ferie radiatori, elettricisti, montatori, 1 categoria. Telef. 661-481, 662-315 solo se altamente qualificati.

FRESATORI 1ª categoria fissi ed a ore cercansi. Presentarsi Grigliante, corso Antony 18, Collegno, Borgata Paradiso. Telefonare 786-582.
GIOVANE apprendista per officina a commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 882 — 10100 Torino ». 51450

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca operaio esperto montaggio e rettifica clichés per stampa flessografia su alluminio. Sarà data preferenza ad elemento pratico anche alla conduzione di macchine 4-5 colori. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2190 10100 Torino ».

IMPORTANTE concessionaria Casa automobilistica italiana e straniera cerca operai meccanici ottima retribuzione. Telefonare 263-838.

INDUSTRIA zona Lucento cerca operai generici età 30-40 anni buona retribuzione. Presentarsi: corso Umbria 51. 1001
MONTATORE 25-30enne esperienza elettrotecnica e meccanica cercasi per assistenza clienti settore apparecchi impianti sollevamento trasporto. Richiedesi patente auto, buona presenza, cultura. Periodo istruzione circa mesi tre da svolgere presso nostro Stabilimento vicinanze Milano. Curriculum dettagliato e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 112 — 20100 Milano ». 51258
MONTATORI tubisti impianti riscaldamento assumonsi buone condizioni. Ditta Ancora, telefono 750-508 oppure scrivere casella postale 344 Torino. 73558

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età, scrivere a Cassetta postale 297 Torino.

PASTICCERIA cerca aiuto commessa Nonna apprendista laboratorio. Telefonare 487-129. 2001
RISTORANTE cerca lavapiatti. Telefonare 779-031. 1001
SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, Sanquirico 4 (cortile). 5/1554
TORNITORE fresatore rettificatore al lavoro cercasi presentarsi via Damiano Chiesa n. 11, Grugliasco.
TORNITORE II, III categoria cercasi anche periodo ferie. Tel. 621-540.

⑯ Piazzisti - Rappres.

AGENTE di commercio giovane militesente patente auto cerca primaria azienda commerciale per visitare clientela, acquista settore gomma nel Piemonte e Liguria. Scrivere: « Etas Kompass Pubblicità 116 — 20100 Milano ». 305964
BIELLA assumiamo rappresentanti vendita tessuti direttamente consumatore, Pubblimax 170-1 Biella.
PROSCIUTTI Langhirano cerca agente per Torino città. Referenziare dettagliatamente casella 456 Pubblimax — 43100 Parma. 50006

⑱ Smarrimenti

MANCIA cane grifone fulvo grigio. Telef. 551-190. 73336

OFFRO 150.000 ritrovamento roulotte Bender Manuela bianca metri 4,77 targa TO 14966. Carminati, corso Casale 416/7, Torino. 73477

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE « Trefor » svolge ovunque riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, confidenziali, industriali. Nizza 102, telef. 630-716. 51543
A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-110, 652-876, via Pio V 30.
A. AIRIT Detectives controllo infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 54, telefoni 599-054, 589-510.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
PERMI - Corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 581205
INFORMITALIA Informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefono 511-024, 538-682.
MAJORPOL Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392
ROMIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni, commerciale informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. O58

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. RELAX massaggiatrice massaggi dimagranti Pantherml. Telefonare 541-020. 73968
A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, elettrodepilazione. Telefonare 877-576.
ACCURATA callista massaggi generali distensivi. Via Vanchiglia 14, primo piano. 1001
DIMAGRIRETE ovunque rassodandovi spesa minima cassa doccia massaggi. Telefonare 512-344.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. ANDREA Doria 13. Niente anticipo 36 rate. Nostro finanziamento diretto, esclusa banche, occasioni quinto. 51809
A.A.A.A.A. COMUNICATO noi veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi automobili nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto. 51103
A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 senza anticipo lunghissime rateazioni con interessi bancari vendiamo permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi). 51229
A.A.A.A. AUTOMODERNO, corso Peschiera 181 (angolo corso Trapani) senza anticipo interessi bancari vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa (aperto festivi). 51230
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingottauto qualsiasi autovettura Voi stiate cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni. Soc. Lingottauto Automobili Torino corso Principe Oddone 68, Tel. 485-274, 488-213 (anche mattinate festivi). O571
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Porsche 912, Audi 1700, 124 coupé, 124 special, garanzia rateazioni, corso Agnelli 22, Tel. 365-587. 51279
A.A.A.A. RICCARDI corso Svizzera 65, telefono 745-213. Fulvia coupé, Giulia TI, 1500 C, 1100 R, 850 coupé, Mini, Prinz L, giardiniera bianchina, furgoni 1100, 238. Prenotazioni Mini, Prinz L, Citroen. Aperto festivi. 51515
A.A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telef. 353-632.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie, Appie. Vendiamo Monfalcone 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600, super, sprint, spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto. 51103
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141 sempre aperto. 51103
A.A.A. AUTOCOLONGO anticipo rateazioni 18 mesi visitateci! Assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. FIAT nuove consegne immediata nuova Commissionaria Caprera Autofrancia, corso Francia 341. Permute senza anticipo.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, 850, 750 Vignale, Austin A40S, Appia II e III serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100.
A.A.A. VACANZE in auto veramente senza anticipo pagamento vostro piacimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa confrontate nostri prezzi qualità. Autobengasi via Genova 261 (piazza Bengasi). 51403
A.A. 850 spider, Mini Minor, Kadett familiare, 1500 L., vendiamo permutiamo, Corso Agnelli 22. Telefonare 365-593 51279
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telefono 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T2, T3, 1100T carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgoni e camioncino, 600T camioncino, 850 familiare. Rateazioni 51279
A.A. PRIMA di comperare-vendere [illegible] visitateci Automercato.
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con ampi locali modernamente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani 50 anni. Corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli) tel. 293-992, 215-643 (anche festivi). O678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600. Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R, corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini, Monfalcone 141, sempre aperto. IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141. 5-1103
A. INNOCENTI nuova agenzia prenotate ultime novità, consegne rapide, assortimento usato. Monfalcone 141 angolo Siracusa.
ABBIAMO autovetture nuove ed occasioni massime rateazioni Concessionaria Simca, gruppo Morello, via Canova 20. Tel. 604-713.

ACQUISTIAMO miglior prezzo autoccasioni recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lingottauto, corso P.pe Oddone 68. O204
ALL'AUTO mercato dell'usato Sele vasto assortimento di vetture di ogni marca e prezzo: Fiat 500, 600, 850, 2100, Giulie 1600, Austin A 40, Volkswagen, Ford Cortina, Taunus 17 M, Opel Rekord, Giulia GT 1750 semestrale perfetta. Pagamento modesta quota contanti rimanenza 24 rate, corso G. Cesare 302. Tel. 265-756.

AUTOBIANCHI? Rapa, corso Vigevano 62, telef. 273-007.

AUTOFERIE vetture preparate per vacanze tranquille garantite eccezionale sconti eccezionali pagamento a piacere senza anticipo. Corso Dante 133. Corso Siracusa 156.
AUTONOLEGGI Auto Gioconda a L. 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telef. 773-985. O529
AUTOSALONE Rodes corso Palermo 85, telefono 233-992. Jaguar MK2, 3,8, 2,4, Triumph TR4, duetto 1600, Giulia super, SS, spider veloce, Flavia coupé 1800, Flaminia cabriolet, coupé, Innocenti 950 spider, 1200 spider, 850 coupé, Aberth 1000, Fiat 125, 600, 500, 850, Volkswagen camioncino. Vasto assortimento usate, prezzi eccezionali, permute, rateazioni. O766
AUTOVACANZA vuol dire Automarkets. Per le vacanze ci vuole una vettura sana, robusta, che dia garanzia. Automarkets ve la offre ad un prezzo ultraconveniente. Visitate le nostre esposizioni: corso Giulio Cesare 229 (p.za Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11 ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Automarkets, le migliori automobili al prezzo più conveniente, con tutte le garanzie. 5/1005
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14, telefono 468-277.

BMW? All'Italcar Concessionaria.

BMW all'Italcar nuove, informazioni permute vantaggiose corso Turati 13 telefono 500-835. O665
BOGGETTI vende, compra, [illegible] automobili nuove, occasioni. Garanzie, facilitazioni. Via Madama Cristina 60, telefono 659-819.
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateazioni visibili corso Principe Oddone 66. O678
CITROEN Ami 8, DS, ID, Dyane, Ami 6 W. E., furgoni, Citroen, corso Vittorio Emanuele 208.
COMPERIAMO urgentemente autovetture contanti massima valutazione. Corso Grosseto 225, Ferrero. 2001

COMPERIAMO automobili al più alto prezzo pagamento contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O526
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 156, telefono 351-496. O182
COMPERIAMO [illegible] qualsiasi autovettura, Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-751. 8182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calve, corso Turati 58.
COMPERO contanti vetture cinquecento pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342
CONCESSIONARIA Fiat-Sava Cavalleri. Consegne sollecite, massime valutazioni usate. Corso Turati 21/40.

CONTANTI comperiamo autovetture recenti anche sinistrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

COOPER MK2, Cooper 67, Cooper 66, assortimento Mini, IM3, 14 garanzia facilitazioni, Innocenti corso Siracusa 156. 5/1273
DINO coupé bellissima occasione elettronica. Telefonare 787-788.
DIPENDENTI industrie automobilistiche perdete 10 minuti per ottenere una supervalutazione contante della vostra auto. Rivolgetevi società Lingottauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68.
FERRARI 330 GTC, Maserati 4 porte, Lamborghini 400 GT, Mercedes 300 SE, Triumph TR 5. Monzeglio corso De Gasperi 38, telef. 595-666.
FIAT Sava Concessionaria Autocar, corso Unione Sovietica 31 angolo via Gallipoli. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.
FIAT 850 familiare, aprile 1968, come nuova, privato vende. Telefonare 766-861. 73370
FLAVIA berlina 1800 blu iniezione, servosterzo, altra identica speciale interno vera pelle; assortimento Flavia berlina 1800 vecchio modello, Fulvia GT 1967, perfette vende Concessionaria Lancia Svat, Turati 12, telefono 593-182.
FLAVIA ultimo tipo cambio cloche privato vende 1.350.000. Tel. 545-939.
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prova, dimostrazioni, prenotazioni. Concessionaria Lancia Svat, Turati 12. Telefonare 593-182. 5/1294
FULVIA coupé, 128, 124 nuove, Innocenti spider, 850. Tel. 380-800.
FULVIA GT bellissima vendo cambio in garanzia. Telef. 489-274.
FULVIA 2C, verdone, 37.000 km, vendo 800.000. Tel. 793-656 pasti.
FULVIE coupé rally, 2C, Flavie berlina, coupé, garanzie. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
FURGONI camioncini urge acquistare subito valutando massimo contanti. Telefonare 485-274.
GIULIA super 68 perfetta stato vendo permuto. Tel. 793-656 pasti.
GIULIA 1300 fine '65 gas interno pelle 630.000. Telefonare 684-566.
GIULIA 1300 TI, Giulia GTV, 500, 500 C, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, 600, 850, 850 coupé, 1100, 1200, 1300, 1500 C, Rekord, Rekord familiare, Rekord coupé, Kadett, Kadett familiare, Kadett coupé, Prinz 4, Innocenti A 40, Anglia familiare, Taunus 17 M, Simca 1000. Via Cigna 3.
GIULIA 1500 TI 5 mesi in garanzia vendo cambio. Telef. 485-274.

GRANDE complesso acquista solo da privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

GRANDISSIMO assortimento autovetture di sei mesi e nuove da Autodestefani, corso Grosseto 55.
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile Autodestefani, corso Grosseto 55. Telefoni: 215-643, 293-992. O678
JAGUAR 3-4 S ultimo tipo vendo eventualmente cambio. Tel. 486-213.
MASERATI Mistral convertibile con Hard top. Sale, tel. 263-756.
MONZEGLIO Commissionaria Alfaromeo, corso De Gasperi 38, Giulia super, Giulia TI, 1300 TI, 1600 S, SS, TZ, 2600 berlina e sprint, 2600 spider, 1750 berlina e GT veloce. Perfettissime, rateazioni. Tel. 595-666.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353-632. 5/1279
OCCASIONISSIME Cinquantamila ca vendiamo Appie Giuliette 500 600 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141, sempre aperto.
OPEL Kadett 1965 perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzando. Tel. 332-630. 51213
ORE 23 chiusura. Festivi aperto tutto il giorno. Vendiamo senza anticipo, permutiamo, comperiamo. Corso Siracusa 235. 5/1273
PEUGEOT 404 iniezione '64, interno pelle, bellissima, vende Rennsuto. Telefono 594-675. 5/1011
PORSCHE 912 vendo cambio per informazioni rivolgersi corso Principe Oddone 68. 5-1404
PRIVATAMENTE vendo Appia III 1961 gomme nuove, 230.000. Telefonare 654-366. 51380
PRIVATI attenzione! Società Lingottauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274. O571
PRIVATO a privato vende bellissima Fiat 124 Ibujigas. Telef. 767-697.
PRIVATO comperesi 500, 850, 124 Fulvia qualsiasi condizione. Telefonare 700-392 73507
PRIVATO vende Alfa junior recente bellissima come nuova. Tel. 328-497.
PRIVATO vende Flavia coupé 1800. Tel. 342-042. 2001
PRIVATO vende furgone Volkswagen ultimo tipo come nuovo. Tel. 328-497.
PRIVATO vende Porsche 912 nuova con sconto eventuale permuta. Telefonare 328-497. 51380
ROULOTTE Leverda, Sprite, nuove ed usate pronta noleggio vettura roulotte facilitazioni minime occasioni. Torino Roulotte, Giulio Cesare 261, telefono 266-141. 5/1034
ROULOTTES Nardi - Visita direttamente la fabbrica anche domenica. Sconti eccezionali su nuove ed usate. Strada del Pascolo 67, regione Barca. Telef. 240-539, 240-559.
ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Vasto assortimento nuove. Telefoni 644-640, 644-076.
ROULOTTE Roller 300 L, veranda, cucinino usata pochissimo, come nuova. Telefonare 701-712. 73541
S.A.C.AU.TO. Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione, Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Ranger, 600/T e 1100/T, furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141. Telefonare 332-727.

SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, prenotazioni. Cessare vendita Auto Scotti, Duca Abruzzi 6 bis.

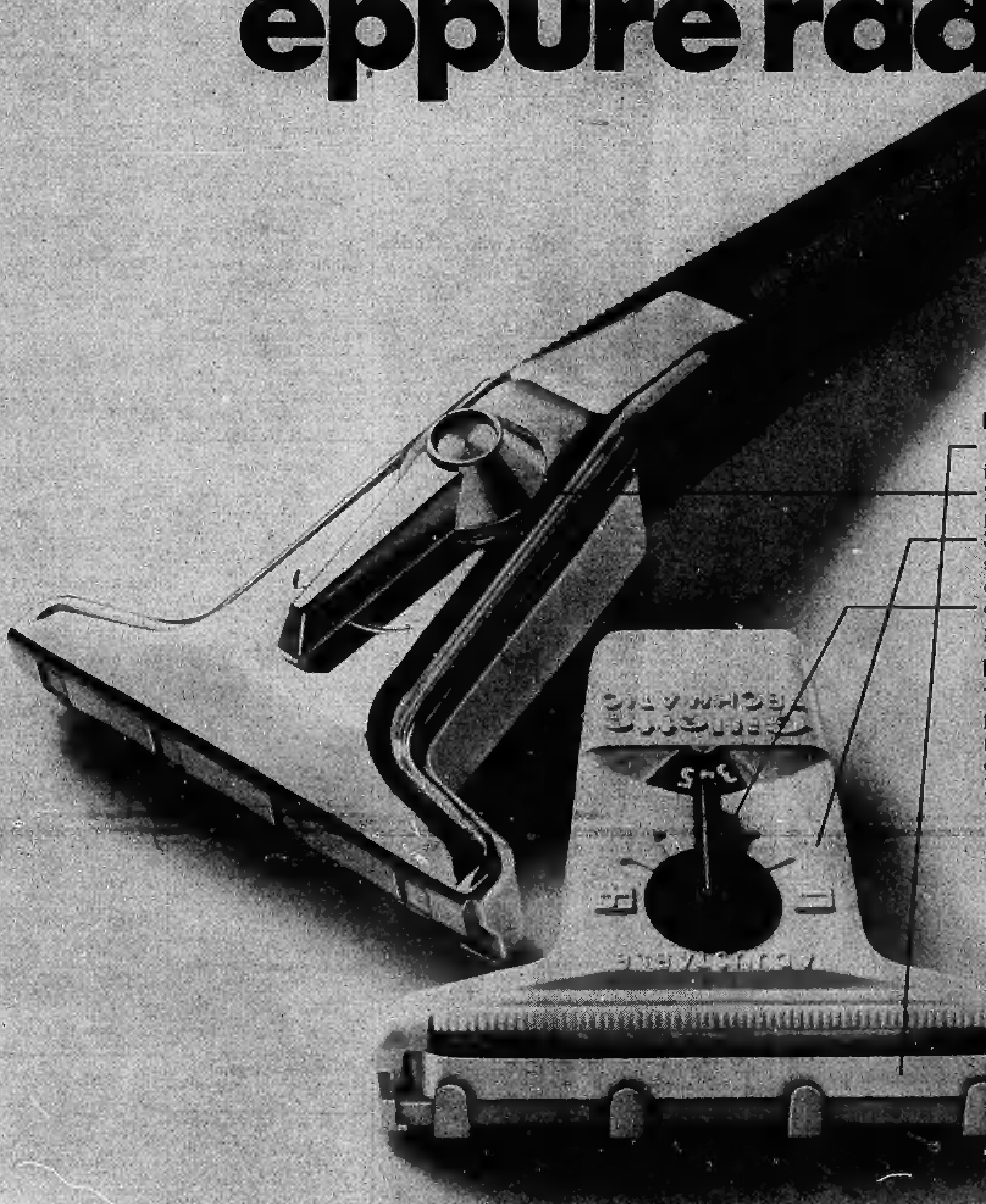
SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo Fiat Lancia Alfa, nuove, usate, garantite. Monfalcone 141, sempre aperto.
SICA Commissionaria Fiat Sava, via Nizza 38, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta consegna. 5/01103
SIMCA 1000 parlando da 290.000 occasionissime garantite. Tel. 324-547.
SOLO Automarkets può offrirvi questa automobili a questi prezzi. Perché Automarkets è la più grande organizzazione di vendita per il mercato dell'automobile. Perciò Automarkets vuol dire fiducia e serietà. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, corso Raffaello 7, corso Giulio Cesare 229, ed a Ivrea, corso Vercelli 222. Centralino telefonico 501 informazioni 510-569. 5/1005
USATO, vere occasioni: NSU '67, 1100 R, Fiat 500, Daf '64, Renault 4 giardinetta, R.10 revisionate con garanzia. Corso Turati 74, telefonare 594-675. 5/1011
SPIDER 124 4 mesi causa trasferimento vendo. Telef. 488-213.
VACANZE. Partite sicuri con auto Automarkets. Perché nel baule delle nostre vetture c'è tutta l'organizzazione Automarkets. Visitate le nostre esposizioni aperte anche nelle mattinate festive e durante vacanze! Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. 5/1005
VENDO Fiat 1100 familiare revisionato. Telefonare 722-519.
VENDO Giulietta 1300 sprint e 500 D bellissime. Valente, c.so Telesio 82/2.
VENDO trattore Tigre due semirimorchi m. 10,50 anno '66 con conto terzi trasferibile. Tel. 64-127 Biella.
VETTURE d'occasione? Sì, ad Automarkets. Automarkets: corso Giulio Cesare 229 (piazza Derna), corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222. Libero ingresso, aperto anche mattinate festive. 5/1005
VOLKSWAGEN Concessionaria Granzi: vetture autocarri, furgoni, giardinette pronte. Usate: 1200, 1500, furgoni. 5-1163
VOLKSWAGEN revisionate con garanzia, vere, magnifiche occasioni da L. 200.000 Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
125 blu scuro 21 mesi perfettissima vendesi 840.000. Telefonare 772-335.
30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivo, corso Moncalieri 19. 5/1352

㉒ Cicli - Moto - Sport

CANOTTI pneumatici Zephyr, Metzeler e canoe da L. 35.000 in su attrezzati anche a vela, scafi inaffondabili Dory e Pavillac. Pastorino, Sebastopoli 227. 5-1320
CICLOMOTORI Ciao consegna pronta Vespa motofurgoncini Ape. Ribroni, Unione Sovietica 169.
MOTOSCAFO cabinato vetroresina m 7, 4 cuccette, w.c. vendo 1 milione 800.000. Telef. 851-599.
MOTOSCAFO plastica motore Evinrude 75 CV, carrello, vendesi. Telefonare 781-408. 73258

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-371.



Niente lama niente motore eppure rade.

Ecco i fatti:

1 Un nastro di acciaio inossidabile, al posto delle lame.
2 Una leva che lo fa avanzare per cinque tratti di rasatura.
3 Una cartuccia che lo contiene, sostituibile quando il nastro è esaurito.
4 Un «regolatore» di rasatura, per ogni tipo di barba.

Risultato:

Techmatic Gillette — il modo più semplice, più rapido, più confortevole di radersi che esista.
Il nuovo modo di radersi.

Techmatic Gillette®
regolabile sulla vostra barba
ora in offerta a L. 1.900

A.A.A. LETTO antico 700 ferro battuto. Telefonare 287-688.
A.A. BOX metallici prefabbricati solo depositi roulotte, posti motore vario da 65.000 in più esposizione S. Bernardino Trana. Tel. 933-185.
ABBIGLIAMENTO. Arredamento. Corredi. Anche ratealmente. Fari, piazza Adriano 15. O559
PRESTITO economico. Anche senza cambiali. Impiegati, operai pensionati rateo mensilmente. Piazza Adriano 15, telefono 755-652.
TENDA campeggio occasione affitto eventualmente vendo. Tel. 683-130.

㉓ MOBILI produzione e vendita

A Bruino via Circonvallazione 30 per rinnovo locali svendo arredamenti completi sconto fino a 50%. Telefonare 907-254. 73544

Fratelli **CREPALDI**
Fabbricanti specializzati
ARMADIONI GUARDAROBA
Lavelli, tesso, 4 stagioni e comuni
Prezzi tutte dimensioni
Via Pessinetto 6, tel. 331.918

AFFARONE: artigiano svende bellissima camera letto poliestere 185 mila. Telefonare 883-396.

divisette
PORTE PIEGHEVOLI
in plastica similpelle velluti, legni pregiati
SIRACUSA e SCHULTZ
Via Bagetti 25 - Torino
Telef. 761.471 - 745.121

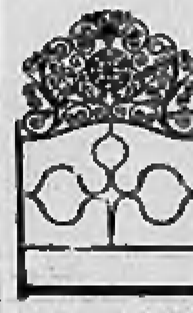
ALL'ENTE Aste Liquidazioni via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di ogni antiquariato, oggetti d'arte lampadari. 5-01035

ARREDAMENTI MONDO
C.so U. Sovietica 389 (Mirafiori)
Nella vastissima esposizione di Mobili moderni, offresi numerosi articoli delle migliori case dell'arredamento, con sconti speciali, a scopo rinnovo locali interni.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O664

VENARIA
MOBILIFICIO MONTELLO
Via Mensetto 9 davanti caserma
VENDITA FORZATA PER NUOVA GESTIONE
camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lesseuse ambientazioni.
Sconti fino al 50%
Consegne, montaggio, dazio gratis in tutto il Piemonte

ARREDATEVI, casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167



Letti in ferro battuto
A. Murri
[illegible]

ATTENZIONE: al Supermec del Mobile eccezionali ribassi: divano letto 14.000, camera poliestere 135.000, armadione 5 porte 98.000. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo), telefono 238-705.

CAMERE LETTO E SALOTTI
SCONTI SINO 50%
OFFERTA DEL MESE



FRIGORIFERO L. 27.000
(listino L. 44.000)
LAVATRICI L. 55.000
(listino L. 00.000)
PALAZZO DEL MOBILE
C. Trapani, 71 e Via Vigone, 54

ATTENZIONE: matrimoniali 96.000, cucine 42.000, Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 5-1019

Poltrone Regina
(La poltrona sul tetto)
SALOTTI · SOGGIORNI
CUCINE · CAMERE
ARREDAMENTI
Cavalcavia Corso Francia
Reg. Margherita - Tel. 794.975

CAMERA letto magnifica noce svendo 197.000 soggiorno pagato 640 mila, svendo L. 195.000 causa emigrazione. Telefonare 251-110.

Il Centro del Mobile
ROSA & LASAGNO
Via Torino 2 Rivalta str. To-Orbassano
ricorda che è in corso la
OPERAZIONE PRIMAVERA - ESTATE
arredamento completo alloggio TIPO « A » L. 450.000
arredamento completo alloggio TIPO « B » L. 700.000
arredamento completo alloggio TIPO « C » L. 1.290.000

MOBILIFICIO piazza Vittorio 5 svendita occasionale, vasto assortimento, prezzi incredibili. 5/1300

S.T.A.R.M. TORINO
In cucina con amore
con le famose cucine tipo americano Starm, in vendita nei suoi negozi di **Via Nizza 143, Via Garibaldi 57**, e presso lo Stabilimento di
Strada Settimo 380
Le cucine Starm sono anche in vendita nei migliori negozi di mobili.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza, Telef. 498-574.

ATTENZIONE
al SUPERMEC DEL MOBILE eccezionali ribassi: divano letto **14.000**, camera poliestere **135.000**, armadione 5 porte **98.000**. Tutto per la casa. Visitateci, ingresso libero. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (Porta Palazzo) tel. 238.705

TAVOLO 4 sedie L. 15.000 fabbrica vende direttamente. Franck 255-311. 40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili selezionati, vasto assortimento. Telefonare 498-50[illegible]